

TV RADIO CORRIERE

ANNO XL - N. 3

13 - 19 GENNAIO 1963 L. 70

**Comincia
alla TV
“Il mulino
del Po”**



**I vincitori
di
Canzonis-
sima**



**La radio
in
America**



**Il nuovo
settimanale
televisivo**

TONY RENIS





(Foto Farabolà)

Il 1962 era cominciato bene per Tony Renis: a febbraio, il giovane cantautore era stato una delle rivelazioni al Festival di Sanremo, piazzandosi al quarto posto con la sua *Quando, quando, quando*. E che la canzone fosse di quelle destinate ad incontrare i favori del pubblico, lo si era poi capito durante l'estate, quando non c'era juke-box, sulle spiagge, che non la riproponeva. Se il '62 era cominciato bene, tuttavia, il '63 s'è aperto ancor meglio, per Tony: Quando, quando, quando è, per referendum popolare, la *"Canzonissima"*, votata da migliaia di cartoline e proclamata, come di consueto, la sera del 6 gennaio. A Tony Renis dedichiamo quindi la copertina ed un articolo all'interno del giornale.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 3
DAL 13 AL 19 GENNAIOSpedizione in abbonamento postale
Il GruppoERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile

MICHELE SERRA

Divisione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57-57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 20

Telefono 69-75-61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, int. 22-66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;

Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;

Malta sh. 1/10; Monaco Prince Fr. fr. 100; Monaco Prince Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200

Semestrali (26 numeri) L. 1650

Trimestrali (15 numeri) L. 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) L. 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a

« Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

- Direzione Generale: Torino, via XX settembre, 10, tel. 57-53

- Ufficio di Milano: via Turatii, 3, Tel. 66-77-41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vado, 2 - Telefono 40-443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libraria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

programmi**I concerti in TV**

« Pubblicate anche le proteste? Se sì, aggiungo anche una lode. Se no, vi prego di cestinare anche questa. La protesta è per lo scarso rilievo che la musica sinfonica ha in televisione. La lode è per il modo egregio in cui sono effettuate le riprese quando trasmette i concerti » (Silvio Parolari - Trieste).

Ospitiamo protesta e lode insieme. E' evidente che per mettere la lode occorre rimuovere la causa della protesta.

Optatissimi collegae

« In una trasmissione televisiva di qualche settimana fa, da me vista per caso parzialmente, si è data lettura dell'inizio del discorso dell'on. Riccio pronunciato in latino alla Camera. A mio avviso, il brano letto conteneva un errore: il verbo *autumnant* non esiste » (Mario F. - Benevento).

E esiste e lo usava anche Cicero. Significa: stimare, tenere. Eccole quel brano: « Optatissimi collegae, licet mihi hodie latino sermone vos alloqui quem tam dum mortuum esse non pauci autumant idemque omnino sepiellendum vehementer studio curant ».

Canti popolari

Perché la TV non dedica una delle sue trasmissioni ai canti popolari, così come fa la radio trasmettendo *Fonte viva?* Si critica tanto l'era della canzonetta, ma non si fa nulla per salvare il canto popolare dall'oblio! » (Sandro Mastrangeli - Ancona).

La sua proposta è allo studio della Direzione Programmi TV.

Critica televisiva

« La critica televisiva è molto opportuna: per gli spettatori di cui affina il giudizio e

ci scrivono**I trasmittitori in funzione per il Secondo Programma TV**

Impianto trasmittente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BORGORNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	v	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
GORZARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MILANO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTI BEIGUAS	32	o	538 - 545 Mc/s
MONTI CALABRIA	25	o	522 - 529 Mc/s
MONTI CARMARATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTI CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTI FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTI FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTI LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTI LIBARABA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTI LUCCA	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTI NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTI PELLIGRINO	31	v-o	550 - 557 Mc/s
MONTI PENICE	23	o	518 - 525 Mc/s
MONTI SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTI SASSARI	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTI SERPEDDI	30	o	518 - 525 Mc/s
MONTI SERRA	27	o	558 - 565 Mc/s
MONTI SORO	32	o	502 - 509 Mc/s
MONTI VENDA	25	o	538 - 545 Mc/s
MONTI VERGINE	31	o	570 - 577 Mc/s
PAGLIAROLA	21	o	542 - 549 Mc/s
PIACENZA	30	v	534 - 541 Mc/s
PORTOFINO	29	o	558 - 565 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
ROMA	28	o	550 - 557 Mc/s
SAIN VINCENT	31	o	542 - 549 Mc/s
SASSARI	30	v	550 - 557 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

per i produttori di cui dovrebbe affinare il gusto. Quello però che non capisco è perché i critici televisivi dedicino spazio per raccontare i film che la TV trasmette. Quei film sono già stati giudicati in sede di critica cinematografica » (Lionel Anselmetti - Oderzo).

Non saremmo così recisi perché i critici televisivi non giu-

dano tanto il valore cinematografico del film, quanto il suo spicco nella serata televisiva.

Per gli artigiani

« Alla radio ci sono trasmissioni per tutte le categorie, ma per noi artigiani niente. Eppure tutti dicono che il nostro

(segue a pag. 58)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV		RADIO E AUTORADIO
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
genesia - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.750	» 2.300
märzo - dicembre	» 10.210	» 8.250	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.180
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050
ottobre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
novembre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
dicembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
oppure	» 1.025	» 815	» 210
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
märzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420
giugno - giugno	» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI		TV	RADIO
			AUTORADIO
		veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

13-19 gennaio 1963

ARIETE — Mercurio in settile a Venere offre buone speranze di raggiungere un perfetto accordo con una ricchezza nelle relazioni affettive. Spontanei utili e rapidità di concepire le soluzioni. Attorniatevi di spiriti caldi. Giorni fausti: 14, 16, 18.

TORO — Dovrete affrontare molti impegni e superare degli ostacoli più apparenti che reali. Reagite alla pigria e all'ostinazione. Un senso di diffusa insoddisfazione. Studiate subito una soluzione facile perché stete ancora in tempo. Fatti utili: 13, 16, 19.

GEMELLI — Constatate d'aver indotto la vostra giusta segnalazione senza deviazioni e accettando consigli dagli impreparati. Affettività contenuta ed orgoglio appaiono ambigui per chi non vi conosce a fondo. Cacciate senza riguardo depressione e sfiducia. Fatti interessanti dal 18 al 19.

CANCRO — Lo sforzo in atto è superiore alle vostre forze. Ritassatevi, badate di più alla salute, alla pulizia dei denti e aprirete dei problemi nuovi. Badate a difendervi dai raffreddori. Giorni benefici: 15 e 17.

VERGINE — Rispondete, scrivete, fatevi vivi in qualche modo per farvi sentire più forte e raccogliere quanto avete seminato. Benedizioni di una persona anziana che giungeranno a proposito. Le decisioni troppo affrettate possono essere in realtà disastrose. Momenti discreti: 14, 15.

BILANCIA — Intelligenza pratica e intuitiva che vi guiderà verso un percorso di successo. Aspettatevi accolte. Aretto di persone giovani che pensano di essere ricambiate con pari affettuosa. Piccolo viaggio o spostamento inutile. Restate fermi. Agite il 14 ed il 18.

SCORPIO — Lievi dissidenze per una posizione unilaterale. Doni o inviti. Scoprirete la provenienza di un certo discorsetto maledizioso: lo sgretolerete in breve. Cambiate profondo anche se non preferirete a voi si addice il gelsomino tenute. Giorni felici: 16, 17.

SAGITTARIO — State più benevoli e indulgetevi verso chi vi vuol bene. Il nervosismo è poco redditizio. Darranno buoni risultati alcuni passi energici. Ponete fine alle incertezze e alle falsi ideali. La pratica è quel che ogni giorno vi porta nella vita. I vostri malesseris con medicine adatte. Giorni fausti: 18 e 19.

CAPRICORNO — Nel lavoro tutto prosegue verso bene. La solitudine non vi peserà. Piccole discussioni di lieve entità. Atmosfera di benessere e di gioia. State giudiziosi nell'uso del denaro, perché un voglionte chiedere e non restituire. L'addebito non è mai troppo. Giorni: 17, 19.

ACQUARIO — Amici sinceri e devoti vi daranno a bisogno alla porta. Fate e date e riceverete felici suggerimenti. Evitate di incoraggiare le avventure. Successi personali, e perciò fortuna alla porta. Riceverete una risposta attesa da un pezzo. Giorni: 18, 19, 16, 18.

PESCI — State pronti a raccogliere i frutti della vostra opera intelligente. Probabilmente le analisi daranno i loro frutti. Un consiglio: decido la situazione con due argomenti molto gravi o delicati. Un desiderio imperioso di farsi valorizzare vi spingerà a commettere colpi di testa. Cautela! Operate il 18.

Tommaso Palamidessi

Quando si parla di censura televisiva

In America usano le forbici quelli che pagano lo "show,"

I limiti imposti dalle autorità sono molto ampi, ma i programmi vengono talmente riveduti dagli "sponsors" che quanto resta ha poco a che fare con l'opera originale

SI SENTE SPESO parlare di una «severa censura», nella televisione italiana. Questo può essere vero o non vero a seconda dei punti di vista da cui il problema viene esaminato e a seconda dei casi particolari. Sta di fatto che per ogni televisione e per ogni Paese esiste, in una forma o nell'altra, un limite su ciò che si può presentare al pubblico, altrimenti chissà dove si andrebbe a finire. Stabilire in una formula generale ed unica dove questo limite debba cominciare (o, se si preferisce, finire) non è cosa facile ed è più che comprensibile che provochi dissensi. Non mi propongo

adesso di esaminare questo lato del problema, bensì di dimostrare, fatti alla mano, che negli Stati Uniti, dove i più certo pensano che una «censura» non esista o esista al minimo possibile livello, vi sono invece limiti spesso molto più estesi che qui da noi. Solo, la censura in America ha fon-

ti, radici e ragioni diverse; e cercherò di spiegarmi subito.

Ormai tutti sanno che negli Stati Uniti le radiotelecomunicazioni appartengono tutte a compagnie private (salvo qualche stazioncina di appartenenza statale) le quali, per funzionare, debbono ottenere una speciale licenza dalla Federal

Communications Commission, la cosiddetta FCC. Per concedere la licenza, la FCC prima di tutto si assicura della serietà della compagnia; poi deve vigilare affinché i programmi siano conformi alla decenza e alla morale pubbliche, non istighino al delitto o alla sovversione e cose simili. Perciò, è facile concludere subito che i limiti imposti dalla FCC, organo federale, sono molto ampi: le libertà delle stazioni TV americane sono paragonabili a quelle concesse alla stampa, che, per costituzione, sono già larghissime. Ma c'è un'altra ben più severa e spesso crudele censura in America: quella degli «sponsors» a cioè delle ditte commerciali che finanzianno i vari programmi. Il lettore domanderà: come mai? Per spiegarlo bisogna fare un discorso preliminare. Gli «sponsors», ovviamente, debbono preoccuparsi prima di tutto della vendita del loro prodotto; conseguentemente i programmi da loro offerti debbono contenere nulla che possa, sia pure lontanamente, ostacolare lo smacco e la popolarità del prodotto stesso. Ora bisogna anche sapere che le case finanziarie sono, sotto questo aspetto, di una suscettibilità che può talora sembrare ridicola. Un esempio: in una trasmissione televisiva organizzata per conto della fabbrica di automobili Ford, dovettero essere eliminate una serie di sequenze che contenevano nello sfondo il famoso grattacielo Chrysler, per il solo fatto del nome della casa concorrente. Altro esempio: dal copione di uno «sketch» organizzato dalla fabbrica di sigarette Camel fu depennata la parola «lucky», che in inglese significa fortunato, affinché non potesse ricordare, sia pure lontanamente, la ditta competitrice, la «Lucky Strike».

Se si dovessero enumerare tutti i «tabù» delle compagnie americane che manipolano il tabacco, non basterebbe un volume: i registi ne sanno qual-



Il celebre grattacielo Chrysler venne fatto sparire dalla «skyline» di New York in una trasmissione televisiva offerta da una altrettanto famosa casa automobilistica



«La luce che si spense» di Kipling cambiò titolo per intervento della ditta, una fabbrica di apparecchiature elettriche e lampadine, che offriva quel programma alla TV

cosa, costretti, come sono, a ripetere spesso intere scene per cose che a loro sembrano assolutamente futili: il «cattivo» che fuma una sigaretta della marca finanziaria il programma non è ammesso; né è tollerato che la sigaretta sia spacciata malamente nella ceneriera e neppure che venga gettata a terra e calpestata. Tutto questo, però, viene non solo ammesso, ma incoraggiato se appena chiaro che la sigaretta è quella di un'altra marca. Molti attori usano fumare la pipa, anche qualche volta questa abitudine è il loro biglietto da visita, la loro sigla; questi attori non potranno mai essere ingaggiati in un programma televisivo presentato da fabbriche di sigarette; masticare o fiutare tabacco è, allo stesso modo, proibito.

Una volta la Columbia Broadcasting System doveva allesti-

statare la vittoria del Nord sul Sud; questo per non inimicarsi certe popolazioni sudiste per le quali, in un certo senso, non si è trattato di vittoria, ma di temporaneo armistizio in una lotta che dura ancora.

Quando Claude Rains impersonò la parte del pubblico accusatore in una ricostruzione dei processi di Norimberga contro i criminali nazisti, la parola «camera a gas» non fu potuta usare perché la casa che presentava quella serie di programmi alla CBS era la Compagnia Americana del Gas. La «Aluminum Corporation of America» cambiò completamente la sceneggiatura di un giallo televisivo da essa finanziato perché il «cattivo» ad un certo momento si rifugiava in una «roulotte», cioè in una di quelle abitazioni su quattro ruote che si vedono spesso nei campeggi: la ragione era semplice: la «Aluminum Corporation of America» costruisce anche «roulotte» e l'associazione di un suo prodotto con un delinquente non era ammissibile.

I «tabù» degli «sponsors» americani non risiscono mai e sono di due tipi: quelli, diciamo così, comuni a tutti e quelli specifici ai fabbricanti di questo o quel prodotto: ho dato qualche esempio degli ultimi. Fra i primi si può registrare la proibizione in ogni caso di far apparire un businessman cioè gli uomini d'affari eccessivamente egoisti o crudeli. Per ammettere una figura del genere bisognerebbe che si trattasse chiaramente del direttore di una ditta concorrente!

E' difficile realizzare uno «show» televisivo in cui tutti siano buoni, tutti siano rispettati, nessuno sia messo in ridicolo. Eppure gli scrittori della TV americana debbono fare in modo che dallo spettacolo offerto, qualunque esso sia, nessuno debba sentirsi offeso. Tutte le storie riguardanti determinate minoranze razziali come gli scozzesi, gli ebrei, gli italiani, i tedeschi, ecc. sono formalmente proibite; non solo, sono vietate anche le caratterizzazioni troppo spinte di questi tipi; lo «sponsor» ha per clienti tutti e non vuole esporsi ad un boicottaggio da parte del gruppo offeso.

Le più difficili da contenere sono le ditte di prodotti alimentari, bibite o specialità del genere. Se la ditta che paga fabbrica tè, ciò esclude che un attore possa fermarsi a un posto di ristoro e ordinare un caffè o altra bevanda che non sia tè... e di quella marca. La ditta Brecht, fabbricante di un

famoso shampoo, lottò non poco per eliminare una scena in cui la protagonista doveva farsi radere completamente il capo per sotoporsi ad una operazione al cervello. In un altro lavoro, presentato da una casa fabbricante di prodotti in scatola, il protagonista, secondo quanto avevano scritto gli autori, soffriva di ulcera duodenale. La casa si sentì talmente offesa da questa mancanza di sensibilità da parte degli scrittori, che li licenziò in tronco.

E si potrebbe continuare all'infinito: niente incidenti automobilistici in programmi presentati da fabbriche di auto, niente dentature malsane in trasmissioni offerte da fabbriche di dentifrici, niente partenze in treno o più semplicemente passaggio di treni in uno «show» pagato da una società aerea. E' convenzione generale di non mostrare incidenti aerei senza specificare bene che si tratta di voli non regolari, cioè non di linea.

Che cosa diventano le pre-

tese limitazioni delle telecamere italiane di fronte a quelle imposte ai programmi americani? Si tratta, è vero, di una censura di diverso tipo: ma sta di fatto che prima di arrivare allo spettatore un programma televisivo viene talmente sforbiato dagli «sponsors» che il rimanente non ha nulla a che fare con l'idea originale dell'autore.

Anche in America si commettono spesso «gaffes» televisive: ve ne potrei raccontare a dozzine; una mi è rimasta particolarmente impressa. Ad Atlantic City si svolgeva la cerimonia d'incoronazione per Miss America; nel programma TV presentato dalla fabbrica di automobili Oldsmobile l'annunciatore dopo aver intervistato la vincitrice, Lynda Lee Mead, fece venire al microfono il padre di lei e gli chiese quale fosse la sua occupazione. Risposta: «Sono l'agente di vendita della "Ford" a Natchez, Mississippi».

Renzo Nissim



Quando Claude Rains impersonò la parte del pubblico accusatore in una ricostruzione dei processi di Norimberga contro i criminali nazisti la parola «camera a gas» non fu usata perché la Casa che presentava quella serie di programmi era la Compagnia Americana del Gas

Abbonatevi
alla radio o alla televisione.
Rinnovate il vostro abbonamento
scaduto il 31 dicembre.
Il 15 gennaio primo sorteggio
della seconda serie
di radiotelefortuna 1963



Fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi
alla radio o alla televisione
in regola con l'abbonamento
per il 1963 sono in palio
in ogni sorteggio:
1 Giulia Alfa Romeo
1 Lancia Appia
1 Innocenti Austin A40
1 Fiat 600
tutte con autoradio.

Affrettatevi, in ciascun sorteggio
le automobili di maggior valore
spetteranno agli abbonati
che avranno versato prima degli
altri il canone di abbonamento.

Comincia alla TV il romanzo sceneggiato di Bacchelli

Il mulino del Po



Giulia Lazzarini (Dosolina) e
Raf Vallone (Lazzaro Scacceri),
i protagonisti del teleromanzo

La prima puntata in onda domenica sera sul "Nazionale"
Fra gli interpreti, oltre a Raf Vallone e a Giulia Lazzarini, Camillo Pilotto, Ave Ninchi, Tino Carraro, Vittorio Sancipoli, Mercedes Brignone, Gastone Moschin, Corrado Pani

LO HANNO CHIAMATO un « western padano » e secondo Sandro Bolchi, regista di questo teleromanzo e sceneggiatore assieme a Bacchelli, la definizione è appropriatissima, poiché si tratterà di una storia avvincente ed insieme popolare, ricca di umori, di slanci, di umanità, che di sicuro affascinerà il pubblico. Gli *atouts* sono parecchi: intanto si parla di gente nostra, di personaggi che amano e soffrono in un modo ben comprensibile a noi, ben diverso dal sentire rarefatto cui ci hanno abituato certi ultimissimi film o certe com-

medie americane. La vicenda si svolge quasi tutta in un paesaggio nostro, sulle rive del Po, un paesaggio senza dubbio avvincente e televisivo. Ma prima di parlare della vicenda, vogliamo dire in due parole com'è nato questo romanzo. E, innanzitutto, dare una brevissima schedina di Bacchelli, quantunque sia già noto ai telespettatori per alcuni suoi lavori espressamente scritti per la TV. Riccardo Bacchelli sul Po è di casa (è nato a Bologna nel 1891, all'università di Bologna ha ottenuto la laurea honoris causa). Bacchelli si è rivelato

giovaniissimo con le sue lire: « Amore di Poesia », « Poemi lirici », « Parole d'amore » e si è poi conquistato un solido posto nella letteratura contemporanea con i suoi romanzi « Il filo meraviglioso », « La città degli amanti », « Il diavolo di Pontelungo », « La dolce calamita », « Oggi, domani e mai ». I suoi vasti ed eclettici interessi, sempre rivolti ad una cultura europea, lo portarono a scrivere anche saggi storici critici e morali, oltre ai racconti e a qualche opera teatrale. Tuttavia la sua notorietà più vasta gli è derivata dal romanzo « Il mu-



Si gira una scena in esterni durante le riprese di « Il mulino del Po »: Giulia Lazzarini attinge acqua da un pozzo

lino del Po », ormai tradotto in tutte le lingue, e di cui molti ricordano la bella versione cinematografica.

« Il mulino del Po » è una narrazione vastissima che abbraccia cento anni di storia. La televisione per questo primo ciclo di cinque puntate ha utilizzato soltanto una parte della storia, ed è in programma di riprenderne le altre parti in due successivi cicli. Riccardo Bacchelli ha voluto scrivere questo romanzo, che è la storia di un fiume e di tutta una popolazione, perché i personaggi gli erano familiari, appartenevano ad una saga della sua terra. Ne sentiva parlare in famiglia, erano mille vicende che s'intrecciavano sullo sfondo di quei mulini che allora sulle rive del Po si contavano a centinaia. Così il « Raguseo » non è un personaggio inventato, ma era una persona viva in carne ed ossa, e di lui resta ancora la casa di Ferrara, che anzi è stata utilizzata per le riprese televisive. E così molti altri personaggi vissero realmente, e Bacchelli raccolse la loro storia dalla loro viva voce o da quella dei parenti. Per la stesura di questa narrazione, Bacchelli procedette un poco come si farebbe oggi per un'inchiesta giornalistica a largo respiro. Soggiornò a lungo nei luoghi sulle rive del Po, fece annotazioni, indagò, confrontò e alla fine con tutto quel bagaglio di nozioni, dimenticò gli appunti e lasciò trasportare se non dalla fantasia almeno dall'ispirazione, sicché la poesia si fuse con la realtà in modo così perfetto, che oggi persino per la gente della Guardia Ferrarese è difficile distinguere tra personaggi inventati e vissuti davvero.

Così Lazzaro Scacerni è diventato uno dei loro, e la gente si riconosce nel suo orgoglio di romagnolo, nella sua violenza quando reagisce ad un'offesa, nella sua esuberanza giovanile, e poi nel suo patetico e inespanso amore per Dosolina. Il protagonista, co-

me tutti sanno, è Raf Vallone, e anche questa scelta è stata approvata dalla gente del Po. Mezzo calabrese e mezzo torinese, Raf Vallone ha la faccia larga e segnata dell'uomo legato alla terra, dell'uomo che cerca e trova una coscienza in se stesso, del personaggio che non può valersi dell'esperienza altrui per riconoscere una verità che lo riguarda. Così per quasi tre mesi Raf Vallone è stato Lazzaro Scacerni, infilando alla mattina presto pantaloni di fustagno ed una camicia contadina; gli esterni girati sul Po e gli interni girati negli studi di Mi-

lano lo hanno impegnato intensamente, tanto da dover star lontano dalla famiglia, da non riuscire quasi più ad avere altri interessi, altri progetti, intento com'era a scavare in questo personaggio, tutt'altro che privo di sfaccettature. Infatti protagonista del racconto più che Lazzaro come individuo che agisce e compie delle scelte è il suo complesso di colpa che lo condiziona, l'aria di tragedia e di orgogliosa ribellione che lo accompagnano. Ma qui bisogna spiegare un poco la trama. Tutta la vicenda è simbolicamente compresa tra due fiumi; inizia in Russia, sul-

le rive del Vop, e si conclude sugli argini del Po. Nei cupi giorni della ritirata dell'armata napoleonica, dopo l'incendio di Mosca, tra i soldati laceri, stanchi, abbattuti, ce n'è uno che conserva il gusto di vivere e la voglia di cantare. E' Lazzaro Scacerni, che ci viene presentato nella sua orgogliosa e virile generosità, mentre salva il capitano Mazzacorati, aiutandolo a traversare il Vop, e traendolo dai flutti mentre costui sta per annegare. Tuttavia il capitano sente giungere la sua fine per gli stenti ed il gelo e affida a Lazzaro un dono terribile e prezioso. Gli dona

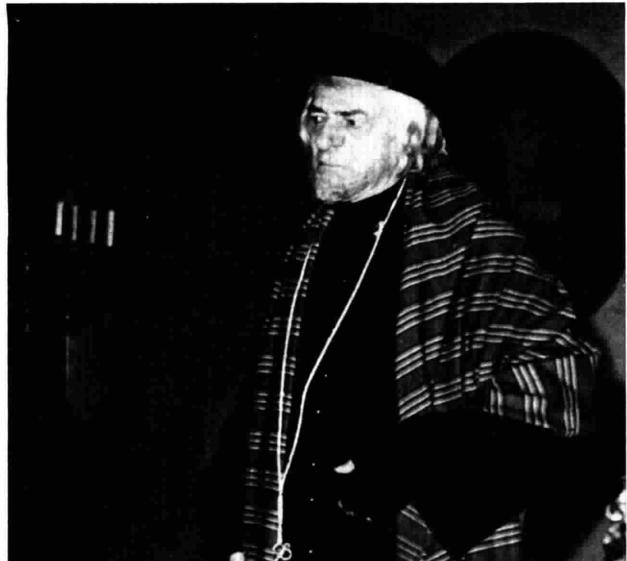
un corno contenente una ricevuta e mezza moneta: consegnando queste cose ad un ebreo di Ferrara, ne avrà oro perle e diamanti preziosi rubati in un convento di monache durante la guerra in Spagna. Un tesoro maledetto, su cui grava la scommessa, poiché, come lo avverte Mazzacorati: « Vi fu violenza alla chiesa ». Mazzacorati, impersonato da Vittorio Sanipoli, è un personaggio che muore con la prima puntata, che tuttavia è di un'importanza estrema, perché introduce direttamente nel dramma. Ossia è proprio questo essere miscredente e cattivo che affida a Scacerni il tesoro non già per gratitudine o per generosità, ma pregustando con malanimo la maledizione cui andrà incontro, a dare il via alla dannazione del suo animo.

Lazzaro dal canto suo è orgoglioso, fida in se stesso e crede di poter vincere il timore del sacrilegio. Di notte abbandona i suoi compagni di sventura, fa in modo di arrivare al più presto a Ferrara, e una volta tornato a casa la sua unica idea è quella di rintracciare l'ebreo che custodisce il tesoro. Il suo nome è indicato sulla ricevuta, Lazzaro non sa leggere, d'altronde non si fida di meccanici, e quella carta ad alcuno. Sicché la mette in fiducia in un certo senso gli è utile perché lo spinge ad acquistare un sillabario e ad imparare a leggere alla meno peggio. Rintracciato così, Ezechiele Annobon (Aldo Silvani) personaggio di una certa importanza, poiché sarà lui a introdurre in Lazzaro il senso di colpa. Uscito dalla casa dell'ebreo, Lazzaro è pieno di sospetti e paure, ed è in quella medesima notte che incontra Fratognone (Gaston Moschin), personaggio estremamente vivido, di cui sentiremo spesso parlare. Fratognone è l'aiutante del Raguso, da cui Lazzaro si farà cambiare il tesoro in quattrini per acquistare il mulino. E' dunque l'aiutante di un bandito e criminale egli stesso; è implicato in 87 assassinii, ciononostante è un brav'uomo, ed anzi, alla fine si ribella all'ege-



Nel corso delle cinque puntate, una vera folla di personaggi interverrà nella vicenda. Eccovene alcuni: sono da sinistra Schiavetto (impersonato da Corrado Pani); il venditore di lunari (Silvio Bagolini); Lisavetta (Rosella Spinelli)

alla TV il romanzo sceneggiato "Il mulino del Po" di Riccardo Bacchelli



Due figure di notevole importanza nella trama del romanzo di Bacchelli: l'ebreo Ezechiele Annobon (Aldo Silvani) e il bandito Raguseo (Tino Carraro)

monia del Raguseo in favore di Lazzaro. Personaggio di estrema importanza è il «Raguseo», impersonato da Tino Carraro. Infatti, è il persistente elemento di colpa che si identifica in una persona. Un ex-pirata dalmata trasferito a Ferrara, che ora controlla i contrabbandieri sul Po e sul Po della legge. Lazzaro, Scacenni, decise ad opporsi a questa egemonia statistica e lo combatte; la lotta fra i due si farà sentire in altre vicende.

Il Raguseo comunque è stato in un primo momento l'artefice della fortuna di Lazzaro, poiché, acquistando il suo te-

soro, gli ha permesso di creare il mulino galleggiante, il «San Michele», appunto il Mulino sul Po di cui si parla. Lazzaro comincia il suo lavoro di mugnaio con alte fortune. Il mestiere nuovo è duro e difficile e tutto sta per andare in malora quando il contrabbandiere Fratognone gli propone di custodire, mera e pericolosa stessa del mulino. La fortuna che lo aveva lasciato ritorna improvvisamente e Lazzaro decide di costruirsi una famiglia.

Fino a quel momento non si era tirato indietro di fronte a nessuna donna, scapolo impe-

niente, al mulino ne aveva invitato parecchie: gli piacevano alte, un po' sfrontate, allegra. Quella di cui s'innamora adesso, è diversissima da tutte le altre. Il sentimento che gli ispira Dosolina (Giulia Lazzarini), è qualcosa di inimmaginabile e meraviglioso. Con lei Scacenni scopre il segreto della femminilità nel senso goethiano, la donna che con la sua grazia, con la sua amicizia, con la sua comprensione aiuta l'uomo a trovare la strada giusta. Tuttavia dopo il primo idillio non tutto fila liscio nel matrimonio tra il gigante Lazzaro e la fragile Dosolina. Il comples-

so di colpa che lo tortura impedisce, una certa reticenza innata impediscono a Lazzaro di esprimere compiutamente i sentimenti di amore e di generosità che prova per la moglie tanto più giovane di lui. Dosolina dal canto suo si duole della poca espansività del marito e teme di non essere amata.

Accanto a questo dramma sentimentale si sviluppa il dramma della lotta quotidiana contro il fiume e contro la malvagità dei nemici. Un giorno Fratognone si reca da Lazzaro per metterlo in guardia contro il Raguseo, animato da grande odio per Lazzaro perché è il solo sul Po a non avere paura di lui. Il Raguseo, scoperto il tradimento di Fratognone, lo punisce crudelmente. E comunque Raguseo ha un servo fedele nel perfido Beffa (Renzo Montagnani) assunto da Lazzaro come garzone. Durante una tempesta, Beffa fa di tutto per far sì che il mulino venga distrutto dal fiume in piena, sinché Lazzaro non lo getta nelle acque. Gli altri due garzoni sono Malvasone (Antonio Meschini) un tipo buono, deamicisiano, fedele al padrone, e Schiavetto (Corrado Pani) una figura delicata e gentile. Infatti Schiavetto è legato da tenera amicizia a Dosolina, che, di vent'anni più giovane di Lazzaro, a volte trova un compagno di scherzi giocondi proprio nell'affezionato Schiavetto.

Due personaggi allegri e simpatici sono invece i gestori di Dosolina, Donata Malvegoli (Ave Ninchi) e Principalle Malvegoli (Camillo Pilotto). Sono una coppia buffa, gente che un tempo fu ricca e nobile, ma che ora manca quasi del necessario, tanto che il palazzo in cui abitano all'esterno è stipendio, ma di dentro è poco più di una baracca. Sicché sono felicissimi di sposare la figlia a Lazzaro.

Ma continuiamo con la vicenda. La notizia che Dosolina aspetta un figlio riempie Lazzaro di gioia e tenerezza. Ab-

biamo già detto che in una notte di tempesta, mentre Dosolina è prossima al parto, Lazzaro è costretto a lottare contro la furia degli elementi per la salvezza del mulino e affrontare un suo garzone che rientra all'interno del «San Michele», sinché Lazzaro non lo getta nell'voragine acque del fiume in piena. Dosolina corre in fin di vita e Lazzaro fa il voto di confessarsi e di attenersi, riguardo al tesoro sacro, a quanto il confessore ritterà più opportuno. Il figlio nasce e Dosolina è salva. Il giorno del battesimo Lazzaro tiene fede alla promessa e fa una confessione generale. Ma non conquista ancora la pace. Il Beffa non è morto e vuole la sua rovina, il Raguseo gli fa pervenire uno scritto terribilmente minaccioso. Una sera poi Fratognone si reca da Lazzaro e gli dice che ha deciso di farla finita col Raguseo, per la pace di tutti. Lo ucciderà, purché Lazzaro gli prometta poi di aiutarlo a fuggire. Lazzaro accetta ed il giorno dopo Fratognone uccide il Raguseo. Tuttavia viene scoperto e condotto al patibolo. E così un nuovo rimorso si aggiunge agli altri a schiacciare la coscienza di Lazzaro. Sono giorni di angoscia: il tormento di essersi prestato indirettamente a quel delitto inasprisce il suo carattere e lo rende scontroso e duro anche con Dosolina. A questo punto entra in scena Madre Eurosia (Mercedes Brignone), una santona, una fattucchiera, che libera dagli ascessi o dal diavolo. Lazzaro si confida con lei, e finalmente riesce ad intendere una parola chiarificatrice. No, Lazzaro deve smetterla di sentirsi in colpa. Con le sue buone parole Eurosia riesce veramente a far tornare il sereno nel cuore di Lazzaro, e con questa luce di speranza e di fiducia nella provvidenza che fa apportare a padron Lazzaro la scritta «Dio ti salvi» sul suo mulino rimesso a nuovo si chiude l'ultima puntata.

Erika Lore Kaufmann



Tra le interpreti delle parti femminili figurano due attrici assai note al pubblico televisivo: Elsa Merlini (a sinistra, Venusta Chiccolli) e Ave Ninchi (Donata Malvegoli)

"Quando, quando, quando" e Tony



La sera di domenica 6 gennaio i primi 7 biglietti sono stati abbinati alle canzoni finaliste. Nella foto, Corrado assiste all'operazione diretta dai funzionari dell'Intendenza di Finanza

La giornata finale

Corrado ha presentato, domenica 6 gennaio, sul Nazionale TV, la serata conclusiva di Canzonissima, alla quale hanno partecipato, oltre al vincitore, Tony Renis, Gino Paoli, Nini Rosso, Emilio Pericoli, Betty Curtis, Achille Togiani e Aura D'Angelo. Ospiti d'onore, la cantante francese Patachou ed il burattinaio russo Sergio Obrastzov.

La presentazione delle canzoni era stata preceduta da una doppia operazione di estrazioni. Nel pomeriggio erano stati estratti i 7 biglietti che dovevano essere abbinati alle canzoni classificate ai primi sette posti, i 14 che hanno vinto dieci milioni ed i 27 che hanno vinto due milioni. La sera i 7 biglietti sono stati abbinati alle 7 canzoni prime classificate.

I 150 milioni sono andati al biglietto serie AC 20948 abbinato alla canzone prima classificata Quando, quando. Il biglietto risulta venduto a Chieti al geometra Pietro Paolo Morelli, di 22 anni. Il secondo ed il terzo premio sono toccati a Genova: 50 milioni per il biglietto serie AU 10417, abbinato alla canzone Il cielo in una stanza, 25 milioni per il biglietto serie M 68739, abbinato alla canzone La ballata della tromba. Gli altri quattro premi, di quindici milioni ciascuno, abbinati alle canzoni classificate dal 4° al 7° posto (Il tango della gelosia, Chitarra romana, Tango del mare, Violino tzigano) sono toccati rispettivamente ai biglietti: serie N 65663 venduto a Ragusa, serie A 13004 venduto a Caltanissetta, serie D 43515 venduto a Napoli, serie AD 40457 venduto a Roma.



La graduatoria finale delle sette canzoni e l'abbinamento dei biglietti estratti. « Quando, quando, quando » si è classificata al primo posto con 620.924 voti. Al secondo posto « Il cielo in una stanza » con 250.631 voti. Al terzo, « La ballata della tromba » con 200.709 voti

Renis vittoriosi a "Canzonissima"



Tony Renis è apparso nella serata finale per cantare la sua canzone « Quando, quando, quando ». A destra, Nini Rosso e Gino Paoli (seduto davanti alla « celeste »). Hanno rispettivamente eseguito « La ballata della tromba » classificata al terzo posto e « Il cielo in una stanza », classificata al secondo



Un giovane timido che un anno fa nessuno ancora conosceva

HA VENTICINQUE ANNI e ne dimostra diciotto, e c'è da giurare che l'aria di ragazzino che si porta appresso gli faccia un gran piacere. E' istintivo e timido, ma con una certa furbiazza ha capito che queste sono delle qualità su cui si può puntare. Ha l'eleganza naturale dei longilinee e guizzanti, e dopo averlo visto in smoking di gran taglio, nella cornice dei vari Festival, fa una certa impressione ritrovarlo, bravo ragazzo, attorniato dalla sua allegria famiglia che lo ha ancora sotto tutela, in quella sua incredibile casa di Ripa di Porta Ticinese. Un quartiere pittoresco e povero, ci sono i navigli ed i tram sovrappiatti, e casoncini con piccole finestre e ristretti cortili. Entrare in casa sua fa la stessa impressione che introdursi in una scatola cinese, tutto è sempre più piccolo di quanto uno potesse immaginarselo. Poi si pensa che il guazzabuglio di suppellettili sia soltanto un'illusione ottica, poiché via, a nessun altro sarebbe possibile di ammassare in una stanza di dodici metri quadri un pianoforte, due canapé,

tre chitarre, due giganteschi paperini, un bamboleto con gli occhi roteanti, sedie e tavolini, un guardaroba e un televisore, un grammofono e un mappamondo, e poi libri, riviste, giornali, dischi, tappeti, cesti, ricordi di viaggio, specchi moderni e quadri antichi e, insomma, tanta mercanzia che neppure lo scenografo più pazzo riuscirebbe a radunare con tanta fantasia.

Ma il vincitore di Canzonissima non è per nulla divo, anche se ha già venduto mezzo milione di dischi di *Quando, quando, quando*, senza cantare le versioni incise da Pat Boone e Connie Francis, Nat King Cole e Helmut Zacharias, Eddie Calvert e Marcel Amont eccetera. Ma forse pensa di comperarsi più tardi una catena di ristoranti od una fabbrica di transistori, quello che è certo è che l'idea di vivere in modo meno angusto e pittoresco non lo sfiora nemmeno. Del resto la sua stanza ha un tocco di supremo modernità nel telefono bianco coi i numeri direttamente sulla cornetta. « E' un modello svedese » dice con orgoglio, ma quando l'apparecchio squilla, lo guarda come se a toccarlo gli venisse la scossa. Urla « Mammal! il tele-

fono! » E allora accorrono il papà o la mamma, perché è impossibile che risponda lui, il Tony; sono richieste di autografi, dichiarazioni d'amore, suppliche per appuntamenti.

Sono i primi fastidi della celebrità. Ma lui, di dentro, non è cambiato lo stesso, è quanto tiene a sottolineare.

« Inevitabilmente certe cose mutano, poi succede. Ma nei sentimenti sono sempre quelli: con gli amici voglio dire, non cambio ».

« Eppure dev'essere difficile conservare le amicizie d'un tempo ».

« Mica tanto ».

« E la ragazza? »

« Non ce l'ho ancora. Se ne incontrano tante, forse troppe ». Allora sarebbe stato meglio trovarne una prima. Quando ancora non era famoso. Come per esempio ha fatto Celentano ».

« Io penso di no. Meglio dopo ».

« Quando? ».

« A quarant'anni ».

« Vuol fare lo scapolo impegnante così a lungo? ».

« Sì, il guaio è proprio che a me piacciono tutte. L'ho messo nella mia canzone *Uno per tutte*, la canzone che porterò a Sanremo ». Si siede al pianoforte e me la suona, è un allegro foxtrot che arriggià i motivi del '36, in cui dice che gli piace Laura, ama Nadia, gli

piace Claudia e via di seguito. Un motivo tra il romantico e l'allegra, scanzonato e che mi sembra fatto apposta per un boom economico. Ci vede dentro una furbizza soprattutto, ma lui mi dice che gli è venuto spontaneo così.

Tony Renis non ne fa minima tante di canzoni. Ma quelle pochissime le compone di getto, e preferibilmente quando è triste. Suonare suona spesso, ma ha troppo rispetto dell'ARTE (a tutte maiuscole) per tentare un'invenzione. Così ogni tanto smette di dar retta alle mie domande, mi volta la schiena e prende a suonare. Bisogna lasciarlo fare. « Che cos'è? » gli chiedo alla fine.

Una suonata di un autore moderno. Ma sembra che ponga un freno alla propria inventazione. Per trovar la spiegazione a questo spenderà parsimoniosa e a goccioline, bisogna entrare nell'spirito della sua famiglia. In casa sua hanno ancora la concezione dell'arte come ispirazione divina che viene a visitare gli artisti in rare occasioni. Nell'attesa non si fa neanche il mestiere, per paura di intaccare l'originalità. In casa Cesari (Renis è un pseudonimo) si discute d'arte, siccamente tutti la praticano: il papà è professore di pittura e restauratore, la sorella Fernanda è ceramista, Tony è cantautore, e la mamma, che bada a far

da mangiare per tutti, ha certi trascorsi di figurinista e di segnatrice anche lei. Pure il Tony ha imparato a dipingere, ma anche in questo campo la produzione viene centellinata.

« Lui, che è dilettante, farà quattro quadri all'anno », mi illumina suo padre, mostrandomi una natura morta del Tony: due vasi di fiori, uno scuro ed uno chiaro, immersi in una cornice barocca. « Io che sono professionista ne dipingo soltanto tre ».

Rimango sbalordita. « La pittura è una cosa difficile, permetta », continua Orfeo Cesari, « non si può dipingere a tutto schiavo. Questa è una cosa che fanno solo gli imbrattatele ». Ho un sussito, ma opportunamente accio. « Vede, se si bendano gli occhi, mi danno la tavolozza in una mano, i pennelli nell'altra, una tela davanti, io sono disposto a dipingere venti quadri in un giorno. Venti, ha capito? Però sopra ci mettiamo questo titolo: Imbrattatele ».

Dopo questo sfogo, il padre mi porta la scultura di sua figlia, buffi anagnetti, testine ridicole. In questo clima di arte artigianale con aspirazioni eccezionali è cresciuto ed è rimasto condizionato Tony Renis. A dipingere ha imparato a quattro o cinque anni. Dice il padre: « Eravamo sfollati a Cannago Volta, abitavamo nel-



Tony Renis ha venticinque anni, ne dimostra diciotto ed è estremamente timido. Dicono che si sia trovato a suo agio soltanto in un'occasione: fra i bambini che parteciparono, nell'autunno scorso, al Campionato europeo della canzone

la casa di Alessandro Volta e lo studio dello scienziato era diventato il mio studio di pittore. Tony afferrava anche lui i colori che trovava, acquarello, tempera, olio». Ed ora ha avuto la soddisfazione di vincere un premio. Proprio con quella natura morta che sto ammirando, stile Morandi-De Pisis, ha avuto il premio del Padre dei Piccoli di Beccaro, ed un industriale avrebbe tanto voluto comperarla. Ma il padre ha messo le mani avanti: «Questa è roba che non si vende».

E, infatti, perché avrebbe dovuto venderla? Ormai il Tony guadagna abbastanza con il mestiere che ha. Anche se non è sempre stato così, e anche se il Tony, per la verità, è sceso un poco dall'idea dell'ARTE che aveva il padre, chi avrebbe voluto farlo cantare all'opera, e la voce, a detta del celebre Tancredi Pasero, ci sarebbe stata.

Ma il Tony non aveva tanta voglia di aspettare. O, meglio, era fin troppo che aspettava. Precoce in tutto, anche a cantare aveva cominciato a sei anni. Ossia, in un'altra famiglia avrebbe cantato e basta, ma in quella, tutta presa dall'arte, era ovvio che cantasse in pubblico, per le strade e negli oratori e all'opera, e, più tardi, al varietà. Un grande mestiere per magre lirette, molta gavetta e poche soddisfazioni.

Sieghé a chiedergli adesso se gli piacerebbe che un giorno, avendo un figlio, costui facesse il cantante, scuote la testa. Ha ancora in mente certe amarezze, certe delusioni. Anche se dice che è soddisfatto della sua carriera, che non gli sarebbe mai piaciuto far qualcosa d'altro nella vita, che anzi, quando cercarono di istrardarlo verso qualche mestiere, tipo il fattorino di maglieria, pareva un tonto tanto sbagliava tutto, ma era solo perché lui pensava a cantare e di tutto il resto se ne infischiaava. Per necessità, magari, tornava a far qualche altro mestiere, ma appena poteva, in giro per l'Italia, a cantare.

«Non ho fatto la fame, ma quasi. Ed i pettegolezzi, la cat-

tiveria della gente dicevano: non scrittura quella lì, che è un balordo. Non val niente. Il primo barlume di successo l'ho avuto con "Teneressa". L'abbiamo scritta Beretta ed io in un "trani" di Porta Lodovica. Un poco di successo, ma subito dopo la stasi. Un periodo terribile, con la gente che commentava: visto? Che cosa ti dicevo io? Era un fuoco di paglia. Ma io non mi davo per vinto. Ero sempre in giro, a presentarmi, a chiedere se avevano bisogno di qualcuno, mi offrivo per poche lire. Poi a Sanremo cantai *Pozzanghere*, prima di arrivarcì sembrò che

le mie azioni risalissero, ma poi la canzone andò così così, e subito la gente a commentare: è finito, basta, non c'è più niente da fare».

«Nessun collega l'aiutò mai?»

«Sì, Nicola Arigliano. Mi fece fare delle colonne musicali per qualche film, come *I magiari*, e *Un dollaro di fata*».

«E a lei è capitato di aiutare qualcuno?» Glielo chiedo perché ormai è lui che è sulla cresta dell'onda. E difatti qualche consiglio gli capita di darlo. Ora è popolarissimo, riceve un quintale e mezzo di lettere, ci sono le ragazzine e le inviate: «e quelle che continuano

a dire che si uccidono se io non mi faccio vedere da loro, e ce n'è una che a sentir lei si sarebbe dovuta uccidere già venti volte». E poi c'è quella contessa russa che lo invoca al telefono e con le lettere e continua a dire: «Mio pampino adorato, dove rimane mio pampino?». E poi c'è la cugina di Re Gustavo, brillante giornalista che l'ha accompagnato nella sua *tournée* in Scandinavia organizzandogli i cocktails. E poi, e poi, e poi. Tanti nomi, celebri e no. Ma Tony non ammette niente. Caso mai si sposasse, preferirebbe una moglie vera, come

dice lui, che deve essere bellina ma non bellissima, perché le bellissime fanno le corna. Senti senti.

«Per pensare subito alle corna non dev'essere molto sicuro di sé».

«No, è che delle donne non mi fido troppo».

«E' mai stato innamorato?»

«Mai, sono sincero».

«C'è gente che si innamora a tredici anni».

«Questo è vero. Anch'io mi sono infatuato a tredici anni, ma era appunto una infatuazione. E lei era molto bella».

«Più grande di lei?»

«Aveva quindici anni».

Delle ragazze di adesso non gli va di parlarne. La sua vita privata la difende. O forse la verità è che, dopo aver tanto lavorato da bambino e da ragazzo, ora gli è tornata la voglia di giocare. I suoi nuovi hobby sono il circo, ed i cavalli. In dieci giorni è diventato trapezista ed ha imparato a fare il clown e poi si è esibito davvero, una domenica pomeriggio, al Circo Togni. E commentando la sua idea di montare a cavallo si attende che l'interlocutore rimanga sbalordito e si compiace: «La verità è che io ho sempre di queste idee nuove». Ha anche l'idea di comperare un purosangue, e dietro a tutte queste cose c'è una intenzione: quella di girare un film western. Dopo Sanremo farà una lunga *tournée*, e spera di andare anche in America. Non lo incuriosiscono né i grattacieli né le ragazze, ma solo le praterie dove girano i western. E lui si vede già cow-boy, con la pistola veloce, balza in piedi e si mette in posa, le mani alla cintola, e poi tira fuori due pistole immaginarie, spra veloci e poi fa la vacina del vecchino ubriaco nel saloon. E' il gusto di certi divertimenti e di certe nostalgie che rimane a chi la propria giovinezza l'ha bruciata troppo in fretta inseguendo il lavoro od il successo. Ma sono esperienze ed emozioni che, sia pure in una cronologia rovesciata, il successo permette di recuperare.

e. l. k.



Ha cominciato giovanissimo a cantare, ma per lungo tempo nessuno s'accorse di lui. Passò inosservato anche ad un Festival di Sanremo. Poi lo scorso anno, improvvisamente, il successo con « Quando, quando, quando », che a Sanremo si classificò quarta. Così si sono aperte anche a lui le vie del cinema: qui è con Mina in una scena del suo primo film

"TV 7" da lunedì 21 gennaio sul Programma Nazionale

Il nuovo settimanale televisivo

Il primo servizio della nuova trasmissione sarà dedicato all'on. Antonio Segni ed avrà per titolo "La casa del Presidente"

L'AUTO NERA del Presidente filava silenziosa lungo la via Appia Nuova. Era una dolce sera di prima estate. Il professor Antonio Segni stava recandosi all'aerporto di Centocelle; lo aspettava l'aeroplano per una delle sue frequenti visite private in Sardegna. «Non ti sembra che una macchina ci stia seguendo?» chiese il Capo dello Stato al suo autista. «Sì signore — rispose l'uomo in divisa che era al volante — è là la scorta della polizia». «Fermati», ordinò Antonio Segni. La macchina rallentò un poco la sua corsa e si fermò dopo aver accostato sulla destra, sempre seguita dall'automobile di scorta che eseguì la medesima manovra. Pochi istanti dopo l'autista del Presidente raggiunse, correndo, la macchina della scorta, in sosta poco distante, e riferì al capo della squadra quanto gli aveva detto il prof. Antonio Segni: «Il Presidente — disse — mi incarica di invitarvi a ringraziare a nome suo il signor Questore, Salvatore di Stefano, per la sua cortesia, ma lo prega di astenersi, da ora in poi, dal predisporre qualsiasi servizio di sorveglianza. Mi ha detto anche di dire al signor Questore che lui non ritiene necessarie così particolari attenzioni».

E' un episodio avvenuto qualche settimana dopo la elezione di Antonio Segni a Presidente della Repubblica; un episodio che non mancò di gettare nella più viva costernazione il Questore di Roma il quale, pur comprendendo le ragioni che avevano indotto il Presidente a rivolgervi quella preghiera, non poteva davvero trascurare un suo preciso dovere. E ciò che più di ogni altra cosa preoccupò Salvatore di

Stefano fu di trovare il modo di risolvere il problema: escogitare cioè un metodo cauto per assolvere il compito di sorvegliare e proteggere la persona del Presidente senza urtarne la sensibilità di professore, di cittadino, di uomo semplice.

Proprio a questa semplicità del primo cittadino della Repubblica, a sua moglie, Donna Laura, alla sua casa, TV 7 (il nuovo settimanale televisivo che va in onda sul Programma Nazionale a cominciare da lunedì 21 gennaio alle 21,45), dedica il primo servizio del suo numero 1. Il direttore di TV 7, Giorgio Vecchietti, il quale dirige anche il Telegiornale, è autore del «pezzo» che avrà per titolo: «La casa del Presidente».

I telespettatori, attraverso il colloquio che Antonio Segni ha concesso al direttore del Telegiornale e osservando le immagini delle case del Presidente — il palazzetto di corsa Umberto a Sassari e il Quirinale — potranno avere un preciso quadro di quella che è la vita privata e non politica del professore di Università, giunto alla più alta carica dello Stato. Sarà il profilo di un uomo che, oltre agli impegni che su di lui gravano per l'alta carica che ricopre, non ha dimenticato le sue più intime passioni: lo studio, la sua terra, i suoi amici; anche i più umili. Sarà il contrappunto di due mondi diversi: la modesta e dignitosa dimora di Sassari e il Quirinale. Ambienti dove l'uomo, Presidente, professore e agricoltore, è sempre eguale, disinvolto, nella sua bonaria semplicità, nel suo tratto di gran signore che sa trovare il posto giusto in qualsiasi luogo. Gli italiani conoscono già queste virtù umane del Capo dello Stato. Le hanno intuite dalla sua commozione, quando fu eletto: le hanno intuite dai suoi discorsi politici; le hanno intuite dal tono affettuoso e caldo della sua voce.

Il servizio di TV 7 ribadirà ciò che gli italiani già sanno, senza averlo mai visto: illustrerà la vita privata del Capo dello Stato soffermandosi su quel-



Il Presidente della Repubblica Segni e la consorte donna Laura nell'intimità della loro casa

le piccole cose cui si dedica ogni giorno il professor Antonio Segni. «La casa del Presidente» sarà un po' come il biglietto di invito al Quirinale e al corso Umberto di Sassari per tutti i telespettatori: un incontro tra amici, in serena cordialità, dove sono bandite le cose che preoccupano.

Nel suo «numero uno», oltre al documentario riguardante il Presidente Segni, TV 7 presenterà anche un'eccezionale servizio girato nel Parco Nazionale del Gran Paradiso di Claudio Capello. Il titolo è: «Morte al Gran Paradiso». Claudio Savonuzzi — il redattore capo del settimanale — ha inviato la sua troupe sulle montagne della Val d'Aosta, nel periodo più ingrato: quando il rigore del gelo semina la strage tra gli stambecchi. Le eleganti e graziose bestiole sembrano così timorose dell'uomo — trovano il coraggio di scendere in cerca di cibo a valle, dove, tuttavia, è più frequente l'appuntamento con la morte: l'agguesta della doppietta del cacciatore di frodo. Sul dramma invernale della fauna del Gran Paradiso gli iniziatori di TV 7 hanno sentito il parere di cacciatori, di turisti e di un assessore della Val d'Aosta. E' una tragedia che si ripete ogni anno che la macchina da presa, grazie alla sorte, ci farà rivivere in tutta la sua intensità, perché l'obiettivo ha potuto seguire gli ultimi istanti di vita di uno stambocco, fulminato, mentre timido, circospetto, lasciava le impervie cime per chiedere agli uomini un po' di solidarietà e di amicizia.

I servizi che TV 7 ha in serbo per gli suoi primi numeri sono molteplici e di natura varia oltre quelli che, essendo legati alla più stretta attuali-

tà, non possono, ovviamente, essere preannunciati. Taluni grossi problemi della nostra vita quotidiana verranno affrontati e in tutti i loro aspetti. « Traffico ed elettronica » di Gaetano Carancini e « Il conto della spesa » di Flora Favilla costituiscono due di queste inchieste di grande interesse. La prima è dedicata agli esperimenti iniziati dall'Automobile Club di Roma per la sincronizzazione elettronica dei semafori, allo scopo di fare qualcosa per eliminare, sia dove è possibile, il caotico traffico automobilistico nella capitale. Il tema è stato impostato anche sulla trattazione di tutti gli altri fenomeni di una circolazione che ogni giorno crea nuovi problemi, così arduti da apparire senza soluzione se non si decideranno interventi radicali. All'inchiesta hanno preso parte utenti della strada, esperti e tecnici dell'amministrazione capitolina.

Anche la seconda inchiesta, quella riguardante la spesa quotidiana, tocca un argomento di palpabile attualità. Flora Favilla esamina, con la sua indagine, la precaria situazione dei piccoli bottegai che subiscono, inevitabilmente, la concorrenza dei cosiddetti «supermarkets», senza nessuna possibilità di reagire validamente. Inoltre, l'istituzione di così grandi magazzini, all'americana, tende a mutare le abitudini alimentari degli italiani. Prove ne è che lo smercio di cibi in scatola aumenta ogni giorno di più. La questione ha i suoi aspetti economici e umani, che, nel servizio di TV 7, sono discussi dai compratori, dai commercianti e dai dirigenti di categoria. Un certo influsso positivo su questa trasformazione di preferenza da parte dei consumatori sembra

debbia attribuirsi alla carenza delle «tuttofare», ma questo è un altro aspetto del problema che TV 7 tratterà in seguito. E' comunque interessante osservare come il ritmo della vita moderna nel nostro Paese tenda anche a cambiare così profondamente le nostre abitudini, anche quella di buongustai alla quale tanto eravamo affezionati.

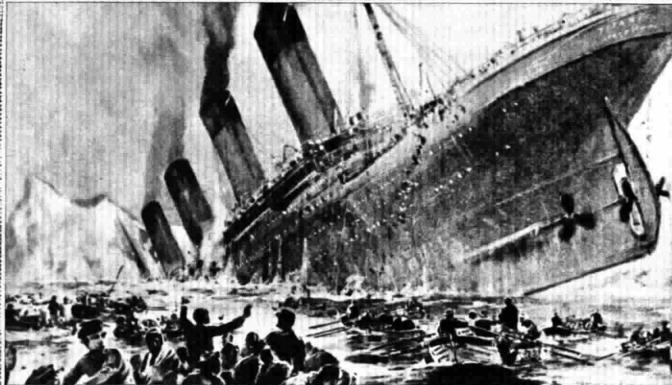
I redattori e i collaboratori di TV 7, molti già noti al pubblico televisivo come Sergio Zavoli, Ugo Zatterin, Brando Giordani, Carlo Mazzarella, Gianni Bisachi, Alfredo Di Lura, Emilio Ravel, Nico Sapiro, Gigi Marsico, Bruno Ambrosi e altri, hanno già impostato e preparato numerosi «pezzi». Alcuni sono stati anche acquistati dalle televisioni estere come, ad esempio, uno, prodotto dalla TV francese, che non mancherà di sbalordire: la telecronaca di un lancio paracudistico filmata e narrata dagli stessi uomini che si sono gettati da un aereo.

TV 7 è, nonostante i molti altri periodici televisivi simili, uno spettacolo nuovo per i nostri programmi. La periodicità settimanale di TV 7 indurrà, come già si è accennato in un precedente articolo, Giorgio Vecchietti, Claudio Savonuzzi e tutti i loro collaboratori ad un ritmo di lavoro mai esperito prima, soprattutto se si considera che TV 7 intende essere improntato il più possibile all'attualità. E' un compito che TV 7 cercherà di assolvere con il massimo impegno mentre si prepara ad affrontare il primo giudizio del pubblico e della critica. Dunque, proprio per questo, appuntamento lunedì 21, alle 21,45, sul Programma Nazionale.

Bruno Barbicinti

La radio negli Stati Uniti: una storia avventurosa di

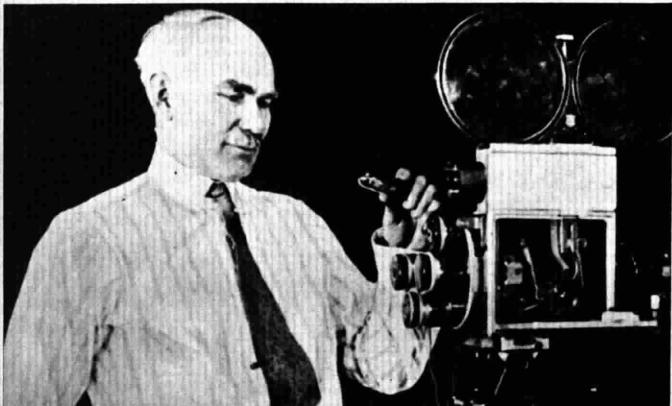
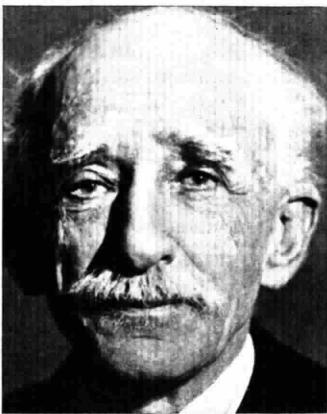
Tempi eroici: dicevano che



La tragedia del «Titanic» in una illustrazione dell'epoca. Il primo a raccogliere l'*«S.O.S.»* del transatlantico, scontratosi con un iceberg, fu David Sarnoff, che era allora telegrafista dell'isola di Nantucket, davanti alla costa del Massachusetts



John Fleming (a sinistra), il tecnico che ideò la valvola ad alto vuoto, e David Sarnoff, che per primo intuì il futuro della radio come strumento di svago. Nella fotografia qui sotto, Lee De Forest, un altro pioniere della radio in America



I

SE PER IPOTESI tutti gli apparecchi radio oggi funzionanti in USA fossero distribuiti nel nostro Paese, ogni cittadino italiano, vecchio o neonato, se ne vedrebbe assegnare tre. Negli Stati Uniti, infatti, i ricevitori sono 156.000.000. Questa rispettabile cifra è stata raggiunta attraverso un'affascinante e avventurosa carriera in cui la radio ha spesso mutato pelle, evolvendosi per non soccombere. Ai nostri giorni, essa è uscita da un'ultima crisi, causata dalla TV, ed è viva e vegeta. La produzione annua dei soli apparecchi a MF è di 2.500.000 esemplari; le portatili a *transistor* e le autodio sono diffusissime.

Anche in America, c'è stato un anno zero per la radio, ma è arduo poterlo indicare con esattezza. Come la maggioranza delle scoperte moderne, la radio non può dirsi frutto di una sola mente, essendo il risultato di innumerevoli sperimentazioni. Fra coloro che, pur interessandosi ad altre ricerche, contribuirono alla sua nascita occorre ricordare Morse, Bell e Edison. Ma in fondo, forse, la storia della radio americana ebbe il suo inizio pratico in Inghilterra per merito di un italiano. Nel 1899, Guglielmo Marconi fondò una società per lo sviluppo del telegрафo, la British Marconi Company, che presto si estese nel nuovo mondo. La radio non aveva ancora fatto la sua comparsa, ma un vasto numero di tecnici stava preparando il terreno. I vecchi sistemi di comunicazione cadevano in disuso. Le prime vittime furono i piccioni viaggiatori, mandati in pensione dalla Marina americana con l'avvento del telegrafista.

Dalla nave *Arapheo*, nel 1905, partì per la prima volta la sigla che da allora ha sempre commosso gli uomini: *S.O.S., save our souls, save le nostre anime*. Sette anni dopo, David Sarnoff, un giovane e appassionato operatore telegrafico che lavorava sull'isola di Nantucket, davanti alla costa del Massachusetts, ascoltò una notizia sconvolgente. Il transatlantico *Titanic* era entrato in collisione con un *iceberg*. Per 72 ore, Sarnoff rimase al suo posto, ricevendo l'elenco dei superstiti trasmesso dalla nave *Carrpathia* e comunicandolo ad un'America che teneva il respiro. Ormai, il telegrafista non era più l'invenzione che aveva dato lo spunto a Mark Twain per scrivere *La signora McWilliams e il fulmine*, una delle sue più umoristiche novelle. Era qualcosa di serio, da non prendere in burla.

Nel 1913, la filiale americana della Marconi entrò in causa con la sua maggiore concorrente, la società De Forest. L'oggetto della vertenza era

un brevetto sul telegrafio. La Corte sentenziò che il torto era della De Forest, e questa, sull'orlo del fallimento a causa dei danni che era stata condannata a pagare, venne assorbita dalla Marconi. Lee De Forest, a cui la defunta società doveva il nome, aveva già dato un contributo decisivo alla nascita della radio con l'invenzione del triodo, una valvola usata anche oggi. Accanto a lui è giusto ricordare Reginald Fessenden e John Fleming, il tecnico di Marconi che ideò la valvola ad alto vuoto. Intorno a questi uomini, certo i diretti creatori della radio, ruota uno stuolo di studiosi, più o meno legati alla trasmissione della voce umana.

Venne il momento delle stazioni dilettanti. Ne entrarono in funzione centinaia. Si trattava di veri trabicoli dal funzionamento precario, i cui entusiasti proprietari si sottoponevano a incredibili sacrifici pur di trasmettere o captare suoni che solo la novità poteva fare apprezzare.

Il 21 aprile del 1915, il postino recapitò una lettera alla stazione sperimentale di Montauks, nello stato di New York. In essa, con elegante calligrafia, *mister Nathaniel Lech* affermava di possedere un piccolo ricevitore, per mezzo del quale aveva sentito «indistinte conversazioni, fischietti e forse anche una cornetta». Acciudendo una busta per la risposta, egli chiedeva se la provenienza di quei «rumori» si potesse attribuire alla stazione. Senza saperlo, *mister Lech* era il capostipite di quello stuolo di radioascoltatori che in tutto il mondo bombardano le stazioni desiderando chiarimenti sui programmi mandati in onda.

Con la prima guerra mondiale, a causa della sua importanza nelle comunicazioni militari, la radio fece passi da gigante. Nel 1918, Edwin Howard Armstrong si trovava al servizio dell'esercito americano in Francia. Già sei anni prima, appena maggiorenne, egli aveva perfezionato il circuito del triodo, adesso elaborò il circuito della supereterodina, il nocciolo delle radio moderne. Armstrong era un vero genio, e incontreremo ancora nella nostra storia quando si parlerà della sua terza e più grande invenzione: la modulazione di frequenza.

La radio sembrava destinata quasi esclusivamente ad usi bellici. Nel 1918, il presidente Wilson, dal prato della Casa Bianca, comandò con un radio-telefono le evoluzioni di un aeroplano; intorno a lui c'erano numerosi altri ufficiali, felici come bambini in possesso di un nuovo giocattolo. Fu il giovane David Sarnoff, trasferitosi a New York per lavorare nell'American Marconi Company, che previde il futuro impiego ricreativo della radio. Egli scrisse un rapporto e lo consegnò ai superiori. In esso era detto: «Ho progettato un piano di sviluppo che renderà la radio utile

ricorrenti crisi trasformate in altrettante vittorie

era soltanto una bambinata

alla casa. La mia idea è di portare in casa la musica. Il ricevitore potrà avere la forma di una semplice scatola musicale adattata a diverse lunghezze d'onda variabili con la roteazione di una manopola. Con lo stesso sistema si potranno trasmettere conferenze, eventi di importanza nazionale e classiche di *baseball*. Questa mia proposta è specialmente interessante per i contadini e per coloro che vivono in località isolate».

Ahime! L'impiego della radio come strumento di svago sembra ai dirigenti una pura assurdità, e il memorandum finì nel cestino. Sarnoff subì un'altra sconfitta nel 1919, quando tutta l'attrezzatura della Marconi fu venduta alla Radio Corporation of America, il cui unico scopo era diffondere la trasmissione di messaggi. Il valore ricreativo della radio continuava ad essere ostinatamente ignorato. Sarnoff, passato alla nuova società, si convinse che solo arrampicandosi in alto avrebbe potuto imporre le proprie idee.

1920. L'America è alle soglie di un decennio frenetico, e per la radio decisivo. Le stazioni dilettanti si moltiplicavano rapidamente. Attraverso l'etere, fino a quel momento silenzioso, risuonavano richiami e diafoghi. Persone che incontrandosi non si sarebbero degnate di uno sguardo, passavano ore intere nel tentativo di parlarsi durante i precari ma fascinosi appuntamenti radiofonici. E non mancavano gli intrusi e i disturbatori; l'aria era una vera babbela. A questo punto, entrò in scena il governo americano. Il Congresso stabilì che per trasmettere sarebbe stata necessaria una licenza.

Da New York, dove Sarnoff cominciava la scalata al potere, la scena si sposta in Pennsylvania. A Wilkinsburg, l'ingegnere Frank Conrad eseguiva esperimenti per conto della Westinghouse Electric and Manufacturing Company, una società appena fondata. Conrad aveva dietro di sé una densa carriera di studioso ed era anche stato tecnico nell'esercito durante la guerra. Impiantata una stazione nella rimessa, egli trasmise lunghe conversazioni. Esauriti gli argomenti, Conrad ricorse alla propria discoteca. « Qui la stazione 8XK », esordiva al microfono, mettendo in moto il suo monumentale Victrola da quale scaturivano crepitanti e metalliche melodie. I radioamatori della provincia ascoltavano divertiti. In vena di migliorie, Conrad decise di annunciare in anticipo il contenuto dei programmi. Ma la sua dicitrice era limitata e presto egli non ebbe più nulla da mandare in onda. Le trasmissioni erano diventate così popolari che il proprietario di un negozio musicale si fece avanti con una proposta allentante. Egli si impegnava a fornire i dischi necessari, purché Conrad, durante i programmi, dichiarasse di averli acquistati presso il negozio. Quelle furono le prime tra-

smissioni offerte da una ditta: era nata la formula della radio commerciale. Per il momento essa non venne però sfruttata ancora.

Pochi giorni dopo, un avviso sul *Sun* di Pittsburgh informava che una certa società offriva in vendita apparecchi inglesi di ricevere i programmi di Conrad; i prezzi partivano da dieci dollari. I dirigenti della Westinghouse rimasero colpiti. Visto che gli esperti del loro ingegnerie stavano un notevole interesse, essi decisero di fare le cose in grande. Installato un trasmettitore più potente, si procurarono una regolare licenza. La stazione 8XK venne così sostituita dalla KDKA, la prima ad essere iscritta nel registro del Dipartimento commerciale americano.

Per inaugurare degnamente i programmi, furono scelte le elezioni presidenziali del 30 ottobre 1920. Attraverso un serioso collegamento telefonico, i risultati parziali giungevano alla KDKA, che via via li trasmetteva intercalandoli a brani di musica. Buona parte della Nuova Inghilterra fu tempestivamente informato sulla vittoria di Harding ai danni di Cox. Il successo fu enorme, e lo stesso neo-eletto parlò alla radio.

La Westinghouse aumentò la produzione di apparecchi riceventi. Il piatto forte dei programmi, però, erano sempre i dischi e dopo sei mesi il pubblico mostrò segni di stanchezza, desiderando musica dal « vivo ». La Westinghouse aveva tutto l'interesse di accontentare questa richiesta. Un enorme telone montato sul tetto di un edificio appartenente alla società servì da riparo ad un'orchestra che suonava a più non posso per evitare di intirizzirsi. In questo singolare studio radiofonico ne capitava di tutti i generi. Durante un programma dedicato a musiche per pianoforte, gli ascoltatori ebbero le spalle asciugate da un gran tonfo, poi vi fu un crescendo di latrati e imprecazioni. Un cane, sbucato da chissà dove, aveva investito il microfono, suscitando le ire dei tecnici, e intorno all'imperterritore pianista s'era scatenata una frangiosa caccia alla bestia. La sarabanda era stata regolarmente irradiata. Anche la ricezione, malgrado il nuovo trasmettitore, lasciava a desiderare. Alla KDKA ebbero una brillante idea: era l'epoca degli Zeppelin, perché dunque non montare un'antenna su un dirigibile? Il progetto, subito attuato, si risolse in una completa catastrofe. Giunto a una certa quota, il dirigibile — sui cui fianchi spiccava ben chiara la sigla della stazione — perse l'antenna, che precipitò al suolo; il pallone ebbe uguale destino. Il progetto venne abbandonato e nessuno ne parlò più.

Se il livello tecnico era ancora insoddisfacente, con una serie di collegamenti la KDKA dimostrò le spettacolari possibilità della radio. Nel 1921, la

(segue a pag. 14)



Paul Whiteman, famoso direttore d'orchestra (a sinistra), in una foto che lo ritrae con la moglie. Whiteman definì la radio «una bambinata»



Vincent Lopez, un altro notissimo direttore d'orchestra: il successo gli venne dalla radio, per la quale aveva eseguito un programma soltanto per far piacere ad un amico. Qui sotto, John Mc Cormack, il grande tenore irlandese: per esordire alla radio dovette attendere il 1925. La società discografica cui era legato temeva infatti che nessuno comprasse le sue incisioni, qualora egli avesse cantato per i microfoni



(segue da pag. 13)

cronaca dell'incontro Dempsey-Carpenter fece vendere migliaia di ricevitori. Andrew White commentò uno per uno i pugni che i due si scambiarono, e passò alla storia come il primo dei cronisti sportivi. Si trasmise una funzione religiosa; poi toccò alle quotazioni di borsa e alle classifiche del baseball. Le stazioni si moltiplicarono. ZK, WW, KBZ, WJZ, WBZ: erano le formule magiche per accedere ad un mondo incantato. Queste stazioni operavano allo scopo di far vendere gli apparecchi riceventi delle società che le spalleggiavano. I modelli messi in commercio dalla Westinghouse costava 60 dollari, e cioè circa 37.000 lire odierne. Il suo ragionevole prezzo era giustificato dall'assenza di altoparlante; la cuffia in dotazione poteva essere adoperata da un solo ascoltatore. Le industrie interessate, come la General Electric e la RCA, entrarono in concorrenza. David Sarnoff, che nel frattempo faceva carriera, vedeva confermate le sue previsioni.

L'attività delle stazioni non si svolgeva con le rigide regole di oggi. C'era sempre il pericolo dell'imprevisto. A volte, però, le situazioni più presearie si risolvevano con incredibili successi. Tipico il caso di Vincent Lopez, un direttore d'orchestra. Nel 1921, egli venne interpellato dal suo amico Thomas Cowan, che lavorava come programmatista alla WJZ. «Sono nei guai. Una trasmissione è stata soppressa all'ultimo minuto. Vuoi venire tu?». Lopez ci pensò su. Si trattava di suonare gratis. Infine, dietro le insistenze, disse di sì. L'orchestra si trasferì nello studio, così era pomposamente chiamato lo stanzone all'ultimo piano di un edificio senza ascensore. Un vecchio pianoforte era stato trasportato su per le scale e ora riposava in un angolo. «Perché non annuncio il programma?», chiese Cowan a Lopez. Questi, piuttosto timido, si fece pregare un po'. La trasmissione ebbe inizio. L'esordio di Lopez non fu troppo loquace: «Buon giorno a tutti. Parla Lopez». Cowan, cercando di dare calore al programma, disse affabilmente: «E' tutto quello che avete da dire, mister Lopez?». La risposta fu ancora più laconica. «Per me è abbastanza». L'orchestra suonò per tre quarti d'ora, infine Cowan si avvicinò al microfono e invitò Lopez a esibirsi in un assolo di canzone. Dimentico dell'invisibile pubblico, Lopez chiese ad alta voce se dovevano usare lo sconquassato strumento. Dopo avere eseguito un brano che gli veniva spesso richiesto nei locali notturni, egli disse ancora l'orchestra. Le telefonate cominciarono appena il programma si concluse. La gente era entusiasta. Arrivò un'interrubiana da Washington. Era Joseph Tumulty, il segretario del presidente Wilson, e sembrava impazzito; tralasciando gli affari di stato, egli andò a vedere come si trasmetteva e Cowan lo intervistò per gli ascoltatori sulla situazione mondiale. A causa di un contratto con il Pennsylvania Hotel, Lopez non poté soddisfare il suo amico che lo avrebbe voluto in un programma regolare. Un collegamento diretto con il Pennsylvania risolse il problema. La sera della prima trasmissione, il locale era tanto gremito che il proprietario balbettò acutamente: «Non avrei potuto avere un simile pieno in cento anni. Bene, penso proprio che la radio abbia qualche possibilità di sviluppo».

Lopez raggiunse la popolarità per mezzo della radio. Gli artisti già affermati reagivano nei modi più diversi. Paul Whi-

teman, il corpulento direttore d'orchestra soprannominato «re del jazz», dimostrò agli inizi una ostilità nei confronti della nuova invenzione. «E' una bambinaia», bofonchiava. Poi cambiò idea, e per venticinque anni l'America ascoltò i suoi programmi. Gli artisti di teatro furono spesso vittime di uno strano fenomeno, il «micropanico». Davanti ad un microfono, essi perdevano ogni naturalezza. Alice Brady esigeva che l'innocuo congegno fosse camuffato da paralume con tanto di perline. Il silenzio sepolcrale dello studio scoraggiava il comico Ed Wynn. Per rimbombare, si dovevano riunire le donne di fatica, i tecnici e gli operatori della stazione; con le risate di questo strano pubblico, Wynn si «riscaldava», tornando ad avere fiducia nelle proprie doti comiche. John McCormack, il celebre tenore irlandese, desiderava cantare alla radio, ma la società discografica alla quale era vincolato glielo impedì fino al 1925: essa temeva che la gente, potendo liberamente ascoltare l'artista, non comprasse più le sue incisioni.

A proposito di tenori, vale la pena ricordare i casi di due esordienti. Joseph White fu costretto ad esibirsi con il viso coperto da una maschera d'argento. Lo scopo era quello di creargli un'atmosfera misteriosa, e l'espediente riuscì in pieno. White, presto chiamato «Maschera d'argento», dovette faticare non poco per celare l'identità nei suoi continui spostamenti. Milton Cross ebbe invece una carriera breve, addirittura fulminea. Egli cantò solo una volta, perché i dirigenti della sua stazione preferirono impiegare la sua potente voce per annunciare i programmi: in quel periodo gli altoparlanti erano ancora imperfetti. Sempre per esigenze tecniche, nacque lo stile sussurrato detto «crooning». La cantante Vaughn Monroe doveva limitarsi a sospirare, dato che il suo timbro acuto era capace di far «saltare» le valvole. Ad ogni modo, il pubblico dimostrò subito di apprezzare questo modo intimo di cantare. Fu una moda destinata a non tramontare. Frank Sinatra, certo il più grande crooner, si impose proprio quando il progresso permetteva agli artisti di spolmonarsi a volontà.

Nel 1923, le stazioni munite della licenza governativa erano ben 600, quasi tutte oppresse da gravi difficoltà economiche. In precedenza, una rivista specializzata aveva fissato a cinque milioni il numero di apparecchi radio che il mercato americano avrebbe assorbito prima di saturarsi. La previsione si era rivelata pessimistica: una casa su tre aveva il ricevitore. Apparvero le stravaganze. Il primo modello portatile non fu montato su un'autovettura, ma su una carrozzina; il complicato veicolo aveva una antenna alta tre metri. Secondo gli ideatori, le mamme avrebbero potuto ascoltare il programma preferito portando il neonato ai giardini pubblici. Curiosità a parte, le vendite non erano sufficienti alla sopravvivenza delle stazioni.

Un anno dopo, David Sarnoff, ormai vice-presidente della RCA, affermò che la radio meritava il trattamento di favore usato alle istituzioni culturali: il paragone con i musei e le biblioteche, sopra tutto in quel periodo, calzava fino ad un certo punto, e i guai delle stazioni non potevano essere risolti con i finanziamenti governativi. Quasi spontaneamente, si giunse ad un rimedio efficace: la pubblicità.

Gabriele Musumarra

(continua)

Sangue blu: almanacco di Gotha

"Reginella" non

Milan l'è un gran Milan - "Non è vero, ma ci credo" - Nata per scherzo e per fare uno scherzo - Spadaro non ama le rivoluzioni - "La porti un bacione a Firenze" - Principesita battezzata con le acque dell'Atlantico

DICONO che tre sono le forze alle quali l'uomo anche più forte non può opporre alcuna resistenza: l'amore, la sete e la nostalgia. E fu certo la nostalgia che s'impadronì del cuore di Eldo Di Lazzaro in una lontana mattina del 1936. Ma procediamo con ordine. Il maestro viveva già da molto tempo a Milano e ormai la considerava già sua città d'adozione. Giunto dall'Abruzzo con una valigia piena soltanto di sogni e di speranze, era riuscito ben presto ad imporsi nella capitale lombarda come valente pianista e compositore. Aveva sfornato canzoni su canzoni, le

aveva lanciate, si era fatto conoscere, e si era perfino tolto lo sfiglio di fondare una casa musicale intitolata al proprio nome... Ma quella mattina di marzo del 1936 il destino doveva giocargli uno scherzo davvero singolare.

Verso la mezza era uscito dallo studio di Galleria del Corso e, dopo i consueti due passi in Galleria, si era avviato bel bello a casa. Non appena varcata la soglia del suo alloggio, vide sul tavolino dell'ingresso un pacchetto. Lo svolse, e subito un profumo delizioso gli salì al cervello. Quella scatola giunata per posta conteneva un

parrozzo; quel parrozzo di Pescara ch'è onore e vanto delle mense abruzzesi:

E 'ntan' bbone 'sta parroze nove che pare pa puzzle de San Clattè...

La tentazione era forte. Ne tolse un boccone, e vide il pastore Aligi che suonava la zampogna; ne mangiò un altro boccone e vide la Majella « con tutte le sue nevi »; ne mangiò un terzo... Ecco, appunto: gli apparve una contadina abruzzese che scendeva giù per i tratturi che portano a valle:

All'alba quando spunta il sole, la nell'Abruzzo tutto d'oro...

Come gli sia venuta in mente la melodia di questa canzone. Eldo Di Lazzaro non ricorda più. So soltanto che quel giorno stesso collaborò con Bruno Cherbini alle stesure dei versi. Il ritornello, nella prima versione, iniziava così:

O fior della Majella,
tu sei la Reginella.

L'attacco era buono, e il titolo ottimo: *Fior della Majella*. Ma in una prima prova fatta in un modesto locale della periferia di Milano, il maestro si sentì domandare da un suonatore dell'orchestra che cosa mai significasse «Majella».

Come?! — fece stupito il Nostro. — Non sai che cos'è la Majella? E' la montagna più alta dell'Abruzzo.

— Sarà — rispose il saxofonista — ma quella parola che finisce con la « jella » porta male.

Di Lazzaro, con un tratto di penna, fece crollare la montagna menagramo, e così *Fior della Majella* fu ribattezzata in *Reginella campagnola*. Prima di quella rima jettatrice divenne un successo mondiale.

Quasi coeva di questa canzone è nata anch'essa all'ombra della Madonnina, è proprio la *Bela Madonnina* che, pur avendo soltanto ventisei anni di vita, è già considerata un classico della canzone dialettale italiana. Curiosa canzone! Non so se abbiate fatto caso. Il soggetto serio ed ispirato del ritornello contrasta vivamente con il tema polemico delle strofe:

A disen: la canzon la nass a Napol e certament g'hass minga tut'l tort. Surriento, Margellina, tut'l popoli i avran cantan almen on moni fde volt.

Mi aperti che se offendessa nissun, se parlom un cich anca de nun.

Anche la chiusa del ritornello sembra una presa per il bavero ai napoletani emigrati a Milano («Cantuucc; «Lontan de Napoli se moer» — ma poe vegnen chi a Milan...»). Tutto però si spiega, quando si pensi che questa



Eldo Di Lazzaro scrisse «Reginella campagnola» nel '36 a Milano, in un momento di nostalgia per il suo Abruzzo

sulla musica leggera

fa più rima con la "Majella"



Giovanni D'Anzi, l'autore della « Bela Madonina » (1937) e Odoardo Spadaro che scrisse « Un bacione a Firenze » nel 1934 a bordo del « Biancamano »

canzone nacque per scherzo e... per fare uno scherzo.

Nel 1937 — ci ha raccontato Giovanni D'Anzi — al teatro Trianon di Milano si rappresentava una Piedigrotta romano-partenopea con artisti di valore: c'era Gabré, la Rubino, Zara. E, insieme con i cantanti, anche una famosa attrice del cinema muto: Linda Pini. Per dovere professionale, io stavo di casa al Trianon, e tutte le sere dovevo scipparmi lo stesso repertorio: una canzone napoletana e una romana, una romana e una napoletana... finché al finale usciva Linda Pini che cantava una canzone italiana... fra lo stupore generale. Fu per questa ragione che una sera, rincasando, mi venne l'idea di scrivere una canzoncina, fatta per ridere fra noi, che pigliasse un po' in giro quegli autori e quei cantanti che si erano dati convegno a Milano per cantare unicamente in romano e in napoletano. Ma, entrato in casa, ebbi altro da fare: dar da mangiare al gatto, chiudere il contatore del gas, metter fuori la pattumiera e la bottiglia del latte... Infine mi spogliai e mi coricai sul letto. Ma, spenta la luce, l'idea maligna riaffiorò... Riaccesi la luce e così, sdraiato com'erò, buttai giù versi e musica sul retro di una busta. La sera dopo, andai al Trianon e salii

in palcoscenico per trovare gli amici del Piedigrotta. Su un pianino verticale ch'era dietro le quinte feci sentire il mio pezzo. Subito Linda Pini volle imparare la canzone sfottoria per cantarla al finale dello spettacolo. « Vedrai, mi disse, sarà un successo ». Ebbe ragione... Fra tutti i miei successi, la *Madonina* è sempre in testa alla classifica. Cara Linda!

La vita nomade degli attori fa sì che essi si trovino spesso costretti — violenti o noleggianti — a partecipare agli avvenimenti più strani ed impensati. Per esempio, Odoardo Spadaro ricorderà sempre quel mattino quando, a Montevideo, dovette in fretta e furia fare le valigie e aprirsi a stento una strada verso il porto.

Era scoppiata la rivoluzione: sparatorie, cortei, fanfare, pattuglie in fuga. Dal centro al mare, l'intera città tentava inutilmente di resistere ai rivoltosi. E siccome la faccenda andava assumendo un aspetto poco piacevole, tutta la troupe di attori italiani, che aveva dato a Montevideo una lunga serie di recite in un music-hall, pensò bene di mettersi in salvo a bordo del « Conte Biancamano » che, al tramonto, avrebbe levato le ancora. Mentre Spadaro si faceva largo tra la folla a gomitate,

si vide improvvisamente innanzi una ragazzina sui sedici anni, magra e malinconica, che riconosciutolo gli disse:

— Lei è di Firenze, vero?

— Sì, son di fiore — rispose Spadaro — e vado a imbarcarmi per ritornare lassù.

Allora la fanciullina si alzò sulla punta dei piedi e gli stamponò un bacione sulla guancia:

— La porti un bacione a Firenze, quando ci ritorna!

Poi si allontanò e scomparve tra la folla.

Spadaro rimase sbalordito. Ma poi, richiamato alla realtà da una vicina separatoria, riafferrò le valigie e via, verso la banchina. Mezz'ora dopo, si rinfrancava con un buon cognac nel bar di prima classe del « Biancamano ». Era tempo... Trasse un sospiro. Si sdraiò su una chaise-longue, accese una sigaretta e ripensò agli avvenimenti di quel giorno. Di tutti i volti che gli erano passati davanti — gente scarognigia, uomini feriti, oratori scalmanati — uno solo gli era rimasto impresso nella mente: il visetto triste di quella fanciullina che gli aveva detto « La porti un bacione a Firenze ». Si alzò, entrò nella sala da concerto, sedette al piano e, accompagnandosi sulla tastiera, riprese il discorso interrotto in puro veronacolo fiorentino:

La porti un bacione a Firenze
che t'è la tua città
che t'è il cuore ho sempre qui.
La porti un bacione a Firenze,
lavoro sol per rivederla un dì.
Son figlia d'emigrante,
per questo son distante;
lavoro perché un giorno a casa

[tornere]
La porti un bacione a Firenze;
se lo rivedo glie lo renderò.

Normalmente, quando si domanda a un compositore la data di nascita di una sua canzone, la risposta è sempre vaghezza ed incerta. Del *Bacione a Firenze*, invece, si può annotare una data ben precisa: il febbraio 1934, composta al largo di Montevideo, alle ore 21.30 nella sala da musica del « Conte Biancamano ».

Sulle stesse acque dell'Atlantico, dove nacque il *Bacione a Firenze*, diciassette anni innanzi aveva veduto la luce una delle più fulgide gemme della produzione di José Padilla. Randagio per natura, il fortunato compositore spagnolo stava compiendo per l'ennesima volta la traversata dell'oceano diretto in Sud America per impegni di lavoro. Il caso volle che sullo stesso piroscafo si trovasse Tito Schipa. Si conobbero, e subito fraternizzarono. Un giorno Schipa disse al maestro:

— Il destino ha voluto che noi ci conoscessimo in mezzo al mare... Però della nostra amicizia dovrebbe rimanere

un segno tangibile. Perché non scrive una romanza per me? Io gliela lancerò, e ogni volta che la canterò sarà come se fossimo di nuovo insieme.

Padilla accindisse di buon grado; e, durante quei pochi giorni, i due amici si confidavano nella sala da musica del piroscafo per mettere a punto, indisturbati, una romantica canzone che aveva per titolo *Principessa*. E' da sapere che su quella stessa nave viaggiavano alcune Suore di Carità italiane, avviate ad un monastero di Buenos Aires. Un mattino, una suora si accosta timidamente a Padilla e gli dice:

— Maestro, sarebbe possibile pregarvi il signor Schipa di cantare una volta per noi? Siamo delle povere suore, e a teatro non andiamo mai...

Tito Schipa accindisse volentieri. E così il battesimo della nuova romanza avvenne su una nave diretta a Buenos Aires, dinanzi a un inconsueto pubblico formato di monache vestite di nero, umili suore di Carità.

— Sono trascorsi più di cinquant'anni dall'allora — ci confessava il buon José — ma non potrò mai dimenticare l'applauso di quelle suore. Battévano le mani come i bambini al teatro delle marionette.

Riccardo Morbelli



Ventuno candeline, una "Jaguar" e un fidanzato per Dany Saval

La francesina di Studio Uno

NEL POMERIGGIO di sabato 5 gennaio, tre ore prima che andasse in onda la terza puntata di *Studio Uno*, Dany Saval, la francesina che balla in coppia con Don Lurio, ha festeggiato con i compagni di lavoro il suo ventunesimo compleanno.

Sul principio, Dany non aveva detto niente a nessuno: furono i telegrammi che cominciarono ad arrivare uno dopo l'altro da Parigi a svelare il piccolo segreto. « Averlo saputo prima — disse Don Lurio e il coreografo Gino Landi — si poteva organizzare qualcosa, magari un regalino collettivo... ».

Ma più tardi, dopo la trasmissione, Dany il suo regalo, vistoso e attesissimo, se lo trovò ai cancelli di via Teulada: una potente Jaguar grigio perla con ruote a raggi che l'attrice-ballerina s'era ordinata a Natale e che ora il suo fidanzato, il cantante Thierry Thibaud, le aveva portato da Parigi, pilotando quasi senza soste, con una sola tappa a Genova. La potente automobile era lì, lucida lucida e Dany, emozionatissima, non sapeva cosa fare prima: infilarsi nella macchina nuova di zecca oppure correre ad abbracciare il fidanzato, un « fusto » dalle spalle quadrate e dai capelli fluenti. Dany adora le macchine; pos-

siede anche un'Alfa sprint e vorrebbe un giorno crearsi addirittura una vera e propria « scuderia ». Intanto non vede l'ora di farsi vedere in giro per Parigi con quel bolide e andare a Neuilly, ove i suoi gestiscono una tintoria. « Ho un fratellino di 9 anni e una sorellina di 11 anni — dice — ho promesso di portarli in gita in Bretagna con la nuova macchina ».

Ma le auto non sono la sua unica passione: Dany adora anche l'antiquariato (« Roma è un paradies per questo: vorrei avere i soldi dell'Aga Khan per spenderli tutti qui ») e i vestiti. Il suo sarto preferito è Balenciaga; i colori: bianco e nero.

La francesina di *Studio Uno* riesce a parlare, anzi a cinguettare, in un idioma fatto di vocaboli italiani e inglesi stritolati da tutte le erre di cui il suo argot è capace.

« Mi hanno detto che qui in Italia in tre o quattro settimane di show alla TV già si è famous; mi hanno anche detto di stare molto attenta, very careful, ai giornalisti e ai fotoreporters: c'est vrai? Ve-ro? Dicono che i paparazzi sono dovunque. Ma io sto tranquilla: ho la guardia del corpo, il mio fidanzato ».

Poi Dany, in calzamaglia ne-ra scompare in una grande sala-prove con le pareti fatte di enormi specchi. « Bye bye » dice sporgendo fuori la porta il capino ricoperto da un immacolato *bonnet* di mussola ricamata che mostra appena sulla fronte, una rada-frangefiamma bionda. Vista così sta tra



Dany in un atteggiamento pensoso. Il suo vero nome è Danielle Savalle: è nata a Parigi ventun anni fa. Il suo maggior desiderio d'attrice è quello di recitare per il teatro

una pittura fiamminga e una copertina di *Vogue*.

Pochi anni fa Danielle Savalle (questo il suo vero nome) era una parigina come ce ne sono tante: aveva imparato a ballare in un'accademia di danza fin dall'età di 8 anni, aveva lavorato al *Moulin rouge*, al *Mogador* e persino alla *Comédie Française* e all'*Opéra*. Poi, quando gli uomini cominciarono a voltarsi per strada al suo passaggio, decise di cambiare. Con la sua figurina esile da bambole moderna poteva fare di tutto: la *mannequin*, la modella fotografica, il cinema e persino il teatro (tuttora

la sua aspirazione inappagata). Ma non sapeva decidersi e tentò di fare tutto insieme: partecine in cinema e in teatro, defilé importanti e pose per riviste americane. Per di più abbandonò la danza classica per quella moderna, stava la guida di Don Lurio che aveva conosciuto in un teatro di posa di Boulogne, durante la lavorazione di un film.

Aveva il suo « giro » che ormai funzionava a meraviglia: non doveva fare altro che attendere le varie telefonate e alla fine del mese, un *cachet* dopo l'altro, riusciva a raggranellare più di quanto suo padre con la tintoria di Neuilly non riuscisse a realizzare in un anno. Eppure mademoiselle Savalle non era nessuno, fino a quando almeno non incontrò l'uomo che doveva mutar radicalmente la sua vita, in tutti i sensi. Si chiamava Roger Chaland, era un uomo affascinante, intelligente, apprezzabile ed introdotto nel mondo dello spettacolo parigino. Fu lui a creare Dany Saval e a presentarla nel cinema, la presentò a Marcel Carné, le fece ottenere una parte nel film *Les tricheurs* e le aprì poi la strada per Hollywood (*Un tipo lunatico*). E infine si sposarono. Una coppia che tutta Parigi riteneva felice. Lo era, e avrebbe continuato ad esserlo se un male spaventoso, irreparabile non fosse minato la vita di Roger: la schizofrenia. Per tre anni Dany gli fu vicina, aiutandolo spesso a superare le crisi, sempre più frequenti; la notte Roger si svegliava angosciato, col terrore di un nuovo giorno che gli rimaneva da vivere, piangendo come un bambino. « Va via Dany — le diceva — lasciami morire... tanto un giorno o l'altro nessuno potrà impedirmi di farlo da me ».

Dany resistette tre anni, poi si decise ad uscire da quell'incubo e a riprendere la brillante carriera che le si parava dinanzi: vennero così *Le partigiane*, *Comment réussir en*

amour e *Le tentazioni quotidiane*.

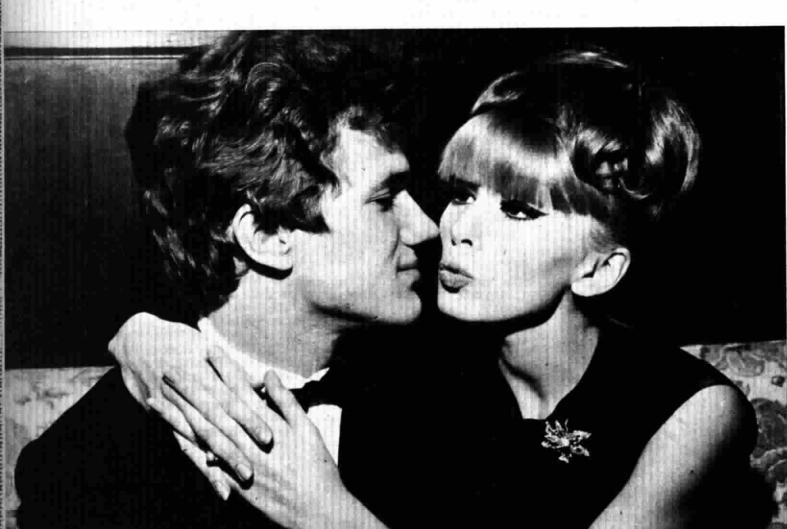
Intanto continuava a vedersi con Roger. Il giorno del suicidio della Monroe le disse: « Vedi, Dany, lei ne è stata capace, ha avuto il coraggio... io no ». Lo diceva sempre, ma quella volta era deciso e, in un nuovo attacco del suo male, due settimane dopo si toglieva la vita.

Col lavoro Dany ha saputo poi superare l'infelice esperienza matrimoniale e una visione pessimistica delle cose: « A ventun anni si deve amare il prossimo, il lavoro, la vita, tutto... ». Ed è per questo che l'uomo che ha rimpiazzato nel suo cuore Roger, non ha due lauree, non è un intellettuale, ma un ragazzo dai gusti semplici, uno sportivo e un provetto pilota.

« Erano mesi che non ballavo, mi sentivo legata: sono grata a Don Lurio per avermi fatta chiamare. Ora comincio a sciogliermi; voglio proprio iniziare una nuova vita qui a Roma, a ventun anni! ».

Dany non era mai stata a Roma prima di adesso e afferma che la città è superiore alle sue aspettative. « Ci sono i negozi più belli del mondo, e le chiese e i palazzi antichi, e le rovine. Thierry dice che è un posto ideale per venirci a passare la vecchiaia ». Ora la Saval è piena di progetti e di contratti, almeno fino alla primavera del 1964. Ma le piace soprattutto poter fare un film in Italia: con Fellini, con Marcello Mastroianni e con Anna Magnani, i suoi preferiti. Manderebbe all'aria qualunque contratto per questo.

La domenica, quando Don Lurio non la perseguita con le prove, la trascorre però tranquillamente tappata nel suo albergo di via Veneto, leggendo romanzi di Colette (la scritttrice che ama di più) e giocando a carte. « E' il suo unico difetto — dichiara imbronciato come un cucciolone il suo fidanzato — e guai se perde! ». Giuseppe Tabasso



Dany Saval, la francesina di « Studio Uno », esordì giovanissima al « Moulin rouge ». Qui è con il cantante Thierry Thibaud, il fidanzato, che in questi giorni l'ha raggiunta a Roma

Al cinema con i nostri padri e i nostri nonni

Bucce d'arancio, comiche finali e l'odore della celluloide calda

CHE COSA SI VEDEVA al cinematografo, in Italia, alla vigilia della guerra di Libia?

Ancora molti filmetti francesi; e sempre più filmetti italiani. Anche qualche film « a lungo metraggio ».

Nei cartelloni il numero dei metri di pellicola non mancava mai: 600, 800, 1000 metri. Né il numero delle comparse impiegate; né il numero degli animali feroci o grossi: cavalli, cammelli, leoni, tigri, elefanti.

I film ad intreccio si alternavano allora con le pellicole le corte che ricordavano quelle delle origini. Del resto lo spettacolo era fatto di più film: uno di fantasia geometrica o floreale, a colori; una specie di documentario, in bianco e nero; il dramma o drammetto e la scena comica finale.

Il film di fantasia era tutto arabeschi, effetti e trucchi fotografici. Somigliava ai cartoncini animati da lingue, quelli che si vendevano in tutte le cartolerie; e ai blocchetti di immagini da far scorrere tra le dita. Era proprio un frutto dell'epoca floreale: giardini incantati, damine con ombrellino e ventaglio, altalene, un continuo apparire, sparire, riapparire di piani diversi ed opposti. Rapiva il pubblico e lo preparava ad ogni emozione. Era un antipasto, o un aperitivo. Sapeva ancora di lanterna magica. Georges Méliès, l'inventore del genere, ci era affatto sconosciuto.

Il documentario era rudimentale, di effetto immediato. Le onde del mare parevano rovesciarsi nella sala: tiravamo in dietro i piedi, abbassavamo il capo, strillavamo come giovinette isteriche ai bagni. Il polverone sollevato dal gregge o dalla mandria ci faceva socchiudere gli occhi. Al rombo del cannone ci turavamo gli orecchi, sebbene il rombo non ci sentisse affatto.

Ma l'effetto degli effetti era quello del treno che, dopo aver fatto più curve, puntava improvvisamente sul pubblico. La locomotiva accelerava furiosa il movimento degli stantuffi, eruttava fumo e scintille, avvampava; e veniva avanti, avanti, era ormai sull'orlo dello schermo, ci pareva di essere legati sui binari. Qualcuno, all'ultimo momento, come se avesse fatto saltare i lacci tendendo di colpo i muscoli, scappava correndo e strisciando.

Notiamo a questo punto che l'effetto primordiale del treno

che passa e ripassa sullo schermo non è mai cessato del tutto; e continuano a valersene anche i registi più scaltri o più eleganti. E' sempre un effetto moderno. E' una delle costanti del mestiere e della stessa arte cinematografica. Qualche volta riesce superfluo - piuttosto anacronistico. Mai indifferente al pubblico. Corrisponde nella tecnica cinematografica a certe soluzioni grafiche e cromatiche tradizionali, fisse, dell'arte antica. E' appunto un effetto arcaico. Per originale che sia un film, è raro che manchi del balenare dei finestri del treno in corsa o delle rotaie su cui il convoglio è appena passato.

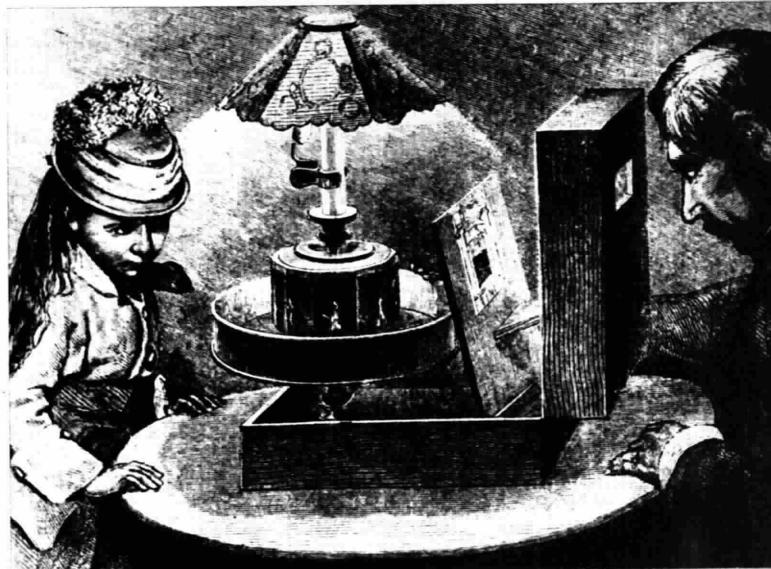
Il vecchio tema ha poi variazioni folgoranti o sottili: il regista e i suoi collaboratori per la fotografia vi mettono sempre impegno, bravura e un po' d'anima; sicché il pezzo è efficace anche nei film mediocri e perfino nei brutti. Alcuni film si salvano soltanto per merito dello sfoglio di treni, di navi, di aerei, di automobili. Specialmente di treni.

Il dramma era per lo più un dramma d'amore. Ancora rari i film polieschi di avventure. Amore passionale ma elementare; focoso e ingenuo, tutto convenzionale, remoto non solo dall'oltraggio al pudore ma anche dalla semplice convenienza. Si arrivava a un breve bacio e ci si fermava lì; evitando a stento il ridicolo dell'atto, aggirando in qualche modo lo scoglio del naso. Poiché era un bacio di quelli che nella realtà della vita non ci si scambiano: nemmeno teatrale, ma sperimentalmente e veramente cinematografico.

Il sentimentalismo, il romanticismo, l'estetica del fotografo avevano ed hanno ancora il loro bravo influsso sulla cinematografia. Di dove è venuto al film per esempio uno dei primi ardimenti erotici, la spalla capricciosamente denudata a differenza dell'altra? Dal gabinetto fotografico, non c'è dubbio.

Sciocco com'era, il bacio suscitava pure stupore,ilarità, proteste, baccano. Più che scandalizzare, faceva arrossire come si è colti con addosso la sola biancheria. Molti per reazione facevano schioccare le labbra con tutta l'essagerazione possibile o imitavano come al teatro dei burattini l'inflessione di voce degli innamorati. Chi si sforzava di tossire, chi miagolava, chi abbaivava. Per fortuna non erano ancora stati inventati i baci a lungo mezzogiorno.

Lo spettacolo degenerava alleggermente nella scena comica finale, la italica ed arieggiante alle nostre farse antiche, non quella meccanica, dinamica, che doveva un giorno venirci dal-



Sopra: il « Praxinoscopio », antenato del cinematografo. L'apparecchio permetteva di seguire, attraverso apposite fenditure, scene in movimento (da una stampa del tempo). Sotto: una scena comica caratteristica dello stile in voga nel 1915 con Cretinetti, l'attore André Deed. A quei tempi, poiché le sale erano piccole, il pubblico doveva uscire dopo la comica finale. Ma c'era chi si nascondeva sotto le sedie per rivedere lo spettacolo



l'America. Non torte in faccia: l'Italia povera non scherzava coi generi alimentari. Tutti al più pomodori marci e torti di cavolo. Faceva eccezione qualche comica francese, più studiata e sempre alquanto lambicata, con più furberia e meno sale da cucina.

Per far ridere bastava uno che non sapesse andare in bicicletta, o un grassone, o un paio di calzoni che non stessero su; quando non si poteva disporre di pagliacci disoccupati. Quasi tutte le storie del cinematografo non nominano nemmeno Rosalia, una donna molto grassa e molto elastica che, per dirne una, non riusciva assolutamente a uccidersi, perché rimbalzava dal selciato della strada fino alla finestra del quarto piano da cui si era buttata e rotolava come una pallina davanti alla locomotiva.

Altri comici erano in realtà francesi italiani: Robinet e Cretinet. Cretinet spargeva la sua candida idiosincrasia sull'intera industria cinematografica e contribuiva così a screditare presso i bempensanti e in genere presso gli adulti.

L'ubriaco era anch'esso un personaggio delle comiche finai: passato poi nelle commedie brillanti del cinematografo evolute. Allora non beveva whisky ma vino dei Castelli o Barbera; e si chiamava Beoncelli. E le mogli abusavano dei mattarelli, le suocere non erano mai state così succose, i vecchi sfoggiavano immensi cornetti acustici. Prive della parola, tutte quelle macchiette gesticolavano di continuo, si agitavano, correavano come il gatto dagli stivali. L'umanità stava scoprendo quanto sia buffo il movimento. Le parole, ricacciate in gola, uscivano dagli occhi, dalle orecchie, dal naso, dai gomiti, dai ginocchi, dalle dita dei piedi. Come l'acqua bolente in una pentola dal coperchio inchiodato, il linguaggio compreso minacciava di far esplodere il film.

La gente, mai sazia, avrebbe voluto rivedere lo spettacolo da capo; ma, prima della rivoluzione dell'ingresso continuato, non c'era assolutamente modo di rimanere in sala: questa doveva vuotarsi tutta per poi riempirsi di nuovo. Non escludo però che qualcuno si nascondesse sotto le sedie.

Lo spettacolo cominciava spesso col gallo della Casa francese Pathé. Era l'alba di una breve e intensa felicità. Il gallo alzava la cresta. Emesse il suo chicchirichirì, lo replicava una, due, tre volte. Una impazzitura convulsa prendeva gli spettatori.

Sullo schermo quasi sempre i nomi di Gaumont e dei fratelli Pathé. L'Italia non aveva produttori così insigni. Perciò il cinematografo sapeva prevalentemente d'impertinenza francese.

E mandava un grande odore di celluloido caldo. Ora si è così attenuato che non lo si sente più. Come l'odore dell'automobile, che al principio del secolo era anch'esso forte, e spiazzava in modo particolare alle donne. Tutti i ritrovati freschi del resto fanno arricciare il naso.

Anche per questo le sale cinematografiche non erano frequentate dalle signore. Non vi si poteva entrare, secondo esse, senza aceto aromatico; e in ogni modo si rischiava di svenire.

Si rischiava anche di scivolare sulle bucce. Pavimento o suolo del mercato di frutta e verdura?

Talora poi il tetto lasciava passare l'acqua. Gli spettatori dovevano aprire l'ombrello, e tenerlo ben alto per non incorrere nell'ira di quelli che stavano dietro. Per fortuna le



Georges Méliès, che inventò il genere di film di fantasia, tutto effetti e trucchi, abbandonava spesso la macchina da presa per divertirsi a interpretare un personaggio

spettatrici non portavano il copertone. La signora che fosse capitata per caso là dentro, era costretta a levarselo e a tenerlo in grembo. Veniva tuttavia perseguitata dai frizzi per tutta la durata dello spettacolo. Aveva osato venire al cinema che si eran fin qui frettolosamente veduti: con una sua lampada li illuminava accortamente. Ecco un Foscoto che legge la Bibbia, con attenzione più morale che estetica, o il Foscoto a Pavia che pronuncia l'ultima sua lezione all'Università, la fine di un discorso che aveva avuto per tema la missione delle lettere, la loro moralità ed efficacia, o, più ralegrante di ogni altro ritratto («allegrante» è una delle squisite carezze verbali che l'Angelini ama), quello del Foscoto nella sua cara dimora pavese in Borgo Oleario, che «canta in greco con greci» con un appassionamento di «esule per vocazione».

Quanto al Manzoni, l'Angelini trova sempre qualche piccolo segreto nuovo di propensione, di accordi, di sottintesi che per lui è come dipanare, sorridendo, meraviglie. Gli pare, ad esempio, che nei capitoli 14 e 15 dei *Promessi Sposi* (Renzo all'*Osteria della luna piena*) si possa vedere dispiegata la novità manzoniana, del reale sincero e umile in «arguta e dissimulata polemica contro il classicismo e la tradizione aulica», nel capitolo 20 del *Purgatorio*, aggiunge: «Può la buona voce», il suo delicato richiamo al canzone «L'Adda ha buona voce», al racconto manzoniano della fuga di Renzo all'incantevole suggestione; nell'altro capitolo ancora («Può esser castigo, può esser misericordia») è cosa, mi par bene, novosa il suo vedere che anche la vita di don Rodrigo ha una sua soluzione, che non viene da lui, ma da quei tre suoi perseguiti: Padre Cristoforo, Renzo e Lucia, che pregano sul suo corpo inanimato. Può esser castigo, può esser misericordia, ha detto il Manzoni, e l'Angelini commenta in questo modo che sembra irrefutabile: «la fine miserevole di quest'uomo può esser punizione del male che ha fatto, ma può essere un tratto di misericordia che l'ha voluto qui a raccolgere tanto amore e perdono: qui, dove qualcuno difesa col suo bene il male fatto da lui». (Ora, una parentesi, una divagazione. A un certo punto l'Angelini, toccando di un giudizio del Leopardi sul Manzoni, dice che solo al Parenti potrebbe riuscir di fare un po' di luce su un punto curioso di quel giudizio. Merito complimento a Marino Parenti. E lo colgo l'occasione per segnalare uno scritto di

Insomma le persone civili che ci andavano e gli scalzani ne venivano cacciati nonostante il loro entusiasmo: si faceva di tutto affinché il pubblico del cinematografo non si ingrossasse.

Però i preti, più sagaci dei laici, non si disinteressavano del nuovo mezzo di rappresentazione e di divulgazione, anche se esso era per il momento una trappola. In non pochi dei loro collegi era stata messa su qualche cosa che pareva una cabina di proiezione, dove Padre Caio o Fratel Tizio si arrabbiava appunto come il parroco della chiesa inondata o terremotata. Attorno a lui due o tre colleghi, scelti fra i più grandi per fare i suoi aiutanti, facevano scorrere tra le dita pezzi di pellicola, mostrandoseli poi l'un l'altro. Allora chi riusiva a procurarsi qualche centimetro di quella celluloida, lo faceva vedere solo agli intimi. A scuola per una decina di fotogrammi si dava una raccolta di francobolli, album compreso.

Emilio Radius

(1 - continua)

LEGGIAMO INSIEME

L'Osteria della luna piena

IL MIO NUOVO ANNO di lettore è cominciato con un roseo libricino dal titolo inviolabile, *L'Osteria della luna piena*, stampato con l'abituale eleganza dallo Scheiwiller. Autore Cesare Angelini: dunque so già quel che mi aspetta.

Una lettura di felici impressioni, di rilevate finezze. Anzitutto, un invito ai grandi classici, Foscoto, Manzoni, che a noi risuona come un richiamo, non già alla fede perduta, ma al culto trascurato: un monito a non perdersi in letture occasionali, dietro interessi vagabondi. Nella miniera dei classici Cesare Angelini scopre qualche piccolo filone o avanzo trascurato di tesoro. Per esempio, in quel «gran romanzo autobiografico che è l'*Epi-stolaro*» del Foscoto ci fa cogliere tre momenti del poeta che si eran fin qui frettolosamente veduti: con una sua lampada li illuminava accortamente. Ecco un Foscoto che legge la Bibbia, con attenzione più morale che estetica, o il Foscoto a Pavia che pronuncia l'ultima sua lezione all'Università, la fine di un discorso che aveva avuto per tema la missione delle lettere, la loro moralità ed efficacia, o, più ralegrante di ogni altro ritratto («allegrante» è una delle squisite carezze verbali che l'Angelini ama), quello del Foscoto nella sua cara dimora pavese in Borgo Oleario, che «canta in greco con greci» con un appassionamento di «esule per vocazione».

Quanto al Manzoni, l'Angelini trova sempre qualche piccolo segreto nuovo di propensione, di accordi, di sottintesi che per lui è come dipanare, sorridendo, meraviglie. Gli pare, ad esempio, che nei capitoli 14 e 15 dei *Promessi Sposi* (Renzo all'*Osteria della luna piena*) si possa vedere dispiegata la novità manzoniana, del reale sincero e umile in «arguta e dissimulata polemica contro il classicismo e la tradizione aulica», nel capitolo 20 del *Purgatorio*, aggiunge: «Può la buona voce», il suo delicato richiamo al canzone «L'Adda ha buona voce», al racconto manzoniano della fuga di Renzo all'incantevole suggestione; nell'altro capitolo ancora («Può esser castigo, può esser misericordia») è cosa, mi par bene, novosa il suo vedere che anche la vita di don Rodrigo ha una sua soluzione, che non viene da lui, ma da quei tre suoi perseguiti: Padre Cristoforo, Renzo e Lucia, che pregano sul suo corpo inanimato. Può esser castigo, può esser misericordia, ha detto il Manzoni, e l'Angelini commenta in questo modo che sembra irrefutabile: «la fine miserevole di quest'uomo può esser punizione del male che ha fatto, ma può essere un tratto di misericordia che l'ha voluto qui a raccolgere tanto amore e perdono: qui, dove qualcuno difesa col suo bene il male fatto da lui». (Ora, una parentesi, una divagazione. A un certo punto l'Angelini, toccando di un giudizio del Leopardi sul Manzoni, dice che solo al Parenti potrebbe riuscir di fare un po' di luce su un punto curioso di quel giudizio. Merito complimento a Marino Parenti. E lo colgo l'occasione per segnalare uno scritto di

lui, di argomento manzoniano, *Le illustrazioni dei Promessi Sposi*, in cui si segue con interessenze lo svolgimento tecnico e artistico delle interpretazioni figurative del romanzo).

Al Foscoto e al Manzoni seguono tre brevi scritti; uno, bellissimo, sul Cattaneo e la Lombardia da lui storicamente descritta («Tra le poche e iterate letture che hanno accompagnato la mia fanciullezza lombarda e contadina, trovano ora un particolare ricordo nella mente le *Notizie naturali e civili sulla Lombardia* di Carlo Cattaneo»); un altro sul Panzini e il terzo su Marino Moretti, due occasioni, queste ultime, di tornare con l'animo a quel mondo di Romagna, che è innamorato ricordo della giovinezza letteraria di monsignor Angelini.

Del Panzini mi pare che dica bene, con la solita eleganza e moderazione, valori e limiti: alla fine osserva, con una certa malinconia, che le nuove generazioni non lo leggono più. Vedremo se nel 1963 cioè nel centenario della nascita, il Panzini godrà di un rilancio. Ma non si tratta di verità di rilascio, cioè di farne pascolo per tutti, ma di vederlo bene e d'intenderlo (chi se ne interessa) nel posto ch'egli occupa, con altri, tra il primo e il secondo quindicennio di questo secolo. Questi altri li vedo in parte nominati dall'Angelini nel capitolo su Marino Moretti, e sono: Baldini, Pancrazi, Papini, Ojetti, Valgimigli, a cui si dovrebbe aggiungere ancora un

bel numero di nomi. Che cosa li unisce tutti quanti (anche se, come si vede, quei pochi nomi su elencati non sono di romanziere e novellieri veri e propri)? L'Angelini vi allude con questa espressione che sostiene un giudizio: «quella narrativa, che, lievitata di verità umana e di poesia, sapeva ancora "narrare"». Suppongo che si debba intendere così: la narrativa di oggi è più sagistica che «rappresentante», più moralistica che morale, più impegnata in polemiche e ideologie che nei grandi sentimenti comuni all'umanità, è più arida che cordiale, più sterile, tale che indulgente, e così via.

È esatto? E se è così, è male? Come si vede, un di

scorso che non finirebbe tanto presto. Senza dubbio, a quella verità umana, serena e malinconica, che piace all'Angelini quel suoi scrittori hanno obbedito tutti, dal Foscoto al Moretti.

Si apra il bel volume mondadoriano di *Tutti i ricordi* del Moretti e si vedrà ancora che cosa sia l'umano di cui l'Angelini deplora l'illanguidirsi o perdersi. A noi, sia detto per inciso, il Moretti memorialista di sé e dei suoi amici piace anche più del puro romanziere e novellatore: nessuno ci ha dato come lui il ritratto sentimentale di quell'età che albeggiò prima della prima guerra mondiale, con incantamento fanciullesco e vaghezza sensitiva, e con l'affettuosa ironia del distacco.

Franco Antonicelli

VETRINA

Scienza. D. E. Ravalico: «Natura e Creatore». Il continuo progredire della scienza pone sempre nuovi problemi all'uomo: per questo i libri di divulgazione scientifica sono più che mai necessari per metterci in grado di trovare delle risposte soddisfacenti. Questo volume, oltre a chiarire, in modo elementare, tutti i problemi connessi col mondo della scienza, risponde anche alle domande sulla possibilità di conciliare ogni nuova scoperta con il sentimento religioso. Editore S.E.I., 283 pagine con numerose illustrazioni, 1500 lire.

Umorismo. Carlo Manzoni: «Violetta e Giovannino». È un altro volume della fortunatissima serie che ha già tanti lettori, un volume da guardare oltre che da leggere perché è fatto fitto di vignette comiche dello stesso autore. Stavolta, i personaggi inventati da Manzoni sono un marito e una moglie nella loro vita quotidiana. Se siete di umore depresso, se vi occorre un'iniezione di ottimismo, è il libro che fa per voi. Editore Elmo, 190 pagine di testo e pupazzetti, 1000 lire.

Teatro. Carlo Goldoni: «Commedie scelte». Altri due volumi della collana «Classici italiani»: comprendono undici

commedie tra le più famose (da *Il bugiardo alla Locandiera*, da *La famiglia dell'antiquario* a *Il ventaglio*, da *Le baruffe chiozzotte a Le bourgeois bienfaisant*), oltre ad una antologia di brani tratti da altre cinque opere goldoniane. Introduzione e note critiche sono a cura di Giosuè Tortolani. UTET, i due volumi rigilati e con tavoli fuori testo, lire 4600.

Teatro. Victor Hugo: «Ruy Blas. I Burgravi. Torquemada». Si conclude con questo volume la pubblicazione, nella collana B.U.R., di tutto il Teatro di Victor Hugo nella traduzione di Corrado Pavolini. «Ruy Blas» e «Torquemada» sono potenti, drammatiche ricostruzioni storiche della Spagna di Carlo II e dell'Inquisizione; «I Burgravi» delineano un quadro della Germania sotto la dominazione del Barbarossa, Rizzoli, B.U.R., 332 pagine, 280 lire.

Saggi. Pietro Berri: «Paganini». Questa raccolta di documenti e di testimonianze sulla vita del grande violinista, è un nuovo contributo agli studi paganiniani. L'autore, medico e appassionato studioso della figura così complessa, poliedrica e, per certi lati, ancora enigmatica del grande virtuoso genovese, getta nuova luce sul testamento di Paganini vergato a Vienna il 10 aprile 1828, e sulle varie malattie, che afflissero l'artista. Editore Sigla Efedit, 180 pagine, 2000 lire.

Lattuada o l'insoddisfazione



Alberto Lattuada, regista. E' nato a Milano il 13 novembre del 1914. Frequentò, prima di avviarsi agli studi di architettura, disciplina nella quale conseguì anche la laurea, il famoso Liceo Berchet. Ebbe come compagni di scuola: Luciano Anceschi, Alberto Mondadori, Remo Cantoni e come professore lo storico Mondolfo. Nel 1933 fondò un quindicinale di avanguardia, «Caminare», cui qualche anno dopo fece seguito «Corrente». Lattuada vi collaborò insieme a Giansiro Ferrati e Raffaele De Grada.

Dopo questo esordio di carattere letterario, Lattuada si avvicinò al cinema nel 1940, collaborando a «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati. L'anno seguente, la pubblicazione di «Occhio quadrato» lo segnala all'attenzione dei competenti. Il primo film da lui vagheggiato è «Gli indifferenti», tratto dal romanzo di Moravia. L'idea tuttavia cede il posto alla realizzazione di «Giacomo l'idealista», uscito nel '42 e che costituisce anche il suo vero battezzino cinematografico. Da un romanzo di Luciano Zuccoli egli trae il suo secondo film, «La freccia nel fianco».

Dopo un periodo «documentaristico», Lattuada ritorna al cinema a soggetto con numerosi film, di cui i più importanti sono: «Il delitto di Giovanni Episcopio» (1947), «Senza pietà» (interpretato da Carla Del Poggio, moglie

del regista) e «Il mulino del Po» (1948). Due anni dopo, egli collabora con Fellini a «Luci del varietà», e dopo un discusso ritorno con «Anna», raggiunge il pieno della sua forma espressiva con «Il cappotto», interpretato da Rascel. «La spiaggia» (1954) e «Scuola elementare» ottengono un successo oltre che di critica anche di pubblico.

Dopo tre anni di inattività, Lattuada dirige «Guendalina». Il film lancia una attrice fino allora sconosciuta, Jacqueline Sassandra. In ciò Lattuada si rivela uno scopritore di talenti, il che sarà confermato dalla «scoperta» di un'altra attrice, Catherine Spaak, interprete de «I dolci inganni» (1960). Sempre del '60 è «Le lettere di una novizia» tratto dal romanzo di Guido Piavone. Il regista milanese è anche l'autore di un supercolossal storico, «La tempesta», presentato nel '58 e interpretato da Silvana Mangano. Tra i suoi due film recentemente ultimati quello in cui egli dice di credere di più è «La steppa».

Lattuada vive a Roma con la moglie e due figli.

D. Signor Lattuada, ritiene che il cinema in genere si trovi di fronte ad una svolta? Se sì, quale?

R. Il cinema sta diventando artisticamente maturo: l'invasione della letteratura è un fatto acquisito, il gusto

del pubblico è migliorato, tra dieci anni il cinema sarà un genere di spettacolo riservato a una élite, come il teatro d'opera. Incomincerà allora la sua lenta morte.

D. Molte persone si accorgono di essere cambiate guardandosi allo specchio. Le è mai accaduto di scoprire un mutamento verificatosi in lei, vedendo un suo film e in modo particolare una certa scena, una certa sequenza?

R. Davanti allo specchio si invecchia quotidianamente, quindi in modo inavvertibile. Il contrario avviene durante la proiezione di un vecchio film perché la realtà ci appare in tutta la sua evidenza con un salto di tempo istantaneo.

D. Buffon dice che il genio è pazienza. E' anche lei di questa opinione?

R. La concezione iniziale dell'opera d'arte appartiene alla intuizione e non alla pazienza, ma l'opera compiuta è frutto soltanto della pazienza. Ecco come spiego l'affermazione di Buffon.

D. La sua instancabile attività ha qualche motivo che va oltre a quelli soliti di carattere pratico?

R. Oltre al guadagno, la maggior parte del quale verso al fisco, c'è il desiderio di migliorare e superare i risultati raggiunti; in altre parole: una attiva insoddisfazione.

D. Qual è il lato peggiore del mondo cinematografico?

R. Il medesimo che distingue, a volte, il mondo della dogana, tanto per fare un esempio, quello bancario, farmaceutico, alimentare...

D. Avendone tempo e possibilità, si occuperebbe di televisione? Se sì, che cosa intenderebbe realizzare?

R. Piazzerà una macchina da presa, anche per un sol giorno, nello studio del Presidente del Consiglio.

D. Ritiene la televisione, rispetto al cinema, una forma d'arte inferiore o pensa addirittura che non si possa parlare di «arte»?

R. Qualunque mezzo d'espressione può servire alla creazione artistica.

D. Lei ha scoperto numerosi talenti. Qual è il suo atteggiamento nei confronti loro quando ormai sono usciti, diciamo così, dalla sua sfera di influenza generatrice?

R. Osservere con rammarico il loro decadimento.

D. Come trascorre i minuti, anzi i secondi, che le rimangono liberi?

R. Coltivando i miei vizi.

D. Ritiene nei suoi film di aver fatto mai qualche concessione alla moda corrente? Se sì, che cosa ne pensa?

R. Sì, in taluni film ho fatto concessioni, sono colpevole, mi consiglio il capo di cenere, benché queste concessioni abbiano fruttato dei grandissimi successi.

D. Lei può partire libero da qualsiasi impegno tra un attimo. Con quale mezzo e con quale meta?

R. A piedi, senza meta.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti dei giovani? A chi le dicesse, parafrasandola, la celebre frase di Montesquieu, «I giovani sono brutti», che cosa risponderebbe?

R. Cordiale, favorevole, benevolente, comprensivo, solidale, quasi complice. Per la seconda parte della domanda dico che si tratta di una odiosa calunnia proferita da un vecchio.

D. Ha mai avuto l'impressione di essersi lasciato qualcosa dietro le spalle? Se sì, che cosa?

R. Quarantotto anni.

D. Lei ha ultimato due film. In quale

dei due crede di più e per quali motivi?

R. Credo, con La steppa, di aver reso l'immagine complessa della vita nel bene e nel male; è un film ambizioso e importante.

D. Come regista, qual è il suo comportamento nei confronti di una diva capricciosa?

R. Non esistono capricci di de se non per i registi deboli.

D. Saprebbe enumerarmi le doti «pratiche» che devono essere possedute da un buon regista?

R. Digerire bene il «cestino».

D. Ritiene che la cronaca possa fornire al cinema un materiale di storie? In altre parole pensa che film sul tipo di Giuliano siano da additare ad esempio?

R. Certamente sì.

D. Qual è il lato più «intransigente» del suo carattere?

R. La ribellione alla volgarità.

D. Qual è il lato più indifeso? E per quale motivo?

R. L'inclinazione ad adorare la bellezza, perché è l'immagine esterna della felicità.

D. Nel corso di una lavorazione, qual è la cosa che la spaventa di più?

R. Il «cestino».

D. Le è mai accaduto di sentire il peso della sua professione? Se sì, in quale caso?

R. Nell'avvicinare una giovane e bella ragazza.

D. Qual è il «lato» che maggiormente apprezza in un'attrice?

R. Quello debole.

D. Se avesse tempo per guardare la televisione, quali programmi seguirebbe?

R. Mina e i documentari.

D. Qual è il momento più delicato nella lavorazione di un film?

R. L'arrivo del «cestino».

D. Ritorna spesso sulle sue decisioni? Se sì, quale ne è di solito il movente?

R. Sì, perché spesso la ragione prevede sugli istinti. Tuttavia, avanzando nella vita, sarò sempre meno ragionevole.

D. Che cosa pensa del divieto di vedere certi film ai minori di sedici anni? Vorrebbe che fosse abolito? Se sì, per quale motivo?

R. Sono favorevole ai divieti, non solo per gli aspetti sessuali del cinema, ma anche per quelli della violenza e della crudeltà. Ritengo che bisognerebbe estendere il medesimo controllo anche sulla stampa; infatti l'ossessione sessuale e la passione dell'orrore hanno raggiunto il limite massimo.

D. Nei confronti del suo prossimo, preferisce ascoltare o formulare domande?

R. Né l'una cosa né l'altra. Preferisco esprimermi.

D. Ha mai riflettuto su quale elemento lei si è basato per formulare un giudizio positivo oppure negativo su una determinata persona?

R. Il modo di comportarsi in una «coda» davanti a uno sportello.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Caro Roda, come avviene l'insabbiamento delle inchieste in Italia?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Barbara in Roma

SANTA MESSA

Celebrata da Mons. Cosimo Petino

La trasmissione odierna viene effettuata per iniziativa del Comitato della Festa della Famiglia

11.30-12 INCONTRI CRI-STIANI

Immagini e documenti di cultura e di vita cattolica

Pomeriggio sportivo

15.30-17 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SVIZZERA: Wengen

Gare internazionali di sci del Lauberhorn - Discesa maschile

La TV dei ragazzi

17.15 I RAGAZZI DELLA VIA PAL

Film - Regia di Frank Borzage

Prod.: Columbia Pictures

Int.: George Breakstone, Louis Wilson

Presentazione di Fernando Di Giannatteo

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMbra

Un alibi non gradito

Racconto poliziesco - Regia di Oscar Rudolph

Prod.: Metro Goldwyn Mayer Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk, Barbara Nichols

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Tide - Burro Milione)

19.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 QUINDICI MINUTI CON GIUSY RASPANI DANDOLÒ

(Replica dal Secondo Programma)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Macchine per cucire Borletti - Osi Asborno - Eni - Signal)

SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

- (Olio Sasso - Salinita M. A.
- Innocenti - Liquore Strega
- Industrie Dolciarie Ferrero
- Società del Linoleum)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Espresso Bonomelli -
- (2) Dufour Caramelle - (3) Brodo Lombardi - (4) Mopien

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Ondatelerama - 3) Roberto Gavoli - 4) General Film

21.05

IL MULINO DEL PO

Romanzo di Riccardo Bacchelli

Casa Editrice Arnaldo Mondadori

Riduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Prima puntata

Il tesoro sacrilego

Personaggi ed interpreti:

Raf Vallone nella parte di Lazzaro Scaccerni e (in ordine di entrata)

Mazzacorati Vittorio Sanipoli Un colonnello Attilio Ortolandi Poitevin Guido Lazzarini

Un caporale Gianni De Cesare

Primo soldato Tony Martucci

Secondo soldato Enzo Fisichella

Lisaveta Rosella Spinelli

Un sergente Franco Moraldì

Una contadina Erge Viadana

Il librario Loris Gizzi

La guardia papalina Dino Peretti

Un frate Dante Feldmann

Primo povero Armando Mezzogori

Secondo povero Romano Mastieri

Ezechiele Annobon Aldo Silvani

Il banditore Augusto Magoni

Una donna Franca Montelli

Un uomo Augusto Bonardi

Fratignone Gastone Moschin

Primo facchino Loris Gafforio

Secondo facchino Gianni Tonolli

Terzo facchino Giorgio Trestini

Hauptmann Renato Mori

Mastro Subbia Massimo Planforini

Primo operario Olivo Ardizzone

Secondo operario Giuseppe Faggiali

Il tabaccaio Franco Fagioli

La spia Marcello Bertini

Roncaglia Edoardo Passarelli

Il buio Piero Mazzarella

Il Raguseo Tino Carraro

Musiche originali di Adone Zecchi

Scene di Filippo Corradi Cervi

Costumi di Emma Calderini

Regia di Sandro Bolchi

22.25 IERI

Cronache del nostro tempo

Prima puntata

Piccard e il batiscafo Trieste

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Corrado Sofia

22.55 LA DOMENICA SPOR-TIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte

Cronache di ieri

nazionale: ore 22,25

Ieri è il titolo di una nuova serie di trasmissioni che cominciano ad essere programmate da questa settimana. Il sottotitolo spiega: « cronache del nostro tempo ». Non è infatti una storia degli ultimi venti anni, ma una serie di spunti scelti dalla cronaca, senza un preciso filo logico né ambiziose pretese di interpretazione, offerto con la nuda evidenza delle immagini d'archivio alla comprensione della memoria.

Di che cosa ridevamo, quali erano i nostri beniamini, gli eroi del momento, e come era la macerie di un paese attraversato in tutta la sua lunghezza dalla guerra, dagli eserciti, piano piano, inavvertitamente, nascesse il paese nuovo nel quale oggi viviamo: questa è materia delle tredici trasmissioni della serie *Ieri*. Sfogliando le pagine di questo album di ricordi, si riscopre il sapore delle giornate di un tempo, quando nelle lunghe code davanti ai negozi di alimentari si parlava dei banditi che invadono in casa protagonisti di imprese temerarie e di delitti spietati, inutilmente bracciati sui monti, inafferrabili. Un paese disorientato, che ha perduto la guida, ma ha scoperto in sé, di colpo, un'esperienza inedita, riesce a darsi una nuova organizzazione politica che, gli anni difficili di un lungo dopoguerra hanno favorevolmente collaudata: viene la repubblica, la costituzione democratica, si guadagna il rispetto e l'affinità di altre nazioni.

Poi le cose spariscono davanti ai negozi, e nessuno se le ricorda più. La folla ha trovato di che entusiasmarsi negli studi: il Torino di Maroso, di Gabbiéto e Mazzola, monopolizza l'attenzione dei più tranquilli pomeriggi domenicali. La sera accende le speranze di ricchezze favolose guadagnate senza fatica nella piazza cabala dei risultati del calcio. Il cinema si impadronisce della nostra storia quotidiana e crea le sue opere più impegnative e durature. *Paisà*, *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, non sono solo titoli di film: sono i personaggi reali che abbiamo lasciato alle nostre spalle appena ieri.

La trama di queste « cronache » televisive è fatta con i fili di un passato recente, che già i ventenni di oggi hanno vissuto, ma il desegno appare pallido sotto i colori forti degli interessi e delle preoccupazioni odierne: e cose che ci accadono quindici anni, dieci anni fa, sembrano appartenere a un altro mondo.

Il titolo *Ieri* vuole cogliere appunto questo significato, dare queste due facce della stessa medaglietta: ieri vuol dire una cosa vicina, ieri vuol dire qualche cosa che non ci appartiene più. È stato difficile a molti, in questi anni di ripresa faticosa e di frenetica trasformazione del mondo, mettere ordine nel casellario della memoria, perché tante prospettive sono sbagliate, diversi raccordi sono andati perduti.



La prima puntata del romanzo sceneggiato di Bacchelli

nazionale: ore 21,05

Siamo in Russia, nel 1812. L'armata napoleonica è in rotta, e i soldati sconfitti ripiegano in disordine. Un bivacco, un'atmosfera di distatta, le armi sono in terra, i soldati sono larve. Lazzaro Scaccerni, forte e vigoroso, conserva la sua viva voglia di vita. Quando i cosacchi avanzano, tagliando la ritirata, e non resta che guardare il fiume Vop, Lazzaro con virile esuberanza salva dalle acque gelate il capitano Mazzacorati, e, guadato il fiume, cerca di rianimarlo con massaggi e con qualche sorso di liquore. Ma per Mazzacorati è la fine, e così decide di lasciare a Lazzaro una pesante eredità: gli affida un tesoro, non per premiarlo della sua generosità, ma per dispetto, per rancore verso la sua allegra vitalità. Porgendogli un astuccio di corallo che portava legato al collo dice: « E' un corallo maleficio, detto c'è un corno maledetto, poi ti dirò il perché. Se fai tanto di arrivare a Ferrara, e se sei uomo di coraggio, dentro c'è una ricchezza... E' la ricevuta di un ebreo di Ferrara che si impegnava a dare a chi gli porterà la carta ed una mezza moneta che combini con la metà che ha lui, ora, perle, diamanti. Ma è roba sconosciuta, rubata in convento, sull'altare stesso della Madonna... Ti ripeto: c'è la scommessa e mi puoi credere. Se ti accosthi ai sacramenti dopo aver accettato il lascito, li profani e ti danni ». Lazzaro non ha esitazioni nell'accettare, e con ciò il suo destino è segnato. L'autogiro che Mazzacorati gli fa morendo, è una maledizione. Rivediamo Lazzaro lacero, stanco, affamato sulla rive del Po. Non sa leggere, quindi non è in grado di sapere il nome dell'ebreo cui consegnare la ricevuta, d'altra parte non si fida a farla leggere a qualcun altro. Preferisce farla da sé: si reca in una bottega ad acquistare un sillabario, ed è sottoposto a

scherno per il suo analfabetismo. Tuttavia, faticosamente, coll'aiuto del sillabario riesce a mettere insieme quanto gli serve: Ezechiele Annobon, Straida Vignatagliata, Ferrara.

Si reca subito da questo ebreo, un vecchio che pare un gufo con la sua barba striminzita, gli occhi piccoli, il naso adunco, che lo riceve pieno di diffidenza. Tuttavia non fa difficoltà a consegnare a Lazzaro il tesoro, una volta controllate la firma, la ricevuta e la mezza moneta. Ma quando Lazzaro gli propone di vendergli tutto per un prezzo conveniente ad entrambi, Annobon lo guarda pieno di disprezzo e rifiuta: è convinto che Lazzaro abbia ucciso Mazzacorati, e lui certo non vuol risucchiare il prezzo del sangue, né cadere sotto la maledizione.

Maledizione che non tarda a farsi sentire. Angoscia, paura, senso di colpa, attanagliano subito il cuore di Lazzaro. Non appena uscito dalla casa di Annobon, comincia a perdere la pace. Vede ombre e sospetti dappertutto. « Sono ricco da un'ora e ho già paura di esse-

il balletti

secondo: ore 21,05

Va in onda questa sera la seconda selezione dei balletti del celebre coreografo russo Igor Moisseiev che hanno recentemente riscosso un vasto successo di pubblico e di critica. Apre il programma *Korumi*, che significa « dispari »: un'antichissima danza maschile georgiana, sempre eseguita da un numero dispari di ballerini. Il costume indossato è quello dei guerrieri Ajar, popolazione della regione montagnosa della Georgia occidentale. È una danza breve, marziale e iro-

GENNAIO



mulino del Po”

re derubato. Temo i ladri e gli sbirri». Del Raguseo sente parlare da Fratognone, che gli dice che per guadagnare non c'è altro che mettersi con questo ex-pirata ed ora contrabbandiere. Lo stesso discorso sente fare da tre facchini in un'osteria. Ma proprio in quell'osteria il capitano Hauptmann offre a Lazzaro di lavorare alla costruzione di un ponte di barche sul Po. Dei lavori si occupa mastro Subbia, costruttore di barche e di mulini. Lavorando sotto di lui, Lazzaro gli confida la sua passione per i mulini. Ne ha visti tanti, ma hanno le pale ferme. E' per la miseria generale. Eppure a lui piacerebbe far lavorare un mulino, e nemmeno la descrizione che Subbia gli fa dei pericoli cui va incontro un mugnaiolo: le piene, i ghiacci, i ladri, la solitudine, riesce a distorglielo dalla sua idea. Anzi, confida a Subbia di avere dell'oro, proveniente da un saccheggi di Mosca, e gli offre una buona somma purché lui dica di essere suo socio per metà. Subbia accetta: «Andate a Ferrara e ritirate il capitale. Vi farò il

più bel mulino del Po!». A Ferrara dopo molte difficoltà Lazzaro riesce finalmente ad avere l'indirizzo del Raguseo, e sull'incontro tra i due si chiude la prima puntata.

k.

Ritmi del porto

secondo: ore 21,55

Forse le ricerche di linguaggio, nel campo del cinema, sono cominciate proprio il giorno in cui papà Lumière pensò al modo migliore di far diventare «immagine in movimento» la colazione del nipotino, una gita in barca, l'arrivo di un treno in stazione. A fidarsi della storia del cinema, risulta invece che furono gli «ismi» fioriti fra il 1920 e il 1930 — dadismo, surrealismo, futurismo, espressionismo — a lanciare il giovane linguaggio cinematografico sulla via dell'esperimento e dell'avanguardia.

Il primo musicista delle immagini, o perlomeno il più estremista, fu un tedesco, Walter Ruttmann che, nel suo capolavoro Berlino, sinfonia di una grande città (1927) considerò le forme, le linee, le infinite possibilità d'immagine che la città gli suggeriva, come le note di una musica, volta a cogliere la dinamicità interiore. Ritmi del porto (Hafen-Rhythmus) del tedesco Wolf Hart è una breve opera cinematografica che si può collegare alla tendenza di cui Ruttmann è il riconosciuto caposcuola. Non per nulla il film ha ottenuto nel 1960 il Gran Premio al Festival internazionale di Bergamo per il modo in cui un tema di vita quotidiana così diceva la motivazione della Giuria — «viene assoggettato al ritmo, nella sua triplice accelerazione di movimento, colore e suono».

In breve, Wolf Hart ha raccontato la vita di un grande porto tedesco facendo a meno di qualche aneddoto. Della vita del porto ha voluto mostrare le impressioni, i ritmi, ha voluto registrare le note, per comporre una breve ma intensa rapsodia di immagini inconsuete. Chi ama il linguaggio cinematografico non può non esserne incuriosito da un esperimento come questo forse non estremamente nuovo, ma utile, se non altro, a ricordarci come il cinema non sopporti spettatori pigri e sia sempre in grado di rivelarsi estremamente giovane, nonostante i suoi settant'anni.

g.

di Igor Moisseiev

nica insieme, cui il ritmire di un tamburolo conferisce una singolare atmosfera di mistero. Segue «Polianka» («Il campo»), la danza della giovinezza e della gioia di vivere, ambientata in un «coloco», in un'ora di intervallo tra ragazze e ragazze che si riuniscono in un campo per far festa. «Duello di ragazzi» ha per titolo il balletto successivo. Ispirandosi ad un antico gioco infantile delle regioni siberiane, Moisseiev ha realizzato, dopo molti mesi di studio e di lavoro, un numero che è tra i più spettacolari e virtuosistici.

Segue quindi «La primavera», una danza corale, a vasto respiro, considerata una delle gemme più autentiche uscite dalla fantasia del grande coreografo russo. Chiude infine il programma il «Rock'n roll». Alla maniera consueta di Moisseiev, garbato e, sorridente critico di ogni mania popolare, questa danza rappresenta una specie di ritratto d'orecchie per quei giovani che fanno quasi del ballo una ragione di vita, trasformandosi talvolta in tanti fantocci spiritati.

g.

IN OGNI CASA

**vedette
ASPIRO**



IL PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI, IDEALE PER LA PULIZIA GIORNALIERA DI CASA, UFFICIO, VETRINA E AUTOMOBILE. PRATICO, MANEGGIOVOLE, VELOCE NELL'USO E CON IL MINIMO CONSUMO.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE SPADA TORINO

**BILANCIA
DEKA Luxe**

la regina della casa!



DEKA FAMILIAE L. 2.750

piatto nichelato L. 3.250

DEKA FAMILIAE piatto inox L. 3.750

DEKA SUPER piatto MOPEN L. 4.750

Con il piatto supplementare pesante L. 1.200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

“PAOLO SOPRANI,,

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1943



FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozi italiani
di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto

Inviare cognome, e indirizzo a:

FIORENZA - via dei Benci 28/r - Firenze

* questa sera
in “CAROSELLO”

bufour
CARAMELLE

con

MARISA DEL FRATE

e TONI UCCI

per

LYS bar

“la caramella
che piace tanto”



LA DOMENICA SPORTIVA

Schedina del Totocalcio n. 20

Campionato di calcio Divisione Nazionale

SERIE A

(XVII GIORNATA)

Bologna (22) - Genoa (13)
Fiorent. (18) - Catania (16)
Milan (18) - Palermo (9)
Modena (13) - Lanerossi (20)
Napoli (12) - Atalanta (19)
Roma (15) - Venezia (10)
Sampd. (10) - Mantova (13)
Spal (20) - Juventus (23)
Torino (14) - Inter (23)

SERIE B

(XVII GIORNATA)

Aless. (10) - Lucchese (12)
Catanz. (14) - Cagliari (16)
Como (13) - Verona (17)
Cosenza (14) - Foggia (20)
Lecco (18) - Pro Patria (18)
* Messina (24) - Bari (21)
Padova (20) - S. Monza (15)
Sambened. (9) - Parma (12)
Triestina (14) - Lazio (17)
* Udinese (14) - Brescia (20)

SERIE C

(XVII GIORNATA)

GIRONE A

Casale (9) - Biellese (20)
Cremon. (14) - Porden. (14)
Martzzotto (11) - Fanfulla (18)
Mestrina (17) - Varese (22)
Rizzoli (13) - Legnano (19)
Sanrem. (14) - C.R.D.A. (13)
Saronno (10) - Treviso (18)
Savona (21) - Novara (19)
Vitt. Veneto (13) - Ivrea (15)

GIRONE B

Cesena (15) - Livorno (17)
Civitan. (13) - T. Sassari (17)
Perugia (14) - Forlì (16)
* Pisa (15) - Rimini (21)
Pistoiese (15) - Rapallo (16)
Reggiana (21) - Grosseto (16)
Sarom Rav. (12) - Arezzo (22)
Siena (12) - Anconit. (13)
Solvay (9) - Prato (24)

GIRONE C

Akragas (16) - Marsala (17)
Bisceglie (13) - Ascoli (17)
Chieti (8) - Reggina (19)
Crotone (14) - Avellino (9)
* Aquila (14) - Potenza (22)
Lecce (14) - Pescara (21)
Salernit. (18) - Trani (21)
Taranto (15) - T. Roma (11)
Trapani (17) - Siracusa (16)

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese nella schedina del «Totocalcio» di questa settimana insieme a quelle di Serie A.

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo

Musica e notizie per gli sciatori
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Il cantagallo

Musica e notizie per gli sciatori
Seconda parte

Il favolista (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'F.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — L'informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Arrighi

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

* **Tiro al bersaglio**, radio-match musicale di D'Ottavi e Lionello

Presentazione e regia di Silvio Gigli

11 — Per sola orchestra

11.25 Cosa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta

Cosa pensano i giovani del matrimonio

11.50 Parla il programmatista

12 — Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts), Zig-Zag

13.25 COLOZIONE A TOKYO (Oro Pilla Brandy)

14 — Musica sinfonica

Telemann: Suite in bемolle maggiore da «Tafelmusik» a) Ouverture, b) Bergerle, c) Allegreße, d) Postillons, e) Flatte, f) Danz. (Musica d'autunno); Concluvendo: Orchestra da Camera South West German diretta da Orlando Zucca)

14.10 Trasmissioni regionali

14 * Supplementi di vita regionale e per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

14.30 Domenica insieme

presentata da Pippo Baudo
— Fantasia del pomeriggio

Droysen: Twenty century polka; Danti-Boneschi: Du du dada; Lojacono: Nell'immenso del cielo; Gilbert: Caravaggio; D'Amato: Puglia in Paris; Harry Riddle: Lolita yaya; Prado: Via Veneto

— Riservata personale

Best-Laine: Hot spot; Mogol-Donida: Povera gente; Anonimo: When the saints go marching in; Misselvia-Mojoli-Cielo; Rodgers: This can't be love

— Ricordiamoli insieme

Grever-Morbelli-Lawrence: Tutti un po'; Borelli-Giuliani: E poi dicon che l'amore; Raima-Vasin: Sola

— Velocisti del ritmo

Shearing: Lullaby of birdland; Deboeck: Merengue n. 1; Scott: Trigger happy

15 — Segnale orario - Giornale radio . Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e delle transitabilità delle strade statali

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 Locanda delle sette note

Un programma di Lia Orloni, con Orchestra di Piero Umiliani

17 — LA BOHEME

Opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musiche di GIUSEPPE VERDI Rodolfo Agostino Lazzari Marcello Rolando Panacci Schaunard Colline Franco Calabrese Benoit Aristide Baracchi Alcindoro Melchiorre Luise

dal romanzo omonimo di Gian Stuparich

Settimana puntata

Il narratore Mario Maranzana Carolina Rina Centa Domenico Giorgio Valletta Angela Liana Darbi Alibina Luisa Maria Pia Bellizzi Cecilia Haidée Sturmann Il professore Giampiero Blason L'amico Michele Riccardini e inoltre: Gianni De Marco, Mimmo Loeschke, Gigi Franza, Lia Corradi, Lidia Bacca, Luciano Del Mestri, Claudio Lutti, Mario Valti, Anna Maria Nuklich

Allestimento di Ugo Amodeo

21 — LA PANCHINA

Un programma di Edoardo Massucci con Mario Ferrari e Olga Fagnano

22 — Luci ed ombre

22.15 — Musica strumentale

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Giornale radio . Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6.45 Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — Musiche del mattino Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Musiche del mattino Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

13 — La Signora delle 13 senta:

Voci e musiche dallo schermo Webster-Kaper: Follow me (dal film Gli ammiragli del Bund); Salut-Ménil (dal film La tua stazione); Agnelli (dal film La voglia matta); Riddle: Lolita ya ya (dal film «Lolita»); Aznavour-De Simone-Garvarentz: Retiens la nuit (dal film «Le matin de l'amour»); Darin: Come September (dal film «Torna a settembre»); (Aperto) Sélect)

15 — Music bar (G. B. Pezzoli)

20 — La collana delle sette perle (Lessi Galbani)

25 — Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13.30-14 Segnale orario - Giornale radio

40 — DON CHISCIOTTE

Rivistina epico musicale di Dino Verde

Orchestra diretta da Franco Riva

Regia di Riccardo Mantonni (Mira Lanza)

14-14.30 Trasmissioni regionali

14 * Supplementi di vita regionale per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — Oggi si canta a soggetto

Un programma di Silvio Gigli

15.45 Prisma musicale

16.15 L'ORECCHIO DI DIONISIO

Echi delle manifestazioni degli spettacoli Presenta Franco Passatore Realizzazione di Massimo Scaglione

17 — *MUSICA E SPORT (Te Lipton)

Nel corso del programma: Calcio al 90° minuto, a cura di Paolo Valentini

Ippica: dall'ippodromo di Agnano in Napoli, Premio Agnano (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiogramma

19.35 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 *Supplementi di vita regionale per: Toscana, Umbria, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzi e Molise

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

Aumento delle ore di trasmissione della Filodiffusione e della Rete Tre

Da domenica 6 gennaio il numero di ore di trasmissione sulla Rete Tre e sul IV Canale della Filodiffusione è stato aumentato. Pertanto, a partire da quella data gli orari di trasmissione sono i seguenti:

Filodiffusione, Canale IV ore 7-15 ore 17-1

Rete Tre inizio ore 9,30 nei giorni feriali inizio ore 9 nei giorni festivi

Il martedì, giovedì e sabato viene trasmessa sul IV Canale della Filodiffusione dalle 18 alle 19 e dalle 22 alle 23, ed inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì, sempre sul IV Canale, una mezz'ora di musica leggera stereofonica dalle 16 alle 16,30.

9 — Il giornale delle donne

Rotocalco della domenica di note e notizie (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Hanno successo (TV Sorrisi e Canzoni)

10 — Visto di transito

Incontri musicali all'aeroporto a cura di Mario Salinelli

10.25 La chiave del successo (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Radiotelefutura 1963

***MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 *Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana

(Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 *Supplementi di vita regionale per: Toscana, Umbria, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzi e Molise

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

22 — Segnale orario - Giornale radio

22.15 — Musica strumentale

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Giornale radio

23.15 *Musica strumentale

23.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

24 — Segnale orario - Giornale radio

24.15 — Musica strumentale

24.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

25 — Segnale orario - Giornale radio

25.15 — Musica strumentale

25.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

26 — Segnale orario - Giornale radio

26.15 — Musica strumentale

26.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

27 — Segnale orario - Giornale radio

27.15 — Musica strumentale

27.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

28 — Segnale orario - Giornale radio

28.15 — Musica strumentale

28.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

29 — Segnale orario - Giornale radio

29.15 — Musica strumentale

29.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

30 — Segnale orario - Giornale radio

30.15 — Musica strumentale

30.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

31 — Segnale orario - Giornale radio

31.15 — Musica strumentale

31.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisssione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

32 — Segnale orario - Giornale radio

32.15 — Musica strumentale

</

13 GENNAIO

classe unica

BONAVENTURA TECCHI



L'ARTE DI THOMAS MANN

L. 200

L'autore illustra l'opera letteraria di Thomas Mann, la quale seppe conquistare ampia divulgazione fra i lettori di ogni lingua e di ogni nazione, senza nulla concedere ad alcuno di quei caratteri che formano la cosiddetta letteratura popolare

classe unica

NICOLA TERZAGHI



I POETI LIRICI GRECI E LATINI

L. 300

Invio in omaggio, su richiesta, del catalogo contenente i titoli già pubblicati e in preparazione

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA

Musique aux Champs Elysées

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata al Victoria Hall di Ginevra)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

9 — Musiche per organo

9.30 Musiche pianistiche

Franz Joseph Haydn
Fantasia in do maggiore
Variazioni in fa minore

Pianista Wilhelm Backhaus
Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore
Allegro - Adagio cantabile - Finale (Tempo di Minuetto)

Pianista Jacques Bloch
Sergei Rachmaninov

Tre Preludi
In re minore op. 23 n. 3 - In re maggiore op. 23 n. 4 - In sol minore op. 23 n. 5

Pianista Moura Limpiany
Variazioni op. 42 su un tema di Corelli - La Follia
Pianista Pietro Scarpini

10.35 Una Cantata profana

Ludwig van Beethoven
Il Momento glorioso, cantata - Per la Pace op. 136 per soli, coro e orchestra

Solisti: Lucille Uodovic, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Amedeo Berdini, tenore; Paolo Montarsolo, basso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Hermann Scherchen - Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.10 Compositori contemporanei

Sergei Prokofiev
Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 per archi - *Ka-hardian Themes* - Quartetto Endress

Gian Francesco Malipiero
Concerto per violino e orchestra
Solista André Gertler

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

11.45 Sonate classiche

Georg Friedrich Haendel
Sonata in mi maggiore per violino e basso continuo
Jaccha Helfetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K. 448 per 2 pianoforti
Pianisti Heinz Schröter e Monique Haas

12.20 Musiche per fiati

Karl Stamitz
Quartetto in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e corno
Pierre Pierlot, oboe; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Honne, fagotto; Courtier, corno

Florent Schmitt
Quartetto per sassofoni
Quartetto Marcel Mule

13 - Un'ora con Ottorino Respighi

Sonata in si minore per violino, pianoforte
Luigi Ferro, violino; Antonio Beltramini, pianoforte

Sei liriche

Nebbia - Nevicata - Stornellatrice - O falce di luna - Noi ancien - Ploggia

Aida, Hownanian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Quartetto dorico per archi

Quartetto Barylli

14 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Dean Dixon con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo e della pianista Ermelinda Magnetti

Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 92 in sol maggiore - Oxford

Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Sergei Prokofiev
Concerto n. 1 in re maggiore

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Samuel Barber

Essay op. 12 per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Alexander Scriabin
Prometeo, - Il Poema del fuoco - per pianoforte, coro e orchestra

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Gustav Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore

Lento - Mosso energico - Solenne - Tempo

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

16.10 Lieder di Franz Schubert

8 Lieder
An die Musik - Im Frühling - An Sylvia - Wehmut - Die junge Nonne - Auf dem Wasser zu singen - Der Musensohn - Gretchen am Spinnrade - Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte

16.35 I bis del concertista

Friederic Chopin
Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2

Leonide Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

Bedrich Smetana
Romanza in si bemolle maggiore

Pianista Vera Repakova
Leopold Godowsky

Vecchia Vienna
Jacsha Helfetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte

19 — Friedrich Ludwig Benda
Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per violino e orchestra

Violinista Giuseppe Prencipe Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna

Studi religiosi

a cura di Nazareno Fabretti

I poveri nell'ultima letteratura cattolica Italiana

19.30 LA WALKIRIA

Opera in tre atti di Richard Wagner

Siegfried - Wotan - Sieglinde - Brünnhilde - Ortlinde - Elisabeth Schwarzenberg - Waltraute - Schwellert - Helmwig - Sieglinde - Sieglinde - Roswisse - Rudolf Kempe

Orchestra del Festival di Bayreuth

(Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk il 29 giugno al Festival di Bayreuth 1962)

Negli intervalli:

I. - Rivista delle riviste

II. - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.40 Ballabili e canzoni - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Musica dolce musica - 1.06 Marechiaro - 1.36 Galleria del jazz - 2.06 Le grandi incisioni della lirica - 2.36 Rassegna musicale - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Concerto sinfonico - 4.36 Melodie moderne - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Fantasia cromatica - 6.06 Musica del buongiorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino. 10.30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romeno, con omelia, 14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Rome's influence in civilization, 19.33 Orizzonti Cristiani: «In famiglia» - radio-composizione di Regina Berlini, a cura del Fronte della Famiglia, 20.15 Récentes Paroles Pontificales, 20.30 Discografia di Musica Religiosa: Il Canto Gregoriano a Solesmes (II trasmissione), 21. Santo Rosario, 21.45 Cristo en avanguardia, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 gennaio 1963 - ore 12.10-12.30 Secondo Progr.

CANTO D'AMORE DAL FILM «GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY» (Webster-Kaper)

Manuel con la sua orchestra e coro

TU N'AS PLUS (Plante-Aznavour)

Charles Aznavour - Orchestra diretta da Paul Mauriat

UP A LAZY RIVER (Aordin-Carmichael)

Si Zentner e la sua orchestra

STANOTTE COME OGNI NOTTE (Castaldo-Jurgens-Ferrio)

Caterina Valente

ROSA MORENA (Derival-Caymmi)

Joao Gilberto

THE CONTINENTAL (Magidson-Conrad)

Ray Conniff, la sua orchestra e coro



Autorizz. A. C.I.S. 57108 del 17-3-1949

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie ai

DR. J. MAC ASTELLS

Con sistemi perfetti riuscirete a perdere peso e trasformerete grassi in muscoli potenti. Allungo corpo e gambe. Istruttori inadattabili per ogni età. Prezzo L. 1950 (rimborso in 10 versamenti). Riceverete 5 MATIS

2 spieghe. Illustr.: «Come crescere, dimagrire e fortificare».

EASTEND - CITY,
25, Via Alfieri, c.p. 690 - TORINO

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

L. 600
mensili

Garanzia 5 anni senza anticipo

SPECIAZIONE IMMEDIATA OVUNQUE PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonoviglie, registratori.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CANTANTI - AUTORI
E MUSICISTI

DILETTANTI
VOLETE AFFERMARVI?
SEGNATEVI A NOUS

EDIZIONI DISCOGRAFICHE

Per partecipare alla sezione musicale scrivete subito. Invio solo 15 lire in francobolli a NOI DUE, Milano Cap. Post. N. 1067, riceveremo dettagliate informazioni sul nostro programma di VALORIZZAZIONE DILETTANTI

TV

LUNEDI 14



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICA

Prima classe

8,55-9,20 Osservazioni Scientistiche

Prof.ssa Ivilda Vollaro

9,45-10,10 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperi

11,25-12,50 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

11,50-12,15 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti
Allestimento televisivo di
Kiccó Mauri Cerrato

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Matematica

Prof.ssa Liliana Gilli Ragusa

11-12,55 Latino

Prof. Gino Zennaro

12,15-12,40 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempepi
Allestimento televisivo di
Gigliola Rosmino

AVVIMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Francesciano

Prof.ssa Maria Luisa Khouri-Obeid

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
Allestimento televisivo di Lydia Cattani Roffi

21,10-15 BONANZA

Ballata interrotta

Racconto sceneggiato - Regia di Robert Butler Dist.: N.B.C.

Int.: Michael Landon, Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

19,15 CARNET DI MUSICA

Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regia di Elisa Quattrocolo

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Vispo - Rim - Confezioni Lumen - Cioccolato Ritmo Talamone)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore - Ondin - Pasta Combattenti - Tide - Balsamo Sloan)

20,55 CAROSELLO

(1) Vecchina - (2) Cyanar - (3) Super Iride - (4) Naonis
Le contesse sono state realizzate da: 1 Studio K - 2 Adriatica Film - 3' Paul Film - 4' Cinetelevisione

21,05 TELETRIS

Gioco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regia di Piero Turchetti

21,40 CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Chopin: a) Scherzo op. 31;
b) Mazurke: op. 68 n. 2,
op. 33 n. 4, op. 30 n. 3; c)
Berceuse op. 57

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22,10 BONANZA

Ballata interrotta

Racconto sceneggiato - Regia di Robert Butler Dist.: N.B.C.

Int.: Michael Landon, Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker

23 —

TELEGIORNALE

della notte



Roberto Stampa, il presentatore del gioco «Teletris»



Il secondo concerto di Benedetti Michelangeli

nazionale: ore 21,40

gioventù in Polonia. La seconda mazurca in programma, op. 30 n. 3, in la bemolle, era offerta alla principessa di Würtemberg, nata principessa Czartoryska. Nello scorrere le dediche di questi «pezzi» di Chopin ci si crederebbe trasferiti in un Almanacco di Gotha, e non mancano davvero gli ostici nomi polacchi, ch'egli raddoppia con la sua musica. Questa mazurca è una specie di danza cosacca con bruschi passaggi e grandi contrasti dal pianissimo al fortissimo, temperato da sapienti modulazioni. La «quaterna di mazurche», indicata come op. 33 è dedicata (sempre la Polonia) alla contessina Mastowska; il n. 4 in si minore, che Benedetti Michelangeli interpreta nel concerto, ha un largo e ineguale sviluppo che ha sempre molto interessato gli studiosi. Vi si è visto qualcosa di soldatesco, di bizzarro, ma siccome Chopin era essenzialmente un uomo di gusto, si deve concludere, dopo averla sentita, che è anch'essa degna delle ideali misure pianistiche del grande polacco.

Ecco infine il suggestivo nome di Berceuse chiudere il concerto. Questa, in re bemolle, è dedicata ad una francese, Mademoiselle Elisa Gavard. Ai suoi tempi essa assumeva, nell'interpretazione di Anton Rubinstein, che ne aveva la specialità, una vaporosità di tinteggi che estasiava i contemporanei. Oggi noi, invece di «tinteggi», diciamo «timbri», e in questo campo Benedetti Michelangeli è maestro. Nel passato questa Berceuse passava per una minuzia sotto le dita di un abile interprete. Oggi non amiamo più quelle parole; ma Benedetti Michelangeli ha molte corde al suo arco per farcelle accettare di nuovo.

Lillian Scalerò

GENNAIO

Una celebre
commedia
di Ostrovskij

La foresta

secondo: ore 21,15

Raisa Pavlovna Gurmyzskaja, vedova più che cinquantenne e ricchissima proprietaria terriera, vive nella sua villa in campagna con la nipote Aksjusa e un certo Bulanov, giovanotto sprovvisto di mezzi e infantile nel carattere e nell'ingegno, che ella mantiene come un parassita. La Gurmyzskaja, circondata dal generale rispetto per le sue professioni di pietà e di altruismo, ha manifestato più volte il proposito di dare una generosa sistemazione alla nipote dotandola ricamente e maritandola a Bulanov. Ma l'attuazione di tale progetto urta contro un doppio ostacolo: l'avversione di Aksjusa per Bulanov e i sotterranei fuochi che ardono per costui nel cuore e nei sensi della vedova, che nasconde a fatica i suoi puriti sotto la mascherina della bacchettoneria. Aksjusa, per suo conto, vorrebbe sposare un rustico giovane del quale è innamorata: Petr, figlio di un provveduto mercante che esige però una dote per accettare al matrimonio. In questo garbuglio di sentimenti e di interessi piomba, inatteso e providenziale, l'attore tragico e vagabondo Gennadij Nescastilcev. Egli è fratello di Aksjusa e dunque nipote della Gurmyzskaja; ma è pervenuto avventurosamente alla mezza età senza socorsi né contatti con la sua ricca parente. E solo nel punto di uno sconforto morale ed economico che temporaneamente lo vince, si risolve finalmente quella porta accompagnato da uno sciamante attori comico che certamente non conferisce prestigio sociale al suo ingresso. Difatti, non appena la loro condizione viene svelata, li si invita parentorialmente a partire. Ma prima che Nescastilcev riprenda il suo incerto cammino, ha modo di mostrare agli abitanti di quell'umida foresta, dell'ottusa e buia provincia, come il commediante, l'attore, il paria disprezzato, porti con sé una luce, una nobiltà, un amore sincero che quel mondo gretto e ipocrita ignora. E pur togliendo in prestito le sue espressioni verbali dal repertorio tragico professionale, egli agisce come un autentico redentore alla sorella, fino all'ultimo centesimo, la somma che era riuscito a estorcere alla Gurmyzskaja, rendendo possibili le sue nozze, e abbandona un ambiente che presto ricomporrà le sue fattezze immutabili: le acque momentaneamente turbate daranno nuovamente luogo a una superficie quieta e opaca, la vedova sposerà il suo bamboccio, tutto sarà come prima ordinato e rispettabile. Ma la crisi temporanea ha rivelato l'interna decomposizione di una società condannata.

La commedia è tra le più bel-



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

LA FORESTA

di Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Riduzione in due tempi di Edmo Fenoglio

Presentazione di Angelo Maria Ripellino
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Gennadij Nescastilcev *Gian Maria Volonté*

Arcadi Scastilcev *Franco Parenti*

Aksin'ja Danilova *Giulia Lazzarini*

Karp Fausto Guerzoni *Antonio Venturi*

Aleksel Sergeevic Bulanov *Ivan Petrovic Vosmibratov*

Raisa Pavlovna Gurmyzskaja *Lina Volonghi*

Uar Kirilov *Eugenio Cottarelli*

Gino Bardellini *Marcello Bertini*

Evgeni Apollonovic Milonov *Camillo Pilotto*

Ulita Elena Borgo *Ivan Petrovic Vosmibratov*

Petr Alvaro Piccardi

Teren'ka Antonina Di Minno

Scena di Bruno Salerno

Costumi di Danilo Donati

Regia di Edmo Fenoglio

Nell'intervallo (ore 22,30 circa):

INTERMEZZO

(Formitol - Perugina - Glicine
mille Viset - Punt e Mes
Carpano)

23.45 Rotocalchi in poltrona



Antonio Venturi e Lina Volonghi in una scena della «Foresta», una delle commedie più belle del teatro russo

le e significative non solo del teatro di Ostrovskij ma dell'intera letteratura drammatica russa. I suoi contenuti di critica sociale sono tali da permettere autorevoli interpretazioni politico-realistiche, come quella famosa diretta nel '24 da Meryhold dove erano radicalizzati all'estremo i contrasti di classe che il testo adombra. L'opera è così ricca di contenuti psicologici e litici che suggerisce con uguale se non superiore attendibilità letture meno schematiche e semplistiche. Ma pur concedendosi alle seduzioni poetiche e sentimentali di cui La Foresta è prodiga, è opportuno non trascurare alcune conclusioni di

carattere logico: l'ambiente provinciale espresso dai ricchi proprietari, dai mercanti e da quanti si muovono nella loro orbita, è rappresentato coi caratteri di una negatività fallimentare. E il ruolo positivo è affidato nel contesto della vicenda a un povero attore, sprovvisto di qualsiasi importanza sociale e riecheggiante nella patetica nobiltà dei suoi atteggiamenti la finzione della scena, il direttore richiamo a dei documenti letterari e civili che evidentemente non hanno la forza di intervenire attivamente per modificare la cultura di una società in sfacelo.

erre zeta



L'Università di Bari, il 20 dicembre, ha attribuito la laurea ad honorem in ingegneria a Natale Capellaro, Direttore Generale Tecnico per la progettazione delle macchine per scrivere e da calcolo della Società Olivetti. La prolusione ufficiale è stata tenuta dal Preside della facoltà professore Edoardo Orabona, alla presenza del Rettore della Università prof. Pasquale Del Prete. Natale Capellaro entrò nella fabbrica di Ivrea nel 1916, quattordicenne, come apprendista operaio. Per le sue eccezionali qualità di progettista e di tecnico ha da allora percorso tutti i gradini della gerarchia aziendale fino a raggiungere le massime responsabilità della Direzione Generale.

Ah...



se avesse preso
in tempo
il Formitol!

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici.
Invece, un raffreddore
intenso lo costringe a
rimanere in casa.

Per evitare mal di gola,
raffreddore, influenza,
ricorre
all'energica azione
antisettica del Formitol.



Vi ricorda "Intermezzo" sul 2° Canale TV
augurandovi un piacevole divertimento

For mi trol
chiude la porta
ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Il favolista
(Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Flora musicale

Mari-Marchetti-Virga la polka; Marchetti-Esposito: Pinocchio; Beretta-Bonagura-Casadei: Addio palcoscenico; Kalman: Dorfkindervalzer; Kachaturian: Sabre dance (Palmtotive)

8.45 Fogli d'album

Schumann: Canto della sera (Violoncellista Enrico Mainardi); Paganini: Romanzo porto mi borgo; Capriccio op. 11 (Pianista Gyorgy Cziffra); Elgar: La capricciosa op. 17 (Pianista Tullio Macoggi) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Rodgers: Where or when; De Torres-Simeoni-Padilla: Fontaine de Don Quichotte; Perfidia; Dublin-Warren: Lullaby of Broadway; Lara: Granada; Youmans: Oh me! Oh my (Knorr)

9.25 Intradio

a) Suona Bill Snyder Alter: I love you; De Rose: Savino: Diamond dust; Snyder: Amber fire; Bloom: Sepulture

b) Cantano le De Marco Sisters

Williams-Stone: Two hearts, two kisses; Malneck-Kahn-Livingston: I'm thru with love; Hoffman: Dreamboat; Autori vari: Fantasy di motivi (Invernizzi)

5.50 Antologia operistica

Cataneo: Le voy; Prudhomme: Verdi: Rigoletto; « Tutte le fate al Tempio »; Puccini: Turandot; « Popolo di Pechino »; Clela: Adriana Lecouvreur; « Io son l'umile ancella »; Mussorgsky: Boris Godunov; Polacca

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

« Giro del mondo », settimanale di attualità

Ai confini della civiltà: « Le tribù arboree dell'Australia », a cura di Gianni Carattelli

11 — Strapasse

Pulido: Nuovo rumbo; Polimino: O magno; Jevons-Schwarz: Chinatown, my chinatown; Romagnoli-Vinci: Don Pedro baf-f'e fierro; Anonimi: 1) E inu tatou-e; 2) Jigs

11.15 Duefto Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto Beethoven: Sinfonia n. 5 in minore; Allegro moderato. Overture: a) Allegro ma non troppo; b) Andante molto mosso; c) Scherzo (Allegro); d) Allegro - Allegretto (Orchestra del Festival di Portofino diretta da Pablo Casals)

12.10 Radiotelefortuna 1963

12.15 * Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30 (Malto Kneipp)

14-14,5 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetti 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiaro ed Emilio Pozzi

15,30 Per la vostra collezione discografica (Italdisc)

15,45 L'orchestra di Stanley Black

16 — Rotocalco

Settimanale per i ragazzi a cura di Giorgio Burian, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

Realizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Canzoni in vetrina

18 — Vi parlo un medico

Umberto Bigozzi: Carterie ereditari nell'uomo

18,10 Dine Verde presenta: GALA DELLA CANZONE con Emma Daniell Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantonni (Replica dal Secondo Programma)

19,10 L'informatore degli artigiani

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,10 Dal Teatro Massimo di Palermo Inaugurazione della Stagione Lirica 1963

LUISA MILLER

Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di GIUSEPPE VERDI

Il conte di Walter Raffaele Arià

Rodolfo Giuseppe Di Stefano

Federica Oriana Dominguez

Wurn Enrico Campi

Miller Cornel Mac Neil

Luisa Antonietta Stella

Laura Un contadino Glauco Scarlini
Laura Zanini Direttore Nino Sanzogno
Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo

Negli intervalli:

I) Cronaca e interviste sulla serata inaugurale, a cura di Marcello Bandiermonte

II) Bellosguardo

Personaggi letterari: Libero Bigiaretti, a cura di Elio Filippo Accrocce e Mario Guidotti

Al termine:

Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Mina (Palmtotive)

8,50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertrim)

9,15 Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 Quattro tempi per canzoni

— La pioggia

— Il vento

— La neve

— L'arcobaleno

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni (Chlorodonte)

11 — * Buonumore in musica (Vero Franck)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 Due partecipanti (Mira Lanza)

12,12-20 Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)

12,20-25 Trasmissioni regionali

12,20 — Gazzettini regionali per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia) la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

12,50 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia) la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

13,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenti:

A briglia sciolta

di Yerko Tognola

con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

13,35 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Nella città di Strauss, la musica che guarisce

Inchiesta di Sandro Ciotti

22 — Cantano Les Guaranis

22,10 L'angolo del jazz Quartetto di Lucca

22,20-22,55 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Milano: Assegnazione - Premio Bagutta

(Radiofonrona di Emilio Pozzi)

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Al termine: Zig-Zag

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 * Vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosiora

19,50 * Musica ritmo-sinfonica

Orchestra diretta da Nello Segurini (Vim)

Al termine: Zig-Zag

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Nella città di Strauss, la musica che guarisce

Inchiesta di Sandro Ciotti

22 — Cantano Les Guaranis

22,10 L'angolo del jazz Quartetto di Lucca

22,20-22,55 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Milano: Assegnazione - Premio Bagutta

(Radiofonrona di Emilio Pozzi)

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

9,30 Preludi e Fughe

Vincent Lubcke

Preludio e Fuga in fa maggiore

Organista Hans Heintze

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in si minore - La Grande

Organista Anton Nowakowski

9,45 Musiche per archi

Peter Ilyich Chaikovsky

Serenata in do maggiore op. 48 per archi

Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegría - Finale (Te-ma russo)

Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache

10,20 Musica sacra

Guillaume De Machault

Messa « Notre Dame » detta da Sacre de Charles V

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Solti: Jeanne Archimbault, soprano; Pierre Deniau, contralto; Georges Cathelat, tenore; Eugène Bousquet, baritono; Marcel Vignerol, basso

Complesso vocale e di ottavo diretto da Roger Blanchard

Francis Poulenec

Gloria, per soprano, coro e orchestra

Gloria - Laudamus Te - Domine Deus - Domine Fili Unigenitus - Domine Deus - Agnus Dei - Qui sedes ad dexteram Patri

Sonata Rosanna Carteri

Orchestra e Coro della Radiodiffusion Francese diretta da Georges Prêtre - Maestro del Coro Yvonne Gouverne

11,25 Sonate

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sonata in re minore op. 58 per violoncello e pianoforte

Gaspar Cassado, violoncello; Cheko Hara, pianoforte

Bedrich Smetana

Sonata in sol minore per pianoforte

Pianista Vera Repkova

12,20 Compositori nordici

Jan Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82

Tempo molto moderato - Allegro moderato - Andante mosso, quasi allegro - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Artur Rodzinski

Gunnar De Frumerie

Variazioni sinfoniche

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sixten Eckberg

Edvard Grieg

In autunno, ouverture da concerto op. 11

Orchestra The Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham

13,30 Un'ora con Ottorino Respighi

Concerto gregoriano, per violino e orchestra

Solisti Enrico Pierangeli

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattoni

La notte, per soprano e pianoforte

Margherita Caroso, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Beklis regina di Saba, suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto

GENNAIO

14.30 Recital dei violoncellisti Gregor Piatigorsky e Lukas Foss

Johann Sebastian Bach
Sonata n. 2 in re maggiore Adagio - Allegro - Andante - Allegro
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

FERRUCCIO BUSONI
Espresso lamento, dalla Piccola Suite, op. 23.

Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Johannes Brahms

Sonata in fa maggiore op. 99
Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto
Gregor Piatigorsky, violoncello; Ralph Berkowitz, pianoforte

Claude Debussy

Sonata in re minore
Prologo - Serenata - Finale
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Lukas Foss
Pianoforte per violoncello e pianoforte

Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Igor Strawinsky (trascr. di Gregor Piatigorsky): Suite Italiana, dal balletto "Fulicina".
Introduzione - Serenata - Aria - Tarantella - Minuetto - Finale

Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

16 — Notturni e Serenate

Wolfgang Amadeus Mozart
Notturno in re maggiore K. 286 per quattro orchestre London Symphony Orchestra diretta da Peter Maag

Benjamin Britten
Serenata op. 31 per tenore, corno e archi
Solisti: Peter Pears, tenore; Dennis Brain, corno
Orchestra d'anno diretta da Eugen Goossens

Norman Dello Joio
Serenata per orchestra
Orchestra American Recording Society diretta da Hans Swarowsky

17 — Pagine pianistiche

Johann Sebastian Bach
Suite francese n. 5 in sol maggiore
Pianista Wilhelm Backhaus

Florent Schmitt
Bacchus, da 3 Danze op. 86
Pianista Louise Thivion

Viennoise, rapsoide, op. 53 n. 3, per 2 pianoforti
Duo Robert e Gaby Casadesus

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Il cuore, questo sconosciuto
di Salvatore Drago

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo
a cura di Paolo Alatri

Il - Dell'ottimismo al pessimismo attivo

19 — Charles Chaynes
Sonata per violino e pianoforte

Animato non troppo vivo - Lento molto sostenuto - Allegro giocoso
Giuseppe Jaquinto, violinista; Odette Chaynes Ducaux, pianoforte

19.15 La Rassegna

Cinema a cura di Attilio Bertolucci

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia in si bemolle maggiore n. 98

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer

Edward Elgar (1857-1934): Variazioni su un tema originale op. 36 - Enigma variations

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Vittorio Rieti

Concerto per due pianoforti e orchestra Duo pianistico Gold-Fizdale

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Franz Schubert

Quintetto in la maggiore op. 114 - La Trotta -, per pianoforte e archi

Allegro vivace - Andante - Scherzo (Presto) - Tema con variazioni - Finale (Allegro giusto)

Lamar Growsom, pianoforte; Emanuel Hurwitz, violino; Celia Aronowitz, viola; Terence Well, violoncello; Adrian Beers, contrabbasso

22 — La politica estera italiana dal 1914 al 1943
II - L'intervento, la guerra e la vittoria a cura di Augusto Torre

22.45 Orsa minore

FLORESTANO E LE CHIAVI

Romanzo breve di Massimo Bontempelli con Nando Gazzolo

e inoltre: Carla Comaschi e Quinto Parmeggiani

Regia di Andrea Camilleri

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

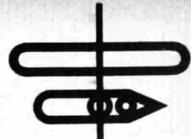
Dalle ore 23 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

23 Fantasia musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica sinfonica - 2.06 Cavalcata della canzone - 2.36 Musiche dello schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di oggi, successi di domani - 4.06 Cantiamo insieme - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 Preludi e cori da opere - 5.36 I grandi successi americani - 6.06 Alba melodiosa.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The Missionary Apostolate, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Dialoghi della Fede: il problema della Fede », 2^a trasmissione, a cura di Tello Taddei - « Stanfanees sul cinema » di Giacinto Ciacco, 20.15 Ma vocazione, par Mgr. Zoa, Archeveque ai Camerini, 20.45 Worte des HL. Vaters, 21. Santo Rosario, 21.45 La Iglesia en el mundo, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

È uscito il terzo fascicolo per II I e II corso



Ministero della Pubblica Istruzione
Rai - Radiotelevisione Italiana

gennaio
febbraio
1963

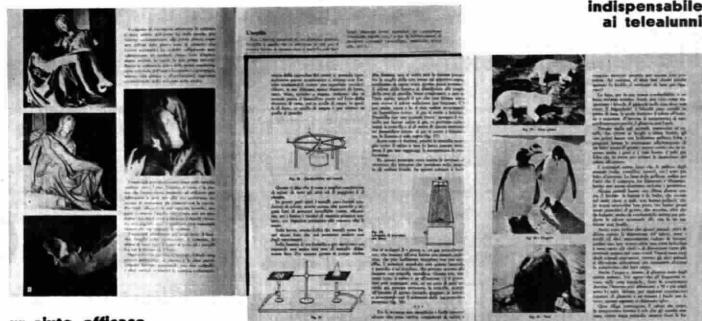


guida
per
le
lezioni
teleggive



Per tutta la durata dell'anno scolastico la ERI Edizioni Rai pubblica due riviste — una per il primo, l'altra per il secondo corso — che raccolgono le lezioni delle varie materie

Religione • Italiano • Latino • Storia, Educazione civica, Geografia • Francese • Inglese • Matematica • Osservazioni scientifiche • Educazione tecnica • Applicazioni tecniche • Educazione artistica • Educazione musicale • Educazione fisica maschile e femminile



un aiuto efficace agli insegnanti

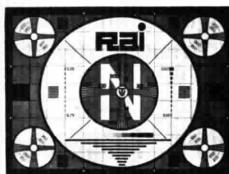
I periodici, redatti dagli stessi docenti, sono corredati da numerose fotografie, disegni, grafici, cartine e tavole a colori fuori testo. Sono in vendita esclusivamente presso la

ERI EDIZIONI RAI

radiotelevisione italiana
via Arsenale 21 - Torino

Prezzo dell'abbonamento ai cinque fascicoli dell'anno scolastico 1962-63:
1° corso: L. 4000; 2° corso: L. 4500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICA

Prima classe

8,55-9,20 **Matematica**
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9,45-10,10 **Geografia**
Prof. Claudio Degasperi

11-11,25 **Educazione Artistica**
Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 **Religione**
Fratel Anselmo F.S.C.

Seconda classe

8,30-8,55 **Geografia**
Prof.ssa Maria Bonzano f.
Strona

9,20-9,45 **Francesce**

Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,35 **Italiano**

Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 **Religione**

Fratel Anselmo F.S.C.

Terza classe

11,25-11,50 **Inglese**
Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 **Applicazioni Tecniche**

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Materie Tecniche ed Agrarie

Prof. Fausto Leonori



Il favoloso Pelé cui è dedicato uno dei servizi di « Record », in onda oggi alle 17,30

La TV dei ragazzi

17,30 a) RECORD

Primali e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo
— Il favoloso Pelé
— 5 domande a Enzo Ferrari
— Addestramento al catch
— L'uccello azzurro
— Un igloo sul Monte Bianco
— Fina all'ultimo respiro
Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet
Prod.: Pathé Cinema

b) IL GATTO FELIX

Felix nel paese degli indiani
Cartone animato

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Industria Italiana Birra Kleenex)

19,15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura

Regia di Lyda C. Ripandelli

19,50 LA POSTA DI PADRE MARIANO

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALÉ ORARIO

TIC-TAC

(Calze Ambrosiana - Magnezia Bisurata - Telerie Bassetti - Caramelle Pip)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Lazzaroni - Olà - Magazzini Upim - Brylcreem - Pantofifici Italiano - Gim)

20,55 CAROSOLO

(1) Durban's - (2) Campari - (3) Arrigoni - (4) Tè ATI

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Cartoncine - 3) Unionfilm - 4) Cinetelevisione

21,05

LA GENTE MORMORA

Film - Regia di Joseph L. Mankiewicz
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Cary Grant, Jeanne Crain

22,55 POETI NEL TEMPO

a cura di Sergio Minissi
Dino Campana
Consulenza di Sergio Solmi con Diana Torrieri
Regia di Gianni Serra

22,55

TELEGIORNALE

della notte

Un film con Jeanne Crain e Cary Grant

La gente mormora

nazionale: ore 21,05

La gente mormora (People will talk, 1951) è un'opera minore nella carriera di un regista importante come Joseph L. Mankiewicz; ma solo nel senso che in essa si esercita meno assiduamente l'impegno dell'autore, il quale, dopo essere stato per molti anni sceneggiatore di rango e produttore abbastanza anticonformista, si era anche fatto apprezzare, a partire dal 1946, come regista di film briosi e psicologicamente centrati (*Il fantasma e la signora Muir*, 1947, *Lettera a tre mogli*, 1949)

o talvolta risolutamente polemici nei confronti di certa società americana contemporanea (*Amaro destino*, 1949, che sottolineava l'incomunicabilità tra padri e figli nelle famiglie di immigrati europei, *Uomo bianco tu vivrai*, 1950, sul problema razziale, *Eva contro Eva*, 1950, graffiante ritratto di una grande attrice).

In *La gente mormora* Mankiewicz non affrontò un tema di ampia rilevanza sociale, ma, sulla scorta di una vecchia commedia del tedesco Curt Goetz — rappresentata anche in Italia nel 1940 col titolo di *Il prof. dott. Giobbe Praetorius* — costruì una sorta di « commedia drammatica » in cui si ritrovavano, sia pure alquanto stesperiati, alcuni dei motivi a lui cari: la felice definizione di un ambiente sociale — nel caso, quello della classe medica statunitense — l'anticonformistica condanna di certi pregiudizi e ipocrisie « borghesi », lo studio psicologico dei caratteri e il gusto per la risoluzione in chiave comica, o quanto meno ironica, di situazioni drammatiche in bilico sulla pericolosa china del « mélodram ». Il tutto animato da una grande scioltezza narrativa e punteggiato da un efficace dialogo, rivelatori dell'antica brillante attività di sceneggiatore svolta dal Mankiewicz.

Il film è incentrato sulla figura di un curioso tipo di medico, Giobbe Praetorius, il quale, benché abbia tanto di lauree e di abilitazioni, preferisce farsi passare per « guaritore » e dispensare ai suoi pazienti consigli e aiuti spirituali piuttosto che prescrivere loro pillole e iniezioni. Quando si sarà aggiunto che il dottor Praetorius



Cary Grant

Per la rubrica "Poeti nel tempo"

Dino Campana

nazionale: ore 22,55

« Era sul treno in corsa: disteso sul vagone sulla mia testa fuggivano le stelle e i soffii del deserto in un fragore ferro: incontro le ondulazioni come dorsi di belve in agguato: selvaggia, nera, corsa dai venti la Pampa che mi correva incontro per prendermi nel suo mistero: che la corsa penetrava, penetrava con la velocità di un cacciatore: dove un atomo lottava nel turbine assordante nel lugubre fracasso della corrente irresistibile ». Sembra persino troppo facile identificare in questo frenetico corso verso la « patria antica del gran nulla », la vicenda terrena di Dino Campana; un autore che, secondo Enrico Falqui, è tra i più vivi e più discussi del nostro Novecento.

Dino Campana, toscano di nascita e di formazione, visse tra il 1885 e il 1932 e morì in un ospedale psichiatrico dopo ben 14 anni dal suo internamento.

Già nel 1908 viene una prima volta ricoverato dal padre in manicomio. Dimesseone, abbandona Bologna e gli studi di chimica che vi aveva intrapreso, fugge in Francia e poi, con un pacco di libri e una rivoltella, in America: prende così forma e una fisionomia che resterà purtroppo inalterata nel corso degli anni, il suo singolare destino di « vagabondo notturno ». Nel 1913 presenta alla redazione della rivista letteraria « La cerba » il manoscritto dei Canti orfici poesie e prose che era venuto raccogliendo negli ultimi anni, ed esso, anziché stampato, viene perduto. Era questa l'unica copia posseduta dal poeta, che è così costretto dolorosamente e faticosamente a ricostruirlo.

E' proprio il gioco di immagini — come dimostra la citazione iniziale — quel suo muoversi continuo sul piano ora della realtà ora delle trasfigurazioni liriche, quell'ambiguità spesso voluta e qualche volta segno

ama giocare coi trenini elettrici e dirigere una banda e che, una volta trasferitosi in una grande città, fonda una clinica di nuovo tipo nella quale gli ammalati possono dormire e mangiare quando e quanto vogliono, si sarà compresa che ci troviamo di fronte a unaennesima reincarnazione di quel personaggio di « pixelated » o picchiattello che da Frank Capra in poi, passando per Howard Hawks e Leo McCarey, ha simpateticamente imperversato per due o tre lustri nel cinema americano. Non per nulla, d'altronde, Praetorius è impersonato da Cary Grant, uno specialista appunto in picchiattelli, abbastanza astratti dalla realtà della vita, ma generosamente altruisti e pronti quando è il caso a passare all'azione diretta. È quel che fa anche Praetorius, quando un invito collega scopre e denuncia i suoi trascorsi di guaritore: Praetorius si difende con energica giustifica la presenza al suo fianco di un misterioso tipo di ex ergastolano, e ad ulteriore sfida dei pregiudizi moralistici dell'ambiente in cui vive sposa una giovane paziente, una studentessa che è stata vittima di un errore sentimentale, e dà così un nome al bimbo ch'ella attende.

A fianco del bravo Cary Grant compaiono nel film la graziosa Jeanne Crain — una delle ultime « ingenue » create da Hollywood — e nei ruoli di contorno l'attore scozzese Finley Currie (il misterioso Shundersen, amico di Praetorius), Hume Cronyn (il velenoso rivale), Walter Slezak ed altri.

Guido Cincotti



Dino Campana (1885-1932)

doloroso della sua mente stanca, quella musica costante della parola, che rende affascinante e difficile la lettura dei Canti orfici.

Per la serie televisiva dei Poeti nel tempo, si è tentato di trarre in immagini questa spensa musicalità e costante tenzone lirica, sia nelle parti filmate che il regista Serra ha realizzato a Genova e sul monte della Verna, sia nelle dizioni dell'attrice Diana Torrieri.

p.s.

GENNAIO



Carl Holmes cui è dedicato lo spettacolo delle ore 22,10



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 Servizio Speciale del Telegiornale

KAMIKAZE

di Franco Catucci

Nell'ottobre del 1944 le sorti della guerra nel Pacifico erano ormai decise. Nell'estremo tentativo di capovolgere il comandante della prima flotta aerea giapponese delle Filippine, ammiraglio Ohnischii, organizzò un corpo volontario di piloti suicidi, il cui compito era quello di gettarsi con il loro aereo, carico di esplosivi, sulle navi americane. Ai piloti fu dato il nome di Kamikaze: «vento divino». L'inviatore del Telegiornale in Giappone ha incontrato la vedova dell'ammiraglio Ohnischii e i Kamikaze superstiti

nizzò un corpo volontario di piloti suicidi, il cui compito era quello di gettarsi con il loro aereo, carico di esplosivi, sulle navi americane. Ai piloti fu dato il nome di Kamikaze: «vento divino». L'inviatore del Telegiornale in Giappone ha incontrato la vedova dell'ammiraglio Ohnischii e i Kamikaze superstiti

22 - INTERMEZZO

(Biscotti Limmits - Spic & Span - Camomilla - Sogni d'orso - Chlorodont)

MEZZ'ORA CON CARL HOLMES

Presentano Maria Grazia Spina e Franco Volpi

22.35 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del violinista Leonide Kogan e del pianista Andrej Mytnik

Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte op. 12 n. 3: a) Allegro con spirto, b) Adagio molto espressivo, c) Rondo - Allegro molto

Ripresa televisiva di Gianfranco Bettetini

Carl Holmes e i Commanders

secondo : ore 22,10

L'epidemia del madison dilagò rapidamente negli Stati Uniti tre anni fa, quando Al Brown, un ex minatore di Fairmont (West Virginia), lo lanciò col suo vivacissimo complesso dei Tunetoppers. Fu un successo paragonabile a quello del charleston, e la nuova danza fu subito esportata in Europa, dove però suscitò solamente una curiosità passeggera e poi venne accantonata. Tuttavia, non fu dimenticata dal tutto, e l'estate scorsa il «fenomeno madison» esplose clamorosamente in Francia, in Germania, in Svizzera, in Italia, soppiantando in parecchi locali perfino il twist. Chi ha rilanciato e imposto questo ballo, le cui origini si riallacciano al boogie-woogie e al rock lento, è stato Carl Holmes, un giovanotto di 25 anni che, dopo essere stato da ragazzo uno studente modello e un provetto giocatore di rugby americano, è diventato il leader d'un elettrizzante complesso, quello dei Commanders, che è oggi famoso in tutto il mondo.

A Carl Holmes è dedicato appunto lo «special», cioè il numero unico di varietà musicale, che è Secondo Programma TV trasmesso questa settimana. Carl, che è nato a Philadelphia, ha intrapreso l'attività musicale quattro anni fa, con un repertorio di blues tradizionali. Successivamente, ha formato con suo fratello John e un gruppo di giovanissimi amici il sestetto dei Commanders, debuttando al Peppermint Lounge, il famoso locale di New York che era considerato un po' il «regno» di Chubby Checker e degli altri assi del twist. Nonostante la presenza di Chubby nel locale, i Commanders ottennero una strepitosa affermazione, e poche settimane dopo erano al Round Table, un altro locale destinato a diventare il loro quartier generale (tanto che il microsolco più diffuso

dei Commanders è stato intitolato appunto Round Table). La caratteristica più notevole di questi ragazzi, e che spiega il loro travolgente successo, è che non sono solamente musicisti, ma anche abilissimi ballerini. I Commanders, cioè, non si limitano a suonare i pezzi in programma, ma li eseguono danzando e cantando, e invitano

i giovani presenti nel locale a imitarli, battendo ritmicamente il tempo con le mani. Un'idea dell'atmosfera che si viene a creare durante un'esibizione del complesso di Carl Holmes può averla chi l'abbia ascoltato «dal vivo» l'estate scorsa in Versilia, o l'abbia visto alla TV in Alta pressione.

Paolo Fabrizi

Concerto di musica da camera

Suona Kogan

secondo : ore 22,35

Le dieci sonate per violino e pianoforte di Beethoven sono, per una strana sorte, un po' meno note e popolari di quelle per piano solo. Attribuiamo questo ai prestigiosi nomi di cui si fregiano le sonate per piano, l'Appassionata, la Patetica, il Chiaro di luna e anche Gli addii. Nelle sonate per violino e pianoforte un nome prestigioso tuttavia c'è: la Sonata a Kreutzer (dedicata al violinista di quel nome) che diede il titolo al romanzo di Tolstoi, divenuto non meno famoso, e in cui Tolstoi sostiene la sua maligna tesi dell'influenza deteriorativa della musica e del virtuosismo sui costumi e i caratteri e soprattutto sulla pace coniugale.

La sonata per violino e pianoforte in mi bemolle maggiore, op. 12, n. 3, non può sollevare simili problemi. Se le sonate per pianoforte, per tornare ancora sul tema, sono state studiate in tutti i sensi e in nutriti volumi le sonate di questo gruppo per violino e piano, op. 12, che risalgono ad un Beethoven non ancora trentenne, al 1798 (anno in cui si pro-

filavano però già la sordità e drammatici contrasti) si raccomandano per la loro bella musicalità e la loro forma ancora classica e un po' contenuta; se pure questa parola si può adattare al genio beethoveniano. Quell'anno era stato fervido di opere; egli aveva composto le tre sonate per piano op. 10, la Patetica, e il Gran Settimino che fu poi eseguito nel concerto del 2 aprile del 1800. Beethoven aveva attirato l'attenzione sulla sue opere giovanili già da due anni, e cominciava a guadagnare dando lezioni di piano e suonando in pubblico. Si può dire, all'ingrosso, che il gruppo cui appartiene questa ispirata composizione, che tiene già conto del crescente virtuosismo violinistico sta tra la prima maniera di Beethoven, ancora legata ai canoni del XVIII secolo, e la seconda grande maniera, ricca di drammatici accenti. Il noto violinista Leonide Kogan e il pianista Andrej Mytnik prestano la loro arte matura, la loro controllata tecnica e virtuosità a questo giovane Beethoven, in bilico tra il vecchio e il nuovo, che sta per entrare di slancio nella sua «grande maniera».

I.S.

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1978 L. 430.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA Vasto assortimento. Due mesi di vendita speciali per camere, locali, uffici, a rate, senza deposito in banca. Catalogo inviato su richiesta. Prezzi pubblici. Visita telefonica 47 - Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo a colori RC/3 inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiamatevi cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

FOTO-CINE MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

PREZZI L. 450
minima mensili ~~100 lire~~
RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

CALZE ELASTICHE
CURIATURA per YANKEE e PLUMETI
su misura e prezzi di fabbrica.
NUOVI tipi speciali invisibili per
donna, extrafori per uomo,
riparabili, non danno noia.
Gratis catalogo-prezzo n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

PREZZO DI FABBRICA

CONFEZIONE SU MISURA

Ricchieste con le misure precise:
Circonf. petto
=
fianchi
A

S A C H E R
Via Cibrario, 97/RG
Tel. 050/200000
Catalogo gratis

MOLLETTONE "ALICE" Raffinato ed elegante in tutta elastico e pizzo, di una linea particolarmente snella e ben modellato in pizzo bandiera, con suon bianco-celeste-lilla-frangia verdina.



REGOLA L'INTESTINO

senza
dare
disturbi

Autor. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949

Se ti danno di più
e ti chiedono di meno
accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedire GRATIS i materiali per costruirvi:
PROVAVALVOLE - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO
ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:
RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110° da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLATORI per raggruppare le dispense.

IMPORTANTE! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista
(Motta)

Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

Martin: Double scotch; Paul: Mandolini; Sherr-Roig: Qui-remo mucho; Bixio: Canta se la vuoi cantar

8.30 Fiera musicale

Surace: Pastorale calabrese; Meek: Telstar; Drigo: Serenata Locatelli-Turto; Stanhope: Non so; Strauss: Du und du (Palmtotive)

8.45 Fogli d'album

Rosini: Un giorno, un giorno (Pianista Marcella Meyer); Andreessen: Intermezzo (Hubert Barwaher, flauto; Phil Bergbouth, arpa); Tarrega: Capriccio arabo (Chitarrista Manuel Cano Diaz) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Stillman-Ribeiro-De Barro: Copacabana; Cherubini-Fragna: Signora, non me ne andrai più; Datisse parisse; Mercier-Arien: That old black magic; Di Lazzaro: Chitarra romana; Trenet: Le cœur de Paris; Pollack: That's a plenty (Knorr)

9.25 Internaz.

a) L'orchestra di Eric Madriguera

Barroso: A batucada comencou; Anonimo: Come to the mardi gras; Gurgel: Juriti; Madriguera: One night in Brazil

b) Canta Al Hibbler

Adamson-Grof: Daybreak; Zanetti: Una danza melody; Barry: Lonessone and cold; Sigman-Palmer: Eleventh our melody (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Verdi: Un ballo in maschera; Preludio; Bellini: I puritani; «Ah, per sempre lo ti perdet!»; Leoncavallo: Pagliacci; No pagliaccio non sono»; Puccini: La bohème, le lacrime delle stelle; Flotow: Martha; Ah, che a voi perdono Iddio! Offenbach: I racconti di Hoffmann; Intermezzo e valzer

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

Lungo le vie consolari: «La via Cassia», a cura di Augusto Mario Griffigi

Personaggi della strada: «L'ombrellai», a cura di Aldo Borio

Regia di Berto Manti

11 — Strapese

Anonimo: La monferrina; Cucchiara: Nenia tuost; Molles-Vivanco: Dale que date; Terry: Hootin' blues; Gaston: Compagnie. The blackboard of my heart; Fragna: I pompiere di Viggiani

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto

Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture op. 23 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Stoffler); Chorégies op. 20, 21 e 22 (I fu morire op. 21 per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro vivace (Solisti: Regina Smendzianka; Orchestra Nazionale Filarmonica di Varsavia diretta da Witold Rowicki)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 CORIANDOLI

(Denitrificio Signal)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1-Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio

- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità

(Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Gli amici del martedì

settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

Regia di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Licinio Refice (testo di Emidio Mucci):

Trittico francescano per soli, coro e orchestra

a) Le nozze, b) Le stigmate,

c) La glorificazione

Francesco Gino Shimbergher

Madonna Povertà

Suor Chiara Laura Londi

Frate Leone Ezio De Giorgi

Frate Angelico Renzo Gonzales

Voce di soprano Gilda Capozzi

Maestro del Coro Giulio Ber-

tola

Orchestra Sinfonica e Coro di

Milano della Radiotelevisione

Italiana diretta da Fulvio Ver-

nizzi

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 Motivi in giesta

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da BRUNO RIGACCI con la partecipazione del soprano Anna Macclaini e del tenore Angelo Rossi

Bosini: *Il barbiere di Siviglia*: Ouverture; Flotow: *Marta*: «M'appari tutto amor»; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*: «Oh quanto volte o quante»; Puccini: *Tosca*: «Recondita armonia»; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fa»; Rossellini: *H. tortue*: Due interludi; P. ciclini: *Madame Butterfly*: «Addio florito asilo»; Verdi: *Rigoletto*: «Caro nome»; Puccini: *Turandot*: «Nessun dorma»; Leoncavallo: *Pagliacci*: «Qui la voce sua soave»; Wagner: *Tristan e Isotta*: Preludio e morte di Isotta

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21.30 Gustavo Eiffel e la sua torre

Conversazione di Vittorio Mazzonis

21.45 Orchestra di Eddie Barclay

22 — L'APPRODO

Settimanale radifonico di lettere ed arti

22.30 Musica da ballo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.50 Antologia leggera

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Mike Bongiorno presenta:

TUTTI IN GARA

Gioco musicale a premi Orchestra diretta da Pino Calvi

Realizzazione di **Adolfo Pe-rani** (*L'Oreal de Paris*)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 «Musica nella sera con le orchestre dirette da Gianni Fallabrino e Armando Sciascia (*Camomilla Sogni d'oro*)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Johnny Dorelli (Palmitote)

8.50 Uno strumento al giorno (Cerré Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo e fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 * A CHE SERVE QUESTA MUSICA

Un programma di Paolini e Silvestri

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Lucia Alteri, Gloria Christian, Myriam Del Mare, Cocki Mazzetti, Flo Sandonò, Arturo Testa, Claudio Villa

Bonagura-Grasso: Tu nei sogni miei; Pinchi-Olivares: Se non mi sei vicino; Danpa-Gordini: Amo il cielo; Gnod-Scolarilli: Miracolo; Medini-Neri: Io e mia sorella; Di Simon-Panzica: Ingenua; Binachi-Ciato: Suspense (Chlorodont)

11 — Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

12.35 Radiotelefortuna 1963

Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanponi (Mir Lanza)

12.12.20 Oggi in musica (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13 — La Signora delle 13 presenti:

Traguardo (Pavesi)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)</

GENNAIO

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

Modesto Mussorgsky

Tre Canti per soprano e orchestra

Solisti Mascia Predit

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

Nicolaj Rimsky-Korsakov

La Grande Pasqua Russa, ouverture op. 36

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Alexander Dargomysky

La Russalka: Aria del mugnaio

Basso Alexander Berezowsky Orchestra RCA Victor Symphony diretta da Nicolai Berezowsky

Peter Illyich Chaikowsky Variazioni su un tema rococò, per violoncello e pianoforte

Franco Maggio Ormezzoli, violoncello; Renato Josi, pianoforte

Alexander Borodin

* La principessa dormiente * - Ricco e povero * Per la patria lontana *

Mascia Predit, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Modesto Mussorgsky

Una notte sul Monte Calvo

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Dervaux

12.30 Interpretazioni

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici De l'aube à midi sur la mer

- Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Prima interpretazione: Direttore Guido Cantelli

Orchestra Filharmonica di Londra

Seconda interpretazione: direttore Roger Désormière

Orchestra Filarmonica Boema

13.15 Musica da camera

Robert Schumann

Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70, per corno e pianoforte

Domenico Cecarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte

Frédéric Chopin

Mazurka in do diesis minore

Pianista Henryk Szotomka

13.30 Un'ora con Ildebrando Pizzetti

Tre Preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle

Largo - Con impeto, ma non troppo mosso - Con molta espressione di dolore

Orchestra del Teatro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Oritur sol et occidit, cantata per basso e orchestra

Solisti Mario Petri

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dall'autore

Concerto in la per violino e orchestra

Molto mosso e appassionato

- Aria (Adagio) - Andante largo

Solisti Arrigo Pellegrina

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

In fa maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart

12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 276 - « Pastorale »

TV**MERCOLEDÌ 16**

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,45 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

10,10-10,35 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

11,11-11,50 *Inglese*
Prof.ssa Enrichetta Perotti

11,50-12,15 *Educazione Fisica femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Gilli Ragusa

9,45-10,10 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

10,35-11 *Storia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11,25-11,50 *Osservazioni Scientifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 *Terza classe*

Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Macco

Francesce

Prof.ssa Maria Luisa Khouri-Obeid

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) **PICCOLE STORIE**

Tric-Trac e la chiave

Programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di Maio

Regia di Guido Stagnaro

b) **A CACCIA CON ME**

a cura di Angelo Lombardi

Presenta Silvana Giacobini

Regia di Alvise Saporiti

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

CORSO DI ISTRUZIONE POPOLARE

per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Bebè Galbani - L'Oreal Paris)

19,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Franco Caraciolo

con la partecipazione del soprano Lidia Maripietri, del tenore Agostino Lazzari e del basso Ugo Trama

Franz Joseph Haydn: *Le stagioni*, oratorio per soli, coro e orchestra

Seconda parte

Maestro del coro Emilia Guibitosi

Orchestra • A. Scarlatti • della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione • A. Scarlatti • Ripresa televisiva di Lelio Galletti

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Verdal Chlorodont - Mauro Caffè Drefit)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Magnesia S. Pellegrino - Bettelli - Lavatrici Castor - Savoia - Vov - Deodorante Air-Fresh)

20,55 CAROSELLO

(1) Sapone Sole - (2) Stock 84 - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavoli - 2) Cinetelevisione - 3) Roberto Gavoli - 4) Slogan Film

21,05

UN ERRORE

GIUDIZIARIO

di Gian Paolo Callegari

Personaggi ed interpreti:

Il giornalista

Quinto Parmeggiani

Il ragazzo del bar

Domenico Di Parigi

La stenografa Coetta Colla

Il fotoreporter

Gianna De Cesare

L'avvocato Giuseppe Pepe

Mario Sartini Lutti Vannucchi

La segretaria Silvana Cesca

Paoletta Flora Lillo

Pupa Carlo Agostini

Il cavaller Pallinuri Guido Verdianini

Hans Giacomo Scattolon

Bastelli Alfredo Salvadori

Franco Sandro Merli

Adele Titti Tomai

Marina Sartini Virgili Simenti

Sergio Gastone Moschin

Il giudice Calveno Guido Verdianini

Tino Bianchi

Anna Calveni Itala Martini

La cameriera Donatella Gemmò

Scene di Bruno Salerno

Regia di Gian Paolo Callegari

22,10 Dal Teatro dell'Opera di Roma in occasione della Prima assoluta del film «La steppa»

SERATA DI GALA DEL BALLETTO MARKOVICH

22,45 ARMSTRONG A ROMA

con Louis Armstrong e il suo sestetto

Testo e presentazione di William Demby

Regia di Enzo Trapani

23,15

TELEGIORNALE

della notte



Una suggestiva inquadratura dei ballerini jugoslavi nel loro ambiente naturale

Dal Teatro dell'Opera di Roma

Il balletto Markovich

nazionale: ore 22,10

La televisione si collega questa sera con il Teatro dell'Opera di Roma per riprendere le fasi di un avvenimento cinematografico al quale presenzierà il Presidente della Repubblica Segni: la presentazione in anteprima mondiale del film di Alberto Lattuada La steppa. Le telecamere riprenderanno tra l'altro l'esibizione della Compagnia di Bal-

letti del Teatro Nazionale Jugoslavo che ha preso parte ad alcune riprese del film e che è giunta appositamente dalla Jugoslavia, ove è avvenuta gran parte della lavorazione.

La steppa, che è stato prodotto da Morris Ergas, è ambientato in Russia ed è la storia di un ragazzo che, costretto a lasciare la famiglia e il villaggio sperduto nella steppa, vive, durante il viaggio che lo porterà in una lontana città, un'esperienza

che lo rende maturo. Protagonista, nel ruolo di Jecorussia, è un giovanissimo attore, mai apparso sugli schermi, Daniele Spallone che avrà al fianco Marina Vladj, Charles Vanel, Cristina Gaioni e Pablo Vujsic.

I telespettatori potranno assistere alla prima parte di questa serata di gala del cinema, cui interverranno note personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.



Le danzatrici del balletto Markovich

GENNAIO

I films di René Clair

A noi la libertà

secondo: ore 21,15

Dopo lo strepitoso successo ottenuto con *Il milione*, René Clair volle affrontare, per la prima volta nella sua carriera, un tema di vasto impegno sociale. Lo affrontò e lo risolse alla sua maniera, naturalmente, con estro fantastico e finissimo *humour*, ma senza rinunciare agli umori corrosivi, anarcoidi disse qualcuno, che il soggetto gli offriva. *A noi la libertà* (1932) occupa così un posto singolare nella produzione di Clair, come il film più impegnato e affaticato del regista, e forse quello a lui più caro. «A noi la libertà» — dichiarerà infatti Clair — è l'unico mio film che mi sarebbe piaciuto rifare.

Due compagni di cella tentano di evadere dalla prigione. Uno ci riesce, l'altro no. Il più fortunato finisce però rapidamente le sue tracce ed è capace di costruirsi una nuova esistenza fino a diventare il padrone di una grande fabbrica di grammofoni. L'altro, non appena è scarcerato, viene assunto per caso e contro la sua volontà proprio nella fabbrica dell'amico. I due vecchi compagni si ritrovano così nuovamente insieme, e benché siano socialmente distanti si accorgono di essere ugualmente infelici. L'operaio, che è nemico di qualsiasi regola, capisce che la vita dello stabilimento, retta com'è dai rigide norme meccaniche, non è molto diversa da quella della prigione; inoltre egli vede respinto il suo timido amore da una ragazza bionda che gli preferisce un più stimabile giovane. L'industriale, a sua volta, nonostante tutto il denaro accumulato, si sente terribilmente solo, e verrà abbandonato dalla moglie

non appena si accorgerà che il marito è sull'orlo del fallimento. I due amici decidono così di evadere, questa volta, dalla vita civile, per ritrovare una esistenza felice, e la libertà. Nonostante che Clair non abbia voluto conferire ad *A noi la libertà* un tono grave, ed abbia preferito insistere sulle forme paradossali ed umoristiche della propria personale e divertente trasfigurazione artistica della realtà, apparve subito chiaro, — e il tempo maggiornamente oggi lo conferma — che il valore del film consisteva soprattutto nella polemica sociale che esso suscitava. Alcune sequenze, come quella in cui è magistralmente reso il singolare parallelo tra la vita dei carcerati e quella degli operai, o l'altra che vedeva gli uomini più rappresentativi della società, in tight e tuba, all'inaugurazione di una fabbrica, gettarsi come spavireri, dopo qualche attimo di indecisione di falso pudore, sui biglietti di banca che il vento capricciosamente disperdeva, riuscirono così esemplari da potere essere assunti a simboli di tutta una condizione umana. Alla sua uscita, del resto, *A noi la libertà* suscitò un'eco profondissima e fu da più parti accolto come un vero e proprio film manifesto tanto da suscitare le ire di alcune censure nazionali. Era l'anno, non dimentichiamolo, in cui il fascismo celebrava il primo decennale del regime, Hitler era già pronto ad assumere in Germania il potere; e il film venne pubblico in Ungheria e in Portogallo e dovette mutare il suo titolo nel meno impegnativo «A me la libertà» per poter circolare in Italia. Ma la testimonianza forse più importante sul valore del film di Clair ci è fornita



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 I maestri del cinema: René Clair

a cura di Gian Luigi Rondi

A NOI LA LIBERTÀ'

Film - Regia di René Clair
Dist: Filmsonor

Int: Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France
Presentazione di René Clair

22.35 INTERMEZZO

(Pandini - Otto Bertolini - Davide Carenni - Mira Lanza)

CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni

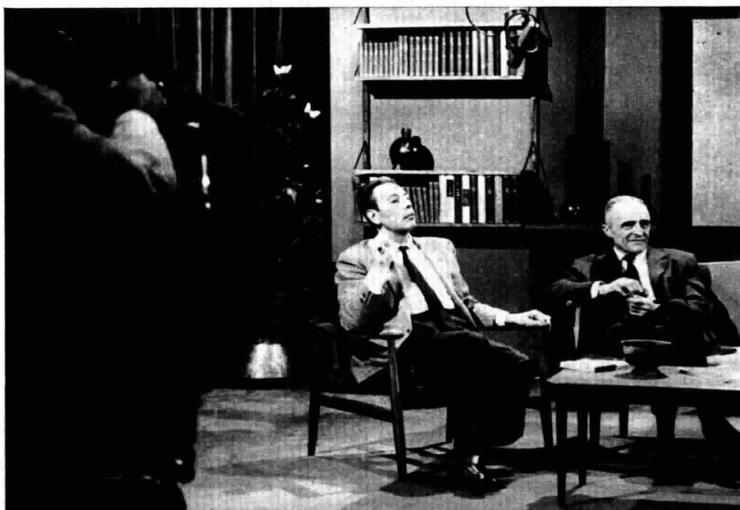
Giuseppe Ungaretti - 2°

Partecipa alla trasmissione Leone Piccioni

Realizzazione di Enrico Moscatelli

da Charlie Chaplin che prima di scrivere la sceneggiatura di *Tempi moderni* si fece proletare tre volte *A noi la libertà*. Quando poi il film di Chaplin uscì rivelando sorprendenti somiglianze con quello di Clair, la Tobis che aveva prodotto *A noi la libertà* decise di intendere cause per plagio alla United Artists, ma Clair di rifiuto di costituirsi parte lesa. «Tutti abbiamo imparato da Chaplin — disse. Tutti dobbiamo qualcosa a quest'uomo che amiamo. Se egli si è ispirato al mio film, per me è un grande onore».

Giovanni Leto



Il regista René Clair (a destra) intervistato alla televisione da Gian Luigi Rondi

Si è specializzato

ed ora
è un uomo richiesto

Anche Lei può divenire un uomo richiesto e guadagnare molto specializzandosi

**TECNICO MECCANICO
TECNICO EDILE
ELETROTECNICO**

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e buona volontà.

Il tecnico ha tutte le strade aperte per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare?

Compili il buono qui sotto e lo spedisci subito allo:

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo

"COME DIVENTARE UN TECNICO"

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

BUONO

Cognome _____

Nome _____

Abilitante a _____

Prov. _____

Via _____

N. _____

QUADERNI DEL TERZO PROGRAMMA

Rivista trimestrale

* * *

Ogni numero: L. 750 (estero L. 1.100)

Abbonamento annuale: L. 2.500
(estero L. 4.000)

No al dolore



Perchè soffrire?

Prendete una compressa di VERDAL e starete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mal di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal
cancella il dolore

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmitone)

8.45 Fogli d'album (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

10.30 La Radio per le Scuole (per il I ciclo delle Elementari)

Fibbe sempreverdi: «La principessa sul pisello», di Andersen, a cura di Gladys Engely

«L'album del mese», a cura di Stefania Plona

Realizzazione di Ruggiero Winter

11 — Strapaese

11.15 Due

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts) Zip-Zag

13.25-14 MICROFONO PER DUE (Apertivo Aperol)

14-15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettino regionale» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per: Liguria e Toscana

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzaro 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. e delle transistabili delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi (Compagnia Generale del Di- sco)

15.45 L'orchestra di Jackie Gleason

16 — Programma per i piccoli

Cento fiabe per Serena: «Le fiabe bianche della neve» a cura di Gladys Engely

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Musiche di Franco Man- nino

1) Sonata in fa diesis minore; a) Allegro energico, b) Arioso,

c) Allegretto con brio, d) Fine;

2) Vetrina dei balocchi, tre impressioni per pianoforte, a: Ometti di piombo, b) Una piccola bambola negra (spiritual), c) Simpansè mecanico (Pianista Franco Man- nino); Little music for three friends (trio per flauto, violino e viola); a) Adagio, b) Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Gennaro Rondino, violino; Di- no Asciolla, viola

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da BRUNO RIGACCI con la partecipazione del soprano Anna Macchianti e del tenore Angelo Rossi

Orchestra Sinfonica di Mi- lano della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lu- nedì)

18.25 Il racconto del Nazio- nale

Realpolitik di Angus Wilson Traduzione di Argia Bru- nacci

18.40 Napoli vista da casa E. A. Mario

a cura di Ottavio Nicolardi

19.10 Il settimanale dell'agri- cultura

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Radiotelefonica 1963

- Fantasia

Immagini della musica leg- gera

21.05 ULTIMATUM

Radiodramma di Italo Ali- ghiero Chiusano

Compagnia di Prosa di To- rino della Radiotelevisione Italiana

Eva Gay Anna Caravaggi Daniel Bora Guattiero Rizzi Il generale Gina Marava Il prete Gastone Ciapini Pal... Carlo Ratti Franz Ermano Anfossi Il signor Schroeder

Il maggiore Natale Peretti Il dattilografo Adolfo Fenoglio La voce dell'adattamente Iginio Bonazzi Un operato Franco Passatore Un altro opero Renzo Lori e inoltre: Paolo Fagi, Elena Maggio, Nanni Bertorelli, Renzo Rossi Regia di Ernesto Cortese

22.15 Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pia- nista Eugenio Bagnoli

Bach: Ciaccona dalla Partita N. 2 in re minore, per violino solo; Debussy: Sonata per vio- lino e pianoforte; a) Allegro vivo; b) Intermezzo (fantas... e di danze); c) Finale (Très animé); Ravel: Tzigane. Esecuzione effettuata il 27 ottobre 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Am- ei della Musica»)

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

- Previs. del tempo - Boll. meteorologico - I program- mi di domani - Buonanotte

7.45 Musica e divagazioni tu- ristiche

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Gloria Christian (Palmitone)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 PRONTO, QUI LA CRO- NACA

Un programma di Enzo Tor- tora

Realizzazione di Gennaro Magliulo

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodion)

11 — Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzone (Mira Lanza)

12-12.20 Tema con brlo (Doppio Brodo Star)

12.20 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Mar- che, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, To- scana, Lazio, Abruzzi e Mol- se, Calabria

13-14.45 La Signora delle 13 pre- senta:

La vita in rosa

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle va- lute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 * Giradisco (Soc. Gurtler)

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Otto Klempener

Beethoven: Egmont, Ouverte- re op. 84; R. Strauss: Till Eu- levenspieler, Poema sinfonico op. 28

Orchestra Philharmonia di Londra

16 — Rapsodia

- Incontri di tastiere

- Cantando in blues

- Bacchette magiche

Karl Ditters von Dittersdorf Sinfonia n. 1 in do mag- giore • Le Quattro età del mondo - da • Le Metamor- fosi di Ovidio •

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italia- na diretta da Rudolf Albert

10.30 Compositori contempo- ranei

11 — Sinfonie di Anton Bruckner

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

Orchestra della Radio Bava- rese diretta da Eugen Jo- chum

12.20 Danze

12.30 Musiche di Jules Masse- net e Jacques Ibert

Jules Massenet Scènes Alsaciennes, suite n. 7

Marche matin - Au cabaret - Sous les tilleuls - Di- manche soir

Robert Cordier, violoncello; André Bourtard, clarinetto

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff Jacques Ibert

Escales Calmo (Palermo) - Moderato molto ritmato (Tunisi-Nefta) Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

13.05 Strumenti a solo

13.30 Un'ora con Ildebrando Pizzetti

Vocalizzo per voce di mezzo-zopranino orchestra Solista Adriana Ricci Materassi

Orchestra «Alessandro Scar- zatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

Sonata per la violino e pianoforte Riccardo Brengola, violino; Antonio Beltramini, pianoforte

Canti della stagione alta per pianoforte e orchestra Solista Marta De Concili

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

14.35 LO SPOSO DELUSO

Opera buffa in due atti, in completa, di anonimo

Musica di Wolfgang Amadeus Mozart (Rev. e realiz. di Barbara Giuranna)

Eugenio: Angelica Tuccari; Battina: Laura Londi; Pulcino: Herbert Handt; Don Asdrubale: Carlo Franzini; Bocconcio: Paolo Montarsolo

Orchestra Sinfonica di Mi- lano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

IL RAGAZZO DEI PAL- LONCINI

Operina in tre tempi per ragazzi Testo di Lidi Deli

Musica di Luigi Ferrari-Tre- cato

Ricchetto: Susy Mokewitz; Ba- lanzone: Alfonso Cassoli; Pul- cinella: Alberto Ruffini; Un mendicante: Laerte Malagutti; Un vigile: Romeo Lucchini; Voce recitante: Alberto Ca- mera

Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Ed- wina Loehrer (Registration effettuata dalla Radio Svizzera)

15.30 Concerti per solisti e orchestra

Anton Dvorak Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e or- chestra

Allegro agitato - Andante so- stenuato - Allegro con fuoco Solista Frantisek Maxian

Orchestra Filarmonica Boemia diretta da Vaclav Talich

RETE TRE

9.30 Musiche del Settecento

Michel Richard de Lalande Symphonie pour les sou- pers du Roi

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

Jacques Aubert

Concerto a quattro violini in sol minore op. 17 n. 6 Violino solista Huguette Fernandes

Orchestra da Camera «Jean- Francois Paillard» diretta da Jean-François Paillard

Christoph Willibald Gluck Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi

Solisti Hubert Barwahser

Orchestra Wiener Symphoniker diretta da Bernhard Paum- gartner

GENNAIO

Ludwig van Beethoven
Triplo concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra

Allegro - Più allegro - Largo
Finale
David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knushevitsky, violoncello; Lev Oborin, pianoforte
Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Malcolm Sargent

16.40 Trii e Quartetti con pianoforte

Johann Joachim Quantz
Trio in do minore, per flauto, violino e pianoforte

Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Arndt, pianoforte

Gabriel Fauré

Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi
Ornella Pucci, Samuele Squidozzi, pianoforte; Arrigo Pollicino, violino; Bruno Gluriana, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Laszlo Egyed: Che cosa c'è nell'interno della terra?

17.40 Franz Schubert

Sonata in re maggiore op. 137 n. 1, per violino e pianoforte

Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seeman, pianoforte

Igor Strawinsky

Due Composizioni per voce e strumenti

Two Balmont songs (1911) - Three Japanese lyrics - Akahito - Matsumi - Tsaraiuki (1913)

Soprano Marni Nixon
Complezzo strumentale diretto da Igor Strawinsky

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Ritratto di Francesco Chiesa
a cura di Elio Filippo Accrocchia

19 — Johann Sebastian Bach

Fuga in si minore su tema di Corelli

Organista Alessandro Esposito
Fuga in mi bemolle a tre soggetti

Organista Angelo Surbone

19.15 La Rassegna

Teatro
a cura di Raul Radice

«I mastoridi» di M. Aymé - «Sicario senza paga» e «Delirio a due» di E. Jenesco - «Le ragazze di Viterbo» e «Sogni» di G. Heick

19.30 Concerto di ogni sera

Gabriel Fauré (1845-1924): Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi

Arthur Rubinstein, pianoforte; Henri Temanak, violino; Robert Courte, viola; Adolphe Frezin, violoncello

Richard Strauss (1864-1949): Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte

Ludwig Hoescher, violoncello; Hans Richter Haaser, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franco Danzi

Quintetto a fatici in sol minore op. 56 n. 2

Servizio Gazzelloni, flauto;

Pietro Accoroni, oboe; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, cornone

Ludwig van Beethoven
Allegro in do maggiore per mandolino e clavicembalo Giuseppe Anedda, mandolino; Mariolina De Robertis, clavicembalo

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Federico Ghisi

Sant'Alessio
Vita, morte e miracoli - Devotione spirituale e scenica in quattro episodi (narrata dal popolo su antichi testi anonimi e motivi musicali profani del Medioevo) per soli, coro e orchestra

Sinfonia - Epitafio e commiato - Alessio tra i poveri e l'immagine miracolosa d'Odesse - Il ritorno di Alessio a Roma; miracolo delle campane e sua morte

Solisti: Gianna Galli, soprano; Walter Artioli, tenore
Direttore Arturo Basile
Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.15 Massimo Bontempelli
a cura di Luigi Baldacci II - Al di là dello specchio

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI

Giselher Klebe
Cinque Lieder op. 38 per mezzosoprano e orchestra

Todeslust (Eichendorff) - Nachtilde (Hebbel) - Tristan (Wagner) - Einigkeit (Lenau) - Wenn nicht mehr Zahlen und Figuren (Novalis)

Solisti Jeanna Deroubaix Krisztof Penderecki Fluorescences, per orchestra

Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Hans Rosbaud

(Registrazione effettuata il 21 ottobre 1962 dal Südwestfunk di Baden-Baden ai «Donaueschinger Musiktag für zelt genössische tonkunst»)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

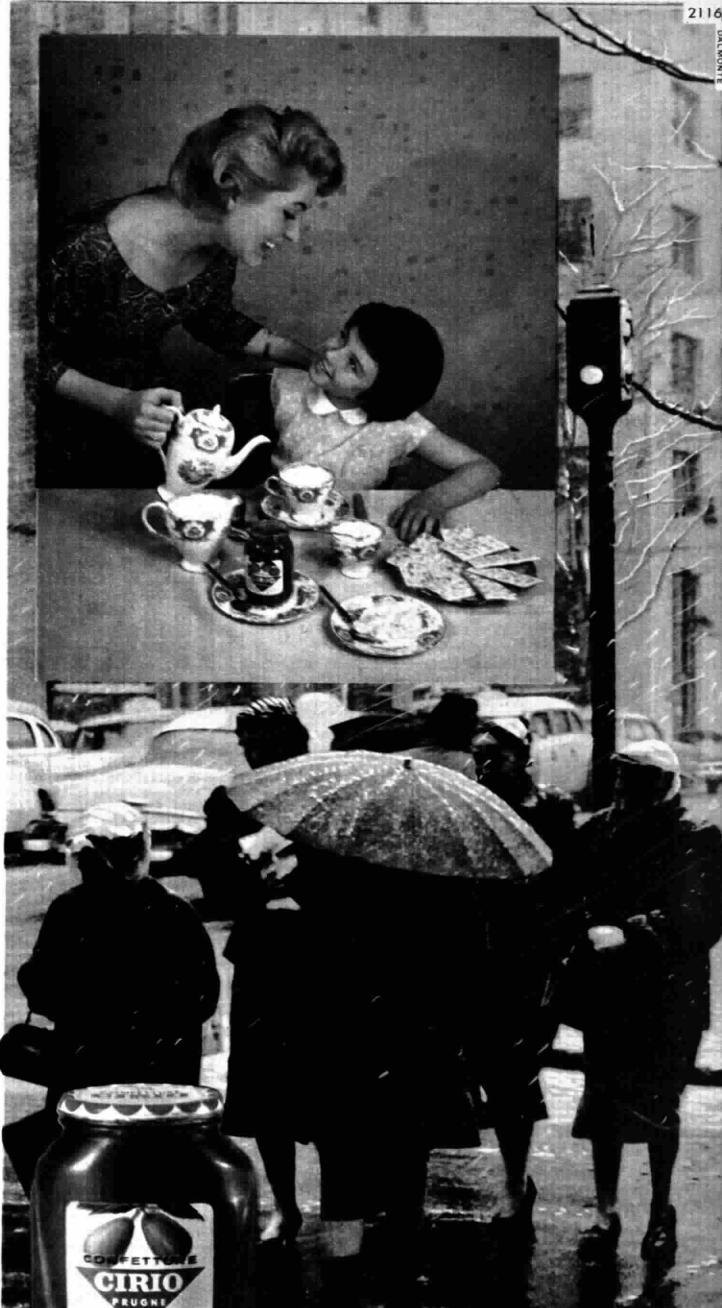
Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Panoramica musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0,36 Notturno orchestrale - 1,06 Canzoni preferite - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Cocktail musicale - 3,06 Incontri musicali - 3,36 Le grandi orchestre di ballo - 4,06 Rassegna del disco - 4,36 La serenata - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6,06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Papal Teachings on modern Problems, 19.33 Orizzonti Cristiani; Notiziario - «Sette risposte ad una domanda: I resti di Peculato»; opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardo, 20.15 Le Concile continue, 20.45 Sie fragen-wir antworten, 21. Santo Rosario, 21.45 Entrevistas y charlas conciliares, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Che bella cosa fare una buona colazione al caldo, prima di uscire nel freddo della via!

Pane, burro, caffelatte e CONFETTURE CIRIO, che vi daranno "energia" e vi forniranno le calorie necessarie per vincere il rigore dell'inverno.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICA

Prima classe

8,55-9,20 Italiano
Prof. Lamberto Valli

9,45-10,10 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Ivolda Vollaro

10,35-11 Storia
Prof. Claudio Degasperi

11,50-12,15 Educazione Tecnica
Prof. Claudio Rizzardi Tempi

Seconda classe

8,30-8,55 Geografia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

11,15-22 Latino
Prof. Gino Zennaro

11,25-11,50 Francese
Prof. Enrico Arcaini

12,15-12,40 Educazione Fisica maschile e femminile
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi

Geografia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto

Materie Tecniche ed Agrarie
Prof. Fausto Leonori

Musica e Canto Corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

16,15-16,45 IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 Dal Nuovo Teatro Romano di Torino

ARLECCHINO, SERVO VOSTRO

Scene e scherzi delle maschere italiane

Prima rappresentazione
Arlecchino, uomo di fatica
Farsa di Antonio Guidi
Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TAR-DI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione
GONG

(Extra - Macleans)

19,15 TEL AVIV, LA COLLINA DELLA SORGENTE

Servizio di Sascha Alexander
Testo di Giovanni Parente

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Ajax - Alka Seltzer - Treton - Cavallino rosso Sis)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Caffè Miscela Lavazza - Camay - Settimanale "Domenica Quiz" - Doria Industria Biscotti - Scuola Radio Elettra - Kleenex)

20,55 CAROSELLO

(1) China Martini - (2) Candy - (3) Invernizina - (4) Marga
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) T.C.A. - 3) Ibis Film - 4) Massimo Saraceni

21,05

LIBRO BIANCO N. 25

Congo: l'unificazione contrattata

Presentazione di Gianni Granzotto

22,00 — CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus
Presenta Luisella Boni
Realizzazione di Stefano Canzio

22,40 LE FACCE DEL PROBLEMA

Le vendite a premio
a cura di Luca Di Schiena
Dirige il dibattito Ettore Della Giovanna

23,40

TELEGIORNALE

della notte



I drammatici giorni della crisi. Leopoldville, luglio del '60: un bianco viene catturato dalle forze congolesi

Una commedia di Giacosa

secondo: ore 21,15

Questa accurata analisi di un adulterio spirituale venne scritta da Giuseppe Giacosa nel 1894 e rappresentata nello stesso anno al Teatro Nuovo di Verona dalla Compagnia di Ernesto Zucconi. Essa si colloca quindi tra i due capolavori *Tristi amori* e *Come le foglie* e segue immediatamente, nella cronologia delle opere, quello sconcertante ritorno del Giacosa al teatro storico che si espresse con *La Signora di Challant*.

Ne i diritti dell'anima sono in scena tre personaggi: Anna, il marito Paolo, il fratello di questo, Mario. Ma l'intesa vicenda, che si conclude nel giro di pochissime ore, è dominata dall'ombra di un quarto, Luciano, tragicamente scomparso: si è ucciso un mese avanti con un colpo di pistola, in una città straniera. Ora Anna e Paolo sono ospiti di Mario in una villa della Brianza dove quest'ultimo abita tutto l'anno. E Paolo, frugando tra le carte del povero suicida, che gli erano state rimesse per ragioni testamentarie, scopre cinque lettere dalle quali risulta che Luciano era perdutamente innamorato di sua moglie e che si era ucciso perché respinto da lei. Invano Mario cerca di persuadere il fratello alla discrezione, al silenzio: questi, combattuto tra l'esultanza della certa fedeltà di Anna, una passione riscaldata dal rischio sofferto e il rovello di una gelosia, di un sospetto che investe ormai non i fatti ma i sentimenti, assale brutalmente la moglie con la sua gratitudine, il suo amore, la sua consolazione irrispettosa. Ma ciò non basta. Egli vuole essere rassicurato, leva in modo più completo, e lo propone di partire insieme per una sorta di luna di miele dove l'intimità e l'affetto abbiano modo di trionfare nella perfetta solitudine. E così indiscretamente insiste e fruga che Anna, con una sorta di esultanza liberatoria, gli apre infine il suo animo: amava Luciano, lo ama ancora, non ha amato che lui al mondo, prova il rimorso della sua feroce virtù e dal giorno che è morto non conosce che strazio e lacrime. E quasi giubilante si allontana, invano trattenuta dal marito, col fiero e fermo proposito di non più tornare.

L'epilogo, di riconosciuta impronta Ibseniana, è forse la parte artisticamente meno felice della commedia, nonostante la sua efficacia teatrale. Ma l'esordio, quando la vicenda si impianta tra allusioni, sfumature, reticenze, è di una delicata sobrietà che precorre i migliori frutti dell'intimismo. E probabilmente il personaggio meglio riuscito, più misterioso e poetico dell'atto unico, è Mario, rispettivamente fratello e cognato dei protagonisti. Egli è scapolo, fa l'agricoltore, vive in provincia. I suoi modi, il carattere, sembrano accordarsi con la dolcezza accorta del paesaggio, esprimere una sovra rassegnazione alla vita. È dotato di una sensibilità che il fratello non conosce, prima che il dramma esploda ne ha penetrato sottilmente i termini, ne ha seguito passo per passo lo svolgimento.

"Libro bianco" numero 25

Il Congo

nazionale: ore 21,05

Il *Libro Bianco* in programma questa sera fa il punto su una delle situazioni più complesse e drammatiche di questo inizio d'anno: la crisi congolesa. Gli ultimi avvenimenti sono noti: le Nazioni Unite, per salvaguardare il proprio prestigio e dare una conclusione ad uno stato di emergenza che dura già da due anni, hanno dovuto impegnarsi a fondo per conciliare le aspettative di Adoula, capo del governo centrale di Leopoldville, con le pretese di Ciombe, leader del governo secessionista del Katanga, secondo la linea proposta il 20 agosto dello scorso anno dal segretario generale dell'ONU, U Thant.

Il piano di U Thant prevede la costituzione di uno Stato congoleso federale, nel quale il Katanga possa godere di una larga autonomia, e lo studio di un sistema permanente per la divisione degli intitolati fiscale tra le varie province e il Governo centrale. Si sa che di questo progetto si è ampiamente discusso al recente incontro delle Bahamas tra Kennedy e Macmillan. Anche se il piano dell'ONU rappresenta già una notevole concessione al secessionismo di Ciombe, le difficoltà per applicarlo apparvero evidenti negli ultimi giorni dello scorso anno, quando ancora una volta tra i caschi blu delle Nazioni Unite e la gendarmeria katanghesa si accese la guerra.

Il *Libro Bianco* di questa sera traccia una rapida storia della crisi del Congo dal giorno della proclamazione dell'indipendenza, il 30 giugno 1960. Si erano appena spenti nell'aria gli inni, i fuochi d'artificio, i cori di eviva, della festa per l'indipendenza, che già improvvisa, senza una ragione chiara, la scintilla del disordine si accendeva nel campo Hardy di Thysville: i soldati congolesi si ammutinavano contro gli ufficiali belgi, cominciava a scorrere sangue, la lotta divampava.

L'11 luglio il Katanga, la pro-

GENNAIO

I diritti dell'anima



Blanca Toccafondi è fra gli interpreti della commedia

Tra lui e la cognata esiste un tacito accordo, una simpatia, una comprensione che incoraggiano a ipotesi che il testo non formula e che certamente, se vere, resteranno nascoste nelle pieghe più riposte della coscienza di Mario. Per concludere, la commedia contamina il verismo del miglior Giacosa, con le tracce app-

pena percepibili di un decadentismo che si può forse ascrivere alla contemporanea attività del Fogazzaro: una sensualità d'animo e di nervi più che di natura e di sangue, la carne che intridono i guanciali e scorrono sotto le veline, una esaltazione che scatta dal grigore borghese.

errezeta

Caccia e pesca all'Est

secondo: ore 22

Continua l'avventuroso viaggio di Walter Marcheselli, con la équipe della televisione, nell'Europa orientale alla ricerca di animali curiosi e sconosciuti. In questa puntata ci viene presentata una autentica rarità, l'otarda, un uccello la cui specie è completamente estinta in Italia (pare che l'ultimo esemplare sia stato abbattuto cinquant'anni fa). Che vive ai confini fra la Romania e l'Ungheria, ai lembi della sconfinata e sconsolata puszta.

In Romania, in una zona chiamata la «Valle dell'inferno» nei Carpazi dell'ovest, il prude ragionier Buttazoni si è trovato a dover difendere il buon nome di tutti i pescatori italiani: durante una partita di pesca al temolo, un pesce della famiglia dei salmonidi che vive soltanto in acque purissime, decine di vecchi pescatori rumeni, assai perplessi circa l'efficienza del sistema di pesca con camolette artificiali, condannarono il nostro eroe non senza manifestare ad alta voce i loro dubbi. Sarebbe stata una ben meschina figura se Buttazoni avesse fallito, ma per for-



Marcheselli durante una pausa della battuta di caccia al fagiano in Romania



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

I DIRITTI DELL'ANIMA

Un atto di Giuseppe Giacosa

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Paolo	Luigi Vannucchi
Maddalena	Lucia Riccalzone
Mario	Lino Troisi
Anna	Bianca Toccafondi
Scene e costumi di Renée Cohen	

Regia di Carlo Di Stefano

21.55 INTERMEZZO

(Espresso Regina - Organizzazione VéGé - Gradina - Vicks Vaporub)

CACCIA E PESCA ALL'EST

Un programma di Walter Marcheselli
Quarta puntata

22.30 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

questo "posto" ad alto guadagno
può essere il vostro



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine.

L'industria elettronica italiana - che raddoppierà nei prossimi cinque anni - rivolge ai giovani un appello preciso: SPECIALIZZATEVI. I prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi soprà operare adesso la giusta scelta.

La specializzazione tecnico-pratica in

ELETTRONICA - RADIO - TV - ELETROTECNICA

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



RICHIEDETE
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI ALLA

Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79

Studio Delta 122

STASERA IN "INTERMEZZO"
S.P.A. ITALPACKING

al bar.... espresso **REGINA**
in casa camomilla **SILVANA**

MANFRERES - VERONA

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo !!!

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FO-

TOGRAFIE dei nostri modelli (37

tipi). Con il catalogo inviamo:

CAMPIONARIO di tutti i nostri

tessuti di QUALITÀ SUPERIORE

nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSSO

BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Il favolista (Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno**8.30 Fiera musicale (Palmolive)****8.45 Fogli d'album**

Haydn: *Fantasia in do maggiore* (Pianista Wilhelm Backhaus); Hubay: *Zephyr* op. 30 n. 5 (Alfredo Campoli, violino; Eric Gritton, pianoforte); Bartók: *Tre pezzi per Mikrokosmos*; Casals (Sinfonia 1); Sincopato, c. Variazioni libere (Pianista Carlo Pestalozza) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Barnet: *Skyliner*; Latouche-Fetter-Duke: *Taking a chance on love*; Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò ben Camicia*; Paganini-Mascheroni: *Cantando con le lacrime agli occhi*; Scotti: *Sous les ponts de Paris* (Knorr)

9.25 Interradio

a) L'orchestra di Jean Goldkette
 Fulcher: *My pretty girl*; Henderson-De Silva-Brown: *Varsity drag*; Harbach-Hammerstein-Kern: *Who?*; Johnson: *Charleston*
 b) Canto Jocelyne Jocya Granier-Hourdeaux Bonifay: *Wise old owl*; Pregrin-Girard: *L'arlequin de Tolède*; Anna-de-Bécaud: *Mon amour impossible*; Delanoë-Amade-Bécaud: *Si je pouvais revivre un jour ma vie* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Bizet: *Carmen*: Preludio; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Ah, si quel pomeriggio »; Verdi: *Il Trovatore*: « Gloriosa povera viva »; Puccini: *La bohème*: « Sono andati? »; Chailowsky: *Eugenio Onegin*: Introduzione e valzer

10.30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale Regia di Ugo Amodeo

11 — Strapsape

Anonimo: 1) *Deep'n the heart of Texas*; 2) *Las manitas*; Cherubini-Concina: *Ton me toca*; Anonimo: *Brown skin gal*; Capaldo-Gambardella: *Comme facette mammata*

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Bonporti (revis. G. Barbian): *Concerto in fa maggiore* op. 11 n. 5 per violino, arco e cembalo; a) Andantino grazioso, b) Recitativo (Adagio assai), c) Allegro (Fermata), d) Largo e i Musici. Violini primi: Félix Ayo, Anna Maria Cotogni, Italo Calandrea; violini secondi: Walter Gallozzi, Roberto Michelucci, Luciano Vicari; viole: Carmen Franco, Silvio Majonica, basso

Gino Ghidini: violoncello; Ezio Allobello, Mario Centurione; contrabbasso: Luciano Bacarella; clavicembalo: Maria Teresa Garatti; violino solista Roberto Michelucci; Sclostakovitch: *Tric* op. 67: a) Andante moderato, b) Allegro non troppo, c) Largo, d) Allegretto (Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, pianoforte; Giannino Carpi, violino; Santo Amadori, violoncello)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali
12.55 Chi vuol esser lievo... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag**13.25-14 ITALIANE NEL MONDO****14.15 Trasmissioni regionali**

14 « Gazzettino regionale » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzaro 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali****15.15 Taccuino musicale**

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Con falonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi (Fonit Cetra S.p.A.)**15.45 Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'uomo contro la fame a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi

I - Il pane compie seimila anni

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 O ROMA FELIX

Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Domenico Bartolucci

Realizzazione di Domenico Colada

Undicesima trasmissione:

La Resurrezione del Signore

Anonimo: Due Ludi Pasquali: « La morte di Gesù »; Cristo, sol di Pasqua (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni); Dall'Innario Cristiano delle Chiese Battista, Metodista e Valdesia: *Gloria al Signore*; *Allegro* (Complesso corale di Torino, direttore da Ferruccio Corsani); Anonimo del sec. XVII: *Réveille vous, amis*, *Canto popolare di Pasqua* (Denise Benoit, soprano); Jean-Christophe Benoit, soprano; Christiane Lévy, soprano; Christian Larde, fante; Jean Ravez, oboe; Michel Delage, fagotto; Daicii religiosi indiani: *Lode pasquale* (Choeurs des étudiants de l'Ecole de chansons de Paris, direttore da Padre da Edmundi); Bartolucci: *Resurrexit Dominus* (dal'Oratorio « L'Ascensione »), (Maestro del Coro Nino Antonellini - Amedeo Berdin, tenore; Silvio Majonica, basso, Calabria)

17.30 — La Signora delle 13 prese:

Senza parole (Liquore Strega)

- Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti dall'Autore); Landini: *Madrigali su temi della Vergine pasquale* (Organista Josef Zimmermann)

18 — Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Città e campagna ieri e domani

a cura di Franco Briatico

I - « Le diverse strutture nell'Europa Occidentale », di Ludwig Neuendorfer

18.30 Concerto del soprano Ingy Nicolai e del pianista Enzo Marino

Dvorák: 1) *Blitzkrieg Lieder* : « Signore! Ora c'è tempo un po' di canto »; « Volgeti a me! »;

« Vicino alle acque di Babilonia », « Il Signore è il mio pastore », « Cantate un nuovo canone », 2) *Reverendaelieden* op. 58: « Il mio cuore è una ressa », « Oh! come risuona merravigliosamente il mio cembalo », « Intorno al bosco il cielo è silenzio », « Come la vecchia madre », « Accordate bene gli strumenti », « Nel lungo arco suo cammino », « Può l'ala del falco? »

18.55 Jachino: Pagine di Ramon, variazioni per orchestra

(Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bernhard Conz)

19.10 Cronaca del lavoro italiano**19.20 La comunità umana**

19.30 — Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Musiche in città

con Stefano Sibaldi

21 — OVVERO IL COMENDATORE

Due tempi di Mario Federici

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Elena De Venza, Ubaldo Lay, Stefano Sibaldi

21.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédie popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**18.35 CLASSE UNICA**

Leonida Rosino - *L'Universo intorno a noi: la Galassia*. Evoluzione delle stelle

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodramma

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:

Zig-Zag**20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****20.35 Brasile: retroscena di un referendum**

Documentario di Ettore Corbò

21 — Pagine di musica

Mendelssohn: *La bella Melusina*. Ouverture, cantante, Scarlatti e i Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag); Weber: *Pezzo da concerto in fa minore* op. 79, per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Casadesus; Orchestra Alessandro Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracollo

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**21.35 * Musica nella sera (Camomilla Sogni d'oro)****22.10 L'angolo del jazz**

Panorama del jazz moderno

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche**8 — Musiche del mattino****8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****8.35 Canta Tullio Pane (Palmolive)****8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)****9 — Pentagramma italiano (Supertrim)****9.15 Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)****9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****9.35 Giro del mondo con le canzoni!**

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)****11 — Buonumore in musica (Vero Franck)****11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****11.35 Trucchi e controtrecchi (Mira Lanza)****11.40 Il portacanzoni**

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova e Venezia 3)

13 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 prese:

Senza parole (Liquore Strega)

14 — Radiotelefotuna 1963 Album di canzoni**15.15 Ruote e motori**

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Pietro Cacucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**15.35 Concerto in miniatura**

Rassegna cantanti lirici

Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Pensai alla patria » (recitativo); rotonda del bastione di Siviglia »; Verdi: *Il Trovatore*: « Condotta all'era in ceppi » (Mezzosoprano Rosa Laghessa - Orchestra Sinfonica della Rai di Milano diretta da Ettore Gracis); Verdi: *Macbeth*: « Come dal ciel precipita »; Mozart: *Le nozze di Figaro*: « La vendetta » e « Il vento nel parco »; *Don Giovanni*: « Giammai l'amò » (Basso Sergio Pezzetti). Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Boccaccini)

16.05 Musiche concertanti

Johanna Sebastian Bach

Sinfonia concertante per violino, violoncello e orchestra

Andante di molto. Rondò

Walter Schneider, violino; Nikolaus Huber, violoncello

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher

Giorgio Federico Ghedini

Concerto detto « L'Olmenete » per orchestra e 2 violoncelli concertanti

Allegro molto moderato e tranquillo - Caccia nell'Olimpo

16 — Rapsodia

In chiave di violino

I modernissimi

Mille suoni

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**16.35 Canzoni nel cassetto****16.50 Marino Marini e il suo complesso****17 — Cavalcata della canzone americana**

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola encyclopédie popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Danièle Piombi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**18.35 CLASSE UNICA**

Leonida Rosino - *L'Universo intorno a noi: la Galassia*. Evoluzione delle stelle

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodramma

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:

Zig-Zag**20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****20.35 Brasile: retroscena di un referendum**

Documentario di Ettore Corbò

21 — Pagine di musica

Mendelssohn: *La bella Melusina*. Ouverture, cantante, Scarlatti e i Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag)

Weber: *Pezzo da concerto in fa minore* op. 79, per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Casadesus; Orchestra Alessandro Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracollo)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**21.35 * Musica nella sera (Camomilla Sogni d'oro)****22.10 L'angolo del jazz**

Panorama del jazz moderno

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musiche per chitarra

Fernando Sor

Andante - Minuetto - Allegro

Manuel Ponce

Concerto del sur, per chitarra e orchestra

Allegretto - Andante - Allegro moderato e festivo

Chitarrista Andrés Segovia

Orchestra *Symphony of the Air* diretta da Enrique Jordá

10.05 Musiche concertanti

Johanna Sebastian Bach

Sinfonia concertante per violino, violoncello e orchestra

Andante di molto. Rondò

Walter Schneider, violino; Nikolaus Huber, violoncello

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher

Giorgio Federico Ghedini

Concerto detto « L'Olmenete » per orchestra e 2 violoncelli concertanti

Allegro molto moderato e tranquillo - Caccia nell'Olimpo

GENNAIO

netta (Allegro vivace) - Molto adagio, Allegro quieto
Violoncellisti Giacinto Carama e Willy La Volpe
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto von Matznerath

10.55 Emilio De' Cavalieri

Rappresentazione di *Anima et di Corpo*, per soli, coro e orchestra

(Realizz. di Emilia Gubitosi)

Il Tempo e il Corpo: *James Loomis*, basso; L'Anima: *Edoardo Vianello*, soprano; L'Eco e la Vita: *Mondello Marika Rizzo*, soprano. Piacentini con due compagni: Anna Di Stasio, contralto; Alfredo Nobili, tenore; Aldo Teresi, basso; L'Anima dannata: Ernesto Gravina, recita. L'Altra voce: *Emilia Gubitosi*

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Giacomo Casanova. Maestro del Coro Emilia Gubitosi

Luigi Rossi

Oratorio per la Settimana Santa, per soli, coro e orchestra

(Realizz. e strumentaz. dal manoscritto originale di Alberto Ghislandi)

La Verità: *Maria Esther Orelli*, soprano; Pilate: *James Loomis*, basso; Demone: *Raffaele Arié*, basso; Altro Demone: *Carlo Franzini*, tenore
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Ricci, Maestro del Coro Ruggero Maghini

12.55 Musica da camera

Franz Schubert
Adagio e Rondo per pianoforte e trio d'archi
Quartetto Viotti

Camillo Saint-Saëns
Valse mignonne op. 104
Al pianoforte l'Autore
Variazioni su un tema di Beethoven

Duo pianistico Kurt Bauer e Meidi Bung
13.30 Un'ora con Ottorino Respighi

Impressioni brasiliene, per orchestra

Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Aretusa, poemetto per soprano e piccola orchestra
Solista Jolanda Michieli

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Antal Dorati

Toccata per pianoforte e orchestra

Solisti Tito Arepa
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Efram Kurtz

14.30 CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Philharmonia di Londra

Georg Friedrich Haendel
Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5

Largo - Allegro - Presto - Largo - Minuetto - Allegro
Direttore Igor Markevitch

Sergej Prokofjeff
Pierino e il lupo, fiaba sinfonica per fanciulli

Narratore Tino Carraro
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 - Pastorale

Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto
Direttore Herbert von Karajan

15.55 Musica cameristica di Maurice Ravel

Gaspard de la nuit, 3 poemi
Ondine - Le Gibet - Scarbo
Pianista Robert Casadesus

Cinq mélodies populaires grecques

Le réveil de la mariée - Lâche, l'église - Les deux gâches - Chanson de quellesuses de lenticques - Tout gaï!

Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Karl Engel, pianoforte

Quartetto in fa maggiore per archi

Allegro moderato, molto dolce - Vivo, ben ritmato - Molto lento - Vivo e agitato
Quartetto Wengwuth di Parigi

16.55 Virtuosismo strumentale e vocale

Franz Liszt

Polacca n. 2 in mi maggiore
Allegro pomposo con brio, Trio

Planista Tamás Vásáry

Vincenzo Bellini

La Sonnambula: Cavatina di Amina

Soprano Madre Robin

Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistouli

Niccolò Paganini

I Palpiti, introduzione e tema con variazioni op. 13 dall'aria «Di tanti palpiti», dall'opera «Tancredi» di Rossini

Salvatore Accardo, violino - Antonio Beltrami, pianoforte

17.30 Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folkloristica italiana

18 — Corso di lingua francese

a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare

a cura di Achille Albonetti II - L'Organizzazione Europea per le Ricerche Nucleari e l'Agenzia Europea per l'Energia Nucleare

19 — Cipriano De Rose

Quattro madrigali
Amor che col parte - Quando lieta spera - Da le belle contrade d'Oriente - La bella netta ignuda - bianca mano

Recit. Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghini

19.15 La Rassegna

Storia moderna

a cura di Franco Venturi
Un ammiraglio veneto del 500: Cristoforo da Canal - L'Italia centrale nel '700: Bologna, Senigallia, Ferrara ed Ancona - Un'antologia sovietica sul Risorgimento - Notiziario

19.30 * Concerto di ogni sera

Richard Strauss (1864-1949): Concerto in mi bemolle maggiore n. 2 per corno e orchestra

Allegro - Andante con moto - Rondo

Conduzione Dennis Brain

Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch

Bela Bartok (1881-1945): Concerto per orchestra

Introduzione - Gioco della coppia - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale

Orchestra Sinfonica della Rai di Berlino diretta da Renate Frickey

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Sergei Prokofieff

Tre canzoni infantili per canto e pianoforte

La chiacchierina - Canzone della caramella - I porcellini

Lydia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Otto pezzi da «Musica per bambini» op. 65
Passeggiata - Flaba - Tarantella - Rimbalzi - Corteo di salnitroni - A rincorrere - Sera - Prati al chiaro di luna
Pianista Ornella Vannucci Trevese

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festivals musicali

Wolfgang Amadeus Mozart Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto con variazioni Solisti della Filarmonica di Berlino

(Registrazione effettuata il 29 agosto dalla Radio Austria- ca al «Festival di Salisburgo 1962»)

21.55 Dibattito su:

Il film di ricerca sociale come mezzo di conoscenza e comprensione umana

con la partecipazione di Tullio Altan, Sergio Frasali, Lino Micciché e Camillo Pelizzetti

Coordinatore: Edoardo Spuranza

22.30 Anton Webern

Concerto per pianoforte e orchestra

Allegro - Lento - Allegro
Solista: Genèvre Joy
Orchestra: da sinistra della R.T.F. diretta da Tony Aubin (Programma scambio con la R.T.F.)

22.45 Orsa Minore

TESTIMONI E INTERPRETI DEL NOSTRO TEMPO

Luigi Pirandello
a cura di Sandro D'Amico e con la partecipazione di Nicola Chiaromonte, Orazio Costa e Enzo Paci

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Instantanei musicali - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Musica dall'Europa - 2.36 Personaggi ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.36 Piccola antologia musicale - 4.06 Musica pianistica - 4.36 Ritmi d'oggi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.38 Musica senza passaporto - 6.00 Crepuscolo armagnaco

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17. Concorso del Giovedì: Serie Dischi Radio Vaticana - «Sei Coralli di Bach» organista Giuseppe Zanaboni, 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani; Notiziario - «Ai vostri dubbi» risponde il P. Carlo Cremona - Lettere d'Oltr'Oltretutto - Pensiero della sera, 20.15 Notre Dame du vent aux îles Derguen. 20.45 Vaticaniche Pressenschau, 21. Santo Rosario, 21.45 Cultura Catolica en el mundo, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani

appuntamenti
di
Punt e Mes



Margaret Rose Keil
vi fissa un musicale
appuntamento di
Punt e Mes,
sugli schermi
degli "Intermezzi", Carpano,
sull'onda della canzone
"I remember Torino"
portata al successo da
Nicola Arigliano

PUNT e MES

il vermouth amaro della Carpano, la Casa che ha inventato il Vermouth.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

- 8,30-8,55 Italiano Prof. Lamberto Valli
- 9,20-9,45 Francese Prof.ssa Giulia Bronzo
- 10,10 10,30 Educazione Civica Prof. Claudio Degasperi
- 11-11,25 Educazione Musicale Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

- 8,55 9,20 Italiano Prof.ssa Fausta Monelli
- 9,45-10,10 Matematica Prof.ssa Liliana Artusi Chini
- 10,35-11 Applicazioni tecniche Prof. Giulio Rizzardi Tempi
- 11,50-12,15 Educazione Artistica Prof. Enrico Accatino
- 12,15-12,40 Educazione Fisica femminile e maschile Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

- 15-16,15 Terza classe**
- Esercitazioni di lavoro e Disegno Tecnico Prof. Nicola Di Maccò
- Tecnologia Ing. Amerigo Mei
- Disegno Prof. Sergio Lera
- Economia Domestica Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

- 17,30 a) TELEFORUM**
- Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimbeni
- Regia di Enzo Convalli

- b) TESTIMONI OCULARI**
- Antonio Cifarelli: In Cile ai confini del mondo a cura di Vittorio Di Giacomo

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDO

CORSO DI ISTRUZIONE POPOLARE PER ADULTI ANALFABETI
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Fade Grassobbio - Milkana)

19,15 PERSONALITÀ'

Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini
Regia di Cesare Emilio Gaslini

20 — Crocevia dello spirito

VERSAILLES

Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le Televisioni Europee, con la collaborazione di dodici Nazioni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Thermogène - Mira Lanza - Binaspray - Santipasta)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Omo - Alemagna - Gran Senior Fabbri - Cera Grey - Locatelli - Vidal Profumi)

20,55 CAROSELLO

(1) Maggiore - (2) Cotoniificio Valle Susa - (3) ... ecco (4) Atlantide

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) P.C.T. - 4) Cinetelevisione

21,05

LE GIOIE DELLA FAMIGLIA

Commedia in due tempi di Philippe Heriat

Traduzione di Pia D'Arborio

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Violetta Turpin Laura Carli Sig.ra Desmazieres Tina Lattanzi Adele Gina Majno Jacotte Elsa Ghiberti Ursula Irene Aloisi Mascari Franco Scandurra Boullau Adriano Micantoni Barbara Manuela Andrei Avv. Anglard Mario Pisù Lilliana Sarthou Giovannella Di Cosmo

Il direttore della clinica Nino Pavese

Scene di Sergio Palmieri

Regia di Giampaolo Callegari

22,50

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia di Philippe Heriat

Le gioie della famiglia

nazionale: ore 21,05

La commedia di Philip Heriat, in onda questa sera sul « Nazionale », ha un titolo il cui sapore ironico si avverte soltanto a trasmissione terminata.

Le gioie della famiglia è infatti una frase che solo gli scettici o i pessimisti possono trovare ironica, agli altri, a tutti gli altri, la frase può suonare convenzionale dolcemelesco, forse, ma credibile.

Pero, una volta tanto, scettici e pessimisti hanno ragione; le gioie della famiglia, per la signora Turpin, sono proprio quelle che essa può trovare non con i parenti, ma con gli estranei.

La signora Turpin ha settanta anni, ma li porta con serena allegria, ricca di saluti e di danze desidera, con ingenuità quasi fanciulesca, migliorare ogni capriccio, soddisfare ogni desiderio. Il padre, che fondò la industria e il marito che la fece progredire le hanno lasciato, morendo, tanto che essa ha potuto sistemare amplissimamente i mariti delle sue due figlie, Ursula e Jacotte, ed ora non ha nulla cui pensare. E

perciò, quando le viene un'idea, l'accoglie quasi con riconoscenza. L'idea di adesso è di acquistare uno yacht, sul quale vuole invitare, per una crociera, i pochissimi amici che le sono rimasti.

Una cosa possibilissima, per lei. Ma quest'idea tanto piace alla signora Turpin quanto spacie alle sue figlie le quali, d'accordo anche con i mariti, non intendono che la simpatica settantenne spenda i propri soldi come le pare; si sentono defraudate, e non contente di tutto quanto hanno avuto e di tutti i preziosi regali che ogni momento ricevono, vorrebbero limitare i divertimenti della mamma. Le giustificazioni sono vaghe ma lo scopo è chiaro: mantenere il più integra possibile la prossima eredità.

La signora Turpin, però, non si lascia smontare tanto facilmente; conosce ormai le proprie figlie e la grettezza dei generi e abituata a vedere il lato autentico dei sentimenti non è neppure sorpresa delle recriminazioni e dei rimproveri che scopertamente le fanno.

Così, rimane ferma nella propria decisione di acquistare lo yacht. Ma altrettanto ferme nel volerglielo impedire sono le figlie che decidono, una volta per tutte, di porre un riparo a quelle che definiscono le « vaganze della madre ».

Con la complicità di un medico, direttore di una clinica per malattie nervose riescono, fingendo un incidente di macchina, a far ricoverare la madre col proposito di farla, poi, intendersi.

Ma fra i devoti amici, anche se pochissimi, la signora Turpin ha un intraprendente avvocato che riesce a scovare la clinica, ad entrarvi e mettendo bene in chiaro le carte a liberarla.

La situazione però, anche se la battaglia è vinta, non cessa di essere pericolosa: ormai è chiaro che figlie e generi sono decisi a tutto e che, ammaestrati dalla sconfitta, troveranno, una volta o l'altra, il modo per ridurre alla (loro) ragione la vitale signora Turpin. Ancora una volta l'amico avvocato propone una soluzione, assurda ma unica: il matrimonio. Se la signora Turpin si



Una scena della commedia «Le gioie della famiglia» di Heriat. Vi figurano, da sinistra: Irene Aloisi, Manuela Andrei, Laura Carli, Franco Scandurra ed Elsa Ghiberti

GENNAIO

sposasse non ci sarebbe, per lei, più il pericolo dell'interdizione. La signora accetta, e accetta anche perché sa di avere la persona adatta; un ragazzo, suo figlioletto di guerra, della cui onesta sincerità sa di non dover dubitare. Sarà, è chiaro, un matrimonio per «legittima difesa»; matrimonio fatto solo per sottrarre una donna all'avida violenza delle figlie. Per il ragazzo questo matrimonio significherà invece un modo per dimostrare ancora una volta la propria devota riconoscenza alla signora Turpin e per sentirsi ancor più impegnato a proteggerla e difenderla.

Celebrate le nozze, a carattere puramente legale, le figlie, Ursula e Jacotte s'accorgono finalmente che la loro cupidigia può costar molto cara e fanno marcia indietro. Si accorgono, o almeno così dicono, di voler molto bene alla cara mammmina e sembra non abbiano mai desiderato altro che il calore della famiglia.

Ma la signora Turpin che si sente ora difesa e ben appoggiata è disposta anche a lasciarsi ingannare. Vere o non vere, sincere o false sono sempre manifestazioni d'affetto di due figlie. Sono, ecco l'ironia del titolo, le gioie della famiglia. Gioie autentiche che la signora Turpin ritrova in una famiglia che in realtà non esiste e gioie non autentiche, ma accettabili, che le vengono, ora dalla sua vera famiglia.

g. l.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 LA PAROLA ALLA DIFESA

Il processo di Jenny Scott

Racconto sceneggiato - Regia di Buzz Kulik
Distr.: C.B.S.-TV

Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, Mary Fickett

22.05 INTERMEZZO

(Mondi Knorr - Ambrosoli - Coca Cola - Snia Viscosa)

INCONTRI

a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Giovanna

“La parola alla difesa”

Il processo Scott

secondo: ore 21.15

Il signor Franklin Williams apprende al telefono dalla voce del suo amico Charlie Scott che questi è stato ferito dalla moglie con un colpo di rivoltella. Chiamata subito un'autounanza ed avvertita la polizia, egli si precipita nell'appartamento degli Scott e vi trova la signora Jenny in lagrime vicino al cadavere del marito. La colpevolezza della donna appare fuori discussione alla polizia, ma l'avvocato Lawrence Preston è di tutt'altro avviso. Egli ha accettato la difesa perché parlando con la signora Scott è rimasto colpito dalla sincerità con cui la donna protestava la propria innocenza, ma in tribunale — dove è collocata l'azione de *Il processo di Jenny Scott* (*The Trial of Jenny Scott*) trasmesso questa sera per la serie *La parola alla difesa* — egli dovrà lottare con grande fermezza e ricorrere a tutta la propria esperienza professionale per fare trionfare la sua tesi. Il caso si presenta quanto mai difficile. Tutte le prove sembrano infatti concordi nell'indicare colpevole la signora Scott. Una testimone, la signora Kingsley, che era vicina all'appartamento dell'ucciso, riferisce alla corte che i litigi tra Charlie e Jenny Scott raggiungevano spesso toni drammatici; e che, proprio durante la mattina del giorno in cui il signor Scott era stato ucciso, era avvenuta

un'ultima terribile scenata. È la posizione dell'imputata appare ancora più compromessa dopo la testimonianza di Franklin Williams, il quale era amico di famiglia degli Scott e che, pure dando l'impressione di volere aiutare Jenny, conferma sotto giuramento il tenore della telefonata ricevuta da Charlie pochi istanti prima che questi morisse. Ma è proprio sulla versione fornita da Williams che l'avvocato Preston gioca le sue carte. Egli ha capito che l'amico degli Scott è la chiave del processo e sottopone il testimone ad un lungo e serrato interrogatorio. Perché Charlie Scott avrebbe scelto proprio Williams per avvisare che la moglie gli aveva sparato? E quali erano i rapporti di amicizia tra Williams e Scott? Quante volte alla settimana s'incontravano? A che ora precisa Williams raggiunse, il giorno del delitto, l'appartamento di Williams? Ed è vero che quel pomeriggio egli aveva concesso un permesso alla propria segretaria? Conosceva inoltre Williams le abitudini della signora Scott? Le domande e le risposte si susseguono sempre più rapide e incalzanti. Williams risponde a tono e tiene testa all'avvocato Preston, ma questi è in grado, da un particolare che è emerso dal dibattimento, di indirizzare ugualmente le indagini su di una nuova pista e di fare piena luce sul delitto.

g. l.

Ditelo anche Voi....

per me...

Kaloderma
Gelée

Ditelo anche Voi: se avete mani arrossate, stanche, screpolate. Ditelo anche Voi: se desiderate mani vellutate, morbide, delicatamente profumate. Ditelo anche Voi: se volete mani veramente splendide. Dite anche Voi: Kaloderma Gelée, una crema a base di purissimi ingredienti, una crema nota in tutto il mondo per le sue eccezionali qualità.

Tubo piccolo L. 150 - tubo medio L. 240 - tubo grande L. 390

PARISORPRESA IN INFORMATIVA 1/87

CANZONISSIMA

12^a Estrazione del 31-12-1962, vincono:

- 1.000.000: Pietro Di Benedetto - Via Vittorio Pepe, 109 - Pescara
 500.000: Elena Paoletti - Via F.lli Rossini, 16 - Grottammare (Ascoli Piceno)
 100.000: Domenico Cipriani - Via Stretta - Terni; Nino Esposito - Corso Italia, 124 - Sorrento; Napoli; Argomenti Martinesi - Via Aurelia Vecchia, 105 - Aversa; di Carrara (Massa); Vinci e Mele - Cascina Brognoli, 2 - Rivoltella del Garda (Brescia); Cesare De Cesare - Via Topino, 29 - Roma; Giuseppina Pandolfo - Via Cardinal De Luca, 22 - Roma; Elena Pompa - Via Duca d'Aosta, 35 - Teramo

13^a Estrazione del 6-1-1963, vincono:

- 1.000.000: Laura Bracco - Via Antica Romana, 67 - Genova Quinto
 500.000: Maria Sestini - Via Sofronio, 25 - Milano
 100.000: Paola La Cava - Via Orsi, 10 - Palermo; Piazzetta Cardero - Corso Stati Uniti, 37 - Torino; Maria Zinnamossa - Via Eolo - Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria); Annamaria Rondini - Via Italia, 8 - Cameri (Novara); Lina Musmeci - Via Trasselli, 17 - Palermo; Nella Gardino - Corso Re Umberto, 61 - Torino; Giorgia Cocciole - Via Crispi, 40 - Squinzano (Lecce)

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI TEDESCO

per il mese di gennaio

Pubblichiamo il testo dei compiti mensili che gli ascoltatori potranno inviare agli insegnanti per la correzione.

PRIMO CORSO

Chi è Lei? — Sono un operaio; l'operaio XY. — Lei è italiano? — Sì, sono nato in Italia e precisamente (veramente) a N. — E' da lungo tempo in Germania? — Da tre giorni. — Lavora violentieri? — Sì, certamente. — E' qui con la Sua famiglia? — No, la mia famiglia è restata a N. — Quanti figli ha? — Non ho figli. Mio fratello — eccolo qua! — ha un ragazzo e due ragazze. — Bene. Adesso vada a mangiare! Poi venga nel mio ufficio! — Grazie, arrivederci, signor ingegnere.

SECONDO CORSO

Cari amici! Finalmente mi sono liberato dai miei più molesti doveri. Poiché siete stati tanto (così) gentili da invitemi, verrò da voi a godere qualche (alcuni) giorno di calma assoluta (gänzlich). Il mese passato è stato per me un vero e proprio record (der Rekord). Ho dovuto fare visite, andare a vedere nuovi film, tradurre articoli — perfino tedeschi — ecc. ecc. Povero mille vacanze! Sarò veramente lieto di dimenticare fra di voi le mie preoccupazioni (die Sorge, —) e ricordare i bei tempi, quando eravamo studenti. Ho un grande desiderio di vedere la cara Elena e il vostro piccolo Guido.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 19 gennaio al *Programma Nazionale (corsi di lingua)* - Via del Babuino, 9 - Roma.

LIBRI DI TESTO

Sono in vendita nelle migliori librerie; oppure possono essere richiesti alle ERI-Editioni RAI (Via Arsenal 21, Torino), che provvederà ad inviarli franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi.

PREMIO "NOSTALGIA" 1962

La città di Cesenatico ha voluto offrire un premio « Nostalgia » ai personaggi televisivi che si vorrebbero rivedere sul video. Eccezionale giuria, una classe di V elementare che ha emesso un verdetto dopo un piccolo referendum. I personaggi indicati dai piccoli telespettatori sono stati premiati durante la festa della notte di San Silvestro in un *Dancing di Cesenatico*.

Per i programmi per ragazzi il premio è stato assegnato a *Topo Gigio ed al Mago Zurli*, tutti e due personaggi assenti dal video da parecchio tempo, ma popolarissimi tra i ragazzi. A *Topo Gigio* verrà consegnata una « Griviera d'oro » mentre per *Zurli* è stata preparata una « Bacchetta magica d'oro ».

Per i programmi serali i ragazzi della giuria hanno votato *Maria Monti*; Cesenatico ha fatto coniare un « divieto di svolta » in oro, per ricordare il telefilm a puntate *La svolta pericolosa* interpretato anni fa dalla cantante-attrice milanese.

RADIO

VEN

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Almanacco * Musiche del mattino

Il favolista (Motta) Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - *Giornale radio* Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANS.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico Bollettino della neve, a cura dell'ENTIT

8.20 Il nostro buongiorno Horan: *Proud matador*; Portela-De Vale-Galhardo: *Lisboa antigua*; Stoile: *Chariot*; Rouse: *Orange blossom special*

8.30 Fiera musicale E. A. Mario: *Balocchi e profumi*; De Paola-Beretta-Rullini: *Le stelle di latte*; Guarini-Bianchi-Lombardi: *A tua voce*; Ignoto: *Emetta polka (Palmonive)*

8.45 Fogli di album Zarzycki: *Mazurka in sol maggiore* 26 (Violinista Danner Oistrakh); Ravel: *Habanera* (Pianisti Gabay e Robert Casadesus); Pittaluga: *Danza de la hora* (Arpista Nicanor Zabaleta); Górecki: *Venezia Vienna* (Violinista Jascha Heifetz) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera Rodgers: *Lower*; Serrano: *Donde estas corazon*; Ardit: *Il bacio*; Ruby: *Give me the simple life*; Leveen-Galdieri Green: *Ti pi tñ*; Bishop: *At the woodchoppers ball* (Knorr)

9.25 Internadio La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez: *Moonglade*; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

* La mia casa si chiama Europa*, trasmissione-concorso a cura di Antonio Tatti con la collaborazione di Giuliano Valle

Realizzazione di Ruggero Winter

11 — Strapasse

Anonimi: 1) *Fantasia di motivi*; 2) *Pajarito*; Vincent: *Les vendanges*; Sarti-Proust: *Zairchen un'etra*; Profazio: *'A vid dhanedda*

11.15 Dueetto Cronaca di vita coniugiale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.20 Il concerto Haydn: *Sinfonia N. 88 in sol maggiore* a Adagio-allegro, b) Largo, c) Minuetto (allegretto), d) Finale (allegro con

sprito) (Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Miklos Rozsa); Rota: *Terzo sinfonia*: a) Allegro, b) Adagio con moto, c) Scherzo, d) Vivace con spirito (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis)

12.15 Arlecchino Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lievo... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - *Giornale radio* - Previs. del tempo Carillon (Manetti e Roberts) Zig-Zag

13.25-14 GIRASOLE (Pavesi)

14.14,55 Trasmissioni regionali 4) *Gazettino regionale* per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bar 1 - Calatansetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emma Pozzi

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 L'orchestra di Michel Légrard

16 — Programma per i ragazzi Un tesoro in soffitta

Romanzo di Renata Paccariè Terzo ed ultimo episodio

Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di Robert Delgado

Bider: *Freeman*; Perculator, Williamson-Jambalaya; Binner-Lowe-Valdez; Moonglade; Schewnn-Gaze: *Lisabon*

b) Canta il trio Mary Kaye Shilkret: *The longes road*; Gilber-Rasch: *With a long that's true*; Lerner-Loewe: *Almost like being in love*; Porter: *Get out of town* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchelli: *La Gioconda*; Preludio; Verdi: *Otelio*; Orie e per sempre addio; Gounod: *Faust*; Valente: *Bizet Carmen*; *« Sel tu? son lo »*; Smetana: *La sposa venduta*; « Durch die Reihen »

17 — Segnale orario - *Giornale radio*

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri XV - Altri sviluppi dell'opera Wagneriana

10.30 Piccolo concerto per ragazzi

a) La formazione di

**X FESTIVAL
INTERNAZIONALE DEL
FILM PUBBLICITARIO**
Cannes 1963

ERDI 18 GENNAIO

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia.

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenta:

Tutta Napoli

Maresca-Pagano: Lucente; Dur-Romano: Sincrono; Muro-R.-Mura: M. Filiberto; Marchioro: Marchiaro; Ciolfi-Galano: Paese 'e cartulina

15' Music bar

(G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizonarietto dei successi (Olà)

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Aria di casa nostra Canti e danze del popolo italiano

15,15 Divertimento per orchestra

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 Concerto in miniatura Grandi interpreti: Quartetto Arnameus

Beethoven: Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3: a) Allegro; b) Andante con moto, c) Allegro; d) Presto

Norbert Braabin, Sigismund Nissel, violinisti; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello

16 — Rapsodia

— A quattro voci

— La diligenza delle canzoni

— Tavernetta

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16,50 La discoteca di Moira Orfei a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédia popolare

17,45 Radiosalotto (Spic & Span)

IL FARMACO PORTENTOSO

Radiodramma di Osvaldo Ramous

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Eusebio Corrado Gaipa

Nicola Mario Bardella

Caterina Anna Maria Alegrani

Il medico Giorgio Piamonti

Regia di Amerigo Gomez

18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18,35 CLASSE UNICA

Luciano Petech - L'Asia, ieri e oggi. Il Giappone: fattori essenziali della sua storia

18,50 * I vostri preferiti Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosera

19,50 * Tema in microsolco Un circa a 33 giri (Dentifricio Signal)

Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE con Emma Daniell

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 — Canta il Kingston Trio

22,10 L'angolo del jazz

* Jam-session: Louis Armstrong alla Symphony Hall

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9,30 Antiche musiche strumentali

Giralamo Frescobaldi

5 Canzoni per ottoni, organo e cembalo

Armando Ghittala, André Come, trombe; William Gibson, Kauke Kahila, tromboni; Edward Power Biggs, organo; Daniel Pinkham, clavicembalo

Direttore Richard Burgin Bernardo Pasquini

Toccata con lo scherzo del « cucù »

Clavicembalista Egida Giordani Sartori

Partite diverse di « Folia » Clavicembalista Ruggero Gerini

Attilio Ariosti

Lezione V in mi minore, da 6 Lezioni per viola d'amore Vivace - Largo - Giga

Emil Seller, viola d'amore; Johannes Koch, viola da gamba; Walter Gerwig, Huto; Karl-Egon Glückengen, clavicembalo

10,15 Musiche romantiche Robert Schumann

Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38

Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Allegro vivace - Allegro animato

Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

Johannes Brahms

Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

Allegro non troppo - Adagio

- Allegro giocoso, ma non troppo vivace

Solista Isaac Stern

Orchestra « Royal Philharmonic » diretta da Thomas Beecham

11,25 Polifonia classica

Orlando Di Lasso Motetti, da « Lacrime di San Pietro »

« Vatten », vita, va, va; « Vide homo »; « Qual' l'incontro »

Cipriano De Rore Madrigali 4 e 5 voci

« Anch'io che col partire »; « Quando ho l'aria »; La bellina, ignuda, bianca manica; « O sonno »

Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghin

11,55 Fantasia

Dietrich Buxtehude

Fantasia su « Wie schön leuchtet der Morgenstern », per organo

Organista Hans Heintze

Franz Schubert

Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte

Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte

12,30 Musiche di balletto

Jean-Ferry Rebel

Gli Elementi, suite dal balletto

Ouverture (Il caos) - Loure

(La terra e l'acqua) - Claccone

(Il re e la regina) - Rosignola

(L'aria) - Tambourin

I e II - Siciliana - Capriccione

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Maria Rossi

Igor Strawinski

Apollon-Musagete, balletto

in 2 quadri (versione 1947)

Naisance d'Apollon - Variation d'Apollon - Pas d'action

Variation de Calliope - Variation de Polymlme - Variation de l'Enchanteur - Variation d'Apollon - Pas de deux

- Coda - Apothéose

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'autore

13,30 TRISTANO E ISOTTA

Dramma musicale in 3 atti

Poema e musica di Richard Wagner

Tristano Wolfgang Windgassen

Isotta Birgit Nilsson

Re Marke Josef Gründl

Kurwenal Eberhard Wächter

Brananil Kerstin Meyer

Un amore Günther Steidl

Un marinaro Georg Riedel

Un pilota Hans Hanno Daum

Orchestra e Coro del Bayreuther Rundfunk di Monaco diretti da Karl Böhm

Maestro del Coro Wilhelm Pitz

(Registrazione effettuata dal Bayreuther Rundfunk di Monaco al Festival di Bayreuth 1962)

17,30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese

Ritratto di una primadonna: Eva Turner

17,45 L'informatore etnomusicologico

— Corso di lingua inglese,

a cura di A. Powell

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Ingvar Lidholm

Ritornelli per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

19,15 La Rassegna

Cultura francese

a cura di Liliana Magrini

19,30 * Concerto di ogni sera

Anton Dvorak (1841-1904): Cinque leggende op. 59

Orchestra Filarmonica Boema diretta da Karel Sejna

Sergej Rachmaninoff (1873-1943): Danze sinfoniche op. 45

Non allegro - Andante con moto (Valzer) - Lento assai - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Franz Schubert

Fantasia op. 103 per pianoforte a 4 mani

Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi

Improviso in sol bemolle maggiore per pianoforte

Planiast Paul Badura Skoda

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 PROCESSO PER MAGIA

di Apulejo di Madaura

Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino di Carlo Ghiringhelli

Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte

Il cancelliere Ugo Cardea Tanniono, accusatore Giovanni Montesi

Calpurniano Alessandro Esposito

Un pescatore Bob Marchese

Una donna goliathica Cora Parmeggiani

Apulejo filosofo Renzo Giovannipietro

Erennia Lucia Folli Prudente Nicola Rinaldi Corvinio, intendente Renato Rambaldi

Regia di Renzo Giovannipietro

23,05 Joaquin Turina

Le cirque, suite per pianoforte

Fanfare - Jongleurs - Ecuvore

- Le chien savant - Clowns - Trapèzes volants

Pianista Giorgio Vianello

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 Sinfonia d'archi - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Musiche per balletto - 2,06 Club notturno - 2,36 Ritratto d'autore - 3,06 Musica distensiva - 3,36 1 dischi del jazz - 4,06 Sinfonie ed intermezzi da opere - 4,36 Napoli sole e musica - 5,06 Melodie dei nostri ricordi - 5,36 Orchestre e musica - 6,06 Dolce svegliarsi.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radogiornale. 15,15 Tr

asmissioni estere. 17 - Quarto d'ora della Serenità » per gli infermi. 19,15 Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Discutiamone insieme » dibattito su problemi ed argomenti dei giorni. 20,15 Semaine de prières pour l'Unité. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,45 Roma comunita e centro di la Verdad. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Il Comitato designato dal Consiglio Esecutivo della S.A.W. (vedi in calce) per l'organizzazione del Festival 1963 si è recentemente riunito a Parigi. È stato deciso che il X Festival abbia luogo il sabato 22 giugno inclusi. La durata del Festival è stata prolungata di un giorno per permettere alla Giuria di svolgere il suo compito con più calma.

Il Comitato ha discusso parecchie questioni riguardanti i preparativi per il Festival tra cui citiamo: 1) Il programma ufficiale seguirà lo stesso andamento degli anni precedenti; soltanto la serata di chiusura, che seguirà la cerimonia della premiazione, tornerà alla forma originaria di pranzo di gala con ballo; 2) Il regolamento e il numero massimo di iscrizioni di film per concerto a due gruppi, Cinema e Televisione, resteranno immutati. Tuttavia sono state apportate alla struttura delle categorie le seguenti modifiche:

Gruppo Cinema: La suddivisione delle categorie « Dal Verso » e « Disegni Animati » sarà modificata come segue: da 13 a 25 m.; da 26 a 40 m.; da 41 a 110 m.

Gruppo Televisione: Anche queste modifiche si avranno dai cambiamenti nella suddivisione per metraggio delle categorie « Dal Verso », « Disegni Animati » e « Oggetti Animati », e cioè: fino a 20 secondi; oltre 20 secondi e oltre 40 secondi.

Anche queste modifiche saranno comprese nelle nuove suddivisioni per metraggio delle categorie « Dal Verso », « Disegni Animati » e « Oggetti Animati », e cioè: fino a 16 membri, ciò che consentirà una suddivisione in 2 sezioni, quella per il Gruppo Cinema e quella per il Gruppo Televisione.

Fra qualche tempo l'Ufficio del Festival distribuirà in tutto il mondo un opuscolo contenente le istruzioni e le informazioni necessarie per l'iscrizione dei delegati.

MAMME FIDANZATE SIGNORINE!

Diventerete sante provete e riceverete GRATIS i loghi di tessuto. Il prezzo di questi è l'omonimo.

« Scena Pratica » confezione svolto per corrispondenza.

Richiesto senza impegno il prezzo grossolano.

Vestite elegantemente i vostri bambini e inviate il loro taglio nella confezione con il corso: « REGALI ELEGANTI »

9 TAGLI DI TESSUTO e l'attrezzatura gratuita.

Invio del prospetto B.E. gratis e senza impegno.

SCUOLA TAGLIO ALTAMODA TORINO

VIA Roccaforte 9/10

RIM

Preparato su ricette del Grande Medico Prof.

AUGUSTO MURRI

100 gradi

REGOLA

L'INTESTINO

senza

dare

disturbi



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICA

Prima classe

8,55-9,20 Matematica Prof.ssa Liliana Artusi Chini
9,45-10,10 Italiano Prof. Lamberto Valli
10,35-11,11 Educazione Artistica Prof. Franco Bagni
11,25-12,00 Educazione Tecnica Prof. Giulio Rizzardi Tempi

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Civica Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 Latino Prof. Gino Zennaro
10,10-10,35 Osservazioni Scientifiche Prof.ssa Donivina Magagnoli

11-11,25 Inglese Prof. Antonio Amato
11,50-12,15 Educazione Musicale Prof.ssa Gianna Perea Laibia

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,35 Terza classe

Storia ed Educazione Civica Prof. Riccardo Loreto

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Religione

Fratel Anselmo F.S.C.
Educazione Fisica Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini

Materie Tecniche Agrarie Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi Sommario:

— Italia: Arrivano le vecchie diligenze

— Australia: Aironi argentati

— Svezia: Vele in piscina

— Belgio: Guardiano dello zoo per un giorno

e)

Il leone volante

della serie

Il Club dei Picchiadelli

b) PILOTI CORAGGIOSI

Primo lancio

Distr.: N.B.C.

Regia di Maury Geraghty

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini
Regia di Marcella Curti Gialdino

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione ed Estrazioni del Lotto

GONG (Burro Milione - Tide)

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cicardini e Vincenzo Incisa

19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Signal - Macchine per cucire Borletti - Osi Asborn - Enq.)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Camomilla Montanía - Olio Berio - Pastica Mental - Guilelmone - Royco - Bonetti Diadermina)

20,55 CAROSELLO

(1) Trim - (2) Sottilette Kraft - (3) Bic « Punta diamante » - (4) Oro Pilla Brusky
I carteggiestratti sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Unionfilm - 3) Paul Film - 4) Unionfilm

21,05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacerdoti e Antonello Falqui con Zizi Jeannaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Belli, Rita Pavone
Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Costumi di Folco

Scene di Cesarin da Senigallia
Regia di Antonello Falqui

22,20 LE AUTOSTRADE E LA SICUREZZA DEL TRAFICO

Servizio di Guido Gianni

22,50 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona
Gesù e la famiglia

23,05

TELEGIORNALE

della notte



STUDIO UNO

Rita Pavone, la diciassettenne « vedette » dello spettacolo musicale del sabato sera. La fotografia la ritrae durante una delle ultime puntate, quando cantò un motivo in cui scherzosamente si lagnava delle sue troppe lentiggini. Rita si è conquistata in poco tempo la simpatia del pubblico

Per la serie
"Lo sceriffo"

La strada pericolosa

secondo: ore 22,10

La stagione « eroica » della saga del West durò appena una ventina d'anni: dal 1865 al 1886-87. Prima di quel periodo non mancarono i coraggiosi che si spinsero verso la Frontiera, l'immenso territorio che si estendeva al di là della fascia costiera.

Ma, nella maggior parte dei casi, essi erano bravi padri di famiglia, convinti che la fortuna consistesse nella sradicare alberi, nel dissodare terreni e nel costruire fattorie. I protagonisti della leggenda del West vennero dopo. Furono gli avventurosi che si mossero oltre Kansas City, « la terra dove non esiste legge », dopo la conclusione della guerra di secessione e dopo la scoperta dei giacimenti d'oro e d'argento nel Colorado e nel Nevada. Erano i sudisti che non volevano riconoscere la vittoria dei nordisti, i baccalieri di Filadelfia, i rapazzotti della Costa con troppe voglie di menar le mani, i minatori e gli spacciatori d'acool. Erano, insomma, i tipi che amavano ripetere: « A ovest di Fort Scott resiste solo il diacono ».

Non soltanto i « ban men » erano soggetti poco raccomandabili, gran bevitori di whisky e gran uccisori di pidocchi, « i topi dei pantaloni ». Spesso, i tutori dell'ordine appartenevano alla stessa razza. Per ricordare

noscerne le qualità umane di Simon, il protagonista della serie Lo sceriffo, un personaggio di La strada pericolosa dice di lui: « E' uno sceriffo che si nomina senza sputare a terra ».

Il giudizio sulla categoria è brusco ma, forse, abbastanza esatto, se si pensa che il famoso « Bat » Masterson usava battere, con un gran bastone, i vagabondi sbronzi che incontrava. E, dopo aver scalpitato qualche zucca, incideva una tacca sulla sua pistola. In qualche modo, doveva pure celebrare tanta impresa. Il nostro Simon non va confuso, ovviamente, con « Bat ». Ma, in La strada pericolosa, egli mostra una certa solidarietà con un delinquente, quasi riconoscendosi frutto dello stesso ambiente.

Se uno è finito da una parte e l'altro dall'altra, molto è dovuto alla fortuna più o meno benigna. Nato da una famiglia dedicata alle ruberie, Johnny non è privo, naturalmente, di difetti. Avuto in consegna dai propri fratelli il frutto di una rapina, alla quale non ha partecipato, il ragazzo ha nascosto il gruzzolo. Dopo alterne e drammatiche vicende che conducono il ragazzo a rischiare la galera, Simon insegnherà a Johnny a percorrere una strada meno « pericolosa » di quella che ha battuto finora.

f. bol.



Henry Fonda, che è il protagonista della serie di racconti sceneggiati « Lo sceriffo »

GENNAIO

Von Matacic dirige l'“Eroica” di Beethoven

secondo: ore 22,40

Il lato, ci si permetta di dire, biografico della Terza Sinfonia di Beethoven, detta l'*Eroica*, è troppo noto, anzi scontato, perché vi si debba intrattenere a lungo qui: tutti sanno che era in origine dedicata a Napoleone, ma quando questi, scambiato per eroe democratico dal grande ingenuo Beethoven, che tutto idealizzava, si fece proclamare Imperatore il 18 maggio 1804 e ne cese la corona, il musicista strappò la pagina con la dedica, e quando la sinfonia fu pubblicata, si leggeva sotto il titolo *Sinfonia eroica*, che essa era stata scritta «per celebrare la memoria di un grand'uomo».

Qualche musicologo consiglia oggi, con molta saggezza e molto profitto per gli studi musicali, l'estetica e la storia, di studiare a fondo e analizzare i movimenti di questa sinfonia, sempre validissima nonostante i suoi centosessant'anni e le innumerevoli volte in cui fu eseguita nelle sale di tutto il mondo, dai nostri «rossiniani» trisavoli fino a noi. Nel primo tempo, un *Allegro con brio*, uno studioso fa efficacemente notare che Beethoven «fornito di due solidi pugni, richiamava la nostra attenzione senza esitazioni e debolezze, e l'ottiene anche, con i due potenti e vivaci accordi in staccato con cui la sinfonia comincia». Poi entra direttamente nel suo soggetto e mette le basi del suo tema «nel coro profondo dei violoncelli», sviluppando poi il tutto con fantasia e rigore insieme. Il secondo movimento, l'*Adagio assai* è una marcia funebre sentita un tempo mille volte durante i funerali di ministri, di illustri personaggi, di grandi soldati sulle ottocentesche piazze d'Europa. E' stato osservato che questo movimento è «troppo lungo», e qualche iconoclasta ha perfino suggerito di apportare delle taglie alla sua divina lunghezza. Non sia-

mo di questa opinione e passiamo al terzo tempo, uno *Scherzo* pieno di beethoveniana vitalità in contrasto col funebre ritmo della *Marcia*. Come tanti Scherzi classici, questo si aggira intorno alla forma col trio. L'ultimo tempo, un *Allegro molto*, è stato definito «un trionfo», in cui il tema in 2/4 (anzi, ve ne sono due, ma chi li conta nelle sinfonie i + temi di Beethoven?) corre, sempre arricchendosi, verso il *climax* beethoveniano che non manca mai, come la cima di una montagna. Sotto la direzione di Lovro von Matacic questa *Eroica* è un'altra fortunata tappa in questo ciclo del Grande.

Lillian Scalero



Il maestro Lovro von Matacic

Le favole
di "Disneyland"

secondo: ore 21,15

Un western di sapore tipicamente disneyano che ha per protagonisti un vecchio cercatore d'oro e un somarello, anzi una somarella.

Questo animale ora patetico, ora cocciuto, serve come bestia da soma il suo padrone in una modesta fattoria delle regioni settentrionali del Messico e, come ricompensa alle sue fatiche, è abituata a ricevere una carezza ed un'abbondante, quotidiana razione di polvere, e, a sera, cibo e riposo. Un giorno però il burro finisce tra i predoni coyote dai quali non riceve che sfazette. Per tutta la vita aveva sempre obbedito, ma ora sente crescere dentro di sé odio e ribellione per l'uomo; così, con la fatica e il risen-

Dusty e il cercatore d'oro

timento, aumenta anche la voglia di fuggire. Infatti, alla prima occasione, la povera somarella si avventura nell'infuocato deserto americano e vaga fino allo strenuo delle forze finché s'imbatta nell'abitazione di un vecchio cercatore d'oro, Andy Andrews, discendente dei pionieri del West. Andy prende in simpatia la somarella e le dà un nome *Dusty* (letteralmente «Polverosa»); la rifornita e pensa di impiegare nel suo lavoro alla miniera. Ma fa uno sbaglio: le mette la caviazza. Dusty s'impunta, vede di nuovo nell'uomo un nemico, si rifiuta di aiutarlo e fugge di nuovo. Questa volta la somarella capita nel regno di Blackjack, capo di una mandria di asini selvatici, col quale intesse addirittura

una vera e propria storia d'amore, con conseguente delusione quando si viene a sapere che Blackjack possiede nientemeno che un suo harem privato e che per Dusty non c'è nemmeno la speranza di divenire la «favorita», posto già occupato da un'altra asinella, Tiny. Nel branco non c'è posto per le due rivali e Dusty ritorna dal cercatore ad attendere il frutto del suo amore: un somarello tutto pepe che si chiamerà Nugget (*Pepita*). Nugget è però esposto allo brama dei leoni della montagna, bisogna insegnargli a vivere, in libertà, a difendersi. Così Dusty va a consegnarlo al padre, Blackjack; tuttavia, ancora una volta, farà ritorno dal vecchio e ammalato cercatore d'oro.

t.g.

SENSAZIONALE



RADIO a 5 valvole, tubo medie e cor. Comando per la casa e stiera (garanzia 1 anno)

ASPIRAPOLVERE

completo di 7 ac. Comando per la casa e l'automobile (garanzia 1 anno)

COMPRESSO «KOSMOPHON» a valvole, altoparlante incorporato, comandi a testiera, bassi, voltaggio universale.

**GRATIS uno
dei due a scelta**

Più: 10 canzoni di successo «CANZONISSIMA 1962» su disco vero da 25 cm con le ditte: Franco D'Amico, Gianfranco Intra, interpretate (per concessione della CDB) da Betty Curtis, Johnny Dorrelli, Torrebruno, Teddy Reno e I Marcellini.

Più: un disco microscopico di **Mina** con due delle sue interpretazioni di successo

a chi

acquisterà la nostra
FONOVALIGIA

per sole

L. 18.900



SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Dusty e il cercatore d'oro

Prod.: Walt Disney

22,05 INTERMEZZO

(Colgate - Alemagna - Pirelli-Sapsa - Confetto Falqui)

LO SCRIFFO

Henry Fonda

in

Strada pericolosa

Racconto sceneggiato - Regia di Tay Garnett

Distr.: N.B.C.

con Allen Case e Read Morgan

22,40 Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Matacic
Presentazione di Mario Labrocca

Sinfonia n. 3 in mi bem., op. 55 «Eroica»

a) Allegro con brio, b) Marcia funebre (Adagio assai), c) Scherzo (Allegro vivace), d) Finale (Allegro molto)

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Carla Ragionieri

SCRIVETECI subito

Incollate su una cartolina postale questo tagliando indirizzando a MUSIC SELECTION - Edizioni Discografiche - MILANO - Via C. Cattaneo 2 (P. Duomo)

INVIAVETE la fonovaligia con i dischi in omaggio. Ho scelto il regalo

pagherò al postino alla consegna del pacco, a casa mia L. 18.900 (più spese postali)

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n° _____ Città _____ Prov. () R/3

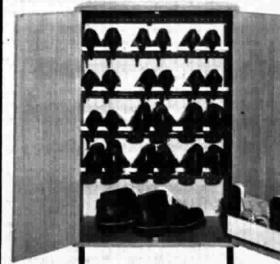
AFFRETTATEVI

la presente offerta è VALIDA fino al 15 gennaio 1963



SHOES

L'ARMADIO
PER
LE SCARPE



CM. 95 x 60 x 31
LIRE 15.500

PRODOTTO DALLA



**INDUSTRIA
ARMADI
GUARDAROBA
PREGANZIOL (TREVISO)**

TAGLIANDO E SPEDIRE A:
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA PREGANZIOL - TREVISO
DESIDERO RICEVERE IL CATALOGO GRATUITO DI TUTTA LA VOSTRA PRODUZIONE.

Sig. _____

Via _____

Città _____

Prov. () _____

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino Il favolista (Motta)

Ieri al Parlamento Leggi e sentenze
8 — Segnale orario - Giornale radio Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 IL NOSTRO BUONGIORNO

8.30 Fiera musicale

Lehar: *Valzer da Eva*; Palmavicini-Cabreria: *Esperanza*; E. A. Mario: *Vipera*; Filippini: *Sinfonia carozzella*; Tolesto: *Samba fantastico* (Palmolive)

8.45 Fogli d'album

Chopin: *Barcarola* in dialetto maggiore op. 60 (Pianista Carlo Zecchi); Tournier: *La sorgente* (Arpista Nicanor Zabaleta); Dinicu: *Hora staccato* (Violonista Yehudi Menuhin) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Cugat: *Cuban mambo*; Gordon-Monaco: *I can't begin to tell you*; Bambi-Redi: *Bambina mia*; Berliner: *Music and the music and dance*; Yvain: *Mon homme*; Murolo-Tagliari: *Quan'ammore voi' fia*; Hand: *St. Louis blues* (Knorr)

9.25 Inferaldo

a) L'orchestra Wal-Berg Lerner: *Popeye symphony*; Wal Berg: *La danse du diable*; Bécaud: *Qui te*
 b) Cas: *Viva Toromani* Bratt-Malton-Gosman: *Happy Josè*; Von Pinell: *Die girls von Mexico*; Birth-Nisa-Massara: *Permette signorina (Invernizzi)*

9.50 Antologia operistica

Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*; *Il trionfo di Salifredo*; *Il concerto d'amore*; *Chiedi l'aura lusinghi*; Verdi: *Il Trovatore*; *Stride la vampa*; Puccini: *Turandot*; *Popolo di Peckino*; Rimsky-Korsakova: *Il gallo d'oro*; *Introduzione e corteo nuziale*

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

Testimoni della Fede: « Il Santo Curato d'Ar » (S. Giovanni B. Maria Vianney e la Confessione), a cura di Giovanni Romano

11 — Straepase

Rehfeld: *Sonntag in Tirol*; Anonimi: 1) *Vava na gila*; 2) *Ciao ciao*; 3) *Arkansas trousser*; 4) *Mario Tarantella Luciana*; Autori vari: *Fantasia di motivi*

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Bach: *Concerto in mi maggiore* (piano e orchestra) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai (Solista Roberto Michelucci - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) *polpitù*. Introduzione tema con variazioni op. 13 (Violinista Salvatore Accardo; Pianista Antonio Beltrami); Petras: *Introduzione e Allegro* per violino concertante e li strumenti (Solista Alfonso Muse-

sti - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali
12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale

13 radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

14-14.55 **Trasmissioni regionali**

14 - *Gazzettino regionale* » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 - *Gazzettino regionale* » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catania 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio

Trasmissione del tempo

- Boll. meteo. e della transi-

sibilità delle strade statali

15.15 LA RONDA DELLE ARTI

Rassegna delle arti figurativa presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermieri

16.30 Corriere del disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, ras-

segna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTÙ'

a cura di Luigi Rognoni

Seconda trasmissione

Gerolamo Frescobaldi e Johann Sebastian Bach

* Musiche per organo e clavicembalo *

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giesta

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale

radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 FANTOMAS, IL GENIO DEL DELITTO

Storia di un personaggio

truce in un'epoca felice, a

cura di Amleto Micozzi e Ippolito Pizzetti

Prendono parte alla tra-

missione:

Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Raoul Grassilli, Ennio Balbo, Renato Cominetti, Andre Costa, Lia Cipolla, Riccardo Cucigli, Massimo De Fossetti, Dario Dolci, Maria Fiè, Gemma Griarotti, Sergio Melina, Maria Teresa Rovere, Fernando Solieri, Silvio Spaccesi, Enrico Urbini, Regia di Gian Domenico Giagni

21.25 Canzoni e melodie italiane

22 — Abramo Lincoln e la emancipazione degli schiavi

a cura di Giuseppe Lazzari

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale

radio - Previs. del tempo

- Boll. meteorologico - I progr.

di domani - Buonanotte

st. - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Corrado Lojacono (Palmitive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cena Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertritm)

9.15 Ritmo-fantasia (Lavabanchiere Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO

Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Manzoni

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 — Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portafioroni (Mira Lanza)

12.12.20 Orchestre alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 - *Gazzettini regionali* » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone di Piemonte e della Lombardia

12.30 - *Gazzettini regionali* » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Genova 4)

12.40 - *Gazzettini regionali* » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenti:

Musiche per un sorriso (Moriti)

15* Musici bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25* Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

13.45 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodiscesa

19.50 ANGOLÒ DI SERA

Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay

Al termine: *Zig-Zag*

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Incontro con l'opera

a cura di Franco Soprano

XXI - *Saint Angelica* di Giacomo Puccini

Victoria De Los Angeles, soprano; Fedora Barbieri, mezzosoprano

Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serpin

(Manetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 RONDA DI NOTTE

Ritratto di una città al chiaro di luna

a cura di Mino Caudana e Marcello Cioccolini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musiche clavicembalistiche

Giambattista Martini

Concerto in *do maggiore* per clavicembalo e archi

Solisti: Isabella Nef

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

9.50 Musique de Jean Marie Léclair

* *Scylla e Glaucus*, suite

per orchestra

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

latti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lovro von Matacic

10.50 Prime pagine

Johannes Brahms

Sonata in do maggiore op. 1 Allegro - Andante - Scherzo - Finale

Pianista Gyorgy Zekob

Sonata in fa diesis minore op. 2 Allegro non troppo - Andante con espressione - Finale

Pianista Pietro Scarpini

11.50 Compositori spagnoli

Oscar Espià

Tre movimenti per piano-forte

Studio - Dance ancienne - Paso doble

Pianista Eduardo Del Pueyo

Joaquin Nin

dai Canti popolari per tenore e pianoforte

Tomada de Valdovinos - Cantante

Granada - Saéta

Tommasi Frascati, tenore; Gianni Nucci, pianoforte

Manuel De Falla

Psyché, poema di Jean Aubrey per canto, flauto, violino, viola e violoncello

Angelica Tuccari, soprano

Strumentisti dell'Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Luigi Colonna

Ernest Halffter

Suite n. 1 dal balletto « Sonatina »

Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'autore

12.50 Variazioni

Frederick Delius

Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo per orchestra e coro (edizione originale)

Orchestra « The Royal Philharmonic » e Coro diretti da Thomas Beecham

13.30 Un'ora con Ildebrando Pizzetti

Aria (Agurio nuziale) per violini all'unisono e orchestra

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carraciolo

Quartetto n. 2 in re

Molto sostenuto - Adagio - Movimento di scherzo - Molto concitato

Quartetto Carmirelli

Preludio a un altro giorno, per orchestra

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dall'autore

14.30 Quartetti e quintetti per archi

Franz Schubert

Quintetto in do maggiore op. 163

Allegro non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto

Quintette Boccherini

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 op. 10

Allegro - Andante quasi recitativo, Andante con moto, Allegretto, Andante con moto, Allegro giocoso

Quartetto Végh

15.30 Trascrizioni e rielaborazioni

Johann Sebastian Bach-Leopold Stokowski

Passacaglia e Fuga in do minore

Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowski

Franz Liszt-Ferruccio Busoni

Sonetto 104 del Petrarca per tenore e orchestra

Solisti: Gino Sinimberghi

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

GENNAIO

Werner Egk
Française Suite, da Rameau
 Le rappel des oiseaux - Gigue en Rondeau - Les tendres plaintes - Vénitienne - Les tourbillons
 Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

16.10 Liriche vocali da camera

Claude Debussy
 3 Liriche

Des fleurs - De soir da « Proses Lyriques » (Testi di Claude Debussy) - Fantoche, da « Fêtes galantes » (testi di Paul Verlaine)

Gloria Davy, soprano; Donald Nold, pianoforte

Francis Poulenc

Tel jour, telle nuit... nove melodie su poemi di Paul Eluard

Pierre Bernac, baritono; Francis Poulenc, pianoforte

Darius Milhaud

Quatre Chansons de Ronsard

A une fontaine - A Cupidon - Tais-toi babilarde - Dieu vous garde

Janine Micheau, soprano; Antonio Beltramini, pianoforte

16.45 Suites e Divertimenti

Giovanni Bononcini

Divertimento da camera in do minore per flauto e basso continuo

Jean Pierre Rampal, flauto;

Ruggero Gerlin, clavicembalo

Georg Friedrich Haendel

Fireworks Music, suite

Orchestra «Der Wiener Staatsoper in der Volksoper» diretta da Edmond Appla

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Lionello Lanciotti: La lingua cinese al bivio. Alfabeto e ideogrammi

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca,

a cura di A. Pells

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Manuel De Falla

Fantasia baetica
 Pianista Gino Gorini

19.15 La Rassegna

Cultura russa
 a cura di Silvio Bernardini

19.30 * Concerto di ogni sera

Johannes Brahms (1833-1897): Sestetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 1 per archi

Isaac Stern e Alexander Schneider, violinisti; Milton Katims, Thomas Milton, viole; Pablo Casals e Madeline Foley, violeoncelli

Francis Poulenc (1899): Sestetto

Francis Poulenc
 Complexo di Strumenti a fiato dell'Orchestra Filadelfia

Robert Cole, flauto; John de Lancie, oboe; Anthony Gigliotti, clarinetto; Mason Jones, corna; Sol Schoenbach, fagotto

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Giovanni Battista Per golesi

Concertino in sol maggiore

Grave, allegro . Grave, allegro

Alessandro Scarlatti

(elabor. A. Gentili)

Sonata, per archi, tromba e cembalo

Solisti Renato Marini

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Jorge Carrera Andrade

21.30 Dall'Auditorium del Fo

ro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

CONCERTO

diretto da Theodore Bloomfield

con la partecipazione della pianista Lya De Barberis

Lukas Foss

Ode to those who will not return, per orchestra

Carl Maria von Weber

Grande Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 32,

per pianoforte e orchestra

Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Presto)

Solisti Lya De Barberis

Paul Hindemith

Sinfonia in mi bemolle maggiore (1940) per grande orchestra

Sehr lebhaft . Sehr langsam - Lebhaft - Mässig schnelle Halbe

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Taccuino di Maria Bellonci

23.05 Liriche di Diego Valeri

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari tra-

smessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Invito alla musica - 23.15

Parata di complessi ed orchestre 0,36 Romanische musi-

cali . 1,06 Il canzoniere italia-

no . 1,36 Le sette note del pen-

tagramma . 2,06 Romanze da

camera . 2,36 Successi d'ol-

treoceano . 3,06 Musica senza

pensieri . 3,36 Voci e strumenti

in armonia . 4,06 Dischi per la

gioventù . 4,36 Piccoli com-

plessi . 5,06 Nel regno della

lirica . 5,36 Motivi del nostro

tempo . 6,06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 19.15 The tea-

ching in the tomorrow's litur-

gy. 19.33 Orizzonti Cristiani:

« Sette giorni nel mondo » ras-

segno della stampa internazio-

nale, a cura di Giorgio L. Ber-

nucci . L'Epistola di don ...

commento di P. Giulio Cesare

Federici. 20.15 Semaine catho-

lique dans le monde. 20.45 Die

Woch im Vatikan. 21. Santo

Rosario. 21.45 Homenaje a Nue-

stra Señora. 22.30 Replica di

Orizzonti Cristiani.

VORRA ANCHE LEI BASSETTI PER VESTIRE LA SUA CASA

Tra qualche anno, quando lei sarà cresciuta, Bassetti significherà ancora: sintesi di grazia e stile di tradizione e modernità, di sobrietà e fantasia. Lenzuola parures sovraccoperte Bassetti sul letto, tovagli e lenzuola Bassetti sulla tavola, spugne e lenzuola Bassetti nel bagno, grembiuli e asciugatoi Bassetti in cucina, olonette Bassetti sul terrazzo, tende Bassetti alle finestre, mussole lenzuola shantung camici pigiama fazzoletti Bassetti nell'armadio: con la sua ricchissima gamma di splendidi articoli in lino cotone canapa Bassetti mette in ogni angolo della casa una nota di eleganza.

bassetti



Klavierduo Gino Gorini-Sergio Lorenzini, W. A. Mozart: Konzert Es-dur KV. 365. B. Marlini: Konzert für zwei Klaviere - 20,50 Aus Kultur und Gesellschaft, 1. Dichter Friede, Scherzgespräch, Vorträge von Trude Fontana (Rete IV - Bolzanico 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Die Rundschau - 21,35 « Für jeden etwas, von jedem etwas ». Zusammengestellt von Jochen Manner - 22,30 Auf den Büchern der Welt: Text von: W. Weiske - 22,45 English im Fluge, Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,15-12,20 Giradisco (Trieste 1). 12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terra - cronache di attualità, lettere e spettacoli a cura delle Redazioni del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino Giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicati agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia, dall'estero e Crociache locali - 13,30 Musici Achille - 13,45-14 Rassegna delle tempeste italiane - Panorama sportivo (Venezia 3).

13,15 Due gettoni di jazz - 13,45 Canta Anna Molinari con il Complesso di Franco Russo - 13,55 « L'amico dei fiori » - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14,05 Seggio di studio del Civico Liceo Musicale « Jacopo Tomadini » di Udine; Tommaso (rev. Giazotto); « Largo per violino, archi e organo » - Violinista Giulio Bonzagni; Giovanni Battista Martini: « Concerto in sol maggior » per pianoforte, orchestra, pianista Gabriele Sartori, Orchestra da Camera diretta da Aldo Janes (prima parte della registrazione effettuata dalla Sala del Civico Liceo Musicale « Jacopo Tomadini » di Udine il 15 giugno 1962) - 14,30 Segno di studio di Trieste regionale: « Giovani Simoni, giovani musiche attaccabrighe di Puro Rattetino - 14,40-15,45 Gianni Safred alla marimba (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico.

10,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folcloristico sloveno: « Teatri popolari di burattini », a cura di Lejla Rehar - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Festi festival musicali - 14,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - Giomale radio - 17,30 Segno di studio complesso del coro - Marco Tafjevič: Danze serbe; Dulan Radić: Sonata lesta - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Intervista alla musica, a cura di Pavle Matić - (30 minuti, subappuntamento del coro) - 19 Classe musicale Armando Foschini: Conoscere i nostri cibi: (13) « Le carni, i pesci e le uova » - 19,15 « Caleidoscopio »: Orchestra Bruno Martini - Complesso vocale e strumentale - 19,30 « Il folclore africano »: Quartetto Piero Soficci - 20 Radiospot - 20,15 Segnale orario - Giomale radio - 20,30 Gasparo Spontini: La Vestale, messa in musica da Giacomo Puccini - 20,45 Segnale orario - Giomale radio - 20,50 Bollettino meteorologico - 20,53 Gaspardo Spontini: La Vestale, messa in musica da Giacomo Puccini - 20,55 Fernando Previtali: Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. Nell'intervallo (ore 21,15 cos.) Un palco all'opéra, a cura di Goimir Demšar, indi Echi di Broadway - 23 « Pianoforte e ritmi » - 23,15 Segnale orario - Giomale radio.

MARTEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Termoli 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolani - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 George Auld e il suo complesso

(Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Canzoni di successo - 14,30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Orchestra diretta da Mario Consiglio - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-14,20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Catania 2 - Palermo 1 - Reggio 1 - Agrigento 1 e stazioni MF I della Regione).

21,20-23 Unterhaltungsmusik - 22,35 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten, Augmented reality e Ballate di Johann Wolfgang von Goethe - II. Folge, Schreiber: Ernst Ginsberg (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Incontro con le ascoltatrici - 12,30 SI replica, selezione dei programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica richiesta - 14,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Safranoff alla marimba - 17,15 Segnale orario - Giomale radio - 17,20 Variazioni musicali - 17,30 Corso di italiano, a cura di Janko Jež - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Claude Debussy: La Demoiselle élue, poema lirico di Dante Gabriele Rossetti, per due voci, coro e orchestra - 19,15 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna. Sopra no Irma Bozzi Lucca: mezzosoprano, Johanna Gardino - 19 Il Radioteatro con il piccolo principe, a cura di Graziele Simonetti, indi « Voci chiare e rimi » - 20 Radiospot - 20,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Serata con Jacques Hélier, Julia De Pardis e Paola Nicotra » - 21,15 Tolomei - romanzo di Ivan Prelić, riduzione di Martin Jenikov. XI puntata - 21,35 Concerto del soprano Ondina Ora, al pianoforte Livio D'Andrea Romanelly - Liriche di Milivoj Miljević - 22 Scienze sociali - 22,15 « Galleria del blue Duke Ellington e la sua orchestra » - 23,15 Segnale orario - Giomale radio.

no, Giorgio Renar, Alberto Ricca, Giorgio Vallaressi e Silvio Cusani - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Incontro con le ascoltatrici - 12,30 SI replica, selezione dei programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica richiesta - 14,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Safranoff alla marimba - 17,15 Segnale orario - Giomale radio - 17,20 Variazioni musicali - 17,30 Corso di italiano, a cura di Janko Jež - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Claude Debussy: La Demoiselle élue, poema lirico di Dante Gabriele Rossetti, per due voci, coro e orchestra - 19,15 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna. Sopra no Irma Bozzi Lucca: mezzosoprano, Johanna Gardino - 19 Il Radioteatro con il piccolo principe, a cura di Graziele Simonetti, indi « Voci chiare e rimi » - 20 Radiospot - 20,15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Serata con Jacques Hélier, Julia De Pardis e Paola Nicotra » - 21,15 Tolomei - romanzo di Ivan Prelić, riduzione di Martin Jenikov. XI puntata - 21,35 Concerto del soprano Ondina Ora, al pianoforte Livio D'Andrea Romanelly - Liriche di Milivoj Miljević - 22 Scienze sociali - 22,15 « Galleria del blue Duke Ellington e la sua orchestra » - 23,15 Segnale orario - Giomale radio.

MERCOLEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Termoli 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

gramma anche nella nostra città. E' vero ciò? » (Sig. Pasquale Battaglia - via T. Mommens, 8 - Benevento).

Il trasmettitore di M. Vergine ha iniziato regolare servizio per il Secondo programma il giorno 7 ottobre u.s., ma riteniamo che la sua area di servizio non include la città di Benevento, in quanto questa non è in vista dell'antenna transmettente. La informiamo però che nella suddetta città entrerà in funzione nel prossimo anno un ripetitore locale anche per il Secondo programma in conformità con il piano della RAI di estendere delto servizio ai capoluoghi di provincia che non sono presentemente serviti.

Per quanto concerne il pericolo delle scariche atmosferiche sull'antenna ricevente, possiamo tranquillizzarla, perché esso è del tutto accidentale e la probabilità dell'evenimento non supera quello delle possibilità di scariche su pali elettrici telefonici e aste poste sui fabbricati.

E' però sempre opportuno, anzi necessario, mettere a terra, in modo stabile e sicuro, il sostegno dell'antenna, più che altro per disperdere le scariche elettriche statiche che si formano specialmente in

estate anche in giornate serene e che sono dovute all'influsso dei campi elettrici degli strati atmosferici.

Inoltre la messa a terra dell'impianto rende più tranquilli proprio rispetto alle scariche dei fulmini.

E' essenziale fare in modo che il collegamento di messa a terra venga realizzato in maniera stabile e sicura, così da evitare la possibilità di contatti imperfetti che possono provocare nel televisore il caratteristico disturbo a fascia scura molto larga che scorre sullo schermo.

Per quanto riguarda il modo di realizzare la presa di terra, si devono tenere presenti le norme di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547 (in supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 12 luglio 1955, art. 326). Il suddetto articolo articolo 326 dice appunto così:

« Il dispersore per la presa di terra deve essere, per materiale di costruzione, forma, dimensione e collocazione, appropriata alla natura ed alle condizioni del terreno, in modo da garantire, per il complesso delle derivazioni a terra, una resistenza non superiore a 20 Ohm per gli impianti utilizzatori a tensione sino a 1000

Volt. Per tensioni superiori e per le cabine ed officine elettriche il dispersore deve presentare quella minore resistenza e sicurezza adeguata alle caratteristiche ed alle particolarità degli impianti.

Non sono ammesse come dispersori per le prese di terra, le tubazioni di gas, di aria compressa e simili. Sono invece ammesse, per impianti a tensione non superiori a 1000 Volt, le tubazioni di acqua, purché facciano parte di reti estese e l'attacco del conduttore di terra sia riportato a monte delle eventuali derivazioni.

Ove tale risultato non sia conseguibile, dovrà farsi ricorso ad accorgimenti atti a garantire le necessarie condizioni di sicurezza ».

Ricezione televisiva disturbata

« Il mio televisore da circa 4 anni mi ha sempre dato una buona prestazione sul Primo programma. Alcune sera fa però sul video apparse come un formicolio punteggiato, cioè una specie di pulviscolo in movimento. Osservando molto da vicino si notano puntini e piccole linee che si muovono continuamente da lontano il mo-

vimento è più compatto. Desidererei sapere di che cosa si tratta e quale accorgimento occorre adottare per eliminare l'inconveniente » (Abbonato 1223589 - Portici, Napoli).

Poiché il disturbo si è verificato in modo improvviso, riteniamo che le due possibili cause siano o un guasto allo impianto di antenna che ha provocato la riduzione del segnale e quindi un aumento dell'effetto neve », oppure un impianto elettrico esterno che non funziona in modo stabile e sicuro.

Riferendoci a questa ultima possibilità, ricordiamo che le più probabili fonti di disturbo sono:

1) Le insegne al neon che per imperfezione messa a terra dell'incastellatura metallica provocano striature orizzontali sull'immagine.

2) Lampade fluorescenti poste in vicinanza del televisore che per scarsa pulizia dei contatti o per difetto del tubo dannano luogo anche in questo caso a striature orizzontali. Talvolta occorre addirittura inserire un apposito filtro sul circuito.

3) Linee di alta tensione che talora provocano un disturbo caratterizzato da puntini bianchi diffusi su tutto il televisore.

Essi sono dovuti a effluvi dell'alta tensione particolaramen-

te visibili con il tempo secco e che tendono a diminuire con il tempo umido.

Analogo disturbo può essere provocato da scariche superficiali fra isolatori e supporti metallici specialmente sulle linee con pali in legno.

Come potrà constatare, i disturbi che provocano il fenomeno dei puntini bianchi sullo schermo sono di diversa natura.

Le prime due categorie elementari danno luogo a disturbi che si manifestano sotto forma di fasce orizzontali e che compaiono ovviamente solo quando le insegne o le lampade sono accese.

I disturbi appartenenti all'ultima categoria sono composti da puntini bianchi sullo schermo sono di diversa natura.

Le prime due categorie elementari danno luogo a disturbi che si manifestano sotto forma di fasce orizzontali e che compaiono ovviamente solo quando le insegne o le lampade sono accese.

I disturbi appartenenti all'ultima categoria sono composti da puntini bianchi sullo schermo sono di diversa natura.

e. c.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Anni Treibennref - 18,30 « Dai Crepes dei Gherdeina, Belluno e Fassa » (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3). 19,10 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Klingensteins Alfabet - Zusammengestellt von Gretel Bauer - 20,45 Neue Lame-Bücher. Musikerbiographien: Besprechung von Dr. Peter O. Jaeggi - 21 Wir stellen vor! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Danza Alighieri (Die Göttliche Komödie), 1. Teile: « Die Höhle », 15. Gesang - Einleitende Worte von Peter Dr. Fischer-Bitzler - 21,50 Recital mit Friedrich Guida - 22,45-23 Englisch im Fluge. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno com... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,15-12,20 Giradisco (Trieste 1). 12,20 Asterisco musicale - 12,25 Testapagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 14,15 Testimoniante - 14,45-14,50 Note sulla vita politica jugoslava - Il quaderno d'italiano (Venezia 3).

13,15 Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 13,35 Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Brolo-Semerini - Addio amico - 14,15 Testimoniante - 14,20 Evi: « Vela bianca »; Cordelli: « Tu sentirai »; Feruglio: « Mi piace assai »; Visintini: « Se mi amo »; Maioro: « Una fruta »; Paganini: « Monz da Cargne » - 13,55 Storia e leggenda fra piazze e vie: « Trieste: via Giulia », di Silvio Rutter

Marien, anch'essa un'intramontabile come la sua interprete. Il secondo disco che reca motivi tratti da film è un 45 giri della « Capitol » che reca la canzone *Follow me*, pezzo centrale della colonna sonora del *Bounty*. Interpretato da Marlon Brando, che è stato presentato nelle scorse settimane con successo a New York. La esecuzione dei « Webley Edwards » Hawaii Calls singers and musicians è delle più interessanti perché ci porta, in pieno inverno, una ventata di musica esotica, particolarmente sensibile nell'altro pezzo inciso sul disco, *Pearly shells*.

Bossa nova



Quel fenomeno, vocale che è Ella Fitzgerald sa rinnovare, ad ogni sua nuova apparizione, un miracolo. C'era da aspettarsi

che la grande cantante negra avrebbe finito per cimentarsi con la « bossa nova ». Il ritmo e le intenzioni del nuovo ritmo sono tutt'altro che banali, e tali comunque da tentare chiunque, come lei, abbia l'estro delle interpretazioni di jazz. E la « bossa nova », ultima erede della samba, contaminata dal jazz freddo, è perfettamente adatta alle qualità

- 14,05 Concerto dell'orchestra da Camera di Magonza diretta da Günther Kehr - Wolfgang Amadeus Mozart: « Fantasia per orchestra in fa minore »; Schubert: « Ave Maria » (degli Agnus dei diesis minore) (degli degli Agnus) - (1a parte della registrazione effettuata dall'Istituto Germanico di Cultura in Trieste il 14 dicembre 1962) - 14,15-14,50 Recital istriano di Giani Stucchi - Umag - Due « Edizioni dello Zibaldone » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnartino - 19,45-20, Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Caledario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 Gazzettino della Slovenia - 12,20-12,25 Talmomitti - recitativo di Ivan Prejelić, riduzione di Martin Jevnikar. XI puntata - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Parata di orchestre » - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali » - 18 Corsa di lingua italiana, a cura di Janek Jež - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 « Sinfonie Brahms » Trio n. 1, in maggio, op. 8 - 19,05 Allarghiamo l'orizzonte: « L'educazione musicale e fisica presso gli Antichi Greci », a cura di Rado Bednarek, indi Radiosinfonia - 20,20 Radiosinfonia - 20,35 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli con la partecipazione del violinista Aldo Ferruzzi - Gioacchino Rossini: « Un viaggio in Italia » - 21,00 Aram Khachaturian: Concerto per violino e orchestra; Peter Iljič Claijkowski: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 - Orchestra Filarmonica di Trieste - Registratione effettuata dal Teatro Comunale « Giu-

seppe Verdi » di Trieste il 24 maggio 1962 - Dopo il concerto (ore 21,55 ca) Belle arti: « La pittura di Gino Rossi », conversazione di Milko Banfi, ndi « Melodie romanzesche » - 22,45 « Harlem di notte » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-15 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Complessi vocali - 14,30 Parata di orchestre (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Polche e mazurche - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Catanesieta 1 - Catania 2 - Palermo 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Catanesieta 2 - Catania 3 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catanesieta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Catanesieta 1 e stazioni MF I della Regione).

7,30-8,00 TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8. Freie Klänge am Morgen - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Unterhaltungsmusik - 21,35

Die virtuosen Instrumente. Die Trompete mit Helmuth Wobisch - 22,30-23 Di Jazzmirkorille, komponiert von Alfred Pichler (Rete IV).

19,30 Gazzettino sloveno (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

7,15 Buon giorno com... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale ora-

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 10,30 Der Schulfunk: Bonifatius, der Apostel der Deutschen. Gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vergnügten Schulmeisterslehrer Maria Wutz in Augsburg - 11,10 Schauspiel-Portrait - Dietrich Fischer-Dieskau: Bariton. Singt Lieder zeitgenössischer Komponisten - Musik von gestern - 12,10 Nachrichten-Werbedurchsagen - 12,20 Sendung für Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Dal torrente delle vette - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Film-Musik (I Teil) - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Film-Musik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtre - 18 Jugendfunk, A.

Pohlmann: Die Notverordnung von 1932 der Weimarer Republik - Bandnaufnahmen des N.O. Händel - 18,30 « Rhythmus und Intermezzo » - 19,45 Drei Klavierstücke von Dariusz Schwarz (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,12 Das perfekte Klavier - Konzertzyklus mit Dariusz Schwarz (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Unterhaltungsmusik - 21,35 Die virtuosen Instrumente. Die Trompete mit Helmuth Wobisch - 22,30-23 Di Jazzmirkorille, komponiert von Alfred Pichler (Rete IV).

19,30 Gazzettino sloveno (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

7,15 Segnare - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Caledario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 Gazzettino della Slovenia - 12,20-12,25 Talmomitti - recitativo di Janek Jež - 12,30 Si replica, selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - 14,20-14,30 Musica a richiesta - 14,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14,45-14,55 Musici del Fratelli - Trasmissione di Ezio Vittorio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnare - 19,45-20, Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale ora-

12,15-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Testapagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Contrasto in musica - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14,50 Testimoniante - Cronache del progresso (Venezia 3).

13,15 L'orchestra della settimana: Richard Marina, 13,35 Nuova antologia corale. La profonda voce del soprano del secolo di giorno maria, a cura di Claudio Nolliani (32).

13,50 Occasionali - Incontri di Vito Levi: « Gli ultimi concerti della Società Schiller » - John Dowland: « Two Songs » - Georg Friedrich Händel: « Sonata in la minore »; Jacques Ibert: « Entr'acte »; Paolo Mercù: « Notturno » - Miles Pahor, flauto; Bruno Tonazzi, chitarra - 14,20 Tra Quiete e Risano, di Domenico Venanzini - 14,30-14,45 Musici del Fratelli - Trasmissione di Ezio Vittorio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnare - 19,45-20, Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale ora-

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Caledario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 Gazzettino della Slovenia - 12,20-12,25 Talmomitti - recitativo di Janek Jež - 12,30 Si replica, selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - 14,20-14,30 Musica a richiesta - 14,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14,45-14,55 Musica a richiesta - 14,55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 15,10-15,20 Musica a richiesta - 15,20 Segnare - 15,30 Musica a richiesta - 15,45-15,55 Musica a richiesta - 15,55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

19,30 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale ora-

in vista le linee classiche del concerto, vicino alle atmosfere di Bach.

Tra le accurate « ricostruzioni tecniche », che la « Voce del Padrone » presenta le ultime sei, le più note. In questa forma musicale Chopin si cimentò sin dalla adolescenza, giungendo a risultati perfetti negli anni maturi. La polacca è il genere in cui egli manifestò senza riserve, in modo schietto e diretto, il suo amore per la patria. L'antica danza aristocratica si muta così in poema di nostalgia, vibrante di accenti guerreschi, come la « Militare » e la « Eroica », o funebre (op. 40 n. 2) o angoscioso (op. 44 n. 1). L'esecuzione di Artur Rubinstein è trascinante, il gioco dei piani e dei forti ne è l'elemento più appariscente insieme con l'adesione al testo. Peccato che la ricostruzione tecnica (si tratta di una ripresa di antiche matrici) non possa evitare una dispersione di sonorità. Oltre alle polacche Rubinstein suona l'elegiaco « Andante spianato » op. 22 scritto originariamente per pianoforte e orchestra.

Tornando ai 33 giri, la « Phillips » ha edito un disco a 17 cm. con un saggio dei « Musici ». Il complesso offre una rara concertazione di Vividini, l'op. 10 n. 3 intitolato *La tempesta di mare*. Appartiene al gruppo dei concerti per flauto e orchestra che comprende anche *La notte e il cardellino*, ma a differenza di questi è più portato alla introspezione che ad una allegria pittura di paesaggio. Anzi non vi è nulla che possa richiamarsi al mare, in burrasca, tranne forse il *largo*, in cui il tema ha un moto ondoso che si acquieta. L'esecuzione mette

questa sinfonia a differenza della più celebre *Incompreso*, dove tutto parla di paradiso perduto. Nel primo tempo, dominato dal minaccioso tema di introduzione, si assiste a una scena tempestosa, tragica. *L'andante*, malgrado il carattere fantastico — una marcia di gnomi — è ancora doloroso, mentre lo *scherzo*, nei suoi turbini, ci riporta ad una atmosfera spensierata da Vienna del primo Ottocento. Con squilli si annunzia quindi il finale, dove fa la comparsa una di quelle melodie lunghe, soavi, spruzzate di azzurro, che rendono così desiderabile la musica di Schubert.

Poesia

Anche a Ugo Foscolo la « Cetra » ha voluto dedicare un disco della sua preziosa collana letteraria. Esso riunisce nove dei sonetti più significativi e la famosa epistola a Vincenzo Monti. Carlo D'Angelo è il declamatore di questi versi così puri, classici, spogli di retorica, pur nel loro acceso fervore. Accanto alle elegie funebri in ricordo del padre e del fratello Giovanni troviamo pagine come « A Zaccinto » o « Alla musa » o « Il proprio ritratto », apprese a scuola, certo non con il dialetto che offre oggi un'audizione tra le mura di casa, quando chi legge è un attore preciso, raffinato.

HI. FI.

TRASMISSIONI LOCALI

rio - Giornale radio - 17,20 * Cannibali e balbili - 18,15 Centrobar - Liriche di Giovane, Hatze, Satrner, Prebanda, Kolinski e Vilhar - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Compositori triestini, a cura di Paolo Merkù (3) * Mario Buggielli, 19 Clisse unica, Maks che esplora la storia della civiltà della civiltà islamica - Il mondo arabo oggi - Parte seconda - 19,15 * Caleidoscopio: Orchestra Yayo El Indio - Il banjo di Freddy Morgan - Cantano i Gospel Singers - Roman New Orleans - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro. Redattore: Egidij Vršaj - 20,45 * Appuntamento con Rafaël Sharon - Concerto di Massimo Freccia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del tenore Giuseppe Gismoaldo. Orchestra Sinfonica di Roma delle Radiotelevisioni italiane - 22 Segnale orario - L'urlo - Il Paride Rombo, cura di Josip Tavar - 22,30 * Concerto in jazz - 23 * Robert Schumann; Pezzi fantastici, op. 12 - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20-12,40 Asteriscosogno Island - 12,25 La canzone dei bambini - 12,30 Notizie della Sardegna - 12,40 Musica jazz (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Terry Gibson alla chitarra - 14,30 Mo-fivi, canzoni da film (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Palermo 1 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Canta, Mirinda Mariano - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Catania 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Gazzettino dei Balbi - 7,15 MorgenSendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik um Vormittag (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vergnüglichen Schuhmachers - 10,10 Am Westen nicht alles Gold und Glanz - 11,10 Kommunikation mit Alba Novella Schirinzi, Hafé Musik aus andern Ländern - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Pete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Brunico 3 - Merano 3).

13 Melodische Intermezzo - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Spezial für Sie! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissioni per i Ladins (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Förführte - 18 Wir senden für die Jugend - Auf neuen wegen - Fahrt ins ungewisse: Vasco da Gama entdeckt den Seeweg nach Indien. Hörbild von Loth. P. Manhold (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 18,30 Mu-sa uzu al Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Arbeiterfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Operenmarkt - 20,15 Die Welt der Frau - Gestaltung - 21 Segnale della Sinfonia Magnago - Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 * Wir bitten zum Tanz. Zusammenstellung von Jochen Mann - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Werderholung der Morgensendung (Rete IV).

FRUFI-VENEZIA GIULIA
7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,15-12,20 Giradisco (Trieste 1). 12,20 Asteriscosogno - 12,25 Terme, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio con « I segreti di Arlecchino » a cura di Danilo Soli - 12,40-13 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissons musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Soia la pergola - Rassegna di canti folcloristici regionali - 13,15 Gazzettino - 14,15-14,30 Musica, cronache delle arti, lettere e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14,15 Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale (Venezia 3).

13,15 Operette che passionali - 13,30 « Un'ore in discoteca » - Un programma proposto da Guido Martini, Testo di: Piero Vassalli - 14,25 Maria Zecchi - Musica notturna per flauto in sol e archi - Orchestre del Teatro « La Fenice » a Venezia diretta da Ettore Gracis - Flautista Severino Gazzola - 14,40-15,55 Lecture Danits - Infarto - Canto 33 - Lettori Arnaldo Foà (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnale - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)
7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervento (ore 8) Caledario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

13,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 Testo di: Nelly Čebotar - Nell'intervento (ore 12) Vacanze invernali - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: L'aviazione - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, Indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Sestetto Borut Lesjak - 15 Piccolo concerto - 15,30 « Piene solati », commedia in quattro atti di Ivan Vrhovec - Compagnia di prosa - Ribaltina radiofonica a cura di Jože Peterlin - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Vaticano; II; notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17,30 « Variazioni musicali » - 18,15 Segnale d'oggi - 18,30 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Jazz panorama, a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Sergio Portaleoni - 19 Vivero insieme, a cura di Ivan Theuerthek, Indi - Canzoni d'autunno - 20,20 Trasmissioni sportive a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Core « Jacob Gallus » - 21 Sergei Rachmaninoff: Capricci - 21,15 Segnale orario, per pianoforte e orchestra - 43,20 Invito al ballo - 22,30 * Selezione dalle opere « Zarawitsch » e « La Principessa della Ciard » - 23 Maynard Ferguson e la sua orchestra - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

19,20 La famiglia Duraton - 19,30 Oggi nel mondo - 20,05 Il tenore della canzone, presentato da Marcel Fort, 20,30 Tutto da ridere, animato da Jean-Jacques Vitali, 20,45 Di fronte alla vita, con Frédéric Potticher, 21,15 L'avete visto - 21,20 Ascoltatori fedeli, 22 Notiziario, 22,15 Concerto fedeli, 22,30 Hit-Parade, 22,45 Gli amici del tango, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

20 Concerto diretto da Louis Fourestier: Solista: pianista Suzy Bössard, Schumann: « Manfredi », ouverture; Chopin: Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra, Emmanuel Bondeville: « Illuminations »; Gabriel Piemontesi: « Divertimento su un tema pastorale, 21,30 « La collettività familiare », a cura di Odette Garrigues e Gennie Lucchino, 22,25 Dischi, 22,45 Inchieste e commenti, 18,30 Brancaccio in sol maggiore, 20,15 Per violino e pianoforte, eseguiti da Claude de Meaux e Claude Clément.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19,30 Le famiglia Duraton, 19,40 Oggi nel mondo - 20,05 Il tenore della canzone, presentato da Marcel Fort, 20,30 Tutto da ridere, animato da Jean-Jacques Vitali, 20,45 Super-selezione, 20,30 Club dei canzoniettisti, 20,55 Autentico 21 Musica per la radio, 21,20 La riddla dei successi, 21,45 Pettergorde, 21,55 Concerto fedeli, 22,00 Hit-Parade, 22,15 Gli amici del tango, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19,30 * Scacco al caso », di Jean Yanowski, 19,40 La Voce dell'America - 19,45 « La capanna dello zio Tom », di Harriet Beecher Stowe, 20,15 « Serenate », di Manuel Poulet, 20,30 Musica per la radio, 20,45 Ritornello, 21,30 Concerto fedeli, 21,45 Stappi, 21,55 Zappi, 21,55 Concerto, 21,35 Programma a scelta, 22 Ora spagnola, 22,15 Compositori spagnoli, 22,30 Spettacolo radiofonico, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 Musica viennese, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Suivez la vedette!, concorso, 20,30 Riddla dei successi, 21 Musica per la radio, 21,15 Music-hall del mondo, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Bellabili, 22 Ora spagnola, 22,15 Storia del Pasodoble, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 Musica autentica, 20 Riddla, 20,05 Suivez la vedette!, concorso, 20,30 Riddla dei successi, 21 Musica per la radio, 21,15 Music-hall del mondo, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Bellabili, 22 Ora spagnola, 22,15 Storia del Pasodoble, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 Suona l'orgia di Eliška è il fiume Ohio », « La consegna di Tom », 20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal, Solisti: soprano Claudine Verneuil; mezzosoprano Janine Collard; tenore Bernard Coiret; pianista Jean-Paul Seville, Couperin-Milhaud: Ouverte e Allegro; Mozart: Concerto in re maggiore K. 459, per pianoforte e orchestra, oboe, violino e clavicembalo, Jean-François Apparailleur, per quartetto vocale, coro e orchestra, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann, 22 L'avvenimento della settimana, 22,45 Inchieste e commenti, 23,10 Dischi.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19,20 La famiglia Duraton, 19,30 Oggi nel mondo, 20,05 Le scoperte di Parigi, 20,15 Musica per tutti i giovani, 20,30 Musica per Piero Häggblom, 20,35 Pierre Brive presenta: « Dalla Terra al Sole », colloquio con Pierre Barthé, 20,45 Varietà, 20,55 « Lorenzaccio », di Alfredo de Musset, 22 Notiziario.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 Musica dell'ultima ora, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20,15 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,30 Club dei canzoniettisti, 21,15 Belle serate, 21,15 Concerto fedeli, 21,45 Ballabili, 21,30 « Les chansons de mon gendre », di Michel Bard, 21,45 Barclayenne, 22 Ora spagnola, 22,08 Alta fedeltà, 22,15 Le meraviglie del mondo, 22,30 Vedete in casa, 23 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
NAZIONALE (III)

19 Lancio del disco, 19,30 La Voce dell'America, 19,40 La famiglia Duraton, 19,50 Eddie Barclay e la sua

Le celebrazioni wagneriane e verdiane



Astrid Varnay che interpreta la parte di Brünnhilde nella "Walkiria"

scena fantastica su un'aspra giogia sulla via del Walhalla. Le Walkirie volano per l'aria sui loro destrieri, a briglia sciolta, le chiome al vento. Esse portano in sella i corpi esanimi degli eroi raccolti sui campi di battaglia. Arriva Brünnhilde atterrata, paventando il fuore di Wotan i cui ordini ha trasgredito. Ma non per lei teme, bensì per la donna che, priva di sensi, porta in groppa alla sua cavalcatura. Ella è Sieglinde a cui già palpita in grembo la vita di un eroe. Brünnhilde le consegna i frammenti della infranta spada paterna e la mette precipitosamente in salvo. Il frutto del suo seno si chiamerà Siegfried, colui che darà la pace con la vittoria. Fa appena in tempo ad andar via che arriva Wotan. Brünnhilde, che è la volontà di Wotan, ha commesso il grave peccato di tradire la volontà di lui, cioè se stessa. E grave sarà la punizione, condannata a perdere la verginità e l'immortalità. Affranta, la sua voce è diventata una dolente voce di donna. Le venga almeno concesso che l'uomo del quale cadrà in potere, sia un eroe. In questo desiderio Wotan può accontentarla e intorno a lei, che immerge nel sonno, suscita un incantesimo di fuoco, una marea di fiamme che nessun vile potrà attraversare. Nel momento dell'ultimo distacco Wotan e Brünnhilde diventano creature umane. Sono il padre e la figlia che si lasciano per sempre. Per l'ultima volta rallegrerà il padre del relitto l'ultimo bacio dell'addio. E un canto di suprema tenerezza, la divina tenerezza dell'amore paterno, suggerisce il momento dell'ultima separazione. L'opera si chiude con una pagina sinfonica di grande bellezza.

Luisa Miller

**lunedì: ore 21,10
programma nazionale**

La Luisa Miller è l'opera della grande vigilia verdiana. Precede e annuncia la trilogia famosa, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, a mezzo il secolo, punto d'arrivo del grande operista. Fu rappresentata al « San Carlo » di Napoli l'8 dicembre 1849, preceduta da un laborioso periodo di prove e di contrasti. Dopo un periodo di quarantena a Roma, a causa dell'imperversante collera, Verdi giunse a Napoli il 27 ottobre e trovò l'Impresa del « San Carlo » in cattive acque. Solle mettersi al sicuro e intimò all'impresario Flauto una specie di aut-aut per regolare i conti. Si venne ai ferri corti e tutto sarebbe andato a rotoli se i Barrezzini non fossero intervenuti coi loro buoni uffici a comporre il dissidio. Luisa Miller, dalla tragedia omonima di Schiller, nota anche col titolo *Cabala e amore*, è una terribile vicenda di amore e di morte. Rodolfo, figlio del signore di Walter, potente feudatario, è innamorato di Luisa, figlia di Miller, umile vassallo ed è ricambiato dello stesso sentimento. Ma Walter ha ben altre ambizioni per il figlio a cui ha destinato in moglie la ricca cugina contessa di Ostheine, mentre Wurm, intendente del castello, cova sentimenti di odio per i due giovani, essendo stato respinto da Luisa nelle sue profferte d'amore. Walter è furioso contro il figlio e minaccia guai, ma Rodolfo è a conoscenza del delitto commesso dal padre per impadronirsi del feudo e minaccia di renderlo di pubblica ragione. Occorre ricorrere all'inganno e Wurm, infatti, ordisce una cabala per cui Rodolfo si crede ingannato e tradito da Luisa e non potendo sopravvivere a tanto dolore, si dà con lei la morte. Solo quando è troppo tardi la verità verrà rivelata e i due sventurati giovani muoiono ciascuno sotto gli occhi del proprio padre. Il dramma è di una raccapriccianti crudeltà, ma contiene, un lievito di sentimenti umani che offrono al temperamento verdiano l'opportunità di effondersi in patetici e drammatici accenti. Vi è il dolore del padre al cui amore la figlia s'immola, come nel *Rigoletto*; vi è l'amante riamato ma tragicamente colpito dall'avversa fortuna, che vede morire sotto i suoi occhi la donna amata, come Manrico; vi è una nobile creatura che si sacrifica per amore, come Violetta. E Verdi scrive pagine ugualmente vibranti, se non egualmente originali, declamati drammatici, la potente scena fra Luisa e Wurm, e attinge un momento lirico di rara schiettezza come la bellissima romanza *Quando le sere al placido*.

Guido Pannain

La Walkiria

**domenica: ore 19,30
terzo programma**

La Walkiria è la prima giornata della Saga scenica *L'anello del Nibelungo*, di cui L'oro del Reno ha posto la drammatica premessa. Wotan, ambizioso e cupido, aveva sognato col Walhalla la roccaforte dell'orgoglio e della potenza assoluta. Questa sua brama potrà appagarla solo mercé l'opera dei Giganti, capaci di una tale costruzione, ai quali promette, quale prezzo, la giovinezza, la dolcissima e affascinante Freia. Ma che diventeranno gli déi senza dea? Quando i Giganti la porteranno via si fa buio, manca la luce, manca il calore della vita. Invece di Freia Wotan darà quale prezzo del Walhalla l'oro che Alberich, l'ignobile Nibelungo ha trafugato alle Figlie del Reno e foggiate ad anello e che Wotan, a sua volta, sottrarrà a lui con astuzia e frode. Su Wotan pesa, perciò, una doppia maledizione, perché doppio è il suo peccato e ma-

ledetti saranno coloro che a lui appartengono e da lui discendono. Maledetti, cioè consacrati alla sventura e al dolore, saranno Siegmund e Sieglinde, appartenenti alla stirpe dei Velsunghi a lui prediletta. Siegmund e Sieglinde sono gemelli e sposi e contro di loro infierisce Fricka, custode del focale domestico. Ella si fa giurare da Wotan, condannato a desiderare la sua fine e di quelli che ama, che non interverrà in aiuto di Siegmund nel suo mortale duello con Hunding, di lui rivale e nemico di razza. Così Siegmund cade sotto la spada di costui e la sua spada, Notung, donatagli dal padre, privata del suo prodigioso potere, andrà in pezzi. Della maledizione che ha colpito il dio come una malefica irradiazione dell'Anello del Nibelungo, cioè dell'oro malefico, Wotan informa Brünnhilde alla quale impone di non venire in soccorso di Siegmund nella singolare tenzone con Hunding. Ma Brünnhilde, presa da pietà, disobbedisce. Il terzo atto inizia con una

Antonietta Stella, protagonista della « Luisa Miller » di Verdi



RADIO FRA I PROGRAMMI

i CONCERTI

Bruckner e Ciaikowski

venerdì: ore 21
programma nazionale

Diretta da Massimo Pradella, la Sinfonia che lo stesso Bruckner indicò col numero « zero » — e della quale si dà la prima esecuzione radiofonica — è in realtà la terza. La ragione di tale declasseamento deve forse attribuirsi ad un atto di autocritica e di modestia — sul manoscritto originale si legge: « Questa Sinfonia non è affatto valida: solo un tentativo », ma ciò non deve autorizzare, come s'è fatto finora, a trascurare la diffusione di una partitura che è del tutto degna delle altre create nel genere dal musicista austriaco. Vero è, tuttavia, che la produzione sinfonica bruckneriana è fuori dei paesi tedeschi, assai meno conosciuta di quella del suo contemporaneo Brahms. Eppure, se nella sfera assoluta dei valori d'arte l'opera brahmsiana è fuori discussione, bisogna riconoscere che, sul piano re-

lativo del linguaggio e del gusto, la posizione di Bruckner è alquanto più avanzata di quella dichiaratamente conservatrice dell'Amburghese. Il linguaggio armonico e melodico di Bruckner, difatti, già rompe con la tradizionale concezione tonale e, partendo da quella che nel Tristano e Isotta di Wagner era stata una esperienza particolare, prosegue, per successivi e continui ampliamenti, verso la conquista di un più esteso spazio sonoro. La tonalità è già messa in crisi dal susseguirsi rapido e continuo delle modulazioni e dall'estendersi delle figure melodiche oltre i limiti dei sette suoni diatonici. Del resto, alla conquista piena del nuovo spazio sonoro — della dimensione « panchromatica » — si perverrà con Arnold Schoenberg, ricollegantesi a Bruckner attraverso Gustav Mahler, che del sinfonista austriaco fu discepolo. Questo più ampio spazio sonoro abbracciato da Bruckner, è posto a base della già vasta

forma sinfonica stabilita da Beethoven, richiede per logica conseguenza un ulteriore ingrandirsi dell'architettura sonora. Ecco perché le Sinfonie bruckneriane debbono necessariamente assumere una dimensione monumentale, servita da un imponente spiegamento di mezzi orchestraali. Malgrado il ripudio dell'Autore, la Sinfonia « zero » rivela dei caratteri che sono propri della maturità di Bruckner: un primo tempo magistralmente elaborato, tipici inserti corali nei vari movimenti, carattere perorativo dell'Andante, brillante vivacità dello Scherzo, tratti « fugati » e procedimenti « enarmonici » nel Finale; e il tutto realizzato con singolare freschezza inventiva.

La manifestazione si conclude col celebre Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra di Ciaikowski che sarà interpretato dalla valente pianista francese France Clidat.

n. c.



Lya De Barberis suona sabato, per il Terzo Programma il «Concerto n. 2» per pianoforte di Carlo Maria von Weber



Massimo Pradella che presenta venerdì sera all'Auditorium di Torino, in prima esecuzione radiofonica, la «Sinfonia numero zero» di Bruckner e, a destra, Theodoor Bloomfield che dirige nel concerto di sabato la Sinfonia in mi bemolle di Paul Hindemith

Weber e Hindemith

sabato: ore 21,30
terzo programma

Partecipando all'evoluzione le cui fasi precedenti sono rappresentate dal balletto Nobilissima visione e dall'opera Mathis der Maler, la Sinfonia in mi bemolle, scritta nel 1940, segna nell'attività creatrice di Paul Hindemith un ulteriore affrancamento dall'oggettivismo polemico delle opere giovanili. Senza nulla perdere in vigore e spontaneità, compensando in profondità e in concentrazione l'abbandono della primitiva frenesia dinamica, il musicista si avvicina ora alla forma classica con lo spirito pacato della maturità, cercando di estrarre i valori essenziali e permanenti. Un forte senso tonale, mai prima manifestatosi così deciso in Hindemith, si afferma qui con i procedimenti usuali della tonalità, ma con nuovi mezzi la cui scoperta arricchisce il linguaggio musicale di possibilità altrettanto seconde che inattese. Nel classico e vivace primo tempo l'invenzione riveste un carattere effervescente; e, nel suo tendere verso un gesto melodico più francamente e largamente disegnato, nella sua adozione di un lirismo contenuto, nella sua espressività che raggiunge a volte accenti tragici e gravi, questa Sinfonia testimonia con evidenza il processo di semplificazione e concentrazione operatosi nello spirito del musicista, rappresentando lo sbocco di una evoluzione maturatasi durante molti anni di lavoro. Una partitura che segna una data: e non soltanto nell'opera di Hindemith, ma anche nella produzione musicale della nostra epoca.

La manifestazione, che è diretta da Theodoor Bloomfield, presenta dietro l'ode di Lukas Foss e il secondo Concerto per pianoforte ed orchestra di Weber interpretato da Lya De Barberis: lavoro, quest'ultimo, che rivela l'aspetto oggi trascurato del creatore dell'opera romantica tedesca: quello del fascinoso ed elegante autore di pezzi di bravura. Lukas Foss, nato a Berlino nel '22 ma trasferitosi negli Stati Uniti fin dall'età di quindici anni, è stato fatto conoscere in Italia dalla RAI, con la trasmissione della cantata su testo di Rilke La parola della morte.

n. c.

le TRASMISSIONI di PROSA

Il farmaco portentoso

**venerdì: ore 17,50
secondo programma**

Assillato da anni dai mal di fegato, Eusebio è costretto a privarsi dei piaceri della tavola: il riso all'olio, il semolino, e le altre pietanze da latenti costituiscono il suo pasto quotidiano. E del cognachino o di una buona tazza di caffè non si parla nemmeno. Malgrado queste precauzioni però il fegato di Eusebio rifiuta di starsene buono, ogni notte si fa più o meno sentire e a nulla valgono le premure della sollecita padrona di casa di Eusebio. Finché un giorno Nicola, un vecchio amico, dice ad Eusebio d'aver saputo di un farmaco portentoso, ricavato da un'erba che cresce negli strapiombi delle Ande: questa medicina è in vendita solo nel Sudamerica. Procurarsi quel toccasana diventa l'ossessione di Eusebio: un capitano di lungo corso che fa scalo con la sua nave in un porto dell'America Latina, viene incaricato della bisogna. Ma il capitano torna a mani vuote: il prezzo astronomico della medicina lo ha costretto a rinunciare. Allora Eusebio ha una felice idea: spacciandosi per medico, riesce a farsi inviare un tubetto gratis. Al solo vedere il farmaco, Eusebio si sente subito meglio. Ed è pronto a derogare dalla severa regola che per anni si è imposto. Ma l'infrizione al rigido regime gli costa cara, naturalmente; sicché non resta che iniziare la so-

spirata cura. E' allora che Eusebio esita, temendo di sprecare inutilmente la medicina. Egli vuole essere sicuro di aver necessità di quel farmaco e per raggiungere questo scopo non può far altro che provocare il suo fegato con biscoce ripetute fino all'estremo limite della sopportazione: è chiaro che con tale sistema di li a poco Eusebio si ritrova in fondo a un letto, addirittura rantolante. E' dunque il momento della medicina sudamericana: ma il fegato di Eusebio cede un attimo prima che la cura abbia inizio. Poco non gli resta che il farmaco non sia lo stesso portentoso: e sta a dimostrarlo il sorriso, veramente felice, sul volto di Eusebio prima che questi chiuda gli occhi per sempre.

...ovvero il commendatore

**giovedì: ore 21
programma nazionale**

Mario Federici è un autore parco: le sue commedie non sono molte, ma si distinguono tutte per un serio impegno morale e per il loro schivo rigore. Prive di effetti facili o di concessioni plateali, si affidano ad un dialogo efficace per ritmo e agilità. Questa commedia che viene presentata dal Programma Nazionale, ottenne nel 1954 il secondo premio IDI e venne rappresentata

lo stesso anno dal milanese Teatro Sant'Erasmo. Si tratta della storia di due giovani sposi, Bruna ed Enrico, che dalle prime illusioni della loro vita in comune passano via via ai compromessi, agli adattamenti, fino ad essere travolti, livellati dall'usura quotidiana. E a spin-gersi su questa strada di rinuncia agli ideali è una curiosa figura di « Commendatore », un personaggio emblematico, nel quale Federici assomma le caratteristiche negative della nostra società. Sicché la commedia alterna momenti realistici ad altri che si svolgono in una dimensione totalmente diversa: due piani quasi sempre fusi da una coerente unità stilistica. « Ovvvero il commendatore » — ha scritto C. M. Pensa — « è un'opera colma di pretese, ma giustificate da un ingegno sicuro; punteggiata di ambizioni, ma sostenuta da un ritmo e da un linguaggio vigilatissimi; avvolta nelle compiacenze di un simbolismo, ma clamorosamente denunciante le sue trasparenze ».

Florestano e le chiavi

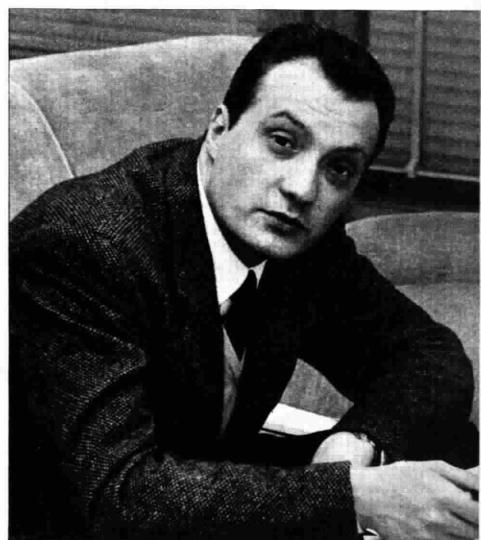
**lunedì: ore 22,45
terzo programma**

Si tratta di un altro « romanzo d'avventura » compreso da Bon-tempelli nella sua mirabile raccolta intitolata *La vita intensa*.

In una calda notte d'agosto, l'autore è avvicinato da un amico che l'invita a recarsi con lui alla stazione a ricevere una persona che arriva, e della quale l'amico possiede le chiavi di casa. A questa proposta l'autore reagisce, e spiega gli innumerevoli motivi per i quali egli rifiuta di andare alla stazione: i motivi, più o meno sottili e capziosi, sono tanti e tali che i due ben presto si ritrovano alla stazione. E qui si

inizia una singolare caccia all'uomo: per quanto i due si diano da fare, dell'amico che dovrebbe essere in arrivo infatti non si scopre traccia. Quali le ragioni, e quali gli sviluppi del caso, li scoprirà l'ascoltatore nel corso della trasmissione di questo racconto che è fra i più belli di Bon-tempelli per felicità narrativa e per misura d'invenzione.

a. cam.



Nando Gazzolo, protagonista di « Florestano e le chiavi »

LE TRASMISSIONI CULTURALI

Trent'anni di politica estera italiana

**lunedì: ore 22
terzo programma**

Dopo il successo del ciclo « Trent'anni di storia politica italiana » (1915-1945) — che è stato ulteriormente confermato dalla pubblicazione del ciclo stesso nel secondo fascicolo dell'anno scorso di « Terzo Programma » — ora in onda un nuovo ciclo sulla nostra più recente storia al quale non è certo avvenuto prevedere un successo non inferiore. Affidandosi, al sovraccitato gruppo di valenti studiosi e specialisti del Terzo Programma affronterà con tale ciclo (di diciotto conversazioni) la storia della politica estera italiana dal 1914 al 1943, dalla crisi della prima guerra mondiale cioè all'uscita dell'Italia dalla seconda. È diventato ormai quasi un luogo comune dire che nel nostro secolo l'arte diplomatica sia grandemente decaduta per tutta una serie di ragioni tecniche. Un tempo, si dice, gli ambasciatori, gli inviati straordinari, gli stessi consoli avevano un larghissimo margine di azione, spesso ad essi erano affidate importantissime decisioni e dalla loro abilità poteva

dipendere direttamente il superamento di una crisi e addirittura la pace tra due paesi. Ancora, la difficoltà di riunire grandi conferenze internazionali, come si dice oggi, ad alto livello rendeva i normali rapporti diplomatici molto più importanti di quelli di oggi. Il telegioco, la radio, la telescrivente, il treno, l'aereo hanno oggi reso in un certo senso molto più semplice l'attività diplomatica, accentrandola, per le decisioni veramente importanti, in poche mani. Pur sfornata da buona parte di quei rapporti personali che le davano un particolare fascino e un particolare prestigio nei secoli scorsi, l'attività diplomatica recente pur tuttavia uno degli aspetti chiave dell'attività politica dei popoli. In tutti i regimi, in quelli più democratici come quelli più autoritari, tra politica estera e politica interna esiste un'nessa strettissima e chi voglia approfondire l'una non può assolutamente disinteressarsi dell'altra. Non a caso oggi la vecchia « storia diplomatica », come veniva intesa sino ad alcuni decenni orsono, è ormai tramontata e — grazie soprattutto agli studi del Renouvin e dello Chabod —

gli studi di politica estera spaziano ormai su una tematica vastissima che tiene conto di una infinità di componenti, altrettanto importanti della mera ricostruzione dei rapporti diplomatici tout-court: dai problemi della formazione dell'opinione pubblica e del suo ruolo, dai problemi economici e finanziari, da quelli di politica interna a quelli « ideologici ».

In una prospettiva così vasta e con l'ausilio delle ricchissime collezioni di documenti diplomatici che, in questo dopoguerra soprattutto, si vengono pubblicando in molti paesi, tra i quali l'Italia, nonché dell'altrettanto vasta letteratura memorialistica che piena vedendo continuamente la luce, che spesso riveste un valore veramente eccezionale (si pensi, per esempio, all'« Italia di Diodato Cian », quello di Pompeo Aloisio e ai ricordi di Giorgio Scoppi o di Borsa Scoppa), una iniziativa come questa promossa dal Terzo Programma costituisce — data anche la personalità dei suoi autori — un avvenimento culturale di grande importanza. Affidato ad A. Torre (che tratterà in due trasmissioni della prima guerra mondiale) a R. Mosca (che tratterà in tre

trasmissioni della crisi del dopoguerra e dei problemi della pace), a R. Moscati (che tratterà degli esordi della politica estera mussoliniana e del « revisionismo » fascista, dedicando ad essi due trasmissioni), a R. Grispoli (che tratterà il « patto a quattro » e la questione austriaca), a R. Mori (che tratterà, in due trasmissioni, l'impero etiopico e le sue ripercussioni internazionali), a M. Toscano (che in cinque trasmissioni tratterà la guerra civile spagnola, la crisi di Monaco, il patto d'acciaio e il periodo della « nostra beligeranza italiana ») ed a P. Pastorelli (che tratterà, in due trasmissioni, gli aspetti diplomatici della partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale) questo nuovo importante ciclo storico offrirà infatti agli ascoltatori del Terzo Programma un completo ripensamento della nostra storia politica più recente dal punto di vista dei nostri rapporti con il resto del mondo e l'Europa in particolare. Un punto di vista dal quale non ci può mai prescindere se non ci si vuole restringere ad una problematica grettamente nazionalistica e fine a se stessa.

Renzo De Felice



Anna Maria Alegiani è fra gli interpreti del radiodramma « Il farmaco portentoso »

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

HAYDN: dalla Sinfonia in re maggiore n. 104 «London»: Adagio, Allegro; Venerdi: Otello: «Sì, per ciel marmoreo giuro»; BEETHOVEN: dal Settimino in mi bemolle maggiore: «Adagio molto»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «All'idea di quel metallo»; SAINT-SAËNS: dalla Sonata n. 1 in re minore op. 75 per violino e pianoforte: Allegro moderato, Allegro molto; WAGNER: I maestri cantori di Norimberga: «Wahr! Wahn!»; UMBRINO: una paginetta dal Concerto in mi maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra; Allegro; DONIZETTI: Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»; BRAHMS: dal Quartetto in la minore op. 51 n. 2 per archi: Allegro non troppo; MASSENET: Manon: «Tu prenderai»; RACHMANINOV: dalla Sinfonia n. 3 in la maggiore op. 44: Lento Allegro moderato; BRUNLI: Il pirata: «Col sorriso d'innocenza»; CLEMENTI: dalla Sonata in sol minore op. 34 n. 2: Largo, Allegro con fuoco; MOZART: Don Giovanni: «Non mi dir»; SEMMANNI: dalla Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38: La primavera: «Andante poco maestoso, Allegro molto vivace»; MOUSOURKSY: Boris Godunov: Prologo e Scena dell'incoronazione; PACANINI: I palpiti, introduzione con variazioni; VERDI: La traviata: «Ah! Forse è lui»; Berlioz: Les Troyens: Bassi I pescatori di mare: «Ton caravu n'pa compris»; RAVEL: dal Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello: Passacaglia e Finale

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy
«Le martyre de Saint Sébastien»; Musiche di scena per «Il mistero» di G. D'Annunzio - m. sopr. I. L. Ricchetti e L. Ciaffugiani, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. G. Vul, M° del Coro G. Bertola

18,05 (22,05) Interpretazioni
BRAHMS: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 97 - Orch. dei Filharmonici di Berlino, dir. W. Furtwängler

18,45 (22,45) Quartetti per archi
G. F. MALIPIERO: Rispetti e strambotti. 1^o quartetto per archi - Quartetto Juilliard; BEETHOVEN: Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3 - Quartetto «Tatral» di Budapest

19,45 (23,45) Musica sinfonica
DVORAK: Lo spirito delle acque, poema sinfonico - Orch. della Radio di Berlino, dir. W. Wiesenthaler; TOTENFEST (Parafasi dal «Dies irae») - pf. A. Brandel, Orch. «The Vienna Symphony», dir. M. Gilean; JANACEK: Taras Bulba, rappresentazione per orchestra - Orch. Sinf. di Roma, dir. R. Kubelik

20,45 (0,45) Una suite
MILHAUD: Suite française - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Straus

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscouri musicali
con le orchestre Franck Pourcel e Hal Schaefer

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: Los Hermanos Rizquel, Francois Deguelt, Gloria Lasso e Ricky Nelson

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Il duo Fred Freed e Jacques Brauer al pianoforte

11 (17-23) Retrospective musicali: 3^o Festival Internazionale del jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins - 1962 (Programma scambio con la R.T.F.)

12,15 (18,15-0,15) Musica tzigane

12,30 (18,30-0,30) Canti del Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Concerto dell'organista Anton

Van Der Horst all'organo della Cattedrale di Gand

SWEELINK: Fantasia cromatica — Variazioni sopra «Ich führ mich über Rhine» — Fanfara in età — Balletto del Gran duca; HORST: Suite in modo conjuncto 8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

PAGANINI: Capricci n. 9, 16, 20, 24 — vl. U. Ughi, pf. A. Boltrami; MANTUCCI: Tarantella — pf. M. Candeloro; TURINA: Fantasia — chit. A. Segovia; LISZT: 1) Rapsodia ungherese n. 1 in mi maggiore — pf. L. Ervin — 2) Eugene Onegin, fantasia; Polonaise — pf. G. Cziffra

8 (12,45) **Antiche danze**
DOWLAND: Pavana - Orch. d'archi «Boyd Neel», dir. D. Darby; CH. BACH: Minuetto, danza intitolata in mi bemolle maggiore per flauto, oboe, violino, viola, corno, violoncello e basso continuo — «The Collegium Pro Arte»; MARTUCCI: Gavotta - Orch. RAI di Roma, dir. F. Scaglia

9 (13) **Una sinfonia classica**
HATON: Sinfonia n. 94 in sol maggiore «La sorpresa» - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. F. Lehmann

9,30 (13,30) **Variazioni**
MORTANI: Variazioni dal «Carnevale di Venezia» per voce e piccola orchestra — sopr. L. Gaspari, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento; Rota: Variazioni sopra un tema giovanile - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. E. Gracis

10 (14) **Trii con pianoforte**
BEETHOVEN: Trio in si bemolle maggiore op. 97 per pianoforte e violoncello e Dello Arciduca» — pf. E. Gilles, vl. L. Kogan, vc. M. Rostropovitch; POULENC: Trio per pianoforte, oboe e fagotto — pf. F. Poulen, ob. P. Pierlot, fg. M. Allard

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) **Un'ora con Claude Debussy**
Suite bergamasque — pf. W. Giesecking — Chansons de Bilitis — sopr. F. Langlois, pf. J. Fleuret; Trois poèmes de Mallarmé — sopr. S. Dancza, pf. G. Favaretto — Quartetto per archi — Quart. Parrenin

18 (22) **Concerto sinfonico**
WAGNER: Parsifal, preludio; SCHUMANN: Sinfonia n. 3 in si bemolle maggiore op. 97 «Renana»; RACHMANINOV: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra; RAVEL: Rapsodia spagnola — Orch. Nazionale di Parigi, dir. A. Cluytens

19,35 (23,35) **Musiche di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 per archi — L'aurora

20 (24) **Musiche vocali di Schubert e Szymonowski**
SCHUBERT: Otto Lieder — sopr. E. Schwarzkopf, pf. E. Fischer; SZYMANOWSKI: Cant del Muzenn — ten. P. Munteanu, pf. A. Beltramini

20,45 (0,45) **Una suite**
SUITE FRANÇAISE — Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Straus

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscouri musicali
con le orchestre Franck Pourcel e Hal Schaefer

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: Los Hermanos Rizquel, Francois Deguelt, Gloria Lasso e Ricky Nelson

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Il duo Fred Freed e Jacques Brauer al pianoforte

11 (17-23) Retrospective musicali: 3^o Festival Internazionale del jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins - 1962 (Programma scambio con la R.T.F.)

12,15 (18,15-0,15) Musica tzigane

12,30 (18,30-0,30) Canti del Sud America

ri, del sassofonista Gunther Fuhrlisch, del complesso George Wein

10 (16,45-22,45) **Ribalta internazionale:** rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) **Canzoni italiane**

CALABRESE-LOSSA: I remember l'ammore; MONTANO-SPOTTI: Le tue mani; PINO-DE-CURLIS: Il ammire avessi a essere; POLLITO: Non avevo che il piacere; ROSSI-VIANELLO: Pinne, fucile, occhiali; PISANO: Notte per due; CIOTTI: Dormi breve; TESTE-DE-VITA: Il tempo; SALINELLI-LOJACONO: Stelle e baci; NIÑA-PALLAVICINI-MASSARA: La nonna Magdalena

11,15 (17,15-23,15) **Un po' di musica per ballare**

12,15 (18,15-0,15) **Concerto jazz**

con la partecipazione di Louis Armstrong e la sua orchestra, del settetto di Benny Goodman, di Oscar Peterson al pianoforte e del quintetto di Coleman Hawkins; cantano Ella Fitzgerald e Louis Armstrong

12,45 (18,45-0,45) **Giri di valzer**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali italiane

VIVALDI: Sonata «Al Santo Sepolcro»; Concerto in mi minore per violino, clavicembalo e cembalo obbligati (rev. Turchi), v. G. Selmi, cemb. M. De Robertis, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. P. Argento; GLUCK: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi — fl. solista: G. H. Walter; Orch. di Camerata di Vienna, dir. B. Paetzschner; Vivaldi: Concerto in la maggiore per violino e archi (da «La cefala») — v. P. Makarowsky, Orch. «Wiener Staatsoper», dir. W. Golschmann; MOZART: Concerto in si bemolle maggiore K. 450 per pianoforte e orchestra da camera — fl. solista: J. Kenfert, Orch. da Camera di Stoccarda, F. Fati della Svizzera Romande, dir. K. Münnich

DON ASDRUBALE Carlo Franzini
BOCCONIO Paolo Montarsolo
Orch. di Milano della RAI, dir. Massimo Pradella

MAVRA, opera buffa in un atto di Igor Strawinsky - Libr. di Boris Kochno, da Pushkin
Personaggi e interpreti:

PARASIA Edda Vincenzi
LA VICINA Fernanda Cadoni
LA MADRE Ornella Dominguez
L'USCIA Alfonso Miciiano
Orch. di Milano della RAI, dir. Ettore Gracis

20 (24) **Concerti per solisti e orchestra**

MARTINI: Concertino con pianoforte e cembalo obbligati (rev. Turchi), v. G. Selmi, cemb. M. De Robertis, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. P. Argento; GLUCK: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi — fl. solista: G. H. Walter; Orch. di Camerata di Vienna, dir. B. Paetzschner; Vivaldi: Concerto in la maggiore per violino e archi (da «La cefala») — v. P. Makarowsky, Orch. «Wiener Staatsoper», dir. W. Golschmann; MOZART: Concerto in si bemolle maggiore K. 450 per pianoforte e orchestra da camera — fl. solista: J. Kenfert, Orch. da Camera di Stoccarda, F. Fati della Svizzera Romande, dir. K. Münnich

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Piccolo bar:** divagazioni al pianoforte di Charlie Mc Kenzie

7,20 (13,20-19,20) **Tre per quattro:** The Clark Sisters, Gilbert Bécaud, Lola Beltran e Mutt Munro in tre loro interpretazioni

JAMES-WILBUR: The mole; De Lance-Bécaud: Salut les copains; Cervantes-Fuentes: Mal de amores; Daniels: Is there anything I can do; Primas: Sing sing Sing Sing; Soprano: Be my neighbor; Mendez: La piedra; Harr-Callemand: Anonimo; La pietra; Razaaf-Garland: In the mood; Vidalin-Bécaud: Dans ce moment là; Mendez: Cu curruca ce paloma; Abrahams-Fisher: This time; Basic: One o'clock jump

8 (14-20) **Fantasia musicale**

8,30 (14,30-20,30) **Gli anni dello swing** con le orchestre Woody Herman, Benny Moten, Earl Hines, Chache Barnet

8,45 (14,45-20,45) **Canzoni a quattro voci**

9 (15-21) **Pierre Sellié e il suo complesso**

9,20 (15,20-21,20) **Selezione di operette**

10,20 (16,20-22,20) **Motivi dei Mari del Sud**

10,30 (16,30-22,30) **Suonano le orchestre dirette da Victor Silvester** Roberto Delgado

11 (17-23) **Ballabili e canzoni**

12 (18-24) **Giro musicale in Europa**

12,45 (18,45-0,45) **Tastiera per organo** Hammond

PARTE SECONDA

17 (21) **Un'ora con Claude Debussy**

Duo donna per arpe e orchestra d'archi — Anna N. Zaitseva, Orch. Sinf. di Radio Berlin, dir. F. Trissel — La mer, tre schizzi sinfonici — Orch. Sinf. NBC, dir. A. Toscanini — Fantasia per pianoforte e orchestra — pf. F. Jacquinot, Orch. Sinf. di Westminster, dir. A. F. Ormandy

PARTE TERZA

18 (22) **Musica sinfonica in stereofonia**

GEMINIANI: Concerto grosso n. 1 in re maggiore dalla Sonata op. 5 n. 1 di Corelli (rev. Virgilio Mortari); Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Erde; PAGANINI: Concerto n. 5 in fa minore — pf. G. Piatigorsky, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi; CASELLA: Paganniana, divertimento op. 65 per orchestra su musiche di Niccolò Paganini — Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. D. Dixon

PARTE QUARTA

19 (23) **LO SPOSO DELUSO**, un atto

di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Anonimo (revis. di Barbara Giuranna)

Personaggi e interpreti:

Eugenio Bettina Angelica Tuccari
Laura Longhi Herbert Handt
Pulicherio

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) **Musiche corali antiche e moderne**

Mazzarelli, Andriggiani, Picchio, Coro filologico di Roma della RAI, dir. A. Antonellini; BACH: «Komm Jesu komm», motetto per doppio coro — Coro «Berlino Motettenchor», dir. G. Arndt; STRAVINSKY: «Threni, id est lamentationes Jeremiæ», Prophétie, per soli, coro e orchestra — sopr. Zdenka Šimková, contr. J. Dercoubax, E. Vozza, ten. H. Cimino, T. Frascati, bsi H. Braun, J. Loomis, R. Gonzales, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

8 (12) **Opere cameristiche di Schumann**

Sonata in sol minore per pianoforte — pf. V. Yanoff — Novellate, n. 8 — pf. A. Renzi — Quartetto in mi bemolle maggiore per pianoforte, violino, violoncello e pf. S. Lorenzini, vi. R. Brenigola, vla. G. Leone, vc. L. Filippini

9 (13) **Sonate per violino e pianoforte**

MOZART: Sonata in si bemolle maggiore K. 454 — vi. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; LEKUER: Sonata in sol maggiore — vl. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) **Musiche corali antiche e moderne**

Mazzarelli, Andriggiani, Picchio, Coro filologico di Roma della RAI, dir. A. Antonellini; BACH: «Komm Jesu komm», motetto per doppio coro — Coro «Berlino Motettenchor», dir. G. Arndt; STRAVINSKY: «Threni, id est lamentationes Jeremiæ», Prophétie, per soli, coro e orchestra — sopr. Zdenka Šimková, contr. J. Dercoubax, E. Vozza, ten. H. Cimino, T. Frascati, bsi H. Braun, J. Loomis, R. Gonzales, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

8 (12) **Opere cameristiche di Schumann**

Sonata in sol minore per pianoforte — pf. V. Yanoff — Novellate, n. 8 — pf. A. Renzi — Quartetto in mi bemolle maggiore per pianoforte, violino, violoncello e pf. S. Lorenzini, vi. R. Brenigola, vla. G. Leone, vc. L. Filippini

9 (13) **Sonate per violino e pianoforte**

MOZART: Sonata in si bemolle maggiore K. 454 — vi. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; LEKUER: Sonata in sol maggiore — vl. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

Personalità e scrittura

Veritate nella grafologia, tu e
altro cosa entra

Una signorina — Diciamo: una signorina col suo innamorato, perché qui le gracie da analizzare sono due. Nessun dubbio sulle facoltà affettive del giovanotto. E' l'individuo sincero nel voler bene e nel manifestarlo con l'esuberanza ed il trasporto del suo carattere fiducioso ed estrovertito. All'opposto di lei che, pur lasciandosi affascinare dal sentimento non sa mai liberarsi dai dubbi e dai timori. Ciò che mi stupisce è la sua convinzione di una superiorità da parte maschile in fatto d'intelletto, di gusto, di stile, di raffinatezza. Direi, invece, sia lei l'ispiratrice degli hobby spirituali-artistici che coltivano insieme. E' lei che ha l'ambizione di elevarsi, che sente l'attrattiva dello studio, che tende al cerebralismo, che oppone alla mediocrità ambientale le predilezioni personali. Lui è il tipo pieno di slancio che risponde con entusiasmo alle sollecitazioni, che estende volentieri le proprie esperienze non fosse che per un bisogno vitale di espansione. Ma non ha in sé delle esigenze culturali ad alto livello, non può concentrarsi a lungo sui valori astratti, non ha sottigliezze mentali. E' bene che lei capisca a tempo e non s'illuda di portare l'esistenza matrimoniale nella stratosfera. Il ragazzo è più propenso a curare l'attività dinamica, le relazioni sociali, la vanità esteriore, perché desidera farsi largo in quel mondo che lo attira irresistibilmente. Ha delle ottime doti di cuore e di volontà, e lo deve apprezzare appunto sotto questo aspetto. Del resto, è evidente che anelate tutti e due allo stesso scopo: evadere da un piccolo orizzonte per conquistarne uno più vasto e promettente coll'unione delle vostre forze e del vostro amore. E' molto, e basta come premessa di buona intesa.

faiono letteralmente

Franco 1929 — Gli uomini del suo tipo tendono a circoscrivere la loro esistenza in ben definita cerchia, dove tutto rappresenti una sicurezza morale e materiale. Disposti a dare con impegno il proprio contributo alla famiglia ed alla società, non perdono perciò mai di vista il tornacato che ne possono ricavare. Quando poi tuttavia è sistemato nel migliore dei modi può anche subentrare in queste persone — sempre dominate da un « tu » esigente e prevalente — un senso preciso o vago di scetticismo, nel desiderio di qualcosa' altro di loro dovuto ancora dal mondo, dalla vita, sia pure per raggiungere, da conquistare coll'energia e l'intelligenza di cui dispongono. Credo veramente, dall'esame della grafia, di aver colto nel segno per quanto la riguarda. Del resto, si sa che soltanto i mediosci si adagiano in uno stato di miserabile contenimento mentre l'insoddisfazione è sovente uno sprone efficace al più ed al meglio. Ma vi è anche un'altra forma d'insoddisfazione che s'insinua nell'intimo ad un dato momento della vita e con effetti negativi. Essa nasce dalla sensazione che tutto ci sia concluso troppo presto e tutto debba procedere senz'altre novità ed imprevisti, quando ancora sono forti gli allietamenti e non attenuate le aspirazioni. Sempre osservando la scrittura non escluderei questa ipotesi, per quel tanto di esuberanza controllata che si nota nei tratti rigidi e negli slanci improvvisi subiti frenati da forme normali e contingenti. Comunque lei è un uomo equilibrato e di sentimento. Due puntelli che non fallano mai.

nella scena. N'è seguito un po'

Mariellina caos — Non sono mai i giovani spensierati e faciloni a graveri di problemi astrusi e conturbanti. Infatti la grafia in esame rivela la ragazza fin troppo seria per i suoi vent'anni e non certo disposta ad accogliere idee vaghe od a sorvolare sulle questioni. E' bene esercitarsi al ragionamento ed alla chiarezza ma lei avrebbe la pretesa, appena affacciata alle soglie della vita, di capire tutto, di risolvere tutto, di ottenere conclusioni definitive, di arrivare là dove, a stento, giungono gli individui carichi d'anni e temprati dalle più ardue esperienze. Perciò ritiene di essere nel caos, e si tormenta senza motivo. Prendesse le cose come la sua evoluzione mentale permette (ed è già parecchio in confronto a tanti suoi coetanei) troverebbe subito quella serenità che può dare la coscienziosa riflessione associata a quel tanto di freschezza e di baldanza giovanile che ha pure una sua incantevole attrattiva, e che passa così presto. Continuando ad analizzare la scrittura si nota benissimo che, nel complesso la sua esistenza scorre sana, tranquilla, senza grossi guai, su direttive utili ed intelligenti. Non è dunque per inefficienze personali o per cause esteriori debilitanti che si affanna e si angoscia attorno a cose più grandi di lei. Non è neppure una timida, incerta, e timorosa di sbagliare. Ha tempi e personalità, può andare sicura verso l'avvenire e realizzare largamente ambizioni e sentimenti. Non voglia troppo; risolva intanto i « perché » meno complicati, non s'immagini di essere carica di mestieri, sia più semplice, non adombri il suo spirito ch'è fatto per la luce.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accolgono la fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

lavoro conta molto nella vita economica nazionale » (Arturo Moieta - Bari).

Conto tanto che anche per gli artigiani la radio trasmette un programma speciale. E' l'Informatore degli artigiani che va in onda tutte le settimane, il lunedì, alle 19,10 sul Programma Nazionale.

Fernaldo

« L'annunciatrice che ha annunciato in televisione i film di Frank Capra ha sempre commesso un banale errore nel pronunciare il nome del critico che presentava i film. Diceva Fernaldo invece che Fernando » (Maria Franca B. - Pescara).

Si chiama proprio Fernaldo, non Fernando.

Mao

« Alla radio e alla televisione sento dire spesso Mao Tze, invece di Mao Tze-tung. E' un errore grave perché Mao è il cognome e Tze-tung è il nome. Dire Mao Tze — ho letto su un giornale — sarebbe come dire Fanfan Amint. » (Stelvio Mastai - Asti).

E' esatto.

I grandi pranzi

« E' vero che un professore ha detto alla radio che i grandi pranzi natalizi sono da abolire perché nemici dello stomaco e del fegato? » (Luigi S. - Bobbio).

Il prof. Sirtori ha detto che basta sopprimere l'aggettivo « grandi », cioè ha raccomandato di non esagerare mai, neppure nelle feste.

intervallo

I violinini amatizzati

L'abbonato Vico Sormani, di Inverno (Como) ci chiede quali sono le modifiche apportate ai violini Stradivari per « amatizzarli ». Si tratta dei violini costruiti da Andrea Guarneri e da Antonio Stradivari durante il periodo in cui essi furono allievi di Niccolò Amati. Gli Amati furono una celebre famiglia di liutai cremonesi, i cui membri furono: Andrea (1520-1611); il figlio Gerolamo (1556-1630) e il nipote Niccolò (1596-1684) che fu il maestro di Guarneri e di Stradivari.

Barbari e Barberini

Il signor Francesco Ronco di Roma desidera sapere a che proposito venne detta la frase: « Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini ». Fu detta da Pasquino contro il Papa Urbano VIII (Maffeo Barberini) che si servì dei bronzi tolti dal Pantheon per fare canoni e per decorare l'altare maggiore di San Pietro. Oggi si vuole ripetere a proposito di atti vandalici che pretendono di ottenerne giustificazione.

Adelchi

L'abbonata signorina Angela Marchese di Genova vorrebbe sapere dove si trova la tomba di Adelchi, se a Verona o in altro luogo. Dalla lettera della signorina Marchese abbiamo intuito che essa ha letto solo la tragedia di Alessandro Manzoni, senza approfondiere se il poeta è rimasto fedele alla realtà. Infatti Adelchi, principi-

gobardo associato dal padre Desiderio al trono nel 759, secondo la storia, fu vinto dai Franchi alle Chiuse di Valle di Susa nel 773, poi fu assediato a Verona, e morì esule a Costantinopoli, accolto da Costantino IV Copronimo intorno al 788. Nella bellissima tragedia di Alessandro Manzoni, Adelchi muore sotto le mura di Verona, tra la desolazione per la disfatta del suo esercito, in una tenda di Re Carlo, tra le braccia del padre, che piange la morte del glorioso figlio... « tu manchi... ed io... in servizio a piangerli rimango... ».

L'asino di Buridano

Il signor Giorgio Gatti di Milano ci chiede l'origine della denominazione dell'« Asino di Buridano ». Giovanni Buridano fu un filosofo francese vissuto nella prima metà del secolo XIV, rettore dell'Università di Parigi. Fu il primo sostentatore del « determinismo psicologico », dottrina etica opposta al « libero arbitrio »: le azioni umane sono rigidamente determinate dalle convinzioni e dai giudizi dell'intelletto, senza che la volontà possa intervenire a modificarle. I suoi avversari si servirono dell'argomento dell'« asino di Buridano » per criticare la sua dottrina sulla volontà. Un asino, incerto tra due cibi di uguale quantità e natura, muore di fame, non potendosi decidere alla scelta per mancanza di un elemento determinante.

Sakuntala

Lo studente Giacomo Ferri di Alessandria desidera sapere chi era Sakuntala. E' la protagonista del dramma indiano di Kalidasa (sec. XV d.C.), il più grande poeta e drammaturgo indiano della letteratura sanscrita. Alla triste leggenda della ninfa sedotta e abbandonata dal re Dushyanta, si sono ispirati molti musicisti, tra i quali Schubert e Al-fano.

Challenge cup

Il giovane Giorgio Minetti di Roma vuole sapere cosa vuol dire challenge cup. Viene chiamata così la coppa che rimane al vincitore di una gara sportiva fino a quando non sarà battuto da un successivo sfidante. Per esempio la Coppa Davis, nel tennis è una challenge cup.

Rara avis

Sempre a proposito di molti famosi, il signor Carlo Venturo di Como ci chiede l'origine del detto « Rara avis ». La frase completa è « Rara avis in terris nigroque simillima cyno » (dal latino: uccello rarissimo sulla terra, quasi come un cinigno nero). Si tratta di una espressione inglese di Giovane (Satire, VI, 165) a proposito di Lucrezia, moglie di Collatino, e Penelope, moglie di Ulisse, citate come rari esempi di virtù muliebri. Nel linguaggio odierno, si sogliono ripetere le due prime parole per indicare qualcosa di eccezionale, di straordinario.

Lo stile Biedermeier

La signora Angiolina Paolotti di Milano, ci chiede qualche notizia sullo stile « Biedermeier » e sulle origini della sua denominazione. Biedermeier è un personaggio creato dai poeti Eichrodt e Kussmaul; nel periodo 1815-1848 fu la satira del borghese tedesco pacifista,

cordiale e conformista. Il nome passò poi a designare uno stile che ebbe le sue più tipiche espressioni nell'arredamento. I mobili Biedermeier, che caratterizzarono il gusto della piccola borghesia tedesca per buona parte dell'Ottocento, derivano dallo stile Impero, ma sono meno solenni, più comodi e dalle linee più semplici.

La scuola salernitana

La signora Giuseppina Colizzi di Salerno, ci chiede quando fu fondata la Scuola Salernitana. Fu la scuola medica italiana più famosa del Medioevo. Sorta assai prima dell'anno 1000, fu fondata, secondo la leggenda, da quattro maestri: un latino, un greco, un arabo e un ebreo. I famosi precetti igienici « Flos medicinae Salernitana » furono il codice di medicina pratica per molti secoli.

v. tal.

lavoro

Maria Berti - Termoli.

Il sesto ed il settimo comma dell'articolo 6 della legge 4 aprile 1952, n. 218, sono sostituiti dai seguenti:

La prima tessera rilasciata dall'I.N.P.S. ai fini della prosecuzione volontaria ha validità di due anni dalla data del rilascio, ma sulla medesima possono essere applicate anche le marche corrispondenti, al periodo trascorso tra la data di presentazione della domanda di prosecuzione volontaria dell'assicurazione e la predetta data di rilascio della tessera. Le tessere successive hanno validità di due anni a decorrere dalla data di riconsegna della precedente. Tuttavia, ove la tessera sia riconsegnata entro i due mesi dalla sua scadenza, la nuova tessera ha validità dalla data di riconsegna della tessera precedente.

Le tessere per la prosecuzione volontaria devono essere riconsegnate entro i due mesi dalla scadenza del biennio di validità. Qualora la tessera venga riconsegnata dopo che sia trascorso il termine predetto, le marche tutte applicate sulla tessera stessa vanno riferite ad un periodo di tante settimane per quante sono le marche stesse, risalendo a ritroso nel tempo dalla data di riconsegna della tessera. Le marche da considerare utili saranno solo quelle che, dopo aver proceduto alla loro attribuzione in base al criterio predetto, rientrano nell'originario biennio di validità della tessera. Le altre marche sono nulle ed ineficaci ed il loro importo viene rimborsato al versante netto delle spese.

L'assicurato che ha riconsegnato all'Istituto della Previdenza Sociale una tessera per la prosecuzione volontaria, può ottenere una nuova tessera per proseguire il versamento volontario dei contributi solo se si verifichino nuovamente, alla data della riconsegna sudetta, le condizioni richieste dal comma terzo e quarto del precedente articolo 5, comprendendo, nel calcolo dei contributi versati nel quinquennio anteriore alla riconsegna della tessera, anche i contributi risultati dalla medesima e che sono restati validi dopo aver compiuto, se del caso, le operazioni indicate nel comma precedente.

g. d. s.

Verrà un ometto da Marte

I O MI DOMANDO che cosa accadrà fra qualche anno. E me lo domando tutte le sere quando accendiamo il televisore e subito il teleschermo si illumina e vedo la gente che si muove e parla sul piccolo schermo.

Ogni giorno si ha notizia di qualcosa di nuovo, e quel che è più strano, ogni giorno si sbalordisce un po' meno. Voglio dire che ci abituemo alle novità e man mano che il tempo passa finirà che non ci meraviglieremo più di niente.

Abbiamo fatto il callo alle grandi scoperte, e quasi quasi ci sarà da meravigliarsi il giorno in cui non si scoprira più niente.

Così tutte le sere mi domando cosa accadrà tra qualche anno, e me lo domando ad alta voce, appena comincia l'intervallo, perché a casa mia guai a chi apre bocca durante le trasmissioni. Così tutti aspettano l'intervallo per dire quello che pensano.

— Il nonno — dico appena appena apparire sul teleschermo i ruderi di Pompei — ricorderà certamente lo sbalordimento provato nel vedere i

primi aerei sollevarsi da terra, poi lo sbalordimento ancora più grande alla prima radio trasmittente.

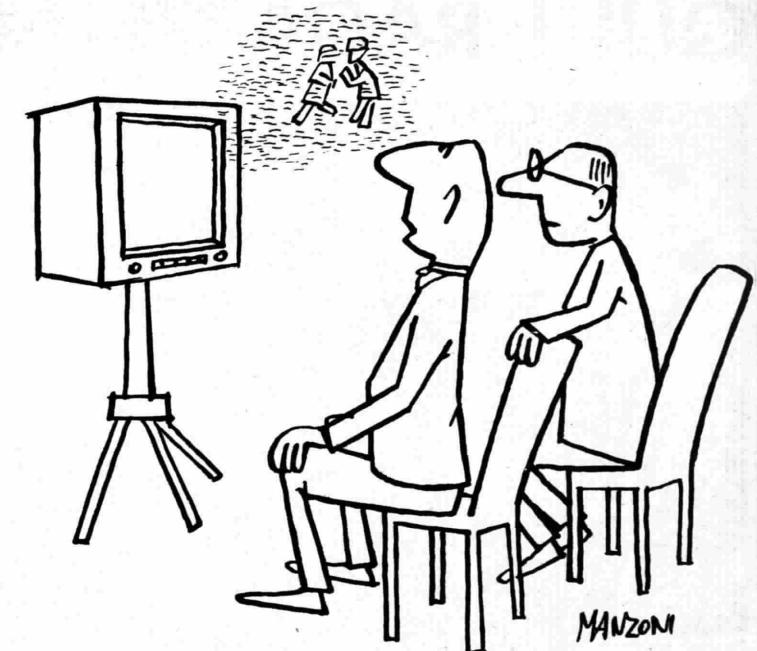
— Perbacco — dice il nonno — e non si voleva credere ai propri occhi e alle proprie orecchie. Cose che avevano del magico.

— Adesso — dico — non solo ci abbiamo fatto l'abitudine, a queste cose, ma non possiamo più farne a meno. Accendiamo il televisore con la massima indifferenza e assistiamo allo spettacolo senza nemmeno pensare al fatto straordinario che stiamo a vedere cose che avvengono in quell'istante a decine e centinaia di chilometri di distanza da noi. Solo poche decine di anni fa non potevamo nemmeno immaginare una cosa simile.

— Ai miei tempi — dice il nonno — si arrivava a vedere a qualche chilometro di distanza, col cannochiale.

— Figuriamoci che divertimento — dice mia figlia.

— Adesso — dico — siamo arrivati al punto di lanciare in orbita dei satelliti artificiali e, grazie a questi, trasmet-



— Perbacco! Il satellite che ci ritrasmette le immagini dall'America è uscito dall'orbita

tere le immagini addirittura da un continente all'altro. Non è una cosa sbalordi...

Devo fermarmi perché la visita a Pompei è finita e subito dopo l'intervallo comincia il programma, e, come ho detto prima, durante la trasmissione, in casa mia, non si può aprire bocca.

Così lasciamo parlare e can-

tare il televisore fin quando, finito il programma, comincia l'intervallo delle opere del Tintoretto. Allora riprendo il discorso dal punto interrotto.

— Tiva — dico. — Non è una cosa sbalordire vedere per esempio il signor Mortimer che si sta radendo la barba in America? È proprio nel medesimo istante, non un giorno prima o mezz'ora prima. E non solo lo vediamo noi, ma lo vedono anche in Cina, in Giappone, in Australia, in tutte le parti del mondo!

— Che stupidaggine sarebbe — dice mia moglie — vedere uno che si fa la barba. Tu te la fai tutte le mattine, e ci sono milioni di uomini che se la fanno tutte le mattine, la barba.

— Non è il fatto che il signor Mortimer si fa la barba, che meraviglia, è il fatto che noi lo vediamo anche se si trova a migliaia di chilometri di distanza — dico — e che la sua immagine venga trasmessa al satellite che gira attorno alla Terra e che questo satellite la ritrasmetta a noi.

— Tu quando ti fai la barba ti chiudi a chiave nel bagno — dice mia figlia — e guai se qualcuno ti disturba. Non c'è nessun interesse nel vedere uno che si fa la barba, in qualunque posto si trovi.

— Ma pensa — dico — che il fatto avviene sull'altro continente nel preciso istante in cui lo vedi. Pensa, quanta strada fanno quelle immagini. Mia figlia alza le spalle.

— Io vedo solo uno che si fa la barba — dice — e la cosa proprio non mi meraviglia affatto.

— Va bene — dico — lasciamo stare il signor Mortimer, e la sua barba. Avevo fatto un esempio per darvi un'idea della grandiosità della invenzione, ma posso anche piazzare le telecamere all'incrocio più congestionato di Nuova York, inquadrare il vigile che dirige il traffico, trasmettere

l'immagine al satellite che la ritrasmette in tutto il mondo.

— Figurati — dice mia moglie — che emozione per i telespettatori europei o giapponesi o australiani. Bloccheranno i freni e aspetteranno il via del vigile per attraversare l'incrocio.

Tutti si mettono a ridere, anche il nonno, anche se la batita non mi pare per niente spiritosa.

— Ma papà — dice mia figlia — chissà quante volte ti sei trovato nei pasticci all'incrocio di piazza Fiume qui a Milano. Sappiamo benissimo come dirigono il traffico i vigili di tutto il mondo, e non c'è proprio da meravigliarsi per un ingorgo stradale. Succede qualcosa di straordinario in quell'incrocio che dici tu?

— No — dico — di straordinario c'è soltanto che noi vediamo quell'immagine che il satellite ci rimanda nitida e precisa.

— Be', se non succede nient'altro — dice mia figlia — è un po' poco. Questo tipo di trasmissione è un po' povero di effetti. Si potrebbe stare a vedere con la speranza che d'un tratto salti fuori qualche gangster col mitra, o che succeda uno scontro spettacolare, altrimenti che gusto c'è?

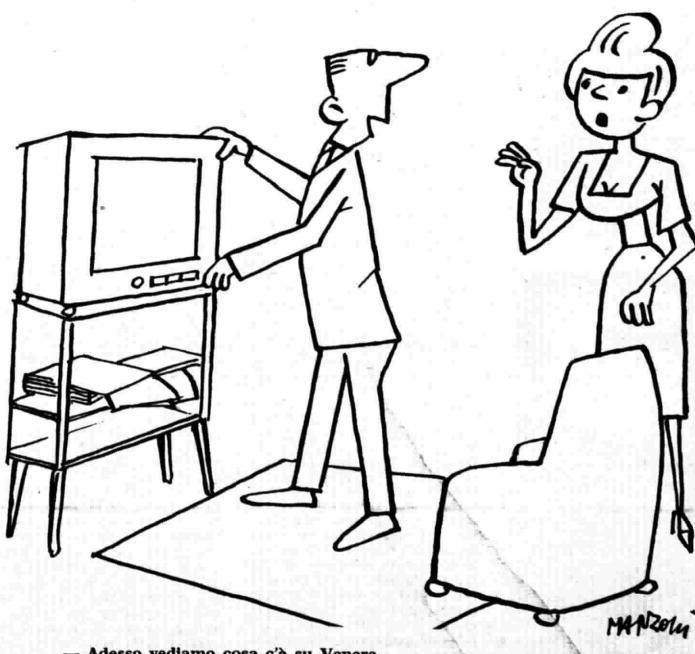
— Sto per arrabbiarmi ma l'intervallo finisce e comincia il programma.

Siamo tutti in silenzio, ma intanto penso che proprio la gente non si meraviglia più di niente, perché tutte le future scoperte e invenzioni, anche le più straordinarie, saranno accolte con indifferenza, quasi come se ci spettassero di diritto.

Un giorno apriranno il televisore e dal teleschermo uscirà un ometto con la testa di vetro e le antenne di metallo. Salterà sul tappeto e dirà:

— Salve! Vengo da Marte. — S'accomodi — dirà mia figlia — prende un caffè?

Carlo Manzoni



— Adesso vediamo cosa c'è su Venere.
— Venere, eh? Sempre trasmissioni per voi uomini!

QUI I RAGAZZI



Qui sopra ed in basso, tre scene del film di Frank Borzage «I ragazzi della via Pal»



I ragazzi della via Pal

televisione, domenica 13 gennaio, ore 17,15

TUTTI, O QUASI TUTTI i giovani telespettatori, avranno letto il libro al quale si ispira il famoso film di Frank Borzage che viene trasmesso questo pomeriggio. La fama di Ferenc Molnar, l'autore de *I ragazzi della via Pal* è legata principalmente a questo libro che, dall'ungherese, sua lingua originale, è stato tradotto in tutto il mondo.

E' la storia di un gruppo di ragazzi di Budapest che hanno un loro luogo di convegno. E' un semplice spiazzo all'angolo di una via come tante altre, all'angolo della via Pal. Ma rappresenta per questo gruppo di ragazzi tutto un mondo: una vecchia segheria con grandi cataste di legno è per loro un autentico fortifizio. Là si svolgono le più cruente battaglie e le più divertenti partite al pallone. Non c'è giorno, pioggia o vento che ci sia, che i giovani non corrano, finita la scuola, al «campetto» della via Pal.

Boka è il capitano della squadra: un ragazzo riflessivo, retto, che ha saputo guadagnarsi la fiducia dei compagni, di Nemesk, gracile e biondo sempre pronto ad ubbidire ad ogni ordine, di Gereb, di carattere chiuso, e di tutti gli altri. Ma la vera avventura incomincia quando un altro gruppo di ragazzi, capeggiato da Ferruccio

Ats, decide di lasciare l'orto botanico, suo abituale luogo di azione, e di impadronirsi del «campetto» della via Pal per farne il teatro dei suoi giochi.

I due gruppi si combattono accanitamente e ogni ragazzo, pur di fare onore alla propria bandiera, cerca di emulare i compagni e di farsi dei meriti di fronte ai rispettivi capitani. Ad un certo punto Gereb trarrà i compagni passando al campo avversario ma l'esempio del piccolo e fragile Nemesk che paga duramente il suo coraggio e la sua lealtà con eroico spirito di sacrificio, ricorderà Gereb sulla retta via e darà agli altri, soprattutto a Boka, il primo presentimento della realtà dura della vita.

Anche il «campetto», difeso così strenuamente dai ragazzi di Boka e dai suoi amici contro «le camicie rosse» di Ats, non è più lo stesso: già al posto della segheria, delle cataste di legno che servivano così bene da fortini, c'è «la roba dell'ingegnere», tutti gli arnesi pronti per la costruzione di un nuovo edificio. Si è chiusa una stagione della vita, la più allegra e spensierata se ne annuncia un'altra, più consapevole e matura. E' la storia dei ragazzi della via Pal, ma potrebbe anche essere quella di tanti altri ragazzi del mondo.

Per la serie "Piloti coraggiosi"

Primo lancio

tv, sabato 19 gennaio

E MOZIANTE E RICO di « suspense » è anche questa volta il telefilm della serie *Piloti coraggiosi* che viene trasmesso alla TV dei ragazzi.

Un apparecchio Globe-Master C. 124 dell'aviazione americana sta per decollare per un volo d'esercitazione con bordo 18 paracadutisti. Questi ragazzi, sotto la guida del loro istruttore, tenente George Wilson, dovranno effettuare il loro primo lancio con paracadute. Il tenente Wilson ripete ancora le sue raccomandazioni, ricordando ai giovani che devono prima di tutto stare calmi: « L'aeronautica non ha risparmiato nulla per addestrarvi e prepararvi al primo lancio. Fate ciò che vi è stato insegnato e tutto andrà liscio come l'olio », egli dice. Naturalmente l'atmosfera è tesa e tutti aspettano con ansia il comando per il lancio. Wilson è il più preoccupato: nonostante egli abbia fatto del suo meglio per inculcare nei suoi ragazzi ciò che devono fare, sente la responsabilità di quel momento.

Purtroppo le sue apprensioni dovranno dimostrarsi fondate: il paracadutista Nixon rimane impigliato nel cavo con il paracadute. La situazione si dimostra subito drammatica. È impossibile tagliare il cavo perché si avvolgerebbe attorno al paracadute che in tal modo non potrebbe più aprirsi. Il tenente Wilson cerca allora di recuperare Nixon attraverso il portello dell'apparecchio. Ma l'impresa si presenta difficilissima: il ragazzo sta per perdere i sensi e non riesce quindi ad afferrare il paranco che gli è stato calato. Intanto viene dato ordine che i motori ralenti al massimo per evitare

che la violenza del vento soffochi Nixon. Ma la situazione è sempre più tragica perché il motore n. 1 si è fermato, e anche il n. 3 sta perdendo potenza. Bisogna ad ogni costo rientrare alla base. Ma come fare ad atterrare con un uomo sotto la fusoliera? L'urto contro la pista lo ucciderebbe senz'altro. Il tenente Wilson è disperato: riesce a sollevare il corpo esanime del paracadutista solo a pochi centimetri per volta. Ci vorrebbe più di mezz'ora per portarlo su. Ma l'apparecchio non potrà stare in volo ancora tanto tempo. E a questo punto che al tenente Wilson viene un'idea: è temeraria, ma è l'unica che può salvare la vita al giovane ancora appeso al cavo. Comunica quest'idea a terra, alla Torre di comando e, nonostante sia un'impresa quasi pazzesca, il suo suggerimento viene preso in considerazione.

Vedrete come il coraggio e la presenza di spirito di un uomo possono a volte vincere anche contro ostacoli che sembrano davvero insormontabili.

Una serie di radioscene

radio, giovedì 17 gennaio

Per l'umanità il problema dell'alimentazione è sempre stato fondamentale. E' naturale, quindi, che i passi compiuti per poter soddisfare sempre meglio questo bisogno vitale segnano un progressivo incisivo e rappresentino una vittoria dello spirito con-



ARLECCHINO servo vostro

televisione, giovedì 17 gennaio, ore 17,30

Questo nuovo ciclo di trasmissioni ha per protagonisti due note maschere italiane molto care al pubblico dei giovani. Si tratta di Arlecchino e Pulcinella che sono i veri animatori dello spettacolo: si improvviseranno infatti acrobati, cantanti ed anche presentatori per introdurre diversi giochi e porre dei quiz. Attorno a questi due personaggi fissi si alterneranno di volta in volta tutte le altre maschere italiane. Lo spettacolo avrà un carattere prettamente farsesco con gustose scenette comiche: vedremo Arlecchino e Pulcinella diventare, ad esempio, astronauti oppure li vedremo compiere mirabolanti acrobazie. Alla fine della farsa Arlecchino organizzerà alcuni giochi con i ragazzi presenti in sala.

Fatto nuovo ed interessante è che i giovani telespettatori sono invitati a collaborare: tutti i ragazzi infatti sono pregati di mandare soggetti, trame, spunti per le nuove « arleccinate »; e non basta, dovranno anche inviare i bozzetti relativi per poter realizzare le scene. Naturalmente i lavori più originali saranno sceneggiati e inseriti nello spettacolo che avrà così un carattere di novità e spronerà i giovani a lavorare con la loro fantasia per avere poi la soddisfazione di veder premiate le loro fatiche seguendole attraverso il video.

"L'uomo contro la fame"

*I*tro i terribili pericoli che hanno minacciato la vita dell'uomo fino dal suo primo apparire su questa terra.

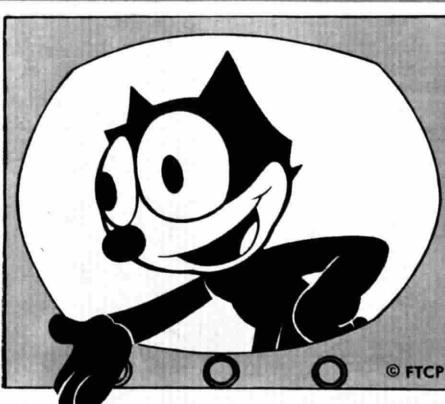
Alberto Manzi e Domenico Volpi si sono assunti il compito di illustrare in una serie di radioscene appunto la lotta dell'uomo contro la fame, una lotta in cui ad un certo momento interverrà una alleata potentissima dell'umanità: la scienza.

Una intera puntata è dedicata appunto alla silenziosa fatica degli scienziati per il continuo miglioramento e perfezionamento della nutrizione umana, mentre le altre tratteranno problemi ugualmente determinanti nella storia dell'uomo. Si spiegherà ai ragazzi quale alimento prezioso sia il pane e quale sia la sua storia (il pane, che oggi compie seimila anni, entra a far parte come alimento base della nutrizione dell'uomo dopo il periodo arcaico in cui l'umanità si cibò di carne e di erbe). « Il grande viaggiatore » è il titolo della terza puntata e si riferisce a un altro alimento di fondamentale importanza: il granturco. Altro progresso nella lotta dell'umanità contro la fame è rappresentato dalla patata, la « pappa » come la chiamarono anticamente. Dapprima considerata un alimento soltanto velenoso, salvò in seguito molte Nazioni dell'Europa in tempo di carestia e di fame, quando la guerra sovraffondeva lavoratori alla terra, impediva la lavorazione del grano. Originaria dell'America del Sud, fu introdotta in Europa verso la metà del secolo XVI: e furono gli indios che insegnarono agli spagnoli a buttare via la parte superiore della pianta, le foglie e i bei fiori biancastri, e a usare invece per alimentazione la parte più brutta della pianta cioè il

tubero. Ancora una tappa essenziale nella lotta per la conservazione della specie umana è segnata dalla scoperta delle vitamine. Alberto Manzi e Domenico Volpi illustrano questo argomento raccontando questa storia famosa di quei marinai che se imbarcati per lungo tempo finivano col morire di una misteriosa malattia (chiamata in seguito scorbuto). Gli equipaggi delle navi, infatti, non potendo cibarsi di frutta e verdure fresche dovevano limitarsi a cibi conservati nei quali era assente un fattore protettivo dell'organismo umano: appunto la vitamina che oggi non ha ancora rivelato tutte le sue possibilità.



Il maestro Alberto Manzi che, con Domenico Volpi, è autore della serie di radioscene « L'uomo contro la fame »



Da martedì 15 gennaio, sul Nazionale TV, ritorna un simpatico e, crediamo, non dimenticato amico dei piccoli telespettatori. È il gatto Felix, protagonista di tanti divertenti « cartoni animati », che vedrete impegnato in una nuova serie di avventure che potranno divertire i ragazzi più piccoli, i più grandi e forse anche gli adulti. Perché « Felix » è un personaggio modernissimo ma che era già conosciuto quando ancora non erano neppure nati Topolino e Paperino di Walt Disney

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Per gli sport invernali le novità non sono molte: tute di lamé doposci, giacche a mantellina da indossare con i calzoni da riposo, giacche a vento con ricami Sangallo, i calzoncini da ciclista e i maglioni multicolori.



Tuta in helast' nero. Il pa-
ciotto è in pelle rossa. La
giacca, dello stesso tessuto,
è foderata in pelliccia tinta
in rosso. Bottoni e berretto
in pelliccia. Mod. Fercioni

In montagna



Per la caccia
e per lo sci

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

come in città, la moda vuole linee sobrie e pratiche



Nelle due fotografie, gli stessi modelli indossati con o senza giacca. Quello che appare a sinistra in entrambe le foto è un completo per doposci che può essere indossato anche per andare a caccia, composto di calzoni in elasticizzato lilon-lana color marrone. La mantellina è dello stesso tessuto marrone ed arancione. Il pullover è in velicren arancione (Modello Urbam). Quello che appare sulla destra è estremamente originale ed ardito: infatti, la giacca a vento in lilon blu viene indossata su un paio di calzoncini da ciclista. Maglione di lana giallo limone. I modelli sono di Baratta

LA DONNA E LA CASA



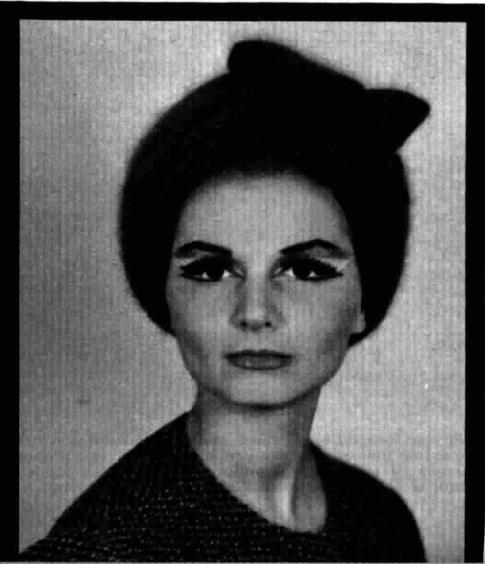
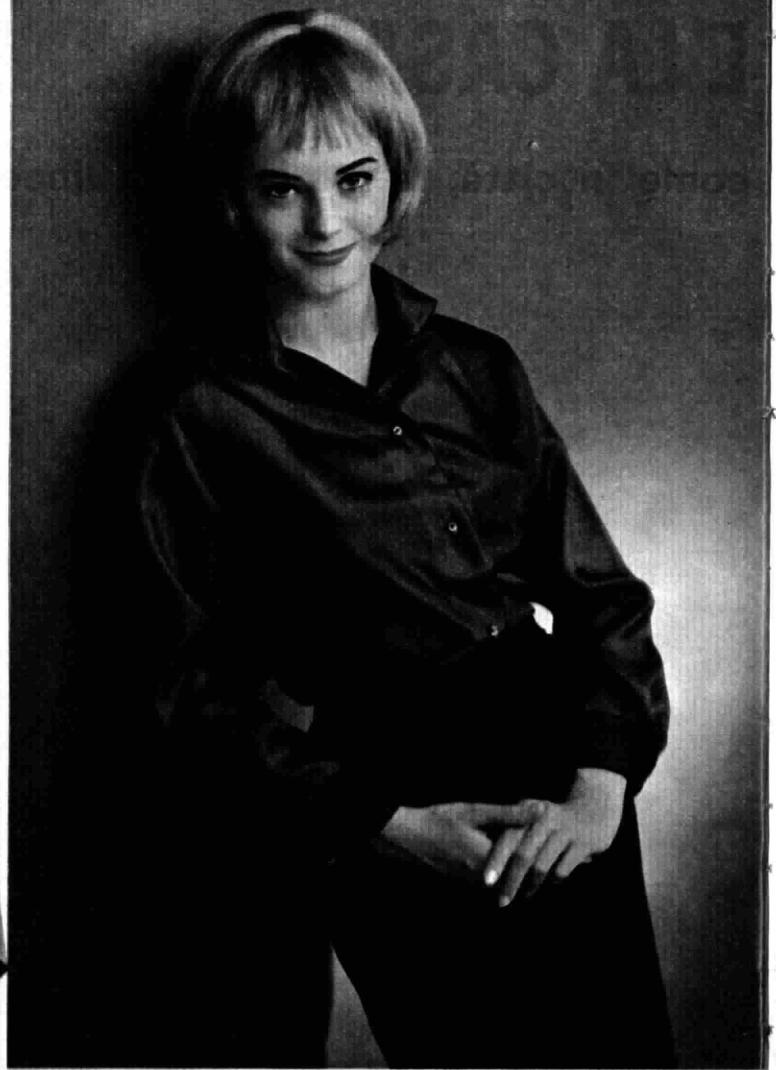
Camicetta in seta verde smeraldo con polsi e parte del risvolto del colletto in seta blu. E' un modello di Fiorio



Completo in camoscio marrone stampato in nero. La mantellina, dello stesso materiale, davanti ha degli alamari stampati ai lati. Modello Roberta di Camerino



Turbante in lana di Canessa color sottobosco. Il maquillage dell'indossatrice è « Avant Garde » di Revlon



Consigli

Ad ognuno il suo profumo

L'origine del profumo è antichissima. Secondo una vecchia leggenda, Adamo ed Eva, per consolarsi (in parte) di aver perduto il paradiso terrestre, cercarono l'oblio nell'olezza dei fiori. Gli antichi popoli orientali, convinti che le sostanze aromatiche avessero un'origine divina, adoravano addirittura Bes, il nume del profumo. D'altronde anche gli dei greci facevano largo uso di essenze: Giove, almeno secondo quanto narra Omero, si profumava le chiome, Mercurio i calzari, Venere le vesti. Ippocrate afferma di aver preservato la sua città dalla pestilenza con fumigazioni odorose ed appendendo sacchetti di fiori ed erbe aromatiche agli angoli delle strade. In questo modo precorrevano i tempi. Infatti oggi è molto diffusa la consuetudine di vaporizzare con aromi gli ambienti chiusi ed affollati.

L'uso del profumo rappresenta non solo un fatto igienico ma anche spirituale. Scrive Michele Saponaro: «L'olfatto è il senso che sta più degli altri all'origine della vita spirituale. Un profumo ha la potenza di risuscitare cose e fatti sepolti, di dare scopo alle astrazioni della mente». Nelle chiese il profumo dell'incenso induce alla preghiera. Molti medium cadono in trance dopo aver aspirato un aroma esotico.

Oggi è di moda profumare i locali in cui si vive più bruciando le famose cartine orientali, dal profumo opprimente ma lasciando in una copia o in un piatto petali e foglie dissecate di rose, zafferano, limone, arancio, erba cedrina, violette, cassia, anice. Nell'aria si sprigiona un olezzo tenue e raffinato, simile a quello che impregna armadi e cassetti, aromatizzati con fiori di lavanda e radici di treos.

L'uso quotidiano del profumo, soprattutto di una buona acqua di colonia, ha il potere di tonificare la pelle, rassodare i muscoli, infondere un senso di freschezza a tutto l'organismo. Avere sempre a portata di mano una boccetta di colonia può essere utile per combattere un'improvvisa emicrania, eliminare o per lo meno attenuare un dolore nevralgico, ristorare in un momento di stanchezza. Anche per l'igiene infantile l'acqua di colonia è necessaria. Oggi si trovano in commercio ottime acque da toilette chiamate «Baby».

Nella scelta dell'essenza personale è necessario ricordare che alle brune si addicono profumi vivaci, spiccati; alle bionde dolci e leggeri; alle rosse sofisticati, ricercati. Le donne giovani preferiscono profumi freschi e leggeri, le meno giovani invece profumi discreti, delicati. Per il mattino preferibile l'acqua da toilette (profumo diluito in alcool), per il pomeriggio elegante e per sera le essenze vere e proprie.

m. c.



Una pettinatura dei Vergottini creata per la montagna. Di linea «auster» ha i capelli lisci sulle guance, dietro sono più corti. Scriminatura al centro



Lavoro

Il maglioncino grecale

Per una giovinetta, elegante e moderno è il maglioncino in lana Fila tipo grecale rosso-nero. Adatto per lo sport in montagna e per la vita in città, è anche facile da eseguire.

Ocorrente: gr. 400 lana grecale Tirreno, 1 paio di ferri 2 e mezzo.

Lavorazione: si lavora a filo doppio ed i punti usati sono, per i bordi 2 dir. e 2 rov., per il maglione vero e proprio 8 dir. e 8 rov.

Davanti: si avviano 110 m. che si lavorano per cm. 12 (il bordo, 2 dir. e 2 rov. sarà di cm. 2), poi si aumenta 1 m. per parte per 7 volte; si prosegue dritto. A cm. 36 si diminuiscono per lo scalfio m. 6-3-2-1-1. Si continua dritto e a cm. 48 si chiudono, per la scollatura, 20 m. centrali, poi 2-2-1-1 per parte in modo da arrotondare lo scollo. Arrivati a cm. 56 si chiudono le spalle in cinque volte.

Dietro: come per il davanti. Per lo scalfio si diminuiscono 4-2-1 m. Per la scollatura che s'inizia quando si chiudono le spalle, si chiudono in una volta sola 24 m. e poi 6-2-2 per parte.

Manica: si avviano 60 m. che si lavorano a 2 dir. e 2 rov. per cm. 6. Si continua per cm. 36 lavorando 8 dir. e 8 rov. Quando il lavoro è di cm. 42 si aumenta 1 m. per parte ogni cm. 2. Arrivati a cm. 52 si arrotonda la manica diminuendo 2 m. per parte per 3 volte e poi si chiudono le maglie che restano.

Scollatura: si riprendono le m. della scollatura e si lavorano per cm. 3 a 2 dir. e 2 rov.

Infine si stirano i pezzi e si cuciono insieme.

L'elegante maglioncino di lana tipo grecale per giovinetta



* * * * *

Cappotto sportivo in cavallino marrone. Maniche tre quarti, tasche con alti bordi, cintura in pelle. Mod. Rossini e Porro

LA DONNA E LA CASA

Parla il medico

Gli adenovirus, nemici invisibili dei bambini

Quando un bambino si ammala di faringite, di angina o di altri disturbi delle vie respiratorie come può accadere con una certa frequenza in questo periodo d'intenso freddo, è molto probabile che la causa sia rappresentata da un'infezione dovuta a virus, e precisamente agli adenovirus.

Un tempo, consideravamo quali insidiosi nemici della nostra salute i microbi, si può dire esclusivamente. Ebbene, ci sbagliavamo. Oggi sappiamo che su 100 persone colpite nell'apparato respiratorio da una malattia acuta, non più di 3 sono attaccate dai microbi. Ben 97 devono invece combattere contro un virus. Quale differenza comporta ciò sul piano pratico? C'è un aspetto negativo: gli antibiotici sono inefficaci, mentre sarebbero efficientissimi se si trattasse di microbi. Per fortuna, però, i virus respiratori non si accaniscono eccessivamente contro di noi, le forme morbide da essi provocate sono sostanzialmente lievi, sono quelle forme che vengono battezzate sbrigliatamente con il nome di « influenza » e che non richiedono più di qualche farmaco contro la febbre e i dolori di testa per guarire con rapidità.

Gli adenovirus sono stati scoperti qualche anno fa. Le malattie da essi prodotte sono state chiamate adenovirus. La più caratteristica e comune è la « febbre faringo-congiuntivale »: mal di capo, dolore alla gola, raffreddore, occhi arrossati, febbre, senso di stanchezza, indolenza diffusa al corpo. In due o tre giorni, al massimo in una settimana, tutto finisce, ma la convalescenza è un po' lunga e per qualche tempo persistono la stanchezza, la debolezza, l'inabilità. La contagiosità è notevole, perciò nella stanza del malato non dovranno entrare gli altri bambini.

Un'altra adenovirosi frequente è la « malattia acuta respiratoria ». Come si vede, non si è neppure riusciti a trovarle un nome perché non ha nulla di caratteristico. Anche qui troviamo il mal di capo, il mal di testa, il raffreddore, il dolore alla gola. La febbre dura tre o quattro giorni, non supera i 38 gradi. In complesso, dunque, un decorso molto benigno.

Esiste, è vero, anche una polmonite da adenovirus, ma essa pure è ben lontana, come gravità e acutezza, dalla classica polmonite, e in pochi giorni guarisce.

Niente antibiotici, dicevamo. Si tenga il bambino in una stanza da letto calda ma non troppo, con una certa umidità dell'aria, l'alimentazione sia leggera e semiliquida, si diano pezzi di ghiaccio per bocca. Il medico penserà a prescrivere qualche medicinale opportuno contro la febbre e il male di testa, inalazioni, suffumigi. Insomma, contro i nuovi virus rimedi vecchi, del buon tempo antico.

La classica polmonite, se vogliamo così chiamarla, non è però scomparsa. Se ne vedono ancora casi, specialmente nei bambini da 3 a 10 anni. La cau-

sa è un microbo, lo pneumococco. Per qualche giorno il bambino « si trascina », con un po' di febbre, un po' di tosse, abbattuto, pallido, poi la febbre quasi all'improvviso sale a 39-40 gradi: scomparirà dopo alcuni giorni così rapidamente come è insorta, con una profusa sudorazione e con un immediato senso di benessere. Gli antibiotici, questa volta, sono il rimedio specifico, specialmente la penicillina. Se le iniezioni creano un problema imbarazzante per i familiari o suscitano troppe ribellioni nel piccolo inferno, si può ricorrere ad antibiotici per bocca.

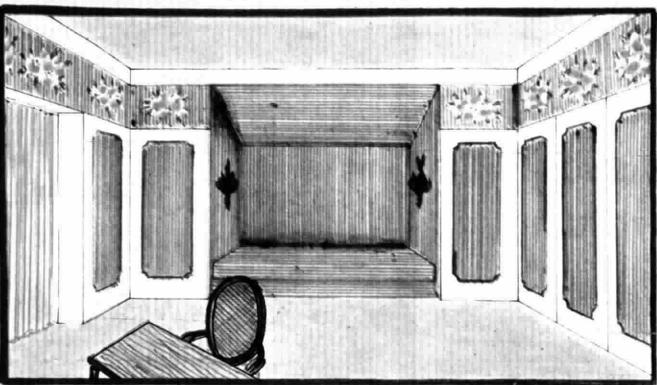
Si possono evitare queste malattie invernali? Non c'è alcun mezzo sicuro, ma per lo meno si faccia in modo che i bambini acquistino resistenza al freddo. La casa surriscaldata, i vestiti molto pesanti, le scarpe che tappano bocca e naso, lavarsi con l'acqua calda (a parte il bagno), sono tutti elementi che certamente non valgono a temperare l'organismo contro i rigori stagionali. Il minimo sballo di temperatura sarà mal sopportato, ed ecco i raffreddori in serie, le tonsilite e via di seguito. Una maggiore liberalità di vita sarà sempre benefica, pur senza commettere imprudenze.

Dottor Benassis

Varietà

Indossando la collana di corallo o acquistando il corno da bracciale per la nipotina, di rado capiterà di chiederci quale sia la composizione di questa bella pietra dalla secolare fama di portafortuna, apprezzata fin dai tempi più antichi tanto da costituire una ricercata merce di scambio. Anche ponendoci questa domanda, verrà spontaneo pensare trattarsi, per la sua compatta durezza, di un minerale se non di un vegetale come erroneamente si crede fino all'inizio del 1770 per la struttura arborente dei banchi corallini, simile alla flora del fondo marino. Di certo non supporremo si tratti del sangue della testa di Medusa mozzata da Perseo, gocciolato mentre l'eroe la trasportava a riva e pietrificatosi nel fondo del mare, come vuole la fantasiosa leggenda greca. Cos'è allora di preciso? Il corallo è nient'altro che il nome dato agli scheletri calcarei, alti dai 15 ai 30 cm., di colonie di numerosissimi antozoi, cioè di una delle specie animali più primitive, in questo caso costituiti da polipetti bianchi. Per la sua natura organica, finché si trova nel mare il corallo è molto deperibile, e cioè facilmente lesionabile o attaccabile da impurità o da microscopiche spugne perforanti, dette tarli; questo è uno dei motivi per cui i pezzi intatti raggiungono notevole valore.

Ora che sappiamo cos'è, ci rendiamo conto come sia indispensabile, nel pescarlo, non rovinare la successiva prelibatezza dei banchi. Ecco quindi i pescatori usare il rudimentale ma efficacissimo



Arredare

La camera degli armadi

Si è già detto, in diverse occasioni, che l'armadio tradizionale, il vecchio « armoire-a-gloss » non è più previsto nell'arredamento della moderna camera da letto. Disponendo dell'ambiente adatto, è assai più pratico il sistema, attualmente in voga, di una camera completamente foderata di armadi, che in molti casi assume anche la funzione di toilette-soggiolo. L'esempio qui pubblicato è piuttosto lussuoso, non certo alla portata di tutte le borse. Lo pubblico a titolo di semplice curiosità, con la speranza che possa suggerire ai lettori qualche spunto per arredamenti di più modesta portata.

Gli armadi che circondano la stanza, sono laccati in color avorio pallido su cui fanno spicco e decorazione dei pannelli tappezziati in carta-seta a sottili righe avorio e marrone. I pannelli sono delimitati da un sottile listello in legno, laccato in verde pallido. L'interno della nicchia è tappezziato della stessa carta e la coperta

del divano-letto, ripete in seta il motivo delle righe avorio e marrone. Una larga fascia di tappezzeria a grandi mazzi di fiori su fondo rigato, corre tutto attorno alla camera: questa striscia cela una serie di ripostigli che corrispondono per ampiezza e profondità agli armadi sottostanti.

Sul pavimento una moquette rosa cammella; la tinta si ripete in tonalità più pallida sul soffitto e sulla tenda che separa lo sgabuzzino dalla camera da letto. Un tavolo Luigi XVI con una poltroncina della stessa epoca, funge da toilette: due appliques nell'interno della nicchia, di disegno floreale, rappresentano l'unica nota distensiva dell'ambiente e sono da considerarsi semplice elemento decorativo in quanto l'iluminazione della stanza, a tipo diffuso, parte da un incavo esistente tra le pareti e il soffitto celato dalla striscia di stucco bianco che corre intorno alle pareti.

Achille Molteni

IL CORALLO

« ingegno », costituito da sbarre di legno in croce alle cui estremità vengono assicurate vecchie reti. L'« ingegno » è trascinato dalle barche sui banchi corallini, dove rompe e immaglia gli arboscelli senza danneggiarli. Torre del Greco, da secoli dedicata alla pesca del corallo, solo verso la fine del 1700 divenne centro artigianale e di scambio, mentre la sua scuola fu istituita addirittura un secolo dopo, vale a dire in epoca piuttosto recente.

Tale ritardo si deve a due cause importanti: la prima, che solo verso il 1700 il sistema di lavorazione si perfezionò, giustificando il florilegio di numerose industrie private. Infatti, dal modo primitivo e superficiale come venne per secoli lavorato (applicato, anzi, più che lavorato) il corallo divenne lentamente materia d'arte, per cui richiese oltre ad un temperamento particolare e ad innato buon gusto, anche una seria preparazione. A questa causa se ne aggiunse un'altra di capitale importanza: nel 1875 furono scoperti per caso a Sciacca, in Sicilia, vastissimi giacimenti corallini dai 10 ai 30 metri di spessore e di svariati chilometri di estensione. La pescata fu talmente facile per la scarsa profondità, e per quarant'anni così redditizia, che areccò notevolissimo impulso alla lavorazione e indusse ad istituire la scuola.

Il corallo non è di provenienza e lavorazione esclusivamente mediterranea; infatti dal 1882 è comparso sul mercato occidentale il corallo giapponese, di qualità e prezzo nettamente superiori; inoltre dal 1915 Torre del Greco deve competere col

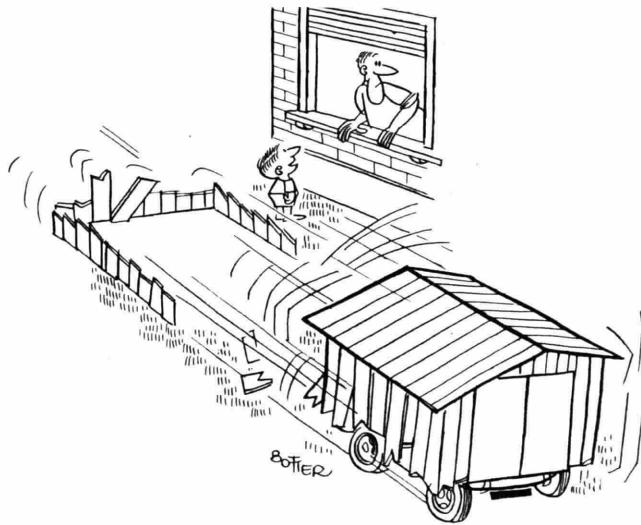
Giappone per mantenere il suo primato nella produzione artigianale, mentre le disponibilità dei banchi corallini sono oggi molto minori che in passato.

In quanto al valore, il corallo, bianco, rosa, rosso o granato che sia, è piuttosto costoso. Nel settore dell'arredamento, poi, è ancora più caro perché è difficile trovarlo in natura in blocchi, d'una certa dimensione ed inoltre sul costo include l'eventuale perfezione dell'esecuzione, che è sempre fatta a mano con attrezzi assai semplici. Statuette moderne assai piccole partono infatti da un minimo di 35.000 lire. Nell'ambito dell'oreficeria troveremo invece la scelta di piccoli gioielli di tutti i prezzi, in genere di semplice lavorazione commerciale a « fondo ritondo ». In ogni caso, tanto più costa, quanto più pesa e quanto più il colore è uniforme oscura priva di venature. Il granato è il più pregiato ma il rosa chiarissimo ed uniforme, detto « pelle d'angelo », ha un valore inestimabile perché molto raro a trovarsi.

Volendoci attenerci al corallo nazionale di media colorazione, troveremo collanine a chicco di riso dalle 7000 lire in su, altre a chicco tondo dalle 2500 in poi, secondo la grandezza. Cioccolini da 1000 e più lire, un paio d'orecchini stile antico montati in oro 14.000; un anello cabuchon pure in oro 18.000; una bella spilletta 25.000 e così via. Anche per il corallo, attente alle mistificazioni, specie se si tratta di statuette costose: il corallo infatti viene imitato assai bene da un impasto di marmo in polvere, colla di pesce e vermiglio di Cina, o anche da semplice ceramica.

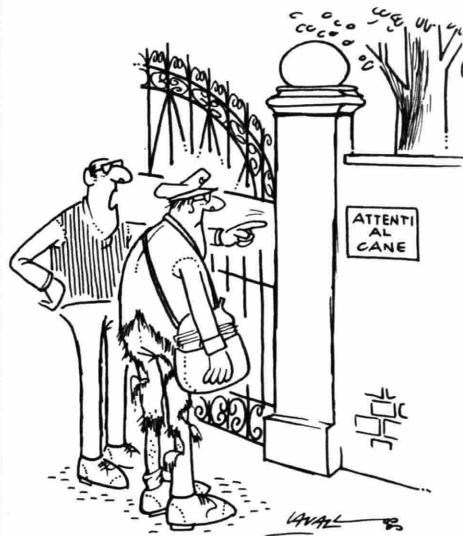
Maria Novella

DONNE AL VOLANTE



— La mamma si è di nuovo dimenticata di aprire la porta del box prima di partire...

IMPRUDENZA E OSTINAZIONE



— Ora è convinto che il cartello c'era?

in poltrona

NOVELLINO A BORDO



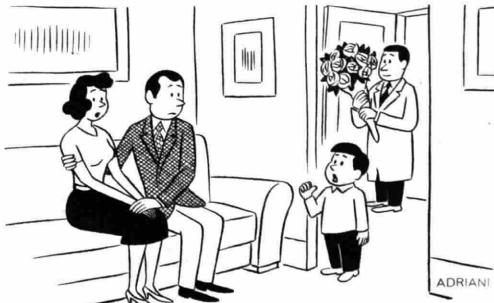
— Perché gettare l'ancora? Mi sembra in buono stato e può servire ancora...

INCOMINCIANO PRESTO



— Mamma, pensa, abbiamo avuto il nostro primo litigio.

TEMPISMO DI FRATELLINO



— Luisa, è ritornato Arturo, dice che vuol fare la pace...

Servizio AGIP

**4 OPERAZIONI
2 MINUTI**



**CONTROLLO ACQUA E OLIO
REVISIONE GOMME
PULIZIA CRISTALLI
E
IL PIENO DI**

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana